

Sembriamo tutti spettatori

GIOVANNI BERLINGUER

Ogni volta che la violenza esplose come una devastante epidemia, come accade in queste settimane in Italia ma anche in altre parti del mondo, ognuno rivolge a se stesso prima ancora che ai potenti della terra l'ansiosa domanda: "Perché?". Molti studiosi e saggi purtroppo pretendono di rispondere limitandosi a risposte che, antichi dilemmi, i volti sono tali per predisposizione genetica o per ragioni etniche e sociali? Le informazioni degli spettatori basati sulla violenza riflettono la realtà o ne aggravano gli effetti? Per rispondere al primo quesito gli Stati Uniti dove molta parte dei delitti sono compiuti da neri, spendono ogni anno l'equivalente di cento miliardi di lire in ricerche tese a individuare le basi biologiche della violenza. I risultati però sono scarsi e le obiezioni molto facili. «Se consideriamo le discriminazioni sociali e culturali che subiscono le minoranze razziali», ha detto F. Soriano della Stanford University, «il vero quesito è come mai tanti giovani resistano a diventare violenti. Anche sul secondo tema la controversia è sempre accesa. Ma non ci sono finora prove convincenti che l'esasperazione delle cronache e dei filmati su rapine, stupri e omicidi anche se spingano la coscienza di molti e anche se può scatenare effetti imitativi in alcuni individui, sia un moltiplicatore consistente dei delitti che vengono compiuti».

Dibattiti e ricerche su questi temi riguardano in sostanza due tipi di informazione, genetica o acquisita, che ciascuno di noi riceve prima nascendo e poi vivendo e potranno certamente essere utili per una conoscenza più profonda degli individui umani della nostra specie delle nostre relazioni. Ma hanno limiti sostanziali perché il rimedio alla violenza dilagante non può essere né il trapianto di geni onesti né i cromosomi dei criminali né il silenzio stampa sui crimini? E soprattutto perché in questo modo non si riuscirà a spiegare perché questi fenomeni di profonda aberrazione umana si scatenano oggi in questo mondo e in questa Italia probabilmente con forme più orrende e con frequenza maggiore che nel passato.

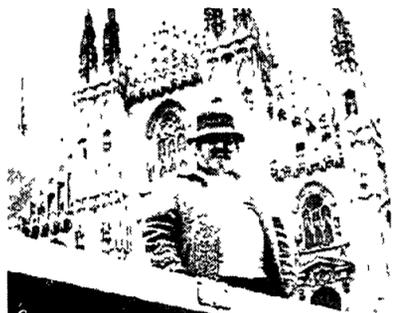
Anche se dobbiamo guardarci dall'interpretare ogni evento in chiave politica è giusto chiedersi che cosa è accaduto qui e altrove negli ultimi anni. Domina ovunque l'insicurezza, la paura del futuro. È difficile trovare un'azione, al meno di se, possa dirsi globalmente «stiamo migliorando» e l'Italia stessa non fa eccezione anche se resto convinto che uno o due anni fa era peggio perché mancava perfino la speranza di liberarsi di coloro che ci avevano portato verso il baratro. Sentiamo d'altra parte che movimenti di liberazione e di emancipazione - questi non la cultura della morte hanno caratterizzato il nostro secolo - sono stati devianti o sono rimasti incompiuti. Chi ne è stato partecipe non trova più nell'azione collettiva la via per realizzare le proprie aspirazioni. Chi si ritiene invece minacciato prova sentimenti di odio e di rivaia che in qualche caso possono turbare la mente e spingere ad azioni delittuose, come quelle compiute contro le donne e contro gli immigrati che colpiscono le singole persone innocenti e i soggetti storici che sono emersi in questi decenni come portatori di diritti propri, prima ignorati o negati.

È difficile per chiunque adattarsi a vivere in questa Italia dove molti si sentono soli e vivono isolati, anche se immersi nel frastuono della comunicazione collettiva. È difficile soprattutto per i giovani, coloro che rischiano di pagare più di ogni altro gli eccessi e le distorsioni di questo secolo e le colpe politiche degli ultimi decenni. Pur pensando anch'io - come lo studioso della Stanford University - che sia già un fatto positivo che gran parte dei giovani si mantenga estraneo all'area dell'illegalità e del delitto, mi preoccupa più ancora delle singole azioni criminali la scarsa reattività, l'indifferenza, la passività di gran parte dei cittadini di ogni età e condizione. Sembriamo tutti spettatori, anche se comprendiamo che tutto ciò che accade ci riguarda sempre più da vicino. Per invertire la tendenza dobbiamo diventare attori e protagonisti sulla scena politica e morale. Il ripudio della violenza deve essere più forte, superando ciascuno la giustificazione di quella forma di violenza che possa apparirci connotata e legittima. La solidarietà umana, troppe volte piegata a disegni strumentali e perversi, deve balzare in primo piano come forma essenziale della sopravvivenza e del miglioramento di noi stessi.

Angelo Palego e Anna D'Andrea sequestrati insieme a due compagni di viaggio svizzeri. I guerriglieri vogliono trattare con il governo italiano. La Farnesina: è escluso

Cercavano l'Arca, rapiti Due italiani nelle mani dei curdi

Allarme Confindustria Se non calano i tassi disoccupazione al 12,2%



Anche Confindustria scopre l'emergenza lavoro. Secondo il suo Centro studi, il tasso di disoccupazione aumenterà dall'11,5% del '92 al 12,2% del 1993. Gli industriali chiedono un taglio del costo del denaro, almeno tre punti nel triennio 1993-95, la disoccupazione nel '95 scenderebbe al 10,5% e verrebbero creati 550mila posti. Ma è scontata una correlazione così stretta tra tassi d'interesse ripresa, incremento dell'occupazione e diminuzione della disoccupazione? Felice Mortillaro, presidente dell'Agens, «Troppe imprese deboli, serve una coraggiosa selezione». E per Romano Prodi, presidente dell'Iri, «dalla crisi si uscirà solo se la Bundesbank cambierà politica. Ma ci vorranno anni prima che le industrie ricomincino ad assumere».

ROBERTO GIOVANNINI A PAGINA 12

Quattro turisti tra cui una donna rapiti presso il monte Ararat nella Turchia sudorientale. Due sono di nazionalità italiana e due svizzeri. Il Partito dei lavoratori curdi in guerra contro Ankara rivendica il sequestro. Saranno liberati se i governi dei paesi d'appartenenza tratteranno direttamente con il Pkk e bloccheranno il flusso turistico verso la Turchia.

GABRIEL BERTINETTO

La guerra dichiarata dai ribelli curdi al turismo internazionale in Turchia ha fatto 4 nuove vittime due italiani e due loro compagni di viaggio svizzeri sono stati rapiti da guerriglieri del Pkk. Il Partito dei lavoratori curdi nella Turchia sudorientale non lontano dal monte Ararat. Angelo Palego e Anna D'Andrea, Nico Riccardo Pianta e Giuseppe Rezzonico sono stati prelevati a Dogubazari vicino al confine con l'Iran. Angelo Palego 57 anni è un testimone di Geova residente a Treccate presso Novara che si è avvolto in passato i vestiti e effettuato spedizioni sul monte Ararat dove ritiene di aver trovato i resti dell'arca di Noè. Anna D'Andrea è di origine italiana ma ha sposato uno svizzero e risiede nella contigua regione che si è il rifugio di alcuni ostaggi ribelli avanzando alcune condizioni. I governi dei paesi d'appartenenza dovranno trattare direttamente con gli organismi curdi bloccare il flusso turistico verso la Turchia e condannare le operazioni dell'esercito di Ankara nel sud est di un'isola. Il no della Farnesina.

U. DE GIOVANNANGELI M. RUGGIERO A PAGINA 3

Sequestrati 78 politici e militari



M. CAVALLINI A PAGINA 5

Scegli il tuo film Ecco il programma della Mostra di Venezia



Michelle Pfeiffer nel film di Martin Scorsese "L'età dell'innocenza"

A PAGINA 17

È stata identificata la ragazza uccisa nel canale: Maria Concetta Romano aveva 19 anni. Ancora senza nome invece la giovane ammazzata in Versilia: diffusa un'altra foto

Lodi: sulle tracce dell'assassino

Maraini I libri che amo



G. MECUCCI A PAGINA 14

Ha un nome la ragazza trovata morta in un canale nel Lodigiano. È Maria Concetta Romano, 19 anni, residente in un piccolo centro del Milanese. Gli inquirenti sarebbero sul punto di effettuare un fermo. Intanto, proseguono le indagini sugli altri delitti. Gli inquirenti hanno diffuso un'altra foto di profilo della giovane trovata sulla spiaggia della Versilia. Novita: il duplice omicidio di Barberino Val d'Elia.

ROBERTO CAROLLO

È stata una sorella a riconoscere la ragazza trovata morta in un canale nel Lodigiano. È Maria Concetta Romano, 19 anni, residente in un piccolo centro del Milanese. Gli inquirenti sarebbero sul punto di effettuare un fermo. Intanto, proseguono le indagini sugli altri delitti. Gli inquirenti hanno diffuso un'altra foto di profilo della ragazza trovata morta su una spiaggia della Versilia. Si cerca un barman che il giorno prima del ritrovamento del cadavere avrebbe servito un cocktail alla giovane. Novità: infine, emersione dalle indagini sul duplice omicidio di Barberino Val d'Elia, dove in una Panda bruciata sono stati trovati i corpi di Silvia Mala, 18 anni, e di suo figlio Mirko. Gli investigatori hanno scoperto sulla lunica sponda di sangue rinvenuta vicino al luogo del delitto, molte impronte digitali. Tre esperti della scientifica di Roma incaricati delle analisi.

CHIARA CARENINI GIORGIO SGHERRI ALLE PAGINE 6 e 7

Ida Magli Sono delitti sessuali



C. ARLETTI A PAGINA 7

Manganelli Cercare il movente



G. TUCCI A PAGINA 6

Il 20% delle tangenti Enimont versato in titoli non esigibili L'ultima beffa di Gardini pagava i politici in Bot e Cct falsi

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO. Forse è stata l'ultima beffa del pirata di Ravenna. Ora si scopre che circa il venti per cento della maxi tangente di 150 miliardi pagata da Gardini per il divorzio Enimont fu versata in bot e cct. Magli inquirenti ritengono che il ravennate abbia pagato con monete false i bordi di denaro che battevano cassa. Una parte di quei titoli era falsa o rubata. Altri quattromila sono stati incassati ed ora la documentazione bancaria potrebbe fornire nuove piste per individuare la rete di intermediari che gestì quell'affare. Il finanziere socialista Sergio Cusani in carcere a San Vittore è ritenuto il depositario di molte verità, anche su questo versante. Dai verbali di Alberto Grotti nuovi elementi che inguainano il giudice e Curcio.

A PAGINA 10

3000 siepi Bronzo azzurro

Lambruschini ha conquistato ai mondiali di Stoccarda la medaglia di bronzo nei 3000 siepi. La russa Biryukova ha stabilito il primato mondiale del salto triplo femminile con 15,09 metri. Gli Usa hanno eguagliato il record mondiale della 4x100 uomini.

NELLO SPORT

Legg calcio Fate tacere la Gialappa's

Il presidente della Lega calcio Luciano Nizzola non vuole l'ironia dello sport e chiede la testa della Gialappa's. Band «Non permetto che un prodotto venga messo in ridicolo da telecronache che prendono in giro».

S. SCATENI A PAGINA 15

Stavo per sposare Lilli Gruber

PAOLO VILLAGGIO

un dito in una porta esagero. Mi lamento in maniera sproporzionata e a lungo e questo solo per il gusto di sfuggire un leggero disagio agli altri o per un dolore, a chi mi vuol bene. Questo perché una qualunque sofferenza intanto a me mi procura un po' di piacere. Alle volte simulo completamente solo per torturare chi mi sta intorno. In fondo anche una mia vera sofferenza mi provoca piacere. Mi voglio così bene che mi commuovo vedere le mie foto da piccolo, se penso alla mia morte e se qui il mio primo bene di me «e la cosa i crediti mi e rissima» mi emoziona fino alle lacrime. Anche la mia solitudine mi arreca qualche goduria. Due giorni fa mi è rotta la televisione, che era l'unica mia interlocutrice. Quando la guardo io rispondo agli speaker e l'offendo, parte cipo violentemente, a tutti i talk show non sono mai d'accordo con nessuno. Quando compare Lilli Gruber o Car-



Quanto dura questa vita assurda e paradossale. Spero a lungo perché prelesco questo orrore, al niente assoluto che è la morte. Ora sono solo calzoncini calati, con il silenzio alle mie spalle. Lilli Gruber e mi mette le mani sugli occhi, io lo riconosco e il liceo profumo. Mi si sta mi prende, per le spalle e mi tira, mi sorride, mi alza i pantaloni e mi porta i capelli con una macchina bimba scoperta. E sono e quelli rossi mi accendono il viso andiamo a pizza del Popolo, ci sediamo in ristorante all'aperto non conosciamo tutti, mi chiedo il mio ardo di bersaglio di un pipistrello, poi andiamo a fare il bagno nudi di notte. S'è il nudo. La sposa il marito dopo in Campidoglio, col sindaco confessa la morte. Le mi assommo alla rivedo il Stato. La medaglia di bronzo. Ovviamente non intendo che il mio giorno del mio portino per il cielo.

Il pipistrello è stato sbandando, ora la porta è era un odore tremendo, in tutte le scale. Mi hanno trovato per terra, coperti di nudo, gli occhi chiusi, la bocca aperta, non si spirano più un solo di sangue, non c'è il nudo di fronte al televisore spento. Più tardi nella cappella della bittono un fratello deluso ha detto: «Lilli, dimmi, perché la fossa?». Come se non ci fosse il nome, e una semplice croce. Nei giorni di solo una misera notizia, una c'è, l'ho trovato morto di una c'è giorno una casa di padre e un povero vecchio che viveva lì solo.

«Duecento arrestati, uno su cinque venne ucciso. Togliatti sapeva, talvolta intervenne, poi tacque»
Parla Romolo Caccavale, ex corrispondente dell'Unità a Mosca e Varsavia

«Quei 40 italiani fucilati da Stalin»

Per Romolo Caccavale, ex giornalista dell'Unità inviato nei paesi dell'Est, sono molti di più di quanto si sia scritto gli italiani uccisi da Stalin negli anni della grande repressione. Per Caccavale, autore del volume «La speranza Stalin, tragedia dell'antifascismo italiano in Urss», Togliatti ha sempre saputo tutto e taciuto fino alla fine sui destini degli antifascisti vittime dello stalinismo.

IBIO PAOLUCCI

MILANO. Agghiacciante il bilancio delle repressioni staliniane contro gli antifascisti italiani emigrati nell'Urss. Secondo la valutazione di Romolo Caccavale, autore del libro di gran lunga più informato sui misfatti del Kgb, se resta valida l'ipotesi più probabile, per non dire certa, che gli antifascisti italiani colpiti dalla repressione poliziesca furono circa duecento, si può calcolare che i fucilati furono almeno una quarantina, vale a dire uno su cinque. «È come se quei nostri compagni fossero stati sottoposti ad una doppia decimazione».

Con Caccavale, che è stato per moltissimi anni redattore dell'Unità (corrispondente a Mosca dal '72 al '75, inviato speciale a Varsavia e in altre capitali dell'Est europeo dall'80 all'89) abbiamo tentato di stendere un bilancio di quel nefasto capitolo, che ha segnato profondamente la storia dei partiti comunisti, compreso il Pci. Caccavale è autore del libro «La speranza Stalin, tragedia dell'antifascismo italiano nell'Urss», editore Valerio Levi, uscito nel 1989. Il libro è frutto di ricerche di molti anni e di testimonianze raccolte da Paolo Robotti, Antonio Rossio, Maria Bernetic, Giovanni Bellinzona, Dante Corneli e altri.

Dunque, Romolo Caccavale, dopo l'uscita del suo libro, qual è lo stato delle ricerche su quel fosco capitolo?

Dopo l'uscita del libro alcuni congiunti delle vittime si sono posti in contatto con me. Per esempio, è venuto a trovarmi Leonardo Damiano, che vive tuttora a Mosca. Emigrato da piccolo negli Usa, militante nel Pca, espulso dagli Stati Uniti all'inizio degli anni Trenta, scelse di andare nell'Unione Sovietica. Arrivato a Mosca, fu mandato a lavorare a Gorki, nella fabbrica automobilistica. Arrestato, scontò alcuni anni di carcere e deportazione. Le testimonianze che mi ha fornito sono importanti. Poi mi ha scritto Rosa Puhm, vedova di Dino Maestrelli, autrice di un libro pubblicato a Vienna nel '90 dove racconta le drammatiche vicende proprie e del marito. Lei mi ha consegnato materiale vario, fotografie inedite, il falso certificato della morte del marito e soprattutto la conferma che il marito fu fucilato a Gorki il 3 marzo del 1938. Fra i numerosi altri che si sono messi in contatto con me vorrei ricordare Pia Piccinini, vedova di Vincenzo Baccalà, autrice di «Compagno silenzio», che mi ha pure fornito parecchie informazioni; Dante Gagliazzo, fratello di Giovanni, che non abita a Bruxelles e che non sapeva ancora della fucilazione di Giovanni; Giovanna Germanetto, che a

Mosca ha consultato i taccuini del padre; Valeriano De Pasquali di Belluno, già emigrato nell'Urss e poi combattente in Spagna, il quale mi ha fornito informazioni su almeno una dozzina di arrestati. Infine vorrei ricordare Goffredo Andreini, presidente della Provincia di Milano, che mi consegnò un paio di anni fa un primo elenco di quattro fucilati che aveva avuto a Mosca.

Quali sono, dunque, le più importanti novità?

L'elenco pubblicato recentemente dal «Corriere della Sera» sui fucilati di Bitovo, rappresenta un elemento di svolta nella valutazione del carattere della repressione, che colpì l'emigrazione antifascista italiana nell'Urss. In pratica fino al 1930 il fenomeno delle fucilazioni era stato totalmente sottovalutato da tutti coloro che si erano occupati delle repressioni, me compreso. Per darti un'idea, Dante Corneli, che pure ha raccolto una quantità enorme di materiale sulle vittime italiane, era arrivato alla conclusione che i fucilati erano nove. Nella nota biografica dedicata ad Arnaldo Silva, suo carissimo amico, riporta di avere appreso a Mosca che Silva era morto in un campo di deportazione dell'Estremo oriente. Sul «Corriere della Sera» abbiamo letto, invece, che il Silva fu fucilato il 3 giugno del '38. Fu proprio a partire dal '30, anno della morte di Corneli, che dagli archivi del Kgb cominciarono ad uscire in modo piuttosto fortunoso e incontestabile le prime rivelazioni sulle fucilazioni. Così si apprese che tra i fucilati c'erano il milanese Aldo Gorelli, l'emiliano Vincenzo Baccalà e i torinesi Emilio Guarnaschelli e Lino Manservigi, che ebbe il triste onore della firma di Viscinski sull'atto di accusa, proprio il giorno successivo alla ben nota requisitoria contro Bucharin.

Come mai quella sottovalutazione?

Ma perché prima delle rivelazioni degli archivi sovietici non era stata resa nota alcuna condanna alla fucilazione di italiani. Normalmente ai congiunti dei fucilati veniva comunicato che i loro parenti erano stati condannati a dieci anni di deportazione nei campi delle lontane regioni siberiane «senza diritto di corrispondenza». Con questo eufemismo si poteva nascondere l'avvenuto decesso e successivamente falsificare i certificati di morte.

Puoi fornirmi qualche esempio?

Certo. Prendiamo Giuseppe Rimola, già rappresentante della Fgci nel Kim (Internazionale comunista della gioventù) a Mosca dal '32 al '35, dopo Giancarlo Pajetta e pri-



Alcuni comunisti italiani il 1° maggio del 1933 a Gorki. Il sesto da destra è Luigi Fattori, ucciso nel '38. Nella foto sotto: Dino Maestrelli fucilato anche lui a Gorki nel 1938

ma di Celeste Negarville. Nel 1947, la moglie Ornella, figlia di Arturo Labriola, ricevette dalle autorità sovietiche un certificato di morte, secondo il quale il marito era deceduto il 25 luglio '45 di infelazione renale. Era invece stato fucilato il 16 agosto del 1938.

Ecco. A questo punto, vorrei sapere da te se si può stendere un bilancio di questo tragico capitolo.

Il «Corriere della Sera» ha pubblicato un elenco di 25 nomi di fucilati. Ma questi rappresentano solo una parte degli uccisi a Mosca. Ad essi si devono aggiungere sicuramente Aldo Gorelli, già delegato della Fgci a tre congressi del Komintern, e Lino Manservigi, che partecipò all'occupazione delle fabbriche nel 1920. Ma la colonia di emigrati italiani non era composta soltanto dal gruppo moscovita. Altri gruppi vivevano a Gorki, dove erano stati inviati per sostituire i tecnici americani che avevano impiantato la fabbrica di auto e che erano tornati in patria: a Odessa e in altre località del mar Nero. A Odessa furono sicuramente fucilati Vincenzo Baccalà e Leone (Aurelio) Cogrossi di Acqui. Di quest'ultimo, Robotti ha scritto nei suoi elenchi: «Scompare dopo l'arresto, in mare». Complessivamente, dunque, possiamo aggiungere ai 25 del «Corriere della Sera» altri sei fucilati. Ma purtroppo ci sono altri, che, pur in assenza di documentazione ufficiale, c'è da ritenere che abbiano fatto la stessa fine.

Chi sono?

Luigi Armetti di Carrara, Renato Cerquetti di Macerata, Luigi Fattori di Udine, Galileo Pizzirani di Bologna, Natale



Premoli di Milano, Bruno Rossi di Pegognaga, Giuseppe Sensi di Castiglione dei Pepoli. Le date di morte di tutti i fucilati risultano tra gli ultimi mesi del '37 e il '38. In assenza di prove contrarie, c'è da dubitare che quasi tutti i condannati nel '38 siano stati portati davanti al plotone di esecuzione. E dunque se resta valida l'ipotesi più probabile

che gli antifascisti italiani colpiti dalla repressione staliniana furono intorno ai 200, si può calcolare che i fucilati furono almeno una quarantina, vale a dire uno su cinque. È come se quei nostri compagni fossero stati sottoposti ad una doppia decimazione.

Tu sei il primo comunista che ha scritto il libro più informato sulle repressioni.

che riguardano nostri compagni. Come mai non venne pubblicato dagli Editori Riuniti? Fu una tua scelta?

No. La mia scelta fu di inviare copia del manoscritto alla segreteria del partito, nella speranza di riuscire a convincere gli allora compagni dirigenti dell'opportunità che fosse il partito ad assumere l'onere di riconoscere il passato rivoluzionario di questi compagni e di rendere loro quello che oggi si chiamerebbe l'onore politico. Purtroppo per due anni non ricevetti alcuna risposta, per cui, con l'aiuto di Adriano Guerra, cercai altre strade. Chiesi una prefazione a Paolo Spriano, che me la promise immediatamente ma che, purtroppo, non fece in tempo a scrivere. Fu allora, mentre il libro stava per uscire, che il compagno Alessandro Natta, non più segretario del Pci, mi scrisse la bella lettera che poi, con la sua autorizzazione, utilizzai come presentazione del libro.

E Togliatti? Sapeva, non sapeva? Si sono dette e scritte tante cose. Qual è la tua opinione?

Togliatti sicuramente sapeva. Gli stessi archivi del Komintern hanno dimostrato che in almeno quattro casi è intervenuto a favore di compagni arrestati, sempre però attraverso l'intermediazione di Dimitrov. In un solo caso, questo intervento ebbe un esito positivo, ma non si trattava di un arrestato, bensì di un internato, nel '42, in quanto cittadino di un paese in guerra con l'Urss. La cosa che colpisce è che gli interventi di Togliatti riguardarono compagni modesti, alle volte del tutto sconosciuti. Il più noto era Edmondo Peluso, tra l'altro già redattore dell'Unità, che morì

in deportazione forse negli anni di guerra. C'è poi la storia di Rimola. Gli archivi del Komintern non dicono nulla, ma Ornella Labriola, la vedova, ha raccontato a Cesare Bernani, studioso del movimento operaio novarese, che nel '43 Togliatti la chiamò per dirle che il marito gli aveva scritto e che forse si sarebbe potuto fare qualcosa per lui. Bernani ha pubblicato tutta la documentazione e la corrispondenza con Ornella Labriola nel 1980 su «Ieri Novara oggi», rivista dell'Istituto storico della Resistenza di Novara. Ornella Labriola chiese a Togliatti dove si trovava il marito, ma Togliatti non le disse nulla. I contatti tra la Labriola e Togliatti li teneva D'Onofrio. Tutte le volte che lei gli chiedeva se Togliatti aveva qualcosa da dirle, la risposta era no.

Perché, secondo te, questo comportamento singolare di Togliatti?

Bisogna ricordare alcune date. Rimola era stato suo stretto collaboratore al Komintern. Togliatti era in Spagna quando Rimola venne arrestato. Riprese il suo lavoro a Mosca al rientro dalla Spagna, dopo il suo arresto a Parigi nel '40. Quando Togliatti prese visione della lettera di Rimola, che ovviamente era stata scritta prima del 16 agosto '38, data della sua fucilazione, non sapeva della sua morte. L'apprese, probabilmente, nel corso del suo tentativo di intervento. Di qui il silenzio successivo. In sostanza, Togliatti aveva saputo, ma non volle dare la funesta notizia alla vedova. Così Ornella Labriola è morta due anni fa, a Napoli, senza sapere con precisione quale fu la sorte del marito.

Fisco da rifare: ecco da dove si può cominciare

MARIO LETTIERI

Dopo la raffica di tributi che si è abbattuta sui contribuenti nelle settimane e nei giorni scorsi, alcune considerazioni sul nostro sistema fiscale si impongono. Si è, infatti, all'indomani del pagamento dell'Irpef e dell'Ilor, della tassa sulla salute, dell'Ici e dell'Iciap e della catastrofe del modello 740, che ha mietuto tante vittime (purtroppo qualcuna anche nel senso letterale del termine). Siamo, quindi, al day after, al dopo la «cura» imposta dall'accoppiata Amato-Goria. È ancora forte l'indignazione dei cittadini italiani, da Milano al più piccolo comune della Basilicata. L'intollerabilità del peso e dell'ottusità del nostro sistema fiscale è tale che ormai si va radificando il convincimento che, mentre il paese vive una salutare e democratica rivoluzione politico-giudiziaria, l'ordinamento fiscale invece resiste a tutto.

Occorre al contrario avere la consapevolezza che non può esservi rinnovamento giusto e positivo senza una revisione profonda del sistema fiscale.

Le tasse sono un momento fondante di una nazione, per cui è un dovere pagare i tributi dovuti e contribuire al finanziamento della spesa pubblica. Di ciò, nonostante tutto, i cittadini italiani, come dimostrano i recenti dati sull'autotassazione, hanno piena consapevolezza. Quindi risolvere i problemi del fisco non solo è una priorità, ma può anche contribuire alla soluzione di molti problemi della finanza pubblica. Vanno rimossi subito gli aspetti più odiosi della manovra economico-fiscale impostata a suo tempo dal governo Amato che sono certamente l'Ici sulla casa di abitazione non di lusso e la minimum-tax.

Il Pds ha indicato soluzioni di maggiore equità e soprattutto la necessità di andare in direzione dei tagli alla spesa, della lotta all'evasione e agli sprechi, del controllo dei bilanci dei grandi gruppi come l'Eni e la Ferruzzi che hanno prodotto deficit enormi, scarsi introiti per lo Stato e ricche tangenti per i partiti e gli esponenti del vecchio pentapartito.

Ma ciò non basta. È necessaria una revisione profonda dell'intero sistema. La proposta del Pds si indirizza essenzialmente su quattro punti fondamentali:

- 1) la riforma generale del sistema impositivo, in particolare delle imposte dirette, che deve essere anzitutto improntato a maggiore equità, tutelando i redditi da lavoro, da pensione e le famiglie mono redditi;
- 2) il decentramento fiscale e il trasferimento di una quota consistente dell'Irpef alle Regioni, le quali devono avere reale autonomia finanziaria e, per tributi di loro competenza, assumersi piena responsabilità nei confronti dei cittadini;
- 3) la revisione dell'attuale rapporto tra prelievo impositivo e prelievo contributivo per ridurre il costo del lavoro che incide pesantemente sui bilanci e sulla competitività delle nostre imprese e delle nostre aziende;
- 4) la semplificazione degli adempimenti fiscali e l'approvazione della Carta dei diritti dei contribuenti per tutelare la dignità e garantirgli certezza dei diritti e dei doveri.

Non è più possibile procedere, come hanno fatto tutti i ministri e tutti i governi fin qui succeduti, all'aumento indiscriminato della pressione fiscale e all'invenzione di nuovi tributi per far fronte al fabbisogno statale, per arginare il debito pubblico. L'esigenza di «arraffare quattrini» per il settore pubblico non può giustificare l'invenzione di tanti e assai discutibili provvedimenti fiscali. I tributi devono essere improntati a criteri di giustizia e di efficienza. Non si possono introdurre a raffica, violando ogni elementare norma di buon governo.

Siamo in presenza di una grande sfida per uscire dalla recessione economica e portare il nostro sistema produttivo su un piano effettivamente competitivo nel mercato internazionale ed occorre, perciò, determinare con equità il reddito imponibile delle piccole e medie imprese e rendere più adeguate le norme antievasione e i controlli sui bilanci e sui patrimoni delle aziende. Tutto ciò va fatto con rapidità, ma non può avvenire a scapito delle fasce più deboli della società e del mondo produttivo.

L'occasione per ventilare le reali volontà del governo Ciampi è data dalla discussione in corso sul provvedimento di semplificazione degli adempimenti fiscali che dovrebbe segnare una svolta nel rapporto fisco-contribuente.

Intanto il governo dia segnali immediati, non tocchi le pensioni, restituisca il fiscal-drag, proponga soluzioni giuste, anche se graduali, per la restituzione del credito di imposta a tutte le imprese, non solo all'Iri e alle grandi.

Non servono le svolte fiscali ma serve l'immediato e concreto impegno per riformare il nostro sistema fiscale, per renderlo equo, civile ed efficace. Se questo governo e questo Parlamento non vorranno muoversi subito in questa direzione, vi sarà un motivo in più, forse il più valido, per chiedermi il superamento.

Vademecum giornaliero per rincretinare

ENRICO VAIME

È così, al ritorno dalla ferie, non ritroveremo più Everardo Dalla Noce che, dalla finestra del Tg2, ci comunicava le sue impressioni sulla Borsa di Milano. Va in pensione e sembra arcicontento come il sor Pampurio del «Corriere», al quale vagamente Everardo somiglia.

Le sue notazioni che sembravano casuali, i suoi toni da compagno di gita in pullman che divaga sul tempo e su «come si mangia dalla sora Rosa» ce lo faranno rimpiangere, in questi tempi di specializzazioni selvagge e precisazioni puntute. Mi ricordava Dalla Noce anni fa che fu io a coinvolgerlo per la prima volta alla radio (è vero: feci negli anni 60 dei collegamenti dall'Emilia-Romagna e gliel' chiesi io). Non me ne voglia, se ha delle recriminazioni da fare sulla professione

fin qui svolta. Se invece è arcicontento come spesso è apparso al Tg2, mi fa piacere che attribuisca a me un merito che andrebbe onestamente riferito al destino. Aspettiamo il sostituto e salutiamo il titolare che lascia il suo posto obbedendo alle regole dell'etichetta professionale. I santantacine anni sono una soglia prestabilita, non indiscutibile. Però a mio parere è meglio lasciare prima che dopo, quando magari la senescenza può giocare qualche brutto tiro.

Insomma: quand'è che si rincoglionisce sul serio? Non si può dire con certezza, per fortuna: forse può capitare prima, può capitare dopo, può capitare quando meno te l'aspetti. Puoi anche anticipare questo evento con un trattamento mirato. Per

esempio attraverso un uso perverso della Tv.

Vediamo come si può rincoglionire in fretta grazie ai pollicini. Tracciamo una tabella di dieta catodica in grado di portare un utente medio al rimbambimento precoce: cominceremo con un po' di «La banda dello Zecchino» (Raiuno, domenica 8.30) e subito dopo una dose di «Superclassifica Show» (Canale 5, 12.30) con Seymandi, un toupet vestito da uomo in grado di imbuesure anche Zichichi, per dire. Un po' di «Beautiful» (è tornata Carolyn coi capelli tinti su Raidue 20.30), un pizzico di «Bellezze al bagno» (Rete 4, 20.30) per non far mancare Mastrota che latita dal canale da circa un'ora. E per domenica può bastare. Negli altri giorni, non

mancate dal lunedì (Raiuno 11.40) «Buona fortuna Estate» (Gianfranco Agus nipote, Cinzia De Ponti e Mino Reitano, proprio lui, in persona) e «Uno Mania Estate» da Gardaland (Inizia ore 17); non c'è di meglio per continuare la terapia. Alle 23, una replica per evitare l'assuefazione: «Maurizio Costanzo Show dell'86 con Orazio Orlando, Luna Volonghi, Franco Parenti (tutti scomparsi) e Gianni Baget Bozzo: per concludere che sono i migliori che se ne vanno».

Occhio al martedì (Rete 4), a «Sei meno meno». Iva Zanicchi e mini-star: canzoni, imitazioni, barzellette (tenere lontano da bambini e cani). Italia 1 (ore 22.30), «Festivalbar» con Vittorio Salvetti e i suoi anacoluti. Alle 23.40 su Raiuno, «Il Festival

della nuova canzone romana»: se non vi verrà nostalgia di Ginevra vorrà dire che siete a buon punto col rimbambimento. Se di giovedì non siete arrivati a rimpiangere «Saluti e baci» (a qualunque età è capitato: colpa dell'afa), potete assumere un'ultima dose di «Giochi senza frontiere» e magari fare il tifo per Yverdon, paesino svizzero del canton Neuchâtel, sede di un aeroporto militare.

A questo punto dovreste essere arrivati al capolinea dell'imbuesimento. Se non bastasse, andate con «Campionissimo» (Gerry Scotti, Italia 1, ore 20) o una replica (alle 22.30) di «La strana coppia», originale anche nel titolo, con Boldi e Salvi. Vedrete che non ci sarà bisogno di aspettare i 65 anni per sentirsi veramente (o finalmente) rincretiniti.



Carl Lewis

«Vostro onor, insomma, io troto, in arancio»
Alberto Sordi in «Un giorno in patria»

l'Unità

Direttore: Walter Veltroni
Condirettore: Piero Sansonetti
Vicedirettore vicario: Giuseppe Caldarola
Vicedirettrici: Giancarlo Bosetti, Antonio Zollo
Redattore capo centrale: Marco Demarco

Editrice spa l'Unità
Presidente: Antonio Bernardi
Consiglio d'Amministrazione:
Antonio Bellocchio, Antonio Bernardi, Elisabetta Di Prisco,
Amato Mattia, Corrado Morgia, Mario Paraboschi,
Onelio Prandini, Elio Querciolini, Luliana Rampello,
Renato Strada, Luciano Ventura
Direttore generale: Amato Mattia

Direzione, redazione, amministrazione:
00187 Roma, via dei Due Macelli 23/13
telefono passante 06/699961, telex 613461, fax 06/6783555
20124 Milano, via Felice Casati 32, telefono 02/67721

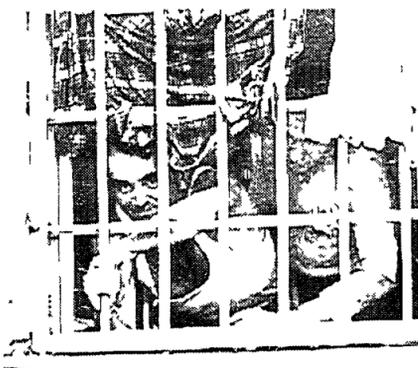
Quotidiano del Pds
Roma - Direttore responsabile Giuseppe F. Menella
iscr. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555.
Milano - Direttore responsabile Silvio Trevisani
iscr. al n. 158 e 2550 del registro stampa del trib. di Milano, iscriz. come giornale murale nel reg. del trib. di Milano n. 3599.



Certificato
n. 2281 del 17/12/1992

L'ala più dura dei musulmani accusa il piano di Ginevra Karadzic: «Se non firmate avrete contro serbi e croati»

Per il capo dei caschi blu ancora possibili i raid aerei A Mostar i primi aiuti da mesi «Sembra di vedere Vukovar»



L'Algeria cambia premier: «Risanerò l'economia»

Cambio al vertice del potere algerino il capo del governo Belaid Abdesslam è stato destituito ieri per decisione dell'Alto consiglio di Stato...

NOSTRO SERVIZIO

«Non è la pace è un ricatto» Sarajevo giudica le mappe

L'ala dura del Parlamento bosniaco preannuncia battaglia contro il piano di pace «È un ultimatum» Ma le sole speranze di modificare i tracciati restano affidate all'illusione di un intervento aereo della Nato...

Espulso casco blu Vendeva sigarette al mercato nero

SARAJEVO Un soldato ucraino membro delle forze di pace dell'Onu arrestato nei giorni scorsi con l'accusa di avere praticato il mercato nero è stato rimpatriato e verrà espulso dall'esercito per indegnità...

soldati e i serbi a scendere lo sono tutti e i serbi per primi che firmo un documento per il 12 per cento dei territori conquistati...

altri frontiere volanti per spazzare i caschi blu man mano inglobati tra i territori serbi e croati propri della Grande Serbia e dell'Grand Croatia...

mente sono un po' possibile E pure Izetbegovic, il secondo di Ginevra ha continuato ad appellarsi al diritto delle Nazioni Unite...

«Portate cibo o medicine». Entrano nella città distrutta con qualche auto solo simbolico di fronte all'abisso di disperazione. «È come Vukovar», dice il responsabile Onu Cedric Thornberry...

È facile ingoiare l'amaro ma anche i «duri» se di duri si può parlare per gente che si batte per difendersi non possono sperare che in un appendice di trattativa per strappare qualche brandello di territorio in più...



In alto: prigionieri musulmani a Mostar. A destra: bambini serbi giocano alla guerra con armi di legno

Il ponte aereo con Falconara slitta a martedì mattina Altri diciotto paesi pronti a ospitare i profughi

Bosnia-Italia Rinvio bis per i feriti

Mille e mille difficoltà nel caos della guerra. Ancora bolli, permessi e scartoffie, mentre la gente muore. Il ponte aereo Sarajevo-Falconara subisce un altro rinvio e l'operazione non partirà prima di martedì mattina...

sono sempre bloccati tra i monti e si parla di una disperata colonna di 20mila profughi che stanno lasciando la città dopo aver traversato il famoso e antichissimo ponte arabo orgoglio di Mostar da sempre.

Finlandia. L'Italia con l'offerta di 450 posti letto per altrettanti feriti rimane ancora in attesa. Certo non è dubbio si tratta di una gara di generosità...

surdo pericolo? Solo un cerchio allargato una volta tanto di essere davvero seri e organizzati.

«Vedere come lavorano in silenzio e senza mettersi in mostra i soldati volontari è eroico», dice il capitano di volo...

DAL NOSTRO INVIATO WLADIMIRO SETTIMELLI FALCONARA Il sole sulla pista dell'aeroporto picchia senza pietà e il caldo con il passare delle ore, trasforma tutta la zona dell'aeroporto in una fornace. Eppure, i volontari della Croce rossa arrivati da mezza Italia non si muovono dal loro posto e aspettano A gruppi stanno vicini alle ambulanze con gli sportelli aperti e parlano con i soldati con le crocette rosse e i carabinieri e i vigili del fuoco...

Intanto ieri nel corso della quotidiana conferenza stampa è stato annunciato che altri 18 paesi hanno offerto posti letto negli ospedali di casa loro per feriti o ammalati gravi. Tra i 18 la Spagna, gli Stati Uniti (che ospiteranno 350 persone), la Danimarca e la...

«Vedere come lavorano in silenzio e senza mettersi in mostra i soldati volontari è eroico», dice il capitano di volo...

«Vedere come lavorano in silenzio e senza mettersi in mostra i soldati volontari è eroico», dice il capitano di volo...

«Vedere come lavorano in silenzio e senza mettersi in mostra i soldati volontari è eroico», dice il capitano di volo...

Tragedia d'amore in India Una giovane si uccide come la famosa Giulietta

NEW DELHI È stata una congiunzione astrale, nemica dell'amore ad uccidere. Nagalakshmi una giovane sposa indiana di 18 anni protagonista di un dramma paralizzato a quello della Giulietta Shakespeareana. Si era sposata con Subba Rao il marito che le era stato destinato da sempre. Ma come vogliono le tradizioni di Gangaram un piccolo villaggio nel sud dell'India sono le stelle a dire quando gli sposi possono unirsi secondo il rito. E il responso secondo i familiari era stato particolarmente duro per i due giovani. Stare lontani fino al 16 settembre sei mesi in tutto dalla celebrazione del matrimonio. Stanco di aspettare Subba Rao vent'anni e il sangue caldo ha finito di suicidarsi bagnandosi le labbra con una piccola quantità di veleno per topi. Speranza di com muovere il villaggio e di dimenticare alla famiglia almeno per una volta la stretta osservanza delle tradizioni. Si è fatto ricoverare in ospedale fingendo un'appendicite e corsa veloce la notizia della sua morte. Al rientro in casa qualche giorno dopo ha fatto una terribile scoperta. La giovane Nagalakshmi non aveva retto al dolore avendo creduto alla notizia della morte rientrata in casa e visto il veleno sul tavolo lo ha ingoiato tutto. Nessuno ha potuto salvarla. Nel dare la notizia il quotidiano India Express a guida di morale scrive che la triste vicenda dei due giovani sposi è emblematica di un'India che fa un passo avanti e due indietro rispetto al futuro millenario. È normale consuetudine nell'ambiente religioso indiano consultare la congiunzione astrale e fissare sulla sua base le date più propizie per tutti gli avvenimenti familiari importanti.

Un'indagine a Marsiglia: il 42% delle donne favorevole all'eutanasia dei bambini malformati

«Se il neonato è mongoloide meglio sopprimerlo»

Un'accurata indagine condotta a Marsiglia su un significativo campione di donne ha portato a risultati inquietanti. Poco meno della metà delle intervistate, il 42%, si è dichiarata favorevole alla soppressione di un neonato quando questo presentasse gravi malformazioni, in particolare il mongolismo. Gli esiti dell'inchiesta hanno sollevato polemiche, sia di carattere etico che scientifico.

ricomano alle loro prestazioni. Il test è stato condotto con grande accuratezza nella regione di Marsiglia. Le donne sono state avviate nelle cliniche pubbliche o private dove avevano portato a termine una gravidanza. Alle 514 dichiarate disponibili all'indagine sono state rivolte 180 domande nel corso di successive interviste. I quesiti riguardavano il loro atteggiamento nei confronti dell'aborto e dell'eutanasia non rappresentavano il nucleo della ricerca. L'obiettivo al centro dell'inchiesta era l'accertamento delle conoscenze circa i nuovi metodi di analisi prenatali e di proccedere individuazione di eventuali malformazioni nei feti. Interesse particolare veniva attribuito all'

secondo trimestre il 47 per cento anche nel terzo. Tra questi ultimi, percentuale va evidentemente individuato quel 42 per cento di donne che si dice favorevole a provocare la morte del bambino anche dopo la sua nascita.

trovano di fronte alla nascita di un bambino malformato reazioni psicologiche tra le quali è frequentemente un desiderio di morte. Per il professor Bevilacqua si tratta di un fenomeno «naturale e fisiologico». L'illustre clinico sostiene che medici non devono in nessun caso prestare attenzione alle prime reazioni dei genitori. Questi quando anche si impongono un'interruzione dell'opera di rianimazione di un neonato malformato non dovrebbero avere alcuna voce in capitolo. Il primo impulso sostiene il medico potrebbe poi dar luogo a un «senso di colpa».

pubblicazione dello studio ha dato aperto un dibattito che coinvolge diversi primi da quelli etici a quelli più strettamente legati all'attività medica e diagnostica. In discussione vengono messi anche più moderni strumenti di analisi che consentendo previsioni pressoché certe delle condizioni del nascituro offrono possibilità di scelta prima precluse. Il Parlamento discuterà in autunno un progetto di legge sulla bioetica. Il primo ministro Ballardur ha dato incarico a uno specialista in genetica il professor Maittey di predisporre uno studio preparatorio sulla materia. È molto probabile che gli esiti dell'indagine marsigliese finiranno con il caricare la discussione di problemi e tensioni ulteriori.



PARIGI Uno studio condotto da équipes specializzate su un significativo campione di donne già divenute madri al meno una volta ha prodotto risultati giudicati dagli ambienti scientifici francesi «inquietanti». Poco meno della metà delle intervistate, il 42%, si è dichiarata favorevole alla soppressione del neonato quando questo dovesse presentare gravi malformazioni. I maggiori specialisti di medicina prenatale e infantile hanno indirettamente avvalorato gli esiti dell'inchiesta affermando che questi corrispondono «volontariamente all'esperienza che hanno degli orientamenti delle donne che

ne del neonato quando questo dovesse presentare gravi malformazioni. I maggiori specialisti di medicina prenatale e infantile hanno indirettamente avvalorato gli esiti dell'inchiesta affermando che questi corrispondono «volontariamente all'esperienza che hanno degli orientamenti delle donne che

ne del neonato quando questo dovesse presentare gravi malformazioni. I maggiori specialisti di medicina prenatale e infantile hanno indirettamente avvalorato gli esiti dell'inchiesta affermando che questi corrispondono «volontariamente all'esperienza che hanno degli orientamenti delle donne che

ne del neonato quando questo dovesse presentare gravi malformazioni. I maggiori specialisti di medicina prenatale e infantile hanno indirettamente avvalorato gli esiti dell'inchiesta affermando che questi corrispondono «volontariamente all'esperienza che hanno degli orientamenti delle donne che

ne del neonato quando questo dovesse presentare gravi malformazioni. I maggiori specialisti di medicina prenatale e infantile hanno indirettamente avvalorato gli esiti dell'inchiesta affermando che questi corrispondono «volontariamente all'esperienza che hanno degli orientamenti delle donne che

In un villaggio del Nord del Nicaragua è stata rapita la delegazione di deputati e membri dell'amministrazione che dovevano trattare l'amnistia per i ribelli

Appena la notizia è giunta a Managua, un commando di ispirazione sandinista ha preso in ostaggio il vice-presidente e quaranta esponenti del partito al governo

Contras e sandinisti tornano alle armi

In poche ore sequestrati 78 politici e militari dei due gruppi

Due contrapposte azioni di guerriglia tornano a proiettare, sul Nicaragua, l'ombra della guerra. Un gruppo armato, formato da ex contras, ha preso in ostaggio nel Nord del paese 40 parlamentari giunti per trattare l'amnistia. Ed una seconda formazione, sandinista, ha sequestrato per rappresaglia esponenti della Uno a Managua. La Chamorro e Ortega impegnati nella ricerca d'un esito pacifico.

fronto a distanza, gli orrori di un esito cruento. «Oggi è un nuovo giorno storico per il Nicaragua», detto Violeta Chamorro, con la voce rotta dall'emozione, nel suo messaggio televisivo alla Nazione - mostrate al mondo che i nicaraguensi possono lavorare insieme per il bene della patria ed evitare nuovi conflitti armati. Pronta la risposta di Daniel Ortega, il leader dei sandinisti che ha garantito la sua piena disponibilità alla ricerca di una pacifica soluzione. Ma dai due gruppi di sequestratori, fino alla tarda notte di ieri, non era giunto che silenzio.

Per comprendere lo sviluppo di questi ultimi avvenimenti, occorre partire dalla recrudescenza di lotta armata che il paese sta vivendo da tempo, sullo sfondo del sostanziale fallimento della politica di smobilitazione avviata nel '90 dal governo Chamorro. Traditi nelle loro alleanze di «terra e lavoro» molti sandinisti e molti ex contras hanno ripreso la via delle montagne, talora motivati dalle antiche contrapposizioni e, talora, dalla semplice volontà di trovare nel banditismo armato una fonte di sopravvivenza.

Lo scorso 21 di luglio un gruppo di ex sandinisti, guidati da «Pedrito el hondureño» - al secolo Victor Manuel Gallego, ex maggiore dell'Esercito Popolare Sandinista - aveva attaccato e per qualche ora tenuto sotto controllo Estelí, uno dei più grandi centri del Nord del paese. Riconquistata la città al prezzo d'una sanguinosa battaglia (45 morti), il governo della Chamorro aveva ancora una volta tentato - attraverso un'amnistia - la via della riconciliazione politica. Ed era proprio per discutere quell'amnistia, appena approvata dal Parlamento che - su richiesta di un gruppo di contras installati a El Zungano e comandati da José Angel Talavera, detto «Lo Sciacallo» - la dele-



DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. Botta e risposta. E, sullo sfondo, l'ombra sinistra di un nuovo bagno di sangue. La storia di quest'ultimo rigurgito della crisi nicaraguense è cominciata nel pomeriggio di venerdì, nel villaggio di El Zungano, non lontano da Quilali, nel Nord del paese, dove un gruppo di *recontras* - come vengono chiamati gli ex-contras tornati alla macchia - ha sequestrato un'ampia delegazione di parlamentari e funzionari governativi (almeno 40 persone) giunta sul posto per trattare l'amnistia. Ed è continuata, quella storia, poche ore dopo a Managua, allorché, per rappresaglia, un commando di ispirazione sandinista ha prima distrutto la sede di Radio

Corporación (a suo tempo fiera oppositrice del regime sandinista) e, quindi, preso in ostaggio 42 alti esponenti della Union Nacional Opositora (Uno). Tra essi il vicepresidente Virgilio Godoy - ieri fiero alleato, oggi nemico giurato di Violeta - ed Alfredo Cesar, un ex dirigente contras divenuto presidente del Parlamento nicaraguense. La situazione è drammatica. Da un lato la richiesta di dimissioni di Humberto Ortega da responsabile delle Forze Armate. Dall'altro la controrrichiesta di un immediato rilascio degli ostaggi di El Zungano. E, nel mezzo, il difficile tentativo di evitare, in questo con-



Il presidente del Nicaragua, Violeta Chamorro con l'ex-presidente Daniel Ortega; in basso, il presidente del Parlamento Alfredo Cesar, preso in ostaggio da un commando sandinista; in alto, il deputato Doris Tijerino, uno degli ostaggi dei contras



gazione parlamentare aveva preso la via delle montagne. Un invito che, come si è visto, si è rivelato una trappola. Tra i membri della delegazione presa in ostaggio dai *recontras*, anche un personaggio storico della rivoluzione sandinista, la comandante Doris Tijerino, che dopo la vittoria su Somoza, è per molti anni stata alla testa della polizia sandinista. Poche ore dopo, nel cuore di Managua, la risposta dei *recontras*, ovvero dei gruppi sandinisti ritornati alle armi. La sede della Uno - la coalizione che ha portato alla vittoria Violeta Chamorro, ma che con il presidente si trova da tempo in aperto contrasto - veniva conquistata al mano armata da

una formazione definitasi «Commando 40 per la dignità nazionale sandinista». In una dichiarazione a Radio Ya, giovedì notte, il leader del gruppo dei sequestratori aveva lanciato alla controparte di El Zungano una richiesta - l'immediata liberazione di tutti gli ostaggi catturati entro la mezzanotte di ieri - che risuonava come un ultimatum. Ma il termine stabilito è scaduto senza che accadesse nulla. Gli osservatori prevedono un lungo braccio di ferro. Ed il presidente Chamorro ha chiesto ai rappresentanti dell'Organizzazione degli Stati Americani ed al cardinale Odando y Bravo di svolgere opera di mediazione.

Dal trionfo di Violeta Chamorro alle difficoltà del dopoguerra. Contro Ortega gli Usa spesero miliardi ma per la pace solo promesse

Risucchiati nel passato da rancori e nostalgie

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK. *Recompas, recontras y revueltos* è attorno a questi tre curiosi neologismi - tutti indicativi d'una reiterazione della storia recente - che, apparentemente, va ruotando l'improvviso riavampare della crisi nicaraguense; o, per meglio dire - data la lunga incubazione degli ultimi avvenimenti - il suo improvviso riaffacciarsi sulla ribalta della politica internazionale. *Recompas*, ricordano infatti le cronache di queste ore, sono quei membri dell'ex esercito sandinista che, liberati dalla massiccia smobilitazione post-bellica (le forze armate nicaraguensi sono

in pochi anni calate da 90 a 15mila unità), hanno da non molto ripreso la via delle armi. Ed i *recontras* non sono che la loro speculare immagine sullo opposto versante dello schieramento politico. Ovvero: quei *contras* che, insoddisfatti dagli accordi di pace stipulati nel 1990 col nuovo governo di Violeta Chamorro, hanno riacceso la guerra di guerriglia in alcune delle regioni settentrionali del paese. Ma è in realtà il terzo termine - *revueltos*, appunto - quello che meglio testimonia come gli avvenimenti nicaraguensi, lungi dall'essere

soltanto uno sfavillio di schegge tra le braci d'un passato violento, riflettono al contrario - sotto le polveri dell'oblio che oggi ricoprono la «questione centroamericana» - l'emergere di nuove contraddizioni, di nuovi problemi e, soprattutto, di nuovi pericoli. *Revueltos* - letteralmente: rivoltati, ritornati, rimescolati - è infatti la parola che la fantasia popolare ha inventato per definire una sorta di area grigia, il curioso ed improvviso frammischiararsi dei due precedenti opposti: ex combattenti sandinisti ed ex contras riuniti in formazioni militari le cui azioni corrono oggi lungo i labili confini che separano l'azione poli-

tica armata dal puro banditismo. Non si tratta, in sé, d'un fenomeno inedito o particolarmente esteso. I «nuovi combattenti» nicaraguensi sono infatti - nel loro complesso, a detta degli osservatori, non più di 1000, 1500. E ben pochi, a conti fatti, sono i dopoguerra che, in anni recenti, non abbiano visto galleggiare nella propria scia (e spesso a lungo) rancori e nostalgie, violenze che segnalavano difficoltà ad adattarsi alle logiche della pace. Ma, nel caso specifico, il ritorno della guerriglia nicaraguense sembra riflettere, se non proprio il fallimento, quantomeno le

enormi difficoltà in cui si dibatte una politica senza praticabili alternative: quella di riconciliazione nazionale messa in atto dal presidente Violeta Chamorro. I precedenti sono noti. Tre anni fa, contraddicendo ogni previsione, Violeta Chamorro aveva seccamente sconfitto nelle urne il sandinista Daniel Ortega. Ma era per molti aspetti stato, il suo, un trionfo dai piedi d'argilla. La Uno - la Union Nacional Opositora, ibrido miscuglio di 14 partiti senza alcuna base popolare - era di fatto una non-partita politica, poco più d'uno spurio ed occasionale catalizzatore del malessere e della stanchezza d'un paese logorato ed affamato dalla guerra. Ed i sandinisti, pur sconfitti dal voto, restavano, per contro, non solo l'unica forza politica organizzata nella società, ma i padroni unici di uno stato (esercito, polizia, burocrazia) reso monolitico forse più dalle necessità della guerra che dalle forti tendenze leniniste presenti in seno al FSLN. Raggiunta la poltrona presidenziale, la Chamorro aveva di fronte a sé due strade divergenti. O «azzerrare» gli apparati statali (armati e non) e cancellare d'un colpo tutte le conquiste della rivoluzione - rischiando così il navvampare della guerra civile - o

trovare un accordo con gli sconfitti. Scelse - saggiamente ispirata da Antonio Lacayo, il genero nominato ministro della presidenza - la seconda soluzione. E Daniel Ortega, il leader sandinista, altrettanto saggiamente la accettò. Humberto Ortega, il fratello di Daniel, mantenne l'incarico di responsabile delle forze armate, ed in questa veste presiedette alla rapida ed indolore riconversione d'un esercito rigorosamente dalle esigenze del conflitto e dalla leva obbligatoria. I contras (i pochi che avevano combattuto sul campo ed i molti che avevano bivaccato nei campi honduregni a spese

che, sul fronte internazionale, le è venuta a mancare - a dispetto delle attese che le avevano regalato la vittoria elettorale - ogni linfa vitale. Gli Usa - che per «salvare il Nicaragua dal comunismo» hanno investito, legalmente o illegalmente, miliardi di dollari - hanno rapidamente dimenticato ogni promessa ed ogni impegno. Bush aveva a suo tempo «premiato» la Chamorro con molti complimenti e qualche briciola d'aiuto. Clinton è riuscito - tra ritardi, improvvisate blaterazioni sui «diritti umani» e lunghi silenzi - a fare anche di meno e di peggio. E non sorprende che, in questo vuoto, le uniche voci udibili restino, ancor oggi, quelle che salgono dalle profondità delle antiche ossessioni reaganiane: Jesse Helms, l'ultraconservatore senatore repubblicano, ha chiesto a gran voce la sospensione d'ogni aiuto residuale al Nicaragua fino a quando Humberto Ortega resterà alla testa delle forze armate. Ed ha trovato, a quanto pare, ascolto al Dipartimento di Stato.

Tempi duri attendono il Nicaragua - liberato da Violeta Chamorro, e dimenticato dal mondo. M.C.



Los Angeles
Arrestato
Rodney King
Guidava ubriaco

un muro con la sua auto ed è tornato libero dopo il controllo dei documenti. Le cronache si erano occupate di King il 3 marzo 1991 quando l'uomo, un nero, venne fermato e pestato da un gruppo di poliziotti. L'assoluzione degli agenti scatenò gravi disordini. In un successivo processo, due poliziotti vennero condannati.

Ennesimo fermo per Rodney King. Il protagonista del clamoroso pestaggio che provocò i gravi disordini di Los Angeles. King è stato arrestato per guida in stato di ubriachezza - dopo essere andato a schiantarsi contro

Tornano in Groenlandia le ossa degli eschimesi «rubati» da Peary

Riparando ad un torto di 97 anni fa il Museo di storia naturale di New York ha rispedito in Groenlandia, impacchettati con cura, gli scheletri di quattro eschimesi che l'esploratore Peary gli aveva regalato nell'800 come «esemplari di studio viventi». È la vittoria postuma di Minik, l'unico che era riuscito a sopravvivere. Gli avevano inscenato un finto funerale quando nel 1907 aveva chiesto le ossa del padre.

DAL NOSTRO INVIATO
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Di Minik è rimasta una vecchia foto color seppia, ingiallita dal tempo. Lo ritrae ragazzino, vestito con eleganza occidentale, fiero possessore di una bicicletta, i capelli lunghi unica concessione alla sua origine eschimese. «Ritornate i resti di mio padre», aveva chiesto nel 1907. Lo scheletro di suo padre, Qisuk, uno dei 6 eschimesi portati a New York nell'800 dall'esploratore artico Robert Peary come «esemplari viventi» da studiare, era stato esposto in una bacheca di vetro all'American Museum of Natural History. Ora, riparando con quasi un secolo di ritardo al torto, il museo li ha impacchettati per bene in casse separate e li rispediti finalmente in Groenlandia, dove saranno sepolti nel pack glaciale. «Sono tornati a casa», dice semplicemente la placca

d'ottone che hanno preparato a segnare il luogo della sepoltura. Gli eschimesi erano un «regalo» nel 1896 di Peary, l'eroe la cui fama era stata recentemente macchiata dalla scoperta che non era riuscito affatto a raggiungere il Polo Nord come pretendeva, all'antropologo Franz Boaz, che allora dirigeva il Museo. I tre uomini, le due donne e il ragazzo, Minik, che allora aveva 5 o 6 anni, erano stati esibiti a pagamento sulla nave di Peary, poi li avevano alloggiati nei sotterranei del museo, facendoli di giorno ammirare ai visitatori come ora fanno con gli scheletri dei Dinosauri e le repliche originali di Jurassic Park. Non ebbero molto tempo per studiarli da vivi. I poveri piccoli selvaggi hanno beccato il raffreddore o la calura, non si sa quale delle

Cent'anni dopo
diati», nudi in laboratorio. In uno dei passi riferiti in un libro sulla sua vita («Datemi le ossa di mio padre», recentemente pubblicato privatamente - da Kenn Harper, uno scrittore eschimese, racconta del giorno in cui suo padre notò la bruciatura che gli aveva inforto maldestramente uno degli studiosi con un ferro rovente. «Mio padre vide la ferita, saltò giù dal letto nudo e debole come era... Sono sicuro che avrebbe ammazzato il dottore se non gli avessi raccontato una bugia, che la bruciatura me l'ero procurata incidentalmente con una lampada a gas». Il giorno dopo il padre di Minik morì di tubercolosi. Nel 1909 Minik era stato «liberato» e gli fu permesso di tornare tra i ghiacci polari. Riapprese la lingua nativa che aveva dimenticato, divenne un grande cacciatore di foche, trichechi e orsi polari, fu anche utilizzato come interprete e guida da altri esploratori occidentali. Tornò in America nel 1918, trovò lavoro in una segheria nei boschi del New Hampshire. Morì l'anno successivo di spagnola. Ci sono voluti 97 anni, e una campagna internazionale, perché il desiderio di riavere per la sepoltura i resti del padre fosse esaudito.

Siamesi Usa Il cuore di Angela resiste

NEW YORK. Continua a battere il cuore fragile di Angela Lakeberg, la neonata siamese separata due giorni fa a Philadelphia dalla gemellina Amy (morta in sala operatoria) in un intervento ai confini della tecnologia medica. Angela è ancora in sala di rianimazione, dove resterà per le prossime cruciali 72 ore. Il suo cuore, ricostruito nell'intervento durato 5 ore e mezzo, batte in modo regolare. I genitori Ken e Reitha hanno potuto vederla, mentre succhiava il ciuccio con accanto una bambolina. Sono riusciti anche ad accarezzarla una mano ed il volto. La neonata, che ha 7 settimane, è collegata ad una macchina per la rianimazione. «È una doccia scozzese emotiva - ha dichiarato il padre Ken, 26 anni, un soldatore dell'Illinois - Siamo euforici per la riuscita dell'operazione. Ma ci sentiamo tristi per la perdita di Amy». Angela ed Amy erano nate attaccate al petto, con il fegato ed il cuore in comune. I medici del Loyola Center di Chicago, dove i genitori avevano portato inizialmente le due siamesi, avevano sconsigliato un intervento di separazione sottolineando che una delle due sarebbe morta e che l'altra aveva «meno dell'1% di possibilità» di sopravvivere all'operazione.

un affettuoso grazie
ai fedelissimi
che hanno rinnovato l'adesione

un caloroso benvenuto
ai tanti nuovi iscritti
all'ARCI CACCIA



Il vice-responsabile del Servizio centrale operativo spiega le tecniche per identificare gli omicidi. «Arriviamo a immaginare tutto di chi uccide» «Meno bravi degli americani? Loro hanno maggiore esperienza»

«Gli assassini, la nostra ossessione»

Manganelli, vicecapo dello Sco, e i gialli irrisolti

Li chiamano delitti espressivi o passionali, il movente è oscuro, le indagini sono molto difficili. Parla Antonio Manganelli, vicecapo dello Sco. «Emulazione? Fra gli omicidi di questi giorni non sembrano esserci legami. La ricerca dell'assassino in indagini del genere diventa una specie di ossessione. Da piccoli indizi, tracce insignificanti, devi cercare di ricostruire un volto e una storia»

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA. Molti delitti vittime le donne, ignoti gli assassini. Di questi casi non parliamo con Antonio Manganelli, 43 anni, vicecapo dello Sco (Servizio centrale operativo) e autore di un libro di specializzazione in criminologia.

Dottor Manganelli, che cosa sta succedendo?

Da un punto di vista tecnico non sembrano esserci legami tra questi omicidi. Tuttavia, anche la casistica in certi momenti storici può generare allarme. È evidente che ci troviamo di fronte ad un'intensa manifestazione di violenza. Io da poliziotto posso soltanto constatare il fenomeno e le risposte sulla scorta di una sua entità spaziale ed altre.

Colpisce che le vittime siano, nella quasi totalità dei casi, donne.

In questo tipo di delitti - che siamo soliti definire passionali - si cercano obiettivi facili. Donne, ma anche bambini immigrati, barboni. Non deve esserci scontro fisico. La de-

bolezza vera o presunta della vittima è decisiva.

Qualcuno ha tirato in ballo la cosiddetta «legge termica»: il caldo favorirebbe l'effrazione, la rottura dell'ordine mentale.

È una delle nozioni elementari della criminologia. In genere le delitti di impulso «passionali» hanno tra i fattori critici genetici quello della temperatura alta. Che riduce le capacità della corteccia cerebrale e diminuisce i freni inibitori.

Usuale, in questi giorni, la distinzione tra delitti strumentali (con un movente chiaro, «razionale») e delitti espressivi (il cui movente dorme, oscuro, nella personalità dell'assassino). I metodi d'indagine tengono conto di questa distinzione?

La tecnica investigativa pura consiste nel risalire attraverso un filo logico dalla vittima all'assassino. Fichiedi perché è stata uccisa questa persona? La risposta può portarci all'autore del delitto. L'esistenza di

investigatori ha bisogno di spunti di illuminazione. Deve prendere in mano un filo che lo conduca all'assassino.

... che lo conduca all'assassino.

cerca di immaginare come era il teatro del delitto prima che fosse commesso. L'omicidio. Dalla posizione della vittima cerca di ricostruire quella dell'assassino. I suoi gesti, i suoi movimenti. L'alto? È robusto? Questo l'investigatore lo può capire dalla violenza dei colpi inferti dal punto in cui è entrato un proiettile. E può capire se l'assassino è un tipo calmo o nervoso dal ritrovamento di una sigaretta o dal racconto di un testimone, che ti dice ho sentito sbattere una porta in casa della vittima.

Pan piano faticosamente con il mito dell'autopsia delle perizie comincia a vederli insieme a tratti di sapere che così sta pensando, come si muove come cammina.

Un'ossessione.

Si diventa una specie di ossessione. C'è chi la soluzione e la soluzione deve avere il volto dell'assassino. La tensione. L'ansia ti entrano anche nel sonno. Condizionano i tuoi sogni. Devi controllare devi mantenere la calma. Devi sapere «giocare». Sfruttare tutte le intuizioni. E soprattutto essere consapevole del fatto che la tua vita non basta. Che forse stai sbagliando forse hai sopravvalutato un indizio, un particolare, quello sbagliato.

Possono passare mesi e mesi senza che uno faccia il minimo progresso. Poi d'improvviso un testimone ricorda qualcosa, una perizia ti rivela un nuovo dettaglio e la soluzione ti si avvicina portata di mano.

Oppure non arriva più.

I fallimenti sono frequenti in questo tipo di indagini.

È possibile azzardare un profilo psicologico degli autori di delitti passionali?

Esistono alcuni parametri. Per esempio fino ai 18-19 anni la fantasia dovrebbe compensare la frustrazione e dunque difficile che un minore commetta delitti del genere. Ma questi dati generali possono spingerti fuori strada. Bisogna essere molto prudenti.

L'emulazione?

È uno dei meccanismi più frequenti quando si verifica una serie di delitti passionali. Ma gli omicidi di questi giorni non sembrano collegati. Le modalità di esecuzione sono diverse. Il che porta ad escludere l'effetto emulativo.

È diffusa l'idea che gli Stati Uniti dispongano di strumenti e tecniche investigative più sviluppati ed efficaci dei nostri per affrontare delitti di questo tipo.

La polizia italiana ha una capacità di analisi molto buona. Anche noi leggiamo i libri di criminologia. Il problema in realtà è un altro. Negli Stati Uniti hanno avuto un maggior numero di casi del genere e l'esperienza accresce la cultura investigativa. Noi siamo specializzati in altri campi. E se questi di persona ad esempio. Quanto agli strumenti. L'uso di computer e tecnologia varia e ormai prassi anche in Italia.



Notte d'interrogatori per familiari e amici di Manuela Petilli. Vertice in Procura.

Delitto di Ivrea. Ricercato un nomade

NOSTRO SERVIZIO

IVREA. Dopo un'altra notte di interrogatori e accertamenti polizia e carabinieri non hanno ancora trovato elementi utili per la luce sull'omicidio di Manuela Petilli Marchelli, 11 quindicenne di Strambino scomparsa il 2 agosto dal piazzale della stazione ferroviaria di Ivrea e trovata uccisa e semicarbonizzata giovedì scorso in un casolare abbandonato nelle campagne di Ivrea. Nel corso della notte il vicequestore Maurizio Cella ha interrogato un gruppo di zingari che ha posto l'accampamento sul torrente Chiusella proprio all'imbocco della strada che porta al casolare maledetto della frazione Cerone. Uno dei nomadi un uomo con molti precedenti penali non è stato trovato e viene ora ricercato. Per ora hanno precisato gli inquirenti non c'è alcun elemento che colleghi al delitto di Manuela Petilli un normale atto di un'indagine ad ampio raggio.

I carabinieri hanno invece nuovamente ascoltato per buona parte della notte i familiari e gli amici più stretti della ragazza nel vano tentativo di trovare una traccia che permetta di risolvere il rebus dell'assassino.

Il pomeriggio si è tenuto un vertice in Procura ma nessuna indagine è trapelata al termine dell'incontro. Resta però la convinzione che la ragazza sia andata spontaneamente nel casolare diroccato dove poi è stata uccisa probabilmente da una persona di cui si fidava. «Questo omicidio è un rompicapo» ha affermato il capo della Criminalpol di Torino Antonio Baranello. «Mancano testimonianze su che cosa ha fatto la ragazza subito dopo essere stata vista fare l'autostop nella piazza di Ivrea adiacente alla stazione ferroviaria» spiegano alla polizia. Tutti gli oggetti gli indumenti ed altri materiali trovati nel casolare dove la ragazza è stata rinvenuta, ad essere non già all'esame degli esperti della polizia scientifica di Roma. C'è anche un biglietto ferroviario della linea Strambino Ivrea, la cui data di emissione non è stata rivelata e sul quale gli inquirenti sperano di trovare qualche impronta digitale. La casa diroccata in frazione Cerone continua ad essere esaminata da polizia e carabinieri. Oggi ha fatto un sopralluogo il questore di Ivrea Carlo Ferrigno lo stesso hanno fatto i vertici del comando provinciale dei carabinieri. Intanto la giunta comunale di Strambino ha chiesto ai proprietari del casolare maledetto di murare tutte le aperture.



Gli inquirenti sul luogo del rogo nel quale sono morti Milva Malatesta e il piccolo Mirko di tre anni. Sotto, il quarto di destra il marito della donna Francesco Rubbino. Nella foto in alto il vicecapo dello Sco Antonio Manganelli.

Alibi di ferro per l'ex marito e l'amico di Milva Malatesta. Donna e figlio bruciati in Chianti. Impronte dell'assassino sulla tanica

DAL NOSTRO INVIATO
GIORGIO SGHERRI

BIARRICINO VAL D'ELSA (FI). L'assassino di Milva Malatesta e di suo figlio Mirko trovati carbonizzati nella campagna di Biarricino ha sfornato il duplice ferreo omicidio. Sulla tanica insanguinata un contenitore di plastica di cinque litri trovata a dieci metri dalla Panda bianca distrutta dal fuoco sono state trovate numerose impronte digitali. Quelle di un assassino che giovedì notte ha ucciso madre e figlio prima di appiccare il fuoco.

Ma perché uccidere la donna e soprattutto perché ammazzare un bimbo di tre anni? Vittima innocente probabilmente di un'arma della gelosia di una brutta storia di amori e tradimenti. Anche se non si sa tutto, altre piste legate al mondo della piccola criminalità. Per conoscere il movente si scava nella vita di Milva Malatesta e si interrogano i suoi familiari e amici. Emergono un

quadro di relazioni burrascose anche con uomini che in passato hanno avuto a che fare con la giustizia. Ma solo due sono stati interrogati a lungo l'ex marito della donna Francesco Rubbino muratore e l'ultimo fidanzato Nicola Fanetti, 32 anni, restauratore con il quale Milva aveva un appuntamento proprio giovedì sera.

Rubbino ha raccontato di aver trascorso la notte in un casolare a Certaldo alcuni vicini lo avrebbero sentito rientrare. Un alibi che polizia e carabinieri stanno verificando perché secondo quanto ha dichiarato la madre della vittima, Maria Antonia Sperduto, ex amica di Pietro Pacciani il suo personaggio per i delitti del mostro. L'ex genero giovedì sera verso le 21.30 si sarebbe trovato a casa della figlia. Era molto affezionato al figlio e spesso si recava a casa dell'ex

moglie Rubbino avrebbe detto anche che Milva in questi ultimi tempi aveva paura tanto che aveva fatto mettere delle infermate alle finestre. Di chi aveva paura la donna? L'ex marito però non ha saputo spiegare cosa temeva la ex moglie.

Anche Nicola Fanetti il nuovo compagno di Milva ha presentato un alibi. Ha detto che giovedì sera alle 22.30 a San Donato aveva un appuntamento con Milva ma durante il viaggio a bordo di un motorino Ape era rimasto vittima di un incidente, rimanendo ferito alla testa al braccio e alla spalla. Fanetti che da un mese frequentava la donna dopo essersi fatto medicare a Castellina in Chianti su consiglio dei medici si sarebbe fatto accompagnare dal padre all'ospedale delle Scotte di Siena dove veniva quindicenne quindici in dieci giorni. Era mezzanotte. Un'ora dopo era di nuovo a

casa a Castellina in Chianti. Il padre ha convalidato l'alibi del figlio dicendo che alle 3.00 era sicuramente a letto.

Dopo gli interrogatori non è scattato nessun fermo per confronti di Rubbino o di Fanetti. Le loro dichiarazioni sono al vaglio degli inquirenti il capo della Criminalpol toscana Sandro Federcio il commissario Gianfranco Bernabei della squadra mobile e il comandante del Gruppo carabinieri Alfredo Savi che ieri hanno partecipato ad una riunione con il magistrato titolare dell'inchiesta il sostituto procuratore Emma Boncompagni. Il magistrato ha ordinato il sequestro del motorino dove sono state trovate tracce di capelli e sangue sulle quali sono tuttora in corso i primi accertamenti.

Il magistrato ha via affidato a tre esperti del laboratorio centrale di polizia scientifica di Roma l'esame del sangue e delle impronte. Si potrà così in



Salire sia al gruppo ematico sia al Dna. Intanto l'autopsia ha fornito le prime indicazioni sul cavaliere di Milva sono state riscontrate alcune fratture in termini medici, nonostante il corpo carbonizzato sono riusciti ad individuare il tipo di lesioni. La donna avrebbe subito violente percosse. Gli accertamenti hanno escluso la presenza di pallottole o che l'omicida abbia ucciso usando un coltello. Nei polmoni di Mirko invece, il medico legale avrebbe trovato tracce di fumo. «Vengo che il piccolo sarebbe stato ancora vivo quando la Panda è stata incendiata».

Ora i medici legali continueranno gli accertamenti per stabilire se nel sangue della donna ci sono tracce di sostanze narcotizzanti.

Il delitto sull'Appennino modenese. l'omicida ricoverato. Colto da raptus uccide la moglie col tagliere

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SILVIA FABBRI

MODENA. L'ha uccisa nel letto dove dormiva l'anziana moglie e l'ha uccisa. Poi ha telefonato a una delle sue figlie confessando l'assassinio. Questa a sua volta ha avvertito il marito di una sorella un medico di base che aveva in cura l'anziano. Il medico ha trovato la donna ormai morta e il suo assassino riverso sul letto accanto a lei singhiozzante.

A Selva una frazione di poche anime tutti dicono che nulla faceva presagire un epilogo così drammatico. I nonni di Selva vivevano in una bella villetta recente intorno a loro sempre qualche figlia e nipotini. Lui poi tutti se lo ricordano allegro socievole pronto a far baracca come si dice da queste parti. Era posato prima di andare in pensione ed era consecutissimo. E lei? L'aveva sposato in seconda nozze dopo la morte del primo marito. Ma era rimasta

in famiglia il marito morto era il fratello di Enzo Terre un'altra casa più vecchia - affittata - e le sue figlie tutte sistemate - completando il quadro di una vita senza scosse armoniosa benestante. Ma qualche ombra ucraina lo scenario idilliaco. Olivero già in passato aveva dato segni di squilibrio psichico anche se lieve. I familiari preferiscono parlare di esaurimento non è un caso che il genero medico forse preoccupato per certi sintomi dell'anziano suocero l'avesse fatto ricoverare anni fa in una clinica psichiatrica privata, evitando gli affari nei servizi pubblici. A conseguenza di ciò Olivero non era conosciuto per nulla dai servizi di igiene mentale del territorio. Ora il magistrato dovrà valutare se l'anziano era in grado di intendere e volere al momento dell'omicidio. Per ora è accusato di omicidio volontario aggravato ed è ricoverato in una clinica psichiatrica.

CHE TEMPO FA

SERENO VARIABILE
COPERTO PIOGGIA
TEMPORALE NEBBIA
NEVE MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA. ci siamo la grande svolta nelle condizioni meteorologiche sulla nostra penisola avverrà fra le giornate di domenica e lunedì. Una perturbazione proveniente dalla penisola iberica si avvicina all'arco alpino occidentale e successivamente comincerà ad interessare il settore nord-occidentale. Nella giornata di lunedì sia il Nord che il Centro dovrebbero essere influenzati dal passaggio della suddetta perturbazione. Si metterà in moto una instabilità piuttosto pronunciata in quanto l'arrivo di aria più fresca su masse d'aria stagnanti e surriscaldate provocherà in seno all'atmosfera energetici rimescolamenti soprattutto con violenti moti ascensionali. Temporali isolati ma anche di forte intensità come quelle della giornata di ieri sull'Irpinia sono infatti possibili lungo la dorsale appenninica. La temperatura inizierà a diminuire dal settore nord-occidentale.

TEMPO PREVISTO: inizialmente cielo sereno o scarsamente nuvoloso su tutte le regioni della penisola e sulle isole. Durante il pomeriggio e in serata aumento della nuvolosità sulle Alpi centro-occidentali, il Piemonte, la Lombardia e la Liguria con possibilità di temporali anche di forte intensità. Sulle altre regioni dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale tendenza alla variabilità con alternanza di annuvolamenti e schiarite.

VENTI: deboli di direzione variabile ma con marcati rinforzi sulle aree temporalesche.

MARI: mar Ligure e alto Tirreno da poco mossi a mossi quasi calmi gli altri mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	15 33	L'Aquila	14 30
Verona	20 34	Roma Urbe	20 32
Trieste	26 30	Roma Fiume	20 31
Venezia	20 30	Campobasso	19 28
Milano	20 33	Bari	19 30
Torino	19 30	Napoli	21 31
Cuneo	19 28	Potenza	19 29
Genova	23 31	S. M. Leuca	23 31
Bologna	19 32	Reggio C.	23 35
Firenze	19 36	Messina	26 31
Pisa	19 34	Palermo	22 31
Ancona	18 30	Catania	18 33
Perugia	22 32	Alghero	17 31
Pescara	18 31	Cagliari	20 35

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	14 19	Londra	13 26
Atene	25 32	Madrid	23 41
Berlino	16 24	Mosca	11 16
Bruxelles	13 25	Nizza	24 29
Copenaghen	12 18	Parigi	15 31
Ginevra	14 30	Stoccolma	12 19
Heisinki	8 17	Varsavia	9 22
Lisbona	20 27	Vienna	18 27

ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo

- Ore 8 15 Italia Radio «Classica». A cura di Andrea Montanari
- Ore 9 10 Rassegna stampa
- Ore 9 45 Approfondimenti
- Ore 10 10 L'estate dei delitti: le donne nel mirino. Filo diretto con l'opinione di Corrado Augias. Per intervenire tel 06/6796539-6791412
- Ore 11 10 Musica: al sorgere del sole... Con Patrizia Cerroni
- Ore 11 30 Estate non per tutti. Viaggio nel carcere di San Vittore
- Ore 16 10 Diario di bordo. Con Paola Capriolo
- Ore 17 10 Dei delitti e delle pene. Conversando con Sandro Veronesi
- Ore 18 15 Domenica rock

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 480.000
6 numeri	L. 520.000

Per abbonarsi versamento sul c/c p.n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei due Macelli 23 1310087 Roma.

oppure versando l'importo presso gli uffici propri a guida delle sezioni e federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 13)

- Commerciale fennale L. 130.000
- Commerciale festivo L. 550.000
- Fine settimana 1° pagina fennale L. 3.540.000
- Fine settimana 1° pagina festiva L. 4.830.000
- Manchette di testata L. 2.200.000
- Redazionali L. 750.000
- Finanz. Legali. Concess. Aste Appalti Feriali L. 635.000 - Festivali L. 720.000
- A parola Neurologie L. 4.800
- Partecip. L. 8.000
- Economici L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità SIPRA via Bertoli 34 Torino tel 011 57531

SPI/Roma via Boezio 6 tel 06 35781

Stampa in fac simile

1c stampa Romana Roma via della Magliana 285 001 Milano via Cino Bocca 10

L'estate dei delitti



Ha un nome la ragazza picchiata, strangolata e poi gettata in un canale. È stata riconosciuta ieri mattina dalla sorella. Non dormiva a casa da 15 giorni, ma la madre aveva denunciato la scomparsa il 16 agosto. S'indaga anche sulla famiglia

Braccato l'assassino di Maria Concetta

Lodi, soluzione vicinissima per l'omicidio della diciannovenne

Ha un nome la ragazza picchiata selvaggiamente, strangolata e abbandonata in una roggia del Lodigiano venerdì pomeriggio. Maria Concetta Romano, 19 anni, è stata riconosciuta ieri mattina da una sorella. Da un paio di settimane non dormiva più a casa, ma la madre ha denunciato la scomparsa solo il 16 agosto. La soluzione del delitto è vicinissima, dicono gli inquirenti. Questione di ore.

DAL NOSTRO INVIATO
ROBERTO CAROLLO

Lodi. Una storia di quelle inconfessabili si nasconde dietro il delitto della roggia. Non si può ancora dirlo. Gli inquirenti non spiccano una sola parola, anche se continuano a ripetere che la soluzione è vicina. Hanno interrogato per ore familiari, parenti, amici, compaesani di Maria Concetta Romano. Carina, giovane, una ragazza di paese come tante. Picchiata selvaggiamente, con un puntorio (o un manico di scopa?), poi strangolata, quindi impacchettata come un salame con lo scotch che si usa per i pacchi, infine incartata come nei più feroci rituali mafiosi e trasportata pochi chilometri su una valle. È gettata come una zavorra in una roggia che si diparte dalle

freche acque dell'Adda marzomano e scorre lenta e paludosa giù verso la Paullese nella bassa verso Melegnano e la via Emilia regno di esodi e controesodi estivi. Ridotta a un fagottino e trovata da un pescatore di carpe in un assoluto pomeriggio fra zanzare innocenti e un'afa tropicale.

Per una notte la sventurata non ha avuto nemmeno un nome. Poi ieri mattina all'obitorio di Melegnano è arrivata una sorella, Vincenzina per il riconoscimento. È stato scattato le indagini per acciuffare l'assassino o gli assassini. Una giornata infernale con interrogatori estenuanti, e scorbando di Alletto per tutta l'assoluta campagna alla ricerca di una verità che potrebbe essere ba-



nale (un manico respinto) o tremenda inconfessabile del delitto maturato nell'ambiente familiare. Gli inquirenti non parlano, e si capisce il rischio di costruire mostri per fretta o eccesso di zelo non si può correre. Dunque si continua fino a

tarde sera negli interrogatori e nelle perquisizioni. Un fatto è certo, ed emerge da tutte le testimonianze: la ragazza da un po' di tempo si era fatta strana poi la mattina non voleva più dormire a casa. Perché?

La madre, Rosa Quarantaro subito dopo il riconoscimento viene trattenuta in osservazione all'ospedale di Melegnano in evidente stato di sovraccarico. La donna è separata da anni, il marito se n'è tornato a Palermo. Lei convive con le tre figlie, una delle quali Vin-

cinzia ha anche un fidanzato, Marco Motta, col quale sta per sposarsi. E convive con un uomo, Giuseppe Redaelli, che lavora in una azienda agricola di Besenrate, quattro case fra Fraccarizzo e Pozzuolo Martesana fra Gorgonzola e Cassano d'Adda, una ventina di chilometri ad est di Milano. Da tre anni stavano qui in questa campagna immersa nelle nebbie d'inverno e che d'estate è ventata meta di gare di pesca partite a scoppie come a base di rane, persino già a un'ora. A lui vita che sembra scorrere tranquilla e che invece per Maria si è spazzata nel modo più violento.

Indagini difficili ma non proibitive. A mezzogiorno nella caserma dei carabinieri di Melegnano viene interrogato il patrigno. Poi, a volta di un amico della vittima un giorno che andava a prenderla tutte le sere alla trattoria La Corona, dove la ragazza lavorava, ma si era licenziata senza motivo apparente il 9 agosto. E a casa di quello probabilmente andata a dormire quando non andava dai suoi. Ma il riserbo è totale. Il sostituto procuratore di Lodi Vincenzo Greco e il maggiore dei carabinieri Angelo Rossi promettono novità per le 17. Alle quat-

tro del pomeriggio arriva anche Carmine Mantovani, che da pochi mesi dirige la Procura di Lodi. Tra in vacanza ma è rientrato precipitosamente. Anche lei, ma come un pesce. Dopo oltre due ore - quasi sera - esce tutto il gruppo dalla caserma e che magari il maggiore dei carabinieri e schizzano via veloci sulle Allette. L'ennesimo trasferimento. Dove? Inutile che dirlo. Una nuova perquisizione nella casa della madre e del suo convivente. Non provate a seguirci: ammonisce il maggiore Rossi.

Andiamo proprio a Besenrate, o forse in la caserma di Cassano d'Adda. Nel paesino dove abita la famiglia di Maria Concetta - stazionano in un quarto alle tre dell'Arma. L'una parte a tutti i burra con un tono di bordo. Le voci che circolano tra i vicini di casa sono inquietanti e terribili. Si parla della testimonianza di un marocchino che abita di fronte alla famiglia. E che avrebbe visto il patrigno e la madre della ragazza uscire con un fagotto non andava dai suoi. Ma il riserbo è totale. Il sostituto procuratore di Lodi Vincenzo Greco e il maggiore dei carabinieri Angelo Rossi promettono novità per le 17. Alle quat-

Pietà, non stupore tra la gente del paese «Era cambiata...»

DAL NOSTRO INVIATO

Lodi. A ridosso al mezzogiorno, così aveva detto venerdì mattina. Poi non l'abbiamo più visto. Racconta Marco Motta, 25 anni, fidanzato della sorella Finca. Probabilmente è stata la figlia, povera ragazza. Una fine così orrenda. Parole di pietà di commozioni. In tristezza composta anche fra i compaesani. Ma non di stupore. Che Maria Concetta fosse una ragazza come tante, nessuno ne dubita in quelle quattro case di Besenrate, o nel vicino paese di Pozzuolo Martesana. Ma che di un po' di tempo fosse strana, allora, può darsi che il solito, o un po' l'impressione di tutti. A 19 anni non è facile essere solari, e gli spensierati specie se si ama una famiglia divisa e l'arrivo di un padre, naturale e praticamente scomparso da anni, è sostituito da un altro uomo. Maria Concetta fino a un po' di tempo ha la sua ipotesi e il modo di vivere. Aveva un lavoro che non le dava eccezionale un impiego saltuario come cameriera alla trattoria. La Corona, di Emilio Mantovani, un locale sulla strada di Melegnano che era stato soppiantato da camionisti e rapresaglie. Qui Maria Concetta veniva in motorino due o tre sere alla settimana. E da un po' di tempo veniva a prenderla il patrigno. «Si trova devo sempre più spesso negli ultimi tempi», racconta il proprietario. La relazione con quel suo nonno di quale non viene dato il nome, anche perché per il momento nessuno degli interrogati e ufficiali ne indaga, è quanto meno in corso con un atteggiamento apparentemente ostile della ragazza verso la famiglia. Non andava a dormire a casa di un nonno da qualche giorno, dicono gli inquirenti.

Sembra fatta colpa in questo lento incedere di estate. Maria Concetta, tanto da poterla la decisione, a 9 agosto, di una conciliazione di tutti. Dove andava quando non dormiva a casa? Forse da qui il nome, che a quanto pare, è un milione di volte sposato. E come spiegavano i familiari le sue assenze? In paese, se si le voci circolano, la gente parla. E spesso troppo spesso, più che capire, che le confonde e nascondere. Si parla di famiglia divisa e che è andata in Sicilia, dicono in giro. Ma nessuno ci crede.

Anche la vicenda della sua identificazione, non è molto chiara. Secondo una versione ufficiale un parente avrebbe visto la sua foto sui giornali e avrebbe avvertito la famiglia. Ma c'è un'altra seconda e in la madre si era di errore. Sto o a giorno dopo avrebbe denunciato alla polizia la scomparsa della figlia che non era rientrata a dormire. Il che spiega perché il riconoscimento è così immediato.

Subito dopo l'autopsia, Maria è stata picchiata selvaggiamente sulla nuca e sul volto. Ha opposto una debolissima resistenza. Poi è stata strangolata da terzo con un laccio sul collo, nessuna traccia di iniezioni né di violenza sessuale. Sono stati prelevati campioni di tessuto per stabilire se abbia ingerito alcool o avuto un rapporto sessuale completo.

Ro Ca

Dalle impronte digitali non risulta pregiudicata. Sfuma la tesi dei «supertestimoni» Cocktail e noccioline prima di essere uccisa Ancora senza nome la ragazza della Versilia

Si smonta la tesi dei supertestimoni che avrebbero visto la coppia di giovani litigare sulla spiaggia a pochi metri dal luogo dove è stato ritrovato il cadavere della ragazza sconosciuta. Diffusa una seconda foto, di profilo, per una maggiore informazione. Rastrellata la spiaggia alla ricerca di reperti. Si spera di trovare il barista che ha servito alla donna senza storia un cocktail e noccioline.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
CHIARA CARENINI

VIAREGGIO. Ipotesi, castelli in aria, supertestimoni che non ci sono. Si agitano le ombre del dubbio intorno alla donna senza storia. Chi è? Che nome ha avuto? Perché è morta in quel modo orrendo? E ancora chi l'ha assassinata? Girano le voci, le ipotesi, le illazioni. Come la storia dei supertestimoni, smentita ieri dal racconto di un grafico fiorentino che, alla festa del bagno Elena, a pochi metri dal luogo dove è stato ritrovato il cadavere, c'era. Due ragazzi, lui magrolino con la camicia rossa, lei cer-

tamente non bionda, volevano fare l'amore. Noi facendo il bagno forse li abbiamo disturbati. No, nessuna litigata da loro, solo la voglia di stare insieme, fino alle 2,30 del mattino. Parole, ipotesi, illazioni. In questo mare magnum di parole, il lavoro di polizia, carabinieri e magistrati è immane. E tutto, adesso, si innesta sulle poche certezze: la donna è morta, assassinata, nelle prime ore del mattino di giovedì. Il suo assassinio l'ha soffocata costringendole il viso sulla sabbia fino a farla mori-

re. E la novità la ragazza ha bevuto un cocktail e mangiato qualche nocciolina un'ora prima di morire. Il medico legale ha reso noto ieri mattina che la donna nello stomaco non aveva resti di una cena completa, ma noccioline non digerite. E da queste poche cose partono tutti polizia e carabinieri. Tutti con in mano la foto della donna vista di profilo. Domenico Manzoni, il magistrato che si occupa dell'inchiesta ha voluto diffondere anche questa immagine, così diversa dalla ragazza col viso dolce e gli occhi grandi. E arriva anche la risposta della Criminologia: le impronte digitali della ragazza non sono inserite nell'archivio dati dello scippo centrale. Vuol dire che la donna non è una pregiudicata italiana. Questo vuol dire essere costretti a mandare le informazioni sulle impronte anche all'Interpol, che le diffonderà in Europa. E mentre si avvia l'incarico per l'istituto di medicina legale di Pisa per una perizia ortodontica sulle

otturazioni dei denti della giovane, tutto sembra dover ricominciare da zero. La donna, con buona probabilità, è straniera. La direttrice che da Forte dei Marmi va a Torre del Lago e poi su nell'interno è un via via. Si cerca il barista o il cameriere che possa aver servito un cocktail alla giovane donna nella notte di mercoledì. Eppure questo cadavere senza nome ha la terra bruciata intorno. Non ha forse parenti o amici, che ne conoscano il volto. Arrivano segnalazioni da tutta Italia. E la polizia cerca conferme: una cicatrice, forse, un neo, un intervento pregresso. No, non è lei. È questa la frase più ripetuta assieme a cento mille altre, chissà, non mi ricordo. Mentre Viareggio e la Versilia guardano la faccia tumefatta della donna, ne scrutano i lividi nel naso e sulle gote. La polizia cerca, cerca ancora. I carabinieri perlustrano la spiaggia senza padrone una sorta di terra di nessuno dove tutto è lecito e



tutto succede. Tra i letti di cartone e l'immondizia tra mutande ed escrementi e latine vuote tra cui mi è profittati usati i carabinieri scovano un beauty case pieno di cosmetici e una maglietta di cotone. Accanto, un marsu-



Il profilo della ragazza trovata morta in Versilia e gli inquirenti al lavoro sulla spiaggia. Sotto: l'antropologa Ida Magli. Nella foto in alto: Maria Concetta Romano con il convivente della madre.

pio viola di nylon. Sarà stato suo? Non si può aspettare e tutto finisce alla scientifica. Diranno se quegli oggetti sono stati sotto la donna o solo i rimasugli di un tumulto irrispettoso. Dorme sotto il sole questa Versilia annoiata. Nessuno ha visto questa donna che forse ha avuto un rapporto sessuale con un uomo che

conosceva, che forse è morto per la violenza di un gioco. Un cocktail a un bar aperto fino a tarda notte e la decisione di fare l'amore nella spiaggia dove tutto si può. Oppure una donna venuta da lontano, da troppo lontano, per essere riconosciuta una di quelle che qui tutto senza scrupoli porta in Versilia per sbattere sul marcia piedi per produrre due mesi di lavoro a poche lire. Ipotesi, illazioni. Ricostruire la storia di questa donna significherebbe poter andare avanti.

Vaticano: «Attribuire a mostri questi delitti non serve. Sono in crisi i valori morali»

ROMA. Non serve se non a sopire un poco le nostre paure, attribuire a dei mostri la responsabilità di questi assassinii. Esercizio dellogico e necessario ma può portare a negare la realtà. Così l'Osservatore Romano commenta la spaventosa sequela di delitti di questi giorni. Delitti collegabili ad una evidente crisi di valori etici di identità di coscienza di civiltà. I confini tra il bene ed il male devono essere ben delimitati sia nella coscienza dei singoli che in quella collettiva. Se mancano - come lude l'Osservatore Romano - si arriva a massacrare un bambino ad uccidere un pensionato per pochi spiccioli ad aggredire e brutalizzare giovani donne quasi fossero inviolati senza anima, oggetti sui quali esercitare un ruolo oscuro, un egoismo senza limiti, un aggressività feroce e folle disumana.

Ida Magli: «Ma quale caldo, sono malattie sessuali»

«Il caldo? Non c'entra. Ma è vero che agosto è sempre stato, sin dall'antichità, un mese di morte, di disfacimento...». Ida Magli, antropologa, parla dei delitti feroci compiuti in questi giorni. E dice: «Sono problemi che forse avranno una soluzione quando si riconoscerà che esiste una patologia sessuale maschile. Ora non se ne parla. Ci attraggono i thriller in tv, però poi nemmeno i critici hanno il coraggio di affrontare l'argomento».

CLAUDIA ARLETTI

Ida Magli è docente di Antropologia alla Sapienza di Roma

ROMA. Prima di tutto: l'Italia intera sta cercando una spiegazione al perché di questo accanimento nei confronti delle donne. Lei cosa ne pensa? La risposta deve essere cercata nella patologia sessuale maschile. Che però non viene mai analizzata, raramente è studiata, ancora più raramente diventa oggetto di commenti e discussioni. Cloé? Vede, davanti a delitti in cui è implicato il sesso, solitamente si parla di «mostri», cioè di individui che sono fuori del consenso umano. Raramente

si considera che, invece, siamo di fronte a una patologia del sesso. Si preferisce anzi il silenzio. Prendiamo la tv. Trasmette in continuazione thriller dove compare il «maniac». Sono film che intriggono. Chi non li vede? Però, poi non se ne parla. I critici li liquidano come film-spazzatura. In casa, non se ne discute figuriamoci. E sa perché?

Perché? Perché l'argomento di discussione sarebbe la sessualità maschile che, però, è un tabù. Un altro esempio? Lombroso è riuscito a sostenere che le prostitute sono «criminali per ragioni genetiche». È chiaramente, un assurdo. Io però mi domando non è strano che manchi un analo-

go tentativo di studio sul versante maschile? Mille patologie vengono analizzate ma quella legata alla sessualità maschile no. Non a caso del resto, gli studiosi sono in maggioranza maschi. Quale strada bisognerebbe seguire, secondo lei? Dov'è l'errore?

Dopo tanti anni di femminismo, io dico dalla nascita ogni maschio è martellato dal messaggio secondo cui si esiste davvero se si è virilmente potenti. La sessualità maschile è misura di ogni cosa. Dietro affermazioni come «costui è all'altezza» per esempio è radicata un'idea precisa: è capace solo chi ha il pene «alto». Il bombardamento è incessante. Continuo. E crea uno squilibrio fra le attese e ciò che si è in realtà. Il maschio che non ce la fa, alla fine, si ritrova in una prigione. La nostra società gli impedisce di curarsi. Gli impedisce persino di comunicare a qualcuno il suo problema sessuale. Si badi che gli autori di omicidi di questo genere sono, quasi sempre, impotenti. Hanno un arma, il pene, e non riescono a usarla. Ricorrono al coltello o al puntorio. Malattia sessua-

le? No, si preferisce parlare di «mostri» è più facile meno sconvolgente. E le donne? Le donne? Spesso si sente dire che incuteono paura negli uomini, perché sono diventate troppe sicure, aggressive. Io non lo credo. La verità è che sulle spalle del maschio grava da sempre un peso intollerabile: la società vuole che sia in ogni istante virilmente potente, ma questo non è possibile. Lo squilibrio nasce da qui.

Molti sostengono che questi delitti sono legati anche al caldo. Si parla di «legge termica dell'omicidio». Cosa ne pensa? Mah, io credo molto di più nella legge della comunicazione di massa. E poi bisognerebbe ricordare che agosto è un mese speciale e in un mese di morte di disfacimento.

Scusi? Sì, è sempre stato così. È il mese in cui si raccolla nei campi è finita, in cui i cicli agricoli sono terminati. La verità è che non è in questo periodo e non a Natale. La festa pagana di questi giorni è stata, come sempre, copri-



«C'è chi parla di «carnevale estivo»: agosto sarebbe il mese in cui si lascia andare, il mese dell'impazzimento...»

Non è una patologia completamente infondata. Però il carnevale è sempre stato una festa che precede la primavera. La rimaschia. E poi ormai nella nostra società e una ricorrenza senza significato. E vero, invece, che nel mese di agosto cadono una serie di inibizioni di censurare. Viene meno il controllo della griglia del controllo legato agli orari, al lavoro, alla sveglia che di mattina suona sempre alla stessa ora. Poi c'è questa aria di morte che aleggia ovunque. Ci ha fatto caso? È difficile concentrarsi e lavorare. L'assenza di gente e di obblighi inducono una depressione.

E perché? Perché? È dato questo concorso di situazioni una persona già squilibrata può di tanto così scoppiare. Si parla molto anche di emulazione: la serie di omicidi sarebbe dovuta a una sorta di catena imitativa. Pensa che sia vero? Io ritengo di sì. Queste persone sono squilibrate e bastano loro una spinta per esplodere e agire. Ora la spinta può essere data dalla pubblicità dai giornali dai telegiornali. Azzardiamo: il fatto che ormai ogni estate sia associata a un «giallo» - via Poma, l'Ogliata, ecc. - potrebbe in qualche modo rafforzare, aiutare il fenomeno dell'emulazione? Possibilissimo. Avallare l'idea che l'estate e la stagione dei gialli può essere molto suggestiva. Anche se non si capisce per quale ragione una convinzione del genere abbia preso piede. I giornali per esempio tutti gli anni pubblicano i «gialli» da leggere in spiaggia. E invece la maggior parte delle persone sotto il sole riesce a divorare testi difficili di studio che durano l'anno non toccherò. Beati. Stanno non c'è?». Per lo

Il Salvagente abbonarsi è giusto

sostenitore lire 50.000
6 mesi lire 40.000
5 mesi lire 33.000
4 mesi lire 27.000
3 mesi lire 21.000

Il versamento va effettuato sul conto corrente postale n. 22029409 intestato a Soci di "l'Unità" - Soc. coop. art via Barberia, 4 - 40123 Bologna specificando nella causale "abbonamento a Il Salvagente"

Ambiente Mucillagine nel mare di Tarquinia

VITERBO. Un banco di alghe rosse, segnalato ha raggiunto ieri la battaglia del litorale di Tarquinia (Viterbo) a nord di Civitavecchia.

Campioni di alghe sono stati prelevati dal personale della Usi di Tarquinia lungo un tratto di spiaggia di circa due chilometri.

Per verificare la situazione un elicottero ha sorvolato il litorale, mentre due imbarcazioni della capitaneria di porto di Civitavecchia hanno perlustrato la zona.

Messina. Al gip non bastano le confessioni Scarcerati papà-mandante e killer del giovane gay

MESSINA. Cavillo burocratico, estremo rispetto della legge o la convinzione che chiedere di uccidere il figlio omosessuale non è poi un reato così grave?

Il gip ha negato la convalida dell'arresto del padre, presunto mandante, perché la sua posizione, ha scritto il magistrato nel provvedimento, appare meno chiara e assume contorni piuttosto sfumati.

Incidente È morto Lio Rubini. Lutto a Repubblica

ROMA. Lio Rubini, 68 anni, nato a Ceriana (Imperia), vicepresidente del quotidiano «la Repubblica», è morto venerdì all'ospedale di Santa Corona di Pietra Ligure (Savona) in seguito ad un incidente stradale.

Traffico intenso e rallentamenti ovunque, quattro morti nel Cuneese e tre nel Bergamasco Sette feriti sulla «Serenissima»

Contro-esodo con code e maltempo Due vittime in Irpinia per un violento nubifragio

Penultimo week-end di agosto all'insegna del traffico e del maltempo. Un violento nubifragio si è abbattuto sulla provincia di Avellino provocando due vittime.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. «Grande esodo» e «grande rientro» ormai quasi si toccano. Sarà colpa dell'aspirazione, ma sono in molti quelli che hanno già deciso di rientrare in città.

L'uomo è stato travolto da una valanga di acqua e fango e trascinato via per alcuni chilometri. Per quanto riguarda il contro-esodo, sin dalle prime ore di sabato, i primissimi dati di questo penultimo week-end di agosto sull'andamento del traffico autostradale parlavano di code di 4 chilometri sulla A/1 in direzione nord, nel tratto tra Barberino e Roncobellaccio.



È cominciato il contro-esodo

in rientro verso Napoli, la coda dei veicoli ha raggiunto i 30 chilometri.

Immane, purtroppo, gli incidenti sulle strade del rientro: tre agenti di custodia e un operaio sono morti venerdì notte in provincia di Cuneo.

Sette persone sono rimaste ferite, di cui quattro in gravi condizioni, in due diversi incidenti accaduti a pochi minuti l'uno dall'altro sull'autostrada A/4, a Cognola ai Colli in provincia di Verona.

leggermente ad una gamba. Sull'auto di Vettorello c'era la moglie Annamaria di 44 anni e i figli Carlo di 13, Ferruccio e Vittorio entrambi di 18.

E ancora tre vittime nel Bergamasco in tre diversi incidenti: un'auto, una moto e una bicicletta.

Intanto, due turisti hanno trovato la morte durante una gita nella Valle d'Assanto. Rossana Perna, 35 anni e Agostino Ladisa, di 43, sono stati soffocati dalle esalazioni di anidride carbonica e solforosa emanate dal sottosuolo.

La gente stava soccorrendo i superstiti di un altro incidente stradale Ubriaco piomba in auto sulla folla Due morti e 23 feriti nel Padovano

Prima un ragazzo di diciannove anni che guidava, nonostante l'età, la Mercedes 250 del padre, investendo e uccidendo una donna.

DAL NOSTRO SERVIZIO MICHELE SARTORI

PADOVA. Notte fonda, venerdì. Un ragazzo che guidava un'auto «proibita» per la sua età, un altro probabilmente ubriaco.

pena fuori Cittadella, il paese murato del nord padovano, un semaforo regola l'incrocio fra la Valsugana, che corre verso Trento, e la Postumia, una strada veloce da Vicenza a Treviso.

praggiunge una tranquilla Visa grigia guidata da una donna, la quarantaduenne Cecilia Guiot, che sta tornando a casa a Caerano San Marco.

Venti minuti, mezz'ora al massimo, e dall'altra parte arriva una seconda auto a tutta birra nella notte.

ca di striscio un'auto ferma, s'infila nella corsia chiusa. È qui che sono ammassati abitanti, pompieri, poliziotti e soprattutto curiosi di passaggio.

Se la montagna non va a Maometto

ROMA. «Dio ti vede», l'antico ammonimento che improvvisamente appare dietro una curva sull'autostrada, su un muro di cinta, un cavalcavia, da qualche tempo non basta più: le tentazioni e i peccati sono talmente variagati e a portata di mano che opporvisi è sempre più arduo, forse impossibile.

La chiesa non sta a guardare, non va in vacanza mentre l'estate induce al peccato: così, da qualche tempo, preti pendolari e confessori stagionali battono spiagge e riviere per offrire i loro servizi ai peccatori.

La chiesa non sta a guardare, non va in vacanza mentre l'estate induce al peccato: così, da qualche tempo, preti pendolari e confessori stagionali battono spiagge e riviere per offrire i loro servizi ai peccatori.

La chiesa non sta a guardare, non va in vacanza mentre l'estate induce al peccato: così, da qualche tempo, preti pendolari e confessori stagionali battono spiagge e riviere per offrire i loro servizi ai peccatori.

Lettere

L'Italia ferragostana non ha «chiuso» a Bonate Sopra

Egredo direttore. Siamo dei cittadini di Bonate Sopra (Bg) in vacanza nei pressi di Siena. Con piacere abbiamo appreso (dall'articolo dell'Unità di pag. 12, del 15 agosto scorso) dell'intraprendenza dei consiglieri di Sinistra Unità circa la chiusura anticipata degli uffici comunali e del relativo intervento dei carabinieri nel nostro comune.

a scrutinio segreto le opinioni dell'assemblea, è sempre stata rigettata. Così gli emendamenti al disegno di legge trasmessi agli organi politici e d'informazione (dall'ufficio stampa al ministero che era a disposizione dei «manifestanti») non sono quelli approvati dall'assemblea del personale ma sono stati manipolati, in modo veramente gattopardesco, introducendo la proposta che i dipartimenti siano due per legge (come due erano le direzioni del ministero) e che i comandati presso il ministero (ben 26) siano ammessi anche loro nei ruoli della presidenza del consiglio.

Seguono 16 firme: Ernesto Piazza (delegato Cgil ex ministro Turismo e Spettacolo), Ugo Baistrocchi (rappresentante Cgil personale nel consiglio d'amministrazione Turismo e Spettacolo)

A proposito della soppressione del ministero del Turismo

Con riferimento alla lettera pubblicata dall'Unità del 14 agosto scorso sulla soppressione del ministero del Turismo, facciamo alcune precisazioni.

Caro direttore, lo scrivo per parlarle della scuola italiana: della sua efficienza e dei suoi problemi.

Con il taglio delle 56.000 classi ci rimetteranno gli studenti

Caro direttore, con riferimento alla lettera pubblicata dall'Unità del 14 agosto scorso sulla soppressione del ministero del Turismo, facciamo alcune precisazioni.

Ernesto Piazza (delegato Cgil ex ministro Turismo e Spettacolo), Ugo Baistrocchi (rappresentante Cgil personale nel consiglio d'amministrazione Turismo e Spettacolo)

Caro direttore, lo scrivo per parlarle della scuola italiana: della sua efficienza e dei suoi problemi.

Caro direttore, con riferimento alla lettera pubblicata dall'Unità del 14 agosto scorso sulla soppressione del ministero del Turismo, facciamo alcune precisazioni.

Caro direttore, lo scrivo per parlarle della scuola italiana: della sua efficienza e dei suoi problemi.

Caro direttore, con riferimento alla lettera pubblicata dall'Unità del 14 agosto scorso sulla soppressione del ministero del Turismo, facciamo alcune precisazioni.

Caro direttore, lo scrivo per parlarle della scuola italiana: della sua efficienza e dei suoi problemi.

Caro direttore, con riferimento alla lettera pubblicata dall'Unità del 14 agosto scorso sulla soppressione del ministero del Turismo, facciamo alcune precisazioni.

Caro direttore, lo scrivo per parlarle della scuola italiana: della sua efficienza e dei suoi problemi.

Oggetti smarriti

Una volta i gelati bisognava andarli a pescare nel «pozzetto» C'era la mitica coppa al caffè, rimodernata e riproposta il «Mottarello», ricoperto di glassa al cioccolato fondente il «Camillino», le «Cassatine», il «Baby Luna Cresci»...

I nonni del «cuore di panna»

Gelati che passione E che delusione Dov'è più quel fascino antico, un po' trasgressivo, anzi quasi carbonaro del cono debordante di colori e sapori, consumato di nascosto da padri, madri, nonni? E la vecchia «gondola» con il suo carico, modesto, di cioccolato e crema? E chi si ricorda ancora quel mondo diviso fra «mottisti» e «alemanisti» un po' come ai tempi di Coppi e Bartali

ENRICO MENDUNI

Diciamo la verità. Ranni con la sua sorbettona e l'Antica Gelateria del Corso ne hanno fatti di quasi in Italia quasi come la rinomata Segreteria del Corso con i suoi Pillitteri farciti e Tognoli ai rumi. Hanno riempito la nostra tavola di gelati corretti e igienici, dai tenui sapori sempre uguali, dagli elevati valori nutrizionali, ma privi ormai di senso di colpa e del peccato. Addio cono alla frutta con panna debordante sorbito nascentemente alle due del pomeriggio sotto la canicola con effetti traumatici sulla digestione e sui candore della camicia. Addio ghiacciolo dai colori pastello dal gusto opinabile di lampone o di menta chissà perché proibitissimo da genitori e autorità e venduto di nascosto in cassette portate a tracolla da tipi loschi in maglietta e calzoncini (e magari berretto da yachtman) sulle spiagge e sui lungomari. La trasgressione non abita più qui. Ancora qualche anno fa la «Coppa Bianca Danone» magari nel drammatico cartone da sei pezzi poteva costituire una tentazione violenta da «Cielo sulla palude» quella coppa di plastica trasparente da tenere tra le dita come un calice di champagne ad una te-

sta quella consistenza burrosa della panna, il sapore vagamente mou o toffee o come diavolo si chiama della cioccolata sottostante. Il eterno dilemma estraneo al cono gelato (sempre sequenziale) ma sia noto nelle grante di caffè se mangiare a strati prima la panna e poi il resto oppure se zuppare il tutto con il cucchiaino osservare i colori che si fondono «orbire la pappona con gusto. Due scuole di pensiero che si confrontano da anni autorevoli trasversali e ormai inutili di fronte a quei «orbetti al limone della Gelateria del Corso dentro il limone svuotato e gelido giallisto come come fosse di plastica e al dubbio che ci assale ma il dentro del frutto lo devono buttare via per fare il cono, il cono così perfetto? Oppure il limone stesso ormai ridotto a buccia inerte e congelata non è che il sottoprodotto di un'operazione di spremitura che ne ha salvato (diedre il generale pazzo di Stranamore) le linfe più vitali? Per tacere poi di «Bindi fantasia nel dessert» un semidelfico democristiano la vera e unica «coca bianca allust» via tramusa della pudica Ross Bindi sempre fotografata con quel telefonino Motorola in

mano. F quale emozione recandosi a Milano scoprire la madre di tutti i camionieri frangenti quella bella labbra chetta del semifreddo lungo l'Ortomartino. La «dov'è la scritta inimitabile recita al punto «Bindi fantasia nel dessert! No non è sempre stata così. L'Italia che guardava Mina e Studio uno con le sue astratte scenografie studiate a Broadway correva in pare, il 1961 - era ancora percorso da trucchè a forma di gondola verniciati di bianco condotti da angelici vecchietti che si fermavano appena i chiamava. Sulla gondola c'era un copercchio come la botola di un sommergibile. Se riuscivi ad affacciarti vedevi che l'intero era completamente vuoto salvo due barattoli sul fondo uno di crema e uno di cioccolato. La Ford modello T si vendeva in ogni colore pur che fosse nero, così il cono era sempre di crema e cioccolato. Un accoppiata fragorosa la limone era un evento raro che non capitava tutti i giorni. Poi i vecchietti sul tricolore si diradarono. Come quelli e ghibellini arrivarono Motta e Alemagna non come adesso. I marchi inoffensivi di un'industria di Stato che l'ha appena venduto agli svizzeri ma le fazioni opposte dette in concorrenza pronte a scannarsi all'ultimo cremoso il bar e chovchi i bastoni della spiaggia non potevano man tenere un'ambigua neutralità, dovevano schierarsi come ancora oggi ci chiediamo. Sannontana «che ci ha divisi tutti a metà. Bianco. Stecco diciale tu da che parte stai? nel primo spot unomimale e maggiorano della stona pubblicitaria italiana. L'ap-

partenza del bar era data da tabelloni di metallo colorato con tutti i tipi di gelato della marca scelti e dal grande frigorifero a pozzetto che ne portava i colori bianco per Alemagna blu per Motta. La cosa più semplice sarebbe stata sollevare i portelloni di plastica e scendere il gelato che si preferiva ma questo era sempre tassativamente proibito per discutibili motivi igienici o forse per qualche manolista che se ne approfittava. Io preferivo i gelati Motta. Il Mottarello era di tre tipi e una dieta equilibrata prevedeva un'opportuna rotazione. C'era quello bianco fior dilatte che sapeva di panna e quello al cioccolato che sapeva veramente di cacao. Un discorso a parte era il ricoperto dovevi incidere con i denti davanti (una piccola sensazione di freddo) la glassatura di un cioccolato più scuro e più forte che nell'altro Mottarello e dentro c'era una crema bianchissima meno pinosa che nel fior dilatte. Mio zio Aristide ispettore scolastico in pensione che mi voleva sempre con se un paio di estomi quando andava ai bagni di Montecatini prendeva la Coppa del nonno. Al bar del Kursaal seduti in mezzo ai vecchietti ordinava la sua coppa non so quanto in linea con le prescrizioni terapeutiche e a quel punto la prendeva anch'io non ci si può mica far portare un Mottarello su un pattino! Qui caro lettore si tocca con mano il concetto di gelato da passeggio. La coppa era buona certo non un'esplosione di sapori con un suo retroguiso



Un conetto dei giorni nostri e una pubblicità degli anni Cinquanta firmata Luxardo per il Mottarello-Motta

di caffè in polvere ma era bello far compagnia allo zio e compilare insieme la «Settimana enigmistica» il settimanale che vanta ben 192 tentativi di imitazione. Naturalmente l'universo gelatistico non si fermava a Motta e Alemagna. C'era il dorado Camillino era il gelato al biscotto migliore di quella zona di Rignano Pavesi in confronto quello di Motta sembrava un cappuccino scaldato. Poi c'erano le Cassatine Avios se ve le siete perse peggio per voi perché si vedeva o solo nelle aeree cinematografiche estive di Firenze trent'anni fa oggi non ci sono più né queste né quelle e lo stesso dicasi per i Gelati Storici e per i gemelli Gelati Storici oggi purtroppo estinti. Tuttavia anche ammesso che abbiate mangiato le Cassatine Avios o i Gelati Storici in solo pochi intenditori hanno assaggiato il Baby Luna Cresci. Era un gelato coniato che si vendeva solo a Firenze e a Marina di Pisa Stranissimo per l'epoca una lunga ciuola biscottata a forma di cono ripiena di gelato di panna e di cioccolato che poi veniva dal cono e faceva di tutto un suo bastone di cacao tempestato di praline. Il tutto marcato sempre a cono con un copercchietto tondo in cima. Un estate scomparse non c'era più. Si disse che erano passati quelli del l'Alghida ne avevano comprato intere scatole che avevano poi riposti in un baule frigorifero dentro una macchina tarata Farmi. Fiabe metro poltate? Tutti i anni della «spagna» Adesso ogni volta che mangio un Conetto Alghida mi ripeto il sapore scempario di Baby Luna Cresci.

(b. Continua)

Campagna nazionale per la costruzione del Partito Democratico della Sinistra



Vuoi avere chiarimenti sulla campagna di sottoscrizione? Puoi telefonare al numero 06/6711585 - 586 - 587, ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Telefonando potrai annunciare la somma che ti impegni a sottoscrivere.

Puoi sottoscrivere in due modi: con bonifico bancario presso la Banca di Roma, agenzia 203, largo Arenula 32, Roma

c/c 371 oppure utilizzando il c/c postale 31244007

I versamenti vanno intestati a: Direzione del Pds, via delle Botteghe Oscure 4, Roma.

Table listing names and amounts for the PDS campaign, including GARAVALLI GUIDETTI, BARDUCCI LUCIO, SIGHINOLI GAETANO, etc.

Table listing names and amounts for the PDS campaign, including ROCCA GEROLAMO, BOERO CARLA, PASALA COSETTA, etc.

Table listing names and amounts for the PDS campaign, including D'ALEMA MARCO, FUSI DANIELE E MANUELA, MALSERVA ROMEO, etc.

Table listing names and amounts for the PDS campaign, including MUCCI VITO MICHELE, FRANZI FRANCO, VILLANI ROBERTO, etc.

LA SOTTOSCRIZIONE HA GIÀ RAGGIUNTO LA SOMMA DI L. 1.557.947.600

Una storia di truffe e inganni si nasconde dietro il versamento da parte di Montedison della super mazzetta da 150 miliardi. Parte dei certificati ancora non riscossi

I segreti dell'intricata vicenda custoditi dal finanziere Cusani che per ora non parla. Nuovi particolari sul ruolo di Curtò e sulle accuse che vengono mosse al giudice

Polemiche leghiste dopo un intervento di Violante Bianco contro Fo e Rame: «Vogliono il Terrore...»

Nuovo scontro sulla «soluzione politica»

Tangenti Enimont pagate con Bot e Cct

Ma Gardini potrebbe aver passato titoli falsi a Dc e Psi

Carte false e nuove truffe dietro la storia del mazzettone da 150 miliardi, che Gardini pagò a Dc e Psi per Enimont. Ora si scopre che una parte della stecca, qualche decina di miliardi, fu versata in Bot e Cct. Ma gli inquirenti ritengono che Gardini potrebbe aver rifilato anche titoli falsi e rubati ai boiardi che battevano cassa. Ora si attendono i riscontri bancari per scoprire chi è entrato nella rete.

to un'esca: sanno che quei titoli esistono, che sono riconoscibili dai numeri di serie e che in parte sono stati incassati e ora attendono riscontri bancari, per ricostruire il reticolo di intermediari che ha gestito quelle carte.

C'è anche un diretto protagonista della vicenda che probabilmente è depositario di molte verità. È quel Sergio Cusani, che dal 23 luglio è in carcere a San Vittore e che ha fatto sapere che parlerà solo al processo, davanti ai giudici. Il finanziere amico dei socialisti, che per conto di Gardini si occupò di questo

cotè della mazzetta-story di Enimont, sicuramente non ha lasciato molte prove in giro. È considerato una specie di Pico della Mirandola della finanza, abituato a leggere e stracciare i documenti che scottano e ad affidarsi alla memoria per trattenere gli estremi delle pratiche più delicate.

Cusani ha la bocca cucita, ma una cosa l'ha detta: solo lui conosce con esattezza come sono andate le cose e sa a chi ha consegnato i quattrini che Gardini gli aveva chiesto di procurare in nero: cento miliardi tondi, a cui si ag-

giungono gli altri 50 che completano il monte-tangenti. Cusani potrebbe sapere qualcosa anche del giro dei Bot e Cct.

Lorenzo Panzavolta, presidente della Calcestruzzi, gruppo Ferruzzi, racconta che il finanziere lo contattò, chiedendogli di informarsi su dove fossero finiti i titoli, valore un miliardo, che aveva consegnato al manager in busta chiusa, destinati alla Dc (in tutto circa 4 miliardi). Era una piccola parte del mazzettone Enimont e Panzavolta girò la domanda al forlani Alberto Grotti, al quale

aveva consegnato la famosa busta. Grotti confermò che li aveva subito cambiati. Perché Cusani si interessava a quei titoli? Sapeva che il mezzo c'erano anche carte false? Il caso vuole che il suo nome appaia anche sulla richiesta di autorizzazione a procedere per Claudio Martelli, per una brutta storia di ricettazione di titoli di Stato, rubati durante l'assalto a un furgone del Banco di S. Spirito.

Intanto emergono anche nuovi elementi per valutare il ruolo svolto da Diego Curtò, il presidente vicario del tribunale di Milano, indagato nell'inchiesta Enimont. Alberto Grotti, ex vice-presidente dell'Eni, ha ricostruito nell'interrogatorio del 5 agosto le ultime fasi che portarono allo scioglimento della joint-venture. In particolare racconta

delle discussioni avvenute nel corso delle riunioni di giunta dell'Eni e ricorda che il 9 novembre del 1990 il tribunale accolse la richiesta del «cane a sei zampe» di procedere al fermo provvisorio delle azioni Enimont. «Pochi giorni prima - dice a verbale - il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari ci annunciò l'intenzione di chiedere il sequestro. Ricordo che obiettai che il Tribunale ci aveva sempre dato torto, e che non ci avrebbe dato ragione in quella circostanza. Cagliari si dimostrò sicuro di poter ottenere il sequestro, tramite l'avvocatura dello Stato, e così avvenne».

Gardini capi, dopo quest'ultimo atto, che non avrebbe ottenuto nulla senza ingraziarsi i politici. E in questo contesto il ruolo di Curtò, fu stranamente funzionale alle esigenze di Dc e Psi.

ROMA. Bossi, secondo la tecnica collaudata, continua ad attirare l'attenzione verso di sé parlando sopra le righe e usando argomentazioni furberesche e demagogiche. Ha ripetuto lo show l'altro giorno, in alcune interviste, promettendo «epurazioni» alla Rai, dando per spacciati i «vecchi partiti» e così via, pescando in un repertorio inesauribile di minacce. All'ultima sortita bossiana s'è affiancata un'idea di Dario Fo e Franca Rame, che sull'Indipendente hanno lanciato una raccolta di firme che chiede la sospensione immediata degli inquisiti dal Parlamento, la sospensione dallo stipendio e il ritiro del passaporto. L'iniziativa - definita «sacrosanta» dai missini e sottoscritta da duecento lettori il primo giorno - pur se viene incontro alla protesta generale contro i politici di Tangentopoli, non sta giuridicamente né in cielo né in terra.

Le due sortite hanno provocato la reazione di Gerardo Bianco, capogruppo della Dc alla Camera, piuttosto preoccupato. «Qui siamo all'applicazione del Terrore - ha detto ieri - che peraltro 101 anni fa, nella prima fase, rispettò la Convenzione, che pure era stata eletta dai dieci per cento dei cittadini francesi. Qui siamo alle epurazioni e alle purghe, cioè all'ingiustizia». «Invece di battersi per una giustizia uguale per tutti - aggiunge Bianco - c'è chi vuole estendere l'ingiustizia. A questi sanzuott da salotto è perfettamente inutile tentare di parlare di equilibrio dei poteri, di garanzie per i rappresentanti del popolo e così via».

Il cuore della questione è

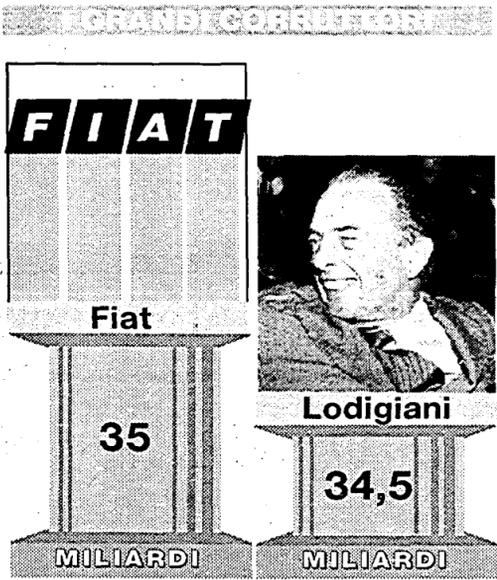
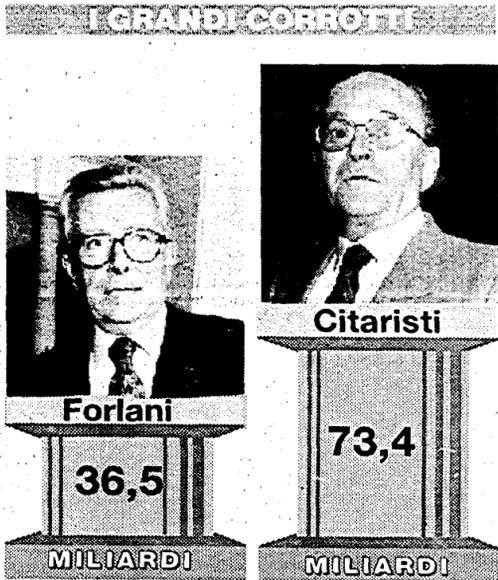
costituito dalla cosiddetta «soluzione politica» per Tangentopoli. Alle invettive della Lega non sfugge neanche il presidente della commissione Antimafia, Luciano Violante, che l'altro giorno ha proposto alcune misure che potrebbero aprire una via d'uscita. Violante suggerisce, in sostanza, meccanismi giuridici nuovi (un «patteggiamento» straordinario), che obblighino i politici a restituire il malto e li tengano lontano dagli incarichi pubblici. Non un «colpo di spugna», sostiene, né un'amnistia, bensì un tentativo di risolvere il problema subito senza attendere il prossimo decennio, quando prevedibilmente potrebbero concludersi i processi per le corruzioni, se dovessero andare tutti avanti con il rito ordinario.

Alla Lega, però, non importa nulla che la confusione, l'incertezza e la paralisi continuino. Anzi, diciamo che la considera uno strumento a favore della propria propaganda. Ecco perciò Bossi insinuare che la preoccupazione del Pds è soltanto quella di garantirsi che nel futuro i magistrati non bastonino anche la Quercia: ed ecco il leghista Borghese denunciare che la proposta di Violante «puzza». Alla Lega si accoda il liberale Alfredo Biondi, secondo il quale i provvedimenti straordinari adombrati dal presidente della commissione Antimafia sarebbero «giudiziarmente ingiusti e politicamente inopportuni», «insomma un patteggiamento». L'unica soluzione politica possibile, dice Biondi, è nelle mani dei partiti, che dovrebbero evitare «candidature sospette» ed eliminare «mele marce o bacate».

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO. Truffe e inganni, per complicare oltre ogni limite la storia del «mazzettone» Enimont. Ora si scopre che una parte di quei 150 miliardi, che Gardini versò nelle tasche dei politici, per sanare il divorzio tra Eni e Montedison, fu pagato in titoli di Stato: qualche decina di miliardi in Bot e Cct. Ma se è vera una delle tante ipotesi sulle quali i magistrati stanno lavorando, dietro a quei fogli di

carta si nasconde l'ultima beffa. Attraverso il finanziere Sergio Cusani, Gardini potrebbe aver rifilato agli esattori del Psi e della Dc un cartoccio di titoli falsificati o rubati e comunque inesigibili. Seconda ipotesi: una parte del malloppo in Bot e Cct, potrebbe essere ancora in scadenza e se qualcuno tentasse di incassarli si candirebbe per le manette. Gli inquirenti hanno getta-



Craxi e Montedison primi sul podio di Tangentopoli

ROMA. Ecco la hit-parade delle tangenti. Il podio di Mani pulite è stato disegnato dal settimanale *il Mondo* che ne ha dato una anticipazione alla stampa e che lo pubblicherà nel numero in edicola domani. Una classifica da capogiro, cifre incredibilmente alte, tangenti mozziati: la «top-ten» del *Mondo* è basata sull'analisi degli avvisi di garanzia finora ricevuti dai diversi parlamentari, tutti parlamentari di primo piano, per reati che vanno dalla concussione alla corruzione, dalla ricettazione alla violazione delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti e sulla pubblicità e obbligatorietà dei bilanci.

Gli «avvisi» presi in considerazione sono quelli inviati dai magistrati dall'inizio della legislatura fino al 20 agosto, e non comprendono i soldi e i vari finanziamenti illeciti versati agli amministratori locali. La classifica redatta dal settimanale si riferisce, comunque, anche alle cifre presumibilmente pagate e incassate nella vicenda Enimont (uno dei capitoli più incredibili ed esosi di Tangentopoli) e ai «piccoli» finanziamenti pagati o ricevuti per le spese elettorali di singoli politici e di partiti. L'hit-parade divide in due l'universo delle mazzette: un podio per i grandi corrotti; un podio per i grandi corrottori, ovvero per i gruppi in-

dustriali che hanno contribuito col versamento di mazzette alle grandi «partite di giro» di Tangentopoli. Ecco i primi classificati tra i corrotti: Bettino Craxi (207,3 miliardi); Severino Citaristi (73,4 miliardi); Arnaldo Forlani (36,5 miliardi); Giorgio Moschetti (28,5 miliardi); Giovanni Prandini (21 miliardi). Il settimanale cita poi tra le «tangenti plurimiliardarie» anche quelle che avrebbero incassato il senatore Dc Carlo Merolli e il senatore socialista Giorgio Gangi.

Tra gli altri nomi eccellenti - scrive ancora il *Mondo* - spicca quello dell'ex ministro della Giustizia Clau-

dio Martelli, inguaiato dagli 8,5 miliardi del Conto Protezione, e quello di Vincenzo Balzamo, defunto segretario amministrativo socialista accreditato di tangenti per 12,2 miliardi. Nella classifica del settimanale risultano ben piazzati anche Carlo Tognoli (7,8 miliardi) e Paolo Pillitteri (6,9 miliardi) «tra i primi accusati dell'inchiesta sui lavori pubblici a Milano»; figurano poi piazzati in classifica anche gli esattori di partito come Giorgio La Malfa, Pri, con i 9,7 miliardi, «in gran parte legati al finanziamento di Giuseppe Partella all'ex collaboratore del ministro Oscar Mammì, Davide Giacalone»;

Carlo Vizzini, Pds, con 7,8 miliardi e Antonio Cariglia, sempre socialdemocratico, con 4 miliardi e mezzo. A proposito dei casi di finanziamento illecito legati a piccoli contributi elettorali e derivanti dalla vicenda Enimont, il settimanale cita il caso del 6 milioni che avrebbe versato la società Ecologica Sangro «per una cena elettorale del deputato democristiano Giovanni Polidoro»; i 5 milioni che avrebbe percepito il senatore Dc Francesco Mazzola.

Per quanto riguarda la classifica dei corrottori, ovvero gli imprenditori che hanno contribuito al versamento delle tangenti, il *Mondo* cita al primo posto il gruppo Ferruzzi

con 156 miliardi, seguito da Fiat con 35 miliardi, Lodigiani con 34,5 miliardi, Ligresti, Franco Tosi e Bellè che sono a pari merito con 16 miliardi, l'Ansaldo con 13 miliardi e mezzo. Seguono a ruota i costruttori Pizzarotti (13,3 miliardi), Gavio (12,5 miliardi) seguiti da Eni (quasi 12 miliardi), Sociimi (7,5 miliardi), Gruppo Pisante (7,3 miliardi), Abb (7,1 miliardi), Olivetti (6,7 miliardi), Federici (5,6 miliardi). «E da tanti altri», conclude l'anticipazione del *Mondo*, tra cui Torno, Astaldi, Finocchiaro, Mezzaroma, Mazzi, Todini, Brancaccio, Del Prato, Salamone, Icla, Pirelli, Tpi, Techint, Alcatel, Siemens.

Commissariata Trani Nasce una nuova giunta ma il consiglio era già sciolto per infiltrazioni criminali

BARI. È stato sindaco di Trani solo per poche ore il socialista Lucio Germinario, eletto l'altra sera alla guida di una giunta di sinistra Pds-Psi-Psdi, con l'appoggio esterno del Pri: poco prima del voto (ma all'insaputa, a quanto pare, dei consiglieri) il prefetto di Bari, Corrado Cate-nacci, aveva infatti disposto lo scioglimento dell'assemblea per «fenomeni di infiltrazione e di condizionamento da parte di organizzazioni criminali».

Costi al posto della giunta - che a rigore non può nemmeno dirsi eletta - si sono insediati tre commissari prefettizi: il viceprefetto Carlo Striccoli, il colonnello dei carabinieri in ausiliaria Sergio Minervini ed il funzionario, Giuditta Montanari. La giunta «mai nata» era la prima senza la Dc nel centro pugliese. Il precedente sindaco, il dc Giuseppe Di Marzio, è stato raggiunto nelle scorse settimane da una comunicazione giudiziaria durante un'inchiesta sulla concessione di una licenza ad un locale notturno.

Al via ieri il meeting di Rimini. Poca politica «ufficiale», ma sullo sfondo... Cl alla ricerca di spazi nella nuova Dc L'ex ideologo Buttigione: «Prima pentitevi»

Prima pentitevi e poi ci sarà posto anche per voi nel nuovo partito popolare. Rocco Buttigione detta a Mp le condizioni per stare sulla scena politica: «Correggere gli errori commessi, cambiare persone e metodi». Il professore, prima ideologo di Cl e adesso nello staff di Martinazzoli, critica la spregiudicatezza di Mp. Oggi arrivano a Rimini il segretario della Dc e il cancelliere Kohl. La crisi del meeting in cifre.

DAL NOSTRO INVIATO
RAFFAELE CAPIVATO

RIMINI. Sono lontani gli sfarzi degli anni ottanta. Adesso è l'ora delle vacche magre. La crisi del meeting di Cl è anche nelle cifre che snocciola il portavoce Robi Ronza. È morta e sepolta l'epoca delle sposizioni facili quando sulla passerella di Rimini venivano fatti sfilare Gardini o Ciarrapico. Soprattutto sono sparite le grandi aziende di Stato che con il meeting erano sempre state generose. Agip, Enel, Eni, Italtel erano sigle che si incontravano spesso. Tangentopoli

è gratis), neanche rassegna stampa. Insomma un meeting povero, in linea con l'austerità del momento. «Nonostante ciò il meeting - sottolinea Ronza - resta la più grande manifestazione di volontariato di questo paese. E riusciamo a scandalizzare l'establishment facendo cultura, arte e politica insieme». Quest'anno il meeting guarda ad Oriente e in particolare verso il levante, cioè i paesi arabi. Ma per il Papa c'è un genocidio. Anche gli Usa dovranno pur rivedere qualcosa». Per Ronza quarant'anni di «assoggettamenti ad interessi altolanti hanno congelato la politica italiana». Mentre adesso non c'è solo il versante atlantico, ma bisogna guardare anche «ai bakani e al mediterraneo». Alla politica italiana solo pochi accenni. Bossi? «Che lo Stato unitario sia finito - spiega Ronza - non l'ha inventato Bossi. Il problema è di riorganizzare l'Italia in altre forme rendendola più flessibile tra i

versanti atlantico, danubiano e mediterraneo». È il ritorno di Andreotti? «Un gesto di impoliticità. Non è politico invitare un potente in disgrazia. Un gesto umano e di lealtà per un'amicizia di lunga data», spiega Ronza. «Andreotti è il testimone protagonista di una fase storica ormai conclusa che è quella che si reggeva sugli equilibri di Valta». Però i motivi di diversità restano e riguardano soprattutto la guerra del Golfo. Ronza è tornato a sottolineare con parole ferme. «Quella fu una violazione della Costituzione, un atto di guerra mascherato come operazione di polizia internazionale. Da quel giorno è iniziata la fine della prima Repubblica». Oggi arrivano il cancelliere Kohl e Martinazzoli per parlare d'Europa. Ma la politica italiana e soprattutto la costituzione? Come si collocano Cl e il Movimento popolare in questo percorso? «Siamo interessati a quello che avviene in questo partito, ma non ce ne occupia-

mo professionalmente questa settimana». Ma sullo sfondo la costituzione Dc c'è, eccome, e Mp cerca un posizionamento. Dalla casa delle sue vacanze a Lecce, Rocco Buttigione, in passato ideologo di Cl e ora nello staff di Martinazzoli, fa però sapere che anche per Mp potrà esserci un posto nella costituzione Dc a patto però che emendi gli errori del passato. La sua filosofia è un po' questa: prima pentitevi e poi potrete far parte del nuovo partito. «Mi pare che le prime cose che hanno detto all'inizio del meeting vadano nella giusta direzione. Devono convincersi che il bene è il bene e il male è il male. Non è lecito fare il male perché venga fuori il bene. Certi mezzi non dovrebbero mai più essere usati».

Dunque, professor Buttigione, Mp dovrebbe diventare meno spregiudicato. Sì. Non si può pensare che la fede cristiana esoneri dal diritto naturale.



Un'immagine della giornata di apertura del meeting di Cl a Rimini

Rosy Bindi ha detto che nel nuovo partito non c'è molto posto per l'anima ciechina. È indubbio che ci avviamo verso un modello più maturo. Ma metodologicamente non si può iniziare escludendo qualcuno. La selezione verrà dall'autoesclusione. Ma in pratica cosa deve fare Mp per mettere le carte in regola e stare dentro al nuovo partito?

Deve correggere gli errori commessi, cambiare le persone e i metodi. Cambiare persone? Significa che il presidente Cesana deve abbandonare il campo? No, Cesana è un bravo ragazzo. Qualcun altro dovrebbe cambiare.

Chi, allora? Forse Formigoni? No. Non mi faccia fare nomi. L'anno scorso lei aveva già avuto motivi di accessa polemica con il meeting e in particolare con la decisione di Mp di trasformarsi in una corrente Dc capeggiata da Sbardella e Formigoni. A proposito che ne è succes-

so? Non ne ho più sentito parlare. E Sbardella circola ancora dalle parti di Rimini? No, professore. Non s'è ancora visto. Ma quali errori rimprovera a Mp? Quello che vedo come limite è il tentativo di dire che il cristianesimo non implica la morale. Non è lecito fare la politica con la culunnia.

Parla il candidato sindaco
«Credo che qualcuno che ha detto di non voler gareggiare
alla fine ci ripenserà. Ma i progressisti possono farcela»
«Alla città serve un programma di rinnovamento radicale»

Rutelli in attesa dello sfidante «Così voglio cambiare Roma»

«Vincere la sfida per Roma sarà un'impresa difficilissima». Francesco Rutelli, candidato da Pds, Verdi e Alleanza alla carica di sindaco, ipotizza che alla fine qualcuno di quelli che hanno rifiutato di scendere in campo potrebbe ripensarsi. E intanto traccia le linee della «sua» Roma: fare dell'Anno santo del 2000 l'occasione per ridisegnare la capitale. «Una grande alleanza dei democratici romani può vincere».

Il mio timore è che il candidato di Rifondazione comunista, Nicotini con ogni probabilità, punterà a caratterizzarsi più per dividere il fronte progressista che per combattere il fronte moderato.

Si parla anche di malumore tra i Verdi. Ed è vero che ha perso i vecchi amici del Manifesto?

Tra i verdi si è discusso e votato in modo democratico e la mia candidatura è stata accolta alla unanimità, senza neppure un'astensione. Il Manifesto lo vedo diviso tra due anime, una è settaria e minoritaria, l'altra si pone il problema di non contribuire ad una ennesima sconfitta nelle elezioni romane.

Questa solitudine, senza un avversario, non è il peggior nemico? Non c'è il rischio che così Rutelli stenti a definirsi, a dire chi è cosa vuole?

Se la mia campagna elettorale fosse di tipo giornalistico certamente sarebbe così, perché alla fine i romani vorranno lo scontro, vorranno scegliere sulla base di una collocazione chiara. Però noi stiamo facendo una campagna concreta, per la quale stanno già lavorando migliaia di persone, fatta certo anche di mie interviste sui giornali, ma per il cinque per cento. Il resto sono incontri

con cooperative, associazioni, gruppi sociali, comitati di quartiere e realtà di base. Queste sono cose molto più importanti delle schermaglie giornalistiche. Non stiamo lavorando per avere un titolo o per avere un'affermazione pubblicitaria, ma molto più di profondità.

Sarà solo di interesse giornalistico. Ma Rutelli si sente un candidato della sinistra, della sinistra che guarda al centro, o come altro si definirebbe?

Mi sento un candidato sindaco di una città di tre milioni di abitanti, nella quale può vincere uno schieramento progressista, formato dalle forze ambientaliste della sinistra, laiche e cattoliche democratiche estranee al vecchio sistema di potere. Questo schieramento può vincere alla condizione che sappia parlare alla grande maggioranza dei romani, in modo chiaro, comprensibile, netto. E se avrà un programma di rinnovamento radicale, di pulizia morale e di intransigenza verso un sistema che ha coinvolto a Roma non soltanto un vertice partitico ma centinaia di migliaia di cittadini con le pratiche della piccola corruzione, del favore, dell'accomodamento.

A proposito di chiarezza e nettezza. La proposta di Pannella di una coesistenza

Vaticano-Campidoglio ha fatto insorgere Antonio Cederna, padre dell'ambientalismo romano. Il quale ha ricordato che il Vaticano è stato coprotagonista del sacco edilizio di Roma. Non è una bacchettata anche per Rutelli?

Già a luglio, prima della proposta di Pannella, nel mio discorso programmatico avevo posto la questione del bimillenario e del rapporto tra la Roma laica e quella cattolica come una questione fondamentale per l'avvenire della città. Per due ragioni. La prima è sociale: noi abbiamo una vasta organizzazione di base del mondo cattolico al cui ruolo non si può rinunciare per realizzare un disegno di risanamento della città. La seconda riguarda proprio il bimillenario, che rappresenta l'ultima grande occasione per richiamare attorno a Roma, alla sua funzione culturale, civile, storica, l'attenzione del mondo e nuove opportunità economiche. A questo io credo fortemente. La mia non è quindi una strizzata d'occhio elettorale, aspetto per il quale Pannella preferisce meglio la sua proposta, e noi comunque ne avvertiremo una precisa che non dia adito ad equivoci.

Ma questa idea che le Olimpiadi prima, i Mondiali poi e



Francesco Rutelli

ora l'Anno santo debbano rappresentare l'occasione per chissà quali grandi opere, non andrebbe archiviata?

Sulla base dell'esperienza del passato sicuramente sì. Se guardiamo ai Mondiali è stata infatti un'esperienza di rovesciare questa eredità, anche perché decine di milioni di persone verranno a Roma nel duemila, e alla capitale guarderanno cinque miliardi di persone. Cosa vedranno, una città che ha varato qualche opera pubblica sbagliata in più, oppure una metropoli che ha utilizzato questa occasione per cambiare volto dal punto di vista urbanistico e per diventare vivibile?

Da un ambientalista ci si aspetterebbe di sentir dire che il modo migliore per accogliere milioni di pellegrini sta di creare dei vuoti urbanistici e non altri pieni di cemento. Su cosa punterà Rutelli?

Intanto mi preme che la città diventi più vivibile per i romani. Non dobbiamo dimenticare che ancora oggi a Roma ci sono centomila persone che vivono senza acqua né fognare e che un abitante su tre vive nelle borgate. Non dobbiamo dimenticare che cento romani

su cento considerano la situazione del traffico e della mobilità intollerabile. Quindi si dovranno affrontare le emergenze ma anche avviare un nuovo disegno urbanistico, ricorrendo alle migliori energie presenti in questo campo, sapendo che oggi finalmente la difesa dell'ambiente è una consapevolezza diffusa tra grandi masse.

A Milano l'uscita da Tangentopoli ha coinciso con il successo della Lega, a Roma c'è questo rischio?

No, intanto perché Roma ha un serbatoio di forze sane, il cui nocciolo sono stati Verdi e Pds che hanno fatto una dura battaglia contro le forze di Tangentopoli in consiglio comunale, e che a pieno titolo possono ricogliere la fiducia degli elettori per un ricambio. Poi perché il messaggio della Lega è antagonista nei confronti della capitale. La destra invece, il Movimento sociale può prendere un voto consistente nelle borgate se non saremo capaci di motivare quei 900mila romani che vivono nelle periferie. Anche per questo siamo chiamati a realizzare una grande alleanza dei democratici romani che dia un segnale di innovazione politica e, se vinceremo le elezioni di buona amministrazione all'Italia intera.

Cara Unità, a chi giova la polemica?

BENEDETTO MARCUCCI MARCO PANNELLA

Caro direttore, trovandoci insieme impegnati in queste non-vacanze giuridiche, insieme ce ne andiamo leggendo anche l'Unità. Di «Pannella avete scritto spesso, e dei suoi compagni e della nostra politica. Ma fra quel che facciamo, fra la nostra identità e l'immagine nostra che da voi viene diffusa non vediamo altro nesso che quello di una polemica falsificante, di una inimicizia coltivata con naturalezza e accanimento e disinformazione. A chi giova? Posto che si sia «nemici», o che tali ci considerate, non è meglio i «nemici» rispettarli, piuttosto nobilitarli che denigrarli, combatterli per quel che fanno, dicono, sono, anziché sempre diminuirli, prestar loro moneta falsa o disegni vili? O, invece, nella fattispecie, è forse necessario così intervenire per meglio ottenere dai lettori una inimicizia che altrimenti verrebbe a mancare, piuttosto che un'attenzione critica che potrebbe anche avvicinarsi alla comprensione o al consenso? Come tante volte, e per lustri, nei passati, salvi, puntuali, «riconoscimenti» tardivi e indolenti, usati per meglio (o peggio) polemizzare nell'oggi?

Prendiamo, ad esempio, le vostre informazioni su Napoli.

L'Unità, 11 agosto. «Pannella gioca ora le sue carte a Napoli, contrastando con un ricorso la possibilità di votare per il sindaco a novembre» alterna Vito Faenza, che però prosegue: «Diciamo sì a nuove elezioni anticipate - dichiara Pannella - ma non al potere ordinario di scioglimento delle istituzioni democratiche ad opera dei prefetti». E allora? Il problema da noi posto non esiste, per una forza democratica, per le tradizioni democratiche figurarsi. Continuando, infatti Faenza: «Ma in realtà questa cosa si aggiunge alle grandi manovre anti-elettorali che stanno già agitando i vecchi partiti partitocrazi». Il tono della campagna è dato.

L'indomani, 12 agosto, Faenza torna sul tema e cita le reazioni più o meno sconce degli uni e degli altri. Ma occorre molta attenzione per scorporare che il presidente nazionale dell'Anpi Pietro Padula è, in questa storia, «alleato» di Pannella; né risulta che vicepresidenti e altri titolari dell'Anpi protestino, tutt'altro. Dal titolo, dal sommario e dall'occhiello, comunque, non lo si segnala.

Ma il 13 l'Unità e Faenza spiegano l'arcano, il perché mai «in realtà» Pannella vuole ben altro da quel che dice e fa. Nel sommario dell'articolo si parla delle candidature a sindaco di Napoli e si lancia: «Spunta Pannella». Faenza, poi, spiega, «informa»: «Saranno chiacchiere d'agosto (!!! ndr) ma qualcuno ha cercato, ieri, di spiegare perché Pannella si è schierato con il partito del «non voto» (!!! ndr) smen-

tendo il suo «uomo» napoletano, Elio Vito, che s'era dannato l'anima per arrivare allo scioglimento del Consiglio Secondo ambienti socialisti. Pannella potrebbe avere l'intenzione di aggregare a Napoli uno schieramento composto da ex socialisti, ex democristiani, ex liberali, socialdemocratici, con l'apporto di qualche battitore libero».

Su queste basi, e con queste «informazioni», la campagna è lanciata. «Pannella ha tradito, ha insultato, ha offeso Napoli ecc.», si continua nei giorni successivi, sulla base di «Fatti» che non esistono, se non come «Fatti» da l'Unità.

Ma torniamo al numero del 13 agosto, e lasciamo «Pannella» napoletano al suo destino di traditore e socio di ladri e camorristi. C'è un altro titolo, su un servizio di Miserendino: «La «necetta» di Pannella: i giudici li nominò il governo». Dal resoconto che segue, appare malgrado tutto abbastanza chiaro che «la necetta» è, in prospettiva, l'elezione diretta, democratica, popolare dei giudici da parte dei cittadini, come negli Usa, in un sistema che prevede anche la nomina di una piccola parte di loro da parte dei varie esecutivi. Poco importa che questo viene indicato - ma non ritenuto - nel quadro di una iniziativa politica, parlamentare e referendaria volta ad una scelta complessiva di modelli di società oltre che a conquistare entro la primavera del 1995 il sistema elettorale «americano» per le elezioni del Parlamento e dei Comuni. Il titolo basta. E se non bastasse, Miserendino sbotta: «Pannella» «a suo modo coerente con le ultime uscite su Tangentopoli (con la difesa dei parlamentari inquisiti)». Quale difesa? Quando? Si allude, evidentemente all'iniziativa degli «autovocanti», tutta pubblica e controllata; peccato che non un solo secondo sia stato dedicato, dai 290 autoconvocati, a difesa - vera o presunta - degli ottanta «avvisati». Ma qui la disinformazione è di tutti a tutti.

Siamo così al 14 agosto. Nuovo titolo: «Pannella. Duemila la Capitale al Vaticano». E nel servizio: «Ma le grandi manovre non si fermano qui: c'è chi pensa di svendere un pezzo di Roma e del Lazio alla Santa Sede. Lo fa l'ex mangiapreti Marco Pannella».

Certo, per il lettore de l'Unità, in 4 giorni, dall'11 al 14, c'è di che tornare a trovarsi come i suoi genitori, quando vi leggeva, e leggeva su Rinascente, a firma di Roderigo da Castiglia, Palmiro Togliatti, equiparazioni sistematiche fra Hitler, Mussolini, Bombacci, Goebbels da una parte, e Ernesto Rossi, Mario Pannunzio, Nicolò Carandini dall'altra. Con la variante stilistica fra lo «stalinismo» di allora, e il kennedismo di oggi. Ma, ripetiamo, caro Direttore, che metodi sono questi, a chi giova? Cordiali saluti.

Il leader leghista: «Le tasse? Solo ai sindaci neoeletti. Lo Stato non ha più legalità»

Ciampi torna al lavoro per la Finanziaria Bossi: «Governo, tratteremo con rottami dc»

Bossi, da Ponte di Legno: «Lo Stato non ha più legalità». Poi aggiunge: «Le tasse le pagheremo ma in un conto corrente gestito da una authority, i sindaci neoeletti, che tratterà con lo Stato per avere garanzie dei servizi». La Lega concede a Ciampi, che domani torna a Palazzo Chigi, solo il tempo per la Finanziaria. «Il Carroccio è pronto a governare ma sarà costretto a trattare con qualche rottame della Dc».

zione politica di tangentopoli, prima delle elezioni («soluzione voluta dal Pds per stoppare mani pulite») il leader leghista ha criticato poi la nuova riforma elettorale. In merito alla questione del voto all'estero ha detto che è «un vero e proprio broglio. L'ha voluta un imbroglione che si chiama Leopoldo Elia. È un uomo di cui è meglio non fidarsi».

Dunque sarà un percorso tutto in salita quello che dovrà affrontare il presidente del Consiglio, che domani sarà al suo posto a Palazzo Chigi. Ciampi vuole stringere i tempi confezionando un consistente pacchetto di misure economiche entro la prima settimana di settembre per poi inviarlo immediatamente in Parlamento. Le previsioni della vigilia indicano una quota di tagli alla spesa dei vari ministeri fissata a 28 mila miliardi. Le riunioni preparatorie alla finanziaria dovrebbero succedersi a ritmo incalzante e la prima potrebbe tenersi già il 26 o 27 agosto. Al di là dei proclami politici anche la Lega sta preparando grandi manovre economiche in proprio, comportandosi esattamente come un classico «governo ombra». E anche se

l'espressione non gli piace, Bossi ha incaricato Gianluigi Lombardi Cerri, imprenditore e docente al politecnico di Milano, di mettere a punto un piano occupazionale con l'obiettivo di creare cinque-seicentomila nuovi posti di lavoro nei settori energetico, ambientale e dei servizi urbani. Il progetto-salvagente è in cantiere da oltre un anno, ma a Ponte di Legno ha trovato la sua definizione. «Sarà tutto pronto», ha confermato Lombardi Cerri, entro l'anno, quando la Lega avrà il pallino in mano».

Proprio così, perché l'assunzione di un impegno governativo resta il chiodo fisso di Bossi. Anche ieri sera, dopo le anticipazioni alla stampa, lo ha ribadito in un'intervista a «Speciale Tg1». «La Lega», ha ripetuto, «è pronta per avviare la terza fase. La prima era di destabilizzare il sistema politico. La seconda, quella di occupare il centro dove c'erano Dc e Psi. Ora si tratta di proporci non come partito unico, ma come movimento in grado di parlarci due poli, uno di sinistra e uno di centro». Prima di tutto dovrà però essere realizzato il federalismo. In altre parole, il progetto di disintegrazione

della Lega sarà fatalmente graduale. Di qui il convincimento della necessità di qualche accordo col «mondo del passato». Ha spiegato Bossi: «Magari dovremo trattare con i trasformati, il problema resta quello di formare una coalizione che governa e forse la Lega - ha ammesso Bossi - dovrà legarsi a qualche rottame della Dc, ma non sarà più la Dc di prima perché avremo vinto noi e chi sopravviverà non avrà più il potere di prima». Bossi, nell'intervista, dà anche i suoi giudizi sugli avversari politici e afferma che «dal punto di vista personale ho stima per Occhetto che se non ha saputo attraversare il Po è stato per lo meno capace di superare un bel torrente».

Con simili premesse e per quanto Ciampi possa cavare dal cilindro una Finanziaria gradita alla Lega, questo Governo può già dirsi assediato, almeno dall'armata leghista. Un conto alla rovescia complicato anche dal calendario. Nell'agenda già fittissima di impegni il presidente del Consiglio deve trovare posto anche per la visita negli Stati Uniti. L'invito di Clinton è per la fine di settembre.



Il leader leghista Umberto Bossi



Il capo del governo Carlo Ciampi

CARLO BRAMBILLA

La brevissima estate vacanziera della politica da domani può dirsi conclusa. Dalla Val Camonica Umberto Bossi ha già suonato la carica della campagna d'autunno leghista: rivolta fiscale, «spuriazione» della Rai, richiesta pressante di «gabin» elettorale politica. Poi ci sono i fucili puntati sul Governo, atteso alla prova della Finanziaria. 1994. «Secondo me quelli hanno in mente di preparare degli imbrogli», ha proiettato il senatore «ai tavolini del bar Olimpia di Ponte di Legno tra una Coca Cola e un Gin fizza notturni. «Comunque - ha aggiunto - non sarà certo la Lega ad appoggiare Ciampi. Gli accomodanti incontri conviviali di fine luglio sembrano un lontano ricordo.

Ora Bossi sembra concedere a Ciampi giusto il tempo di mandare a segno la grande manovra economica, poi è in arrivo un «tante grazie, ma si levi di torno».

Poi Bossi precisa la sua «proposta fiscale»: «Pagheremo le tasse ma versandole in un conto corrente bloccato che sarà gestito da una authority che tratterà con lo Stato centrale per avere garanzie dei servizi. Secondo il leader dei lombardi tale authority potrebbe essere costituita dai sindaci eletti nelle ultime amministrative e ha indicato Formentini come personaggio di riferimento per questa authority. «Lo Stato non ha più legalità - ha detto Bossi - non ha autorità e consenso. Dopo aver rifiutato ogni solu-

Festa Unità Nuovi appuntamenti politici

Venerdì 27 agosto, si aprono a Bologna i cancelli della Festa Nazionale dell'Unità. Programma denso, con alcune variazioni. Eccole. Sabato 28, ore 21. Sala dibattiti centrale: «I cattolici, il nuovo partito popolare e la sinistra». Intervengono Paola Gaiotti e Paolo Prodi. Sabato 4 settembre, ore 21. Sala dibattiti centrale: «Dai partiti nazionali? Con Enrico Bosselli, Antonello Falomi, Mariangela Graipa, Roberto Maroni, Carlo Ripa di Meana e Claudio Petruccioli. Giovedì 7 settembre, Sala dibattiti centrale, ore 18: «L'Italia delle città», con Enzo Bianco, Valentino Castellani, Renato Galeazzi, Giulio Quercini, Walter Vitali e Antonio Bassolino. Mercoledì 15 settembre, Sala dibattiti centrale, ore 21: «L'Italia da ricostruire». Gad Lerner intervista Massimo D'Alena e Sergio Mattarella.

Togliatti Pds ricorda anniversario della morte

ROMA. Il ventinovesimo anniversario della morte di Palmiro Togliatti è stato ricordato ieri mattina al cimitero romano del Verano. A rendere omaggio al leader comunista, «scampato nel 1964, è andata una delegazione del partito democratico della sinistra, composta da Mauro Zani, Fulvia Bandoli, Aurelio Dugoni, Roberto Morassut. Alla cerimonia era presente, in forma privata, l'on. Nilde Iotti.

Alla Festa di Rifondazione appassionato dibattito con Serri, Salvi, Cuffaro e Moioi «Contro l'eversione istituzionale della Lega serve una sinistra unita e di governo»



Cesare Salvi

PIERLUIGI GIGGINI

GORGANZA. Una sinistra di governo «qui e subito» per contrastare il disegno di Bossi. «Prove di rifondazione» si intitola l'appuntamento di Prc a Gorganza, con una trasparente allusione al prossimo congresso come alla frattura in atto nel gruppo dirigente. Ma si tratta per fortuna di prove aperte: così continua di persona restano inchiodate alle seggiole ben oltre la mezzanotte a discutere con Rino Serri, Cesare Salvi, Antonino Cuffaro e al giornalista Vittorio Moioi di «Teano o Pontida?», tema che già riassume i crocevia del futuro prossimo italiano.

Per Serri il nodo della crisi va ricercato nella nuova dislocazione dei «poteri forti» che, dentro e fuori d'Italia, puntano alla disgregazione del Paese sfruttando il federalismo della Lega. Ecco perché anche l'ulti-

ma sortita fiscale di Bossi prefigura «l'estremo pericolo» di uno Stato ridotto alla condizione di una sola borsa senza solidarietà.

Analisi che per altre vie si ritrova nell'allarmante scenario tracciato da Cesare Salvi della segreteria Pds: «Sempre di più la Lega si presenta come erede del vecchio moderatismo, come alternativa alla sinistra e avversaria della classe operaia; ma con in più un elemento di eversione istituzionale». Ciò spiega il tentativo, operato da Bossi, di costruire un nuovo blocco alleandosi con la Dc meridionale «sconfitta ma non debilitata», e la stessa trovata in materia di tasse: «In questo modo lo Stato viene indicato come il nemico numero uno, negandone l'idea stessa di servizio collettivo erogatore di beni e regolatore dello sviluppo». E in una situazione co-

I politici e i tg Rai Scalfaro, Martinazzoli e Occhetto i più «presenti» Sale la stella di Bossi

ROMA. La Dc «domina» sul tg1, il Pds sul tg3, il Psi sopravvive sul tg2. Il settimanale «l'Europeo» pubblica nel prossimo numero i dati della presenza dei politici nelle edizioni serali, quelle di massimo ascolto, dei tre telegiornali Rai. Le cifre, elaborate dal centro d'ascolto dell'informazione radiotelevisiva, si riferiscono al periodo dal 20 aprile (insediamento del governo Ciampi) all'8 agosto.

Il tg1 ha intervistato o trasmesso interventi in voce di esponenti democristiani per 1h7'11", il 45,7% del tempo complessivamente dedicato alle forze politiche (sul tg2 la Dc è al 26%; sul tg3 al 22,8%), il tg2 ha ospitato socialiste per il 16,3% (tg1 11,9%; tg3 il 9,9%), il tg3 ha dedicato al Pds 1h1'17", il 24,9% (tg1 il 12,7%; tg2 il 14,8%). Gli esponenti leghisti hanno conqui-

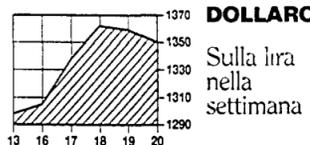
stato il 2,1% del tempo sul tg1, 3% sul tg2, ma il 5,1% sul tg3. Cifre più basse per gli altri gruppi d'opposizione. Il movimento sociale oscilla dal 2,1% del tg2 all'1% del tg3, allo 0,7% del tg1. La presenza dei radicali si misura così: 0,2% sul tg1, 0,7% sul tg3, 1% sul tg2.

L'«Europeo» pubblica inoltre la classifica dei personaggi più intervistati dai tre tg dal 1° aprile al 15 luglio. Il segretario della Dc, Mino Martinazzoli, «vale» quanto il capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro: capeggiano la classifica con 62 interviste. Achille Occhetto è in terza posizione con 48 interviste complessive (di cui 21 al tg3). Umberto Bossi e Mario Segni sono stati intervistati ciascuna 28 volte (Bossi ben 14 volte dal tg3). Sale anche la stella del ministro dell'Interno Nicola Mancino: 20 interviste.

Economia lavoro

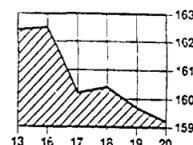
BORSA

I Mib della settimana



DOLLARO

Sulla lira nella settimana



Il Centro studi dell'associazione di Abete «vede» la disoccupazione al 12,2% nel '93. Un calo del costo del danaro sola terapia per creare 550mila posti entro il 1995

Mortillaro (Agens) non è d'accordo: «Troppe imprese deboli, ci vuole una selezione». Prodi: «Si uscirà dalla crisi solo quando la Bundesbank vorrà cambiare politica»

Lavoro, si sveglia anche Confindustria

«Ridurre i tassi d'interesse di tre punti, o saranno guai»

Anche per Confindustria nel '93 la disoccupazione aumenterà. Per il suo Centro studi, dovrebbe passare dall'11,5% del '92 al 12,2%. La «terapia» richiesta, una riduzione di tre punti dei tassi d'interesse. Mortillaro contesta, e chiede «una coraggiosa selezione delle troppe imprese deboli». Prodi «vede» una ripresa quando la Bundesbank mollerà «ma ci vorrà tempo per avere effetti sui posti di lavoro»

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Anche Confindustria «vede» un aumento della disoccupazione. Secondo l'ultimo rapporto del Centro Studi Confindustria sulle previsioni dell'economia italiana, mentre nel '92 il tasso di disoccupazione era dell'11,5% (10,9% nel '91) il 1993 dovrebbe chiudere con un tasso record del 12,2 per cento. E la «cura» per l'associazione guidata da Luigi Abete non può che essere la riduzione dei tassi d'interesse.

Secondo l'indagine, l'aumento della percentuale del senza lavoro tra il 1992 e il 1993 sembra essere rallentato. Non si tratta però di una vera frenata della recessione, in realtà sulle statistiche pesa soprattutto l'effetto «scoraggiamento» cioè la rinuncia da parte di un numero sempre maggiore di disoccupati a compiere un'azione effettiva di ricerca. Per Confindustria inoltre, solo nelle aree industriali

l'anno precedente. «Bisogna vedere se c'è una correlazione, o se la stretta tra tassi di interesse e disoccupazione è un fenomeno dell'occupazione e di diminuzione della disoccupazione. Negli Stati Uniti ad esempio, dove il tasso d'interesse nominale è del 3,5, la disoccupazione resta dove è Felice Mortillaro, presidente di Agens fedele alla sua cattedra di critico, spiega alla Adnkronos di non credere che l'economia si risani abbassando il tasso di sconto. Anzi, credo che in certi momenti i tassi vengano tenuti alti per evitare che il denaro venga preso in prestito per tenere in piedi la spesa corrente delle imprese. Mortillaro piuttosto vuole una «coraggiosa selezione» tra le imprese - «particolarmente in Italia - osserva - abbiamo troppe aziende deboli, siamo esse pubbliche che private. Per noi, le abbiamo volute in mano, ma in vita per sopravvivere in mercati occupazionali alimentando a dismisura il debito pubblico. E se lo si volesse davvero aggredire, si dovrebbe porre mano a salari e pensioni che costituiscono il grosso del costo. Ma questo governo non poteva fare più di quello che ha fatto».

E Romano Prodi, presidente dell'In, invece spiega che dalla crisi «si uscirà solo se i tassi cambieranno politicamente». Il cambio del governatore della

Bundesbank - afferma Prodi - dovrebbe precludere l'abbandono della politica dei tassi alti ad ogni costo. Lo scapito dell'occupazione. Una premessa indispensabile per la ripresa della domanda, alla quale non corrisponderà però una ripresa dell'occupazione. Ci vorranno anni prima che le industrie ricomincino ad assumere. In somma, «questa crisi non è più

grave di altre» - continua il presidente dell'In - ma certamente diversa. Prima calava l'industria ma il terziario continuava a crescere. Oggi sono in crisi entrambi i settori. Chiudono sia le fabbriche sia i negozi. E sono i giovani, in particolare quelli con un livello culturale elevato, ad avere le maggiori difficoltà per trovare un lavoro.

Pubblico impiego. Ecco le idee Cgil per i nuovi contratti

ROMA Per i dipendenti pubblici si avvicina la stagione dei rinnovi dei contratti. L'anno probabilmente sarà a metà settembre. Aumentare la mobilità di rigenza, recuperare di efficienza, risparmiare su questi temi lo scorporo tra governo e sindacati sarà il ministro Casse che ha fatto sapere che non intende allargare i cordoni della borsa che ci sono almeno 50mila dipendenti pubblici di troppo (senza contare i 70mila insegnanti in sovrannumero, che c'è da sforbiare nei gli enti locali e della sanità nel



Il presidente della Confindustria Luigi Abete

a favore delle istanze sovranazionali europee e su un altro versante a favore di Regioni e Comuni.

Vediamo gli altri suggerimenti che il sindacato indirizza a Casse. Le scuole superiori vanno razionalizzate e snellite. Sono possibili risparmi di spesa su due fronti: riduzione del 10% i prezzi sui 70 dei contratti gestiti dall'amministrazione pubblica, cosa che consentirebbe una minor spesa per 15 mila miliardi e riduzione gli interessi praticati dalle banche sulle anticipazioni di cassa degli enti locali. In fine il «Codice di comportamento» messo a punto da Casse invece di fissare norme di condotta che funzionano e dirigenti in particolare dovrebbero osservare, dentro e fuori l'ufficio. Schettino contrappone un «ufficio per l'etica» ricalcando l'esperienza Usa e il riassetto dell'insieme del sistema dei controlli.

Rapporto Dri-Mcgraw Hill. La ripresa prevista solo nel 1995 con una crescita del 7,6%

1993, anno nero per il mercato dell'auto. Le vendite destinate a crollare del 21,4%

Nessuna speranza per il mercato italiano dell'auto che vivrà nel 1993 uno degli anni più neri della sua storia. Previsto un crollo delle vendite del 21,4% seguito da un calo del 3,8% nel 1994 e, finalmente da un incremento del 7,6% nel 1995. Lo ha reso noto l'Istituto di ricerca Dri/Mcgraw Hill. Decisamente migliore la situazione del mercato dell'usato che è stabile o in crescita.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Nessuna speranza per il mercato italiano dell'auto che vivrà nel 1993 uno degli anni più neri della sua storia. Previsto un crollo delle vendite del 21,4% seguito da un calo del 3,8% nel 1994 e, finalmente da un incremento del 7,6% nel 1995. Per contro nello stesso periodo la Fiat aumenterà la propria quota sul mercato interno seppur marginalmente dal 43,8% quest'anno (43,7% nel '92) al 44,8% nel 1994 e al 46,1% nel 1995. Sono queste alcune delle previsioni contenute in un voluminoso rapporto

del 26. «Quanto alla Fiat, continua l'analista, i progressi compiuti nei primi mesi '93 dopo la svalutazione della lira sono stati inferiori di un punto percentuale alle nostre previsioni. Questo perché i produttori stranieri hanno deciso di vendere tutto quello che potevano mantenendo bassi i prezzi pur di non perdere quote. La contrazione del mercato italiano nel '93 che la Dri definisce «molto superiore» alle sue previsioni iniziali, comporrà un calo della produzione al di sotto degli 1,2 milioni di auto per la prima volta dal 1966».

Rispetto agli altri indicatori dell'economia italiana, le immatricolazioni hanno inoltre registrato un deterioramento molto superiore anche a causa della «confusione» normativa sui auto degli imminenti aumenti delle tasse sulla benzina e delle incertezze dei consumatori sulla propria situazione patrimoniale visti gli imprevisti aumenti dell'imposta di famiglia.

Un suo peso marginale secondo Dri ha avuto anche l'aggravarsi del settore delle auto di lusso. In effetti, il settore è crollato da non essere spargato con la sola recessione. Una prova? Mentre la Bmw ha perso nei primi sei mesi '93 solo il 14%, le più appassionate Jaguar, Porsche e Ferrari sono crollate rispettivamente del 47%, del 58% e del 17%.

Nel '94 si spera che le cose dovrebbero invece andarci decisamente meglio. «Anche se la nuova Punto della Fiat dovrà essere davvero buona per competere con auto come la Corsa della Opel o la Micra della Nissan che stanno andando molto bene, il parziale recupero delle quote di mercato interno della Fiat ed il rallentamento del calo delle immatricolazioni italiane dovrebbe essere sufficienti per rilanciare nel '94 anche la produzione».

Se l'Italia piange il resto del mondo non ride anche a livello mondiale. Le vendite di auto

subiranno nel 1993 un calo seppur limitato al 3% grazie al forte incremento in America Latina (+20%) e oltre e nella zona Asia Pacifico (+12%). Positivo sarà anche l'andamento negli Usa (+5%) mentre l'Europa occidentale vedrà una flessione del 16% e il Giappone del 6%. Il 1994 segnerà invece una ripresa quasi generale, sostengono gli esperti di Dri a livello globale: le vendite sono previste in crescita del 5,6% grazie a un forte incremento in Nordamerica, Asia ed Europa orientale. Meglio andrà anche per l'Europa occidentale, anche se la «lenta ripresa dell'economia» limiterà al 2,9% l'incremento delle immatricolazioni.

Superata la lunga recessione la Gran Bretagna metterà a segno quest'anno un rialzo delle vendite del 11% e nel '94 del 7% per arrivare nel 1998 al record assoluto di 3,1 milioni di auto. Un deciso miglioramento si avrà anche in Francia (16% nel '93 +6% nel '94) e in Spagna (26% nel '93



+11 nel '94). Decisamente maltesa invece la Germania che «sottando alla recessione» le forte apprezzamento del marco registrerà quest'anno un calo del 22% delle immatricolazioni che torneranno a salire solo nel 1995. Ancora da valutare in pieno è tra l'altro l'effetto della vicenda Lopez che potrebbe rendere più difficile la situazione della Volkswagen.

La casa di Wolfsburg ricorda che l'analista ha già perso terreno in Europa dove ha visto scendere la propria quota di mercato dal 17,8% nei primi



Inflazione. Agosto si annuncia un mese freddo

I prezzi al consumo a Palermo nel mese di agosto sono cresciuti solo dello 0,1, così che l'indice tendenziale annuo si è collocato a quota 111 (contro il 115 di luglio). La città siciliana ha reso noti i dati in anticipo delle rilevazioni degli altri grandi comuni attese per domani. L'indicazione di Palermo lascia ben sperare per una stabilizzazione della dinamica inflazionistica a livello nazionale. A livello nazionale nel luglio scorso la variazione dei prezzi al consumo era stata pari allo 0,4 (contro un aumento dello 0,2 nel luglio 1992) e l'inflazione tendenziale annua era leggermente risalita portandosi dal 1,2 di giugno al 1,1. Tradizionalmente agosto è un mese relativamente tranquillo sotto il profilo prezzi, nell'agosto 1992 a livello nazionale la variazione fu pari proprio a quella oggi segnalata da Palermo e cioè lo 0,1.

Gran Bretagna, un giornalista sale al vertice della Barclays

Quarantuno anni diploma a Eton e laurea in lingue orientali al Balliol College di Oxford. Un'esperienza di giornalista economico alla Reuters e di editorialista per il Financial Times, dove scriveva per la famosa colonna Lex, è il nuovo amministratore delegato della Barclays, il numero due tra le banche britanniche. Con Taylor che poi si è fatto una esperienza di manager alla Courtauld e la prima volta che un incarico di così alto livello alla Barclays viene affidato a qualcuno che non sia un esponente di una delle famiglie fondatrici della banca.

Il fixing dei cambi abolito anche ufficialmente

Il fixing dei cambi, cioè la procedura in Borsa di formazione di un listino ufficiale delle valute - è definitivamente scomparso dalla scena economica italiana sospeso quasi un anno fa in occasione dell'uscita della lira italiana dagli accordi di oscillazione del Sistema Monetario Europeo. Il fixing è ora abolito formalmente dall'apposita legge n. 312 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale ieri in edicola. In pratica viene ufficializzato il sistema ora in vigore che prevede una rilevazione a titolo indicativo da parte della Banca d'Italia delle quotazioni di riferimento alle ore 11:15 di ogni giornata.

Calano i consumi di carne per la prima volta in dieci anni

Dopo 10 anni di continua crescita nel 1993 i consumi di carne sono diminuiti. Alla sostanziale tenuta delle carni minori si è assistito a una brusca flessione della carne bovina e a un contemporaneo aumento di quella di maiale che ormai è sempre più sola al primo posto nel gradimento dei consumatori, primato conquistato nel 1987. Secondo le stime dell'Ismea infatti a fine '93 la produzione nazionale di carni bovine passerà da 946 mila a 905 mila tonnellate, quelle suine da 1 milione a 1 milione e 9 mila, il pollame scenderà da 1 milione 95 mila a 1 milione 81 mila i conigli da 223 mila a 225 mila per le ovicaprine e le equine si resterà fermi rispettivamente a 56 e 20 mila tonnellate. In aumento il consumo di pesce per il quale verranno spesi oltre 11 mila miliardi di lire contro i 15 mila miliardi del complesso delle carni. In forte ascesa sono i consumi di frutta e ortaggi più contenuti per latte, formaggi, oli e grassi mentre in ristagno appaiono le voci caffè, zucchero e patate. In lieve aumento infine le uova la cui produzione passa da 665 a 667 mila tonnellate un livello che si mantiene pressoché stazionario dal 1988.

FRANCO BRIZZO

Enichem, tagli in arrivo

Il piano di ristrutturazione a metà settembre. Domani il via all'Opa

ROMA A metà settembre il nuovo consiglio di amministrazione di Enichem trasmetterà all'Eni il nuovo piano di ristrutturazione per la chimica pubblica. Sarà l'ennesimo tentativo di dare un futuro più certo ad un settore caduto in una crisi gravissima e per il quale non mancheranno di affacciarsi nuovi imprenditori produttivi e tagli occupazionali. Che la situazione sia gravissima del resto lo si può evincere dai dati forniti dal bando per l'offerta pubblica di acquisto (Opa) delle azioni Enichem sui residui del flottante della società chimica. In esso viene indicata una perdita consolidata nei primi quattro mesi del 1993 pari a 515 miliardi di lire (478,8 miliardi di perdita per la sola capogruppo). L'Opa residuale che partirà domani, interessa 10.973.853 azioni ordinarie Enichem e prevede un prezzo di acquisto fissato dalla Consob di 890 lire (contro il valore nominale di mille lire dei titoli). I dati al 30 aprile 1993 esposti nel prospetto (in miliardi di lire) confermano la situazione di difficoltà del gruppo Enichem: ricavi da vendite 3.626 miliardi, risultato operativo netto meno 95 miliardi, oneri finanziari netti meno 310 miliardi, risultato netto di terzi meno 6 miliardi, risultato netto di gruppo meno 515 miliardi. Il patrimonio netto di gruppo è indicato in 3.438 miliardi

L'avvocato Galgano mette a punto la memoria difensiva del clan ravennate

I Ferruzzi contro il sequestro dei beni «Noi non c'entriamo, ha fatto tutto Raul»

NOSTRO SERVIZIO

ROMA 4.435 miliardi che Montedison dice essere stati tecludati il 25 maggio scorso in realtà non sono mai fuoriusciti e di ciò ne diamo una dimostrazione molto rigorosa dal punto di vista contabile», afferma l'avvocato Francesco Galgano che presenterà le controdeduzioni di Arturo Ferruzzi e Carlo Sama contro il sequestro dei loro beni chiesto dai nuovi responsabili della Montedison. «Abbiamo semplicemente evitato», spiega - l'antica perdita derivante dalla speculazione sulla cosa di Gardini nell'89. Perdita che è stata scambiata da una affrettata scrittura contabile in un fittizio

scelta di danaro che in realtà non è mai avvenuta. Non è uscito neppure un dollaro», C'adrebbe così, secondo il difensore di Ferruzzi, qualsiasi problema di coinvolgimento della famiglia che «ha scoperto» queste cose di cui sapeva l'esistenza ma non conosceva le dimensioni recentemente e l'ha subito contestata con una lettera a Gardini nei primi di luglio.

Nella lettera a Gardini e Ferruzzi contestavano il fatto che il patrimonio del gruppo era nettamente inferiore a quello presupposto al tempo della scissione delle quote. A questo affermano i guardiani una setti-

mana prima di togliersi la vita ha risposto con una missiva di una sola riga «contesto quello che avete scritto con la vostra lettera».

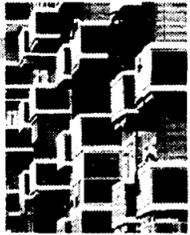
Quella seguita da Galgano è una linea difensiva basata in che sul fatto che «non è minimamente vero che i Ferruzzi avessero sempre gestito l'Opa», afferma - ho dato dimostrazione dei mandati addirittura con procure notari che la famiglia Ferruzzi negli anni 80 aveva dato a Gardini carta bianca perché facesse quello che credeva «secondo le sue personali strategie in quel momento aveva grande fiducia in lui, poi anche per ragioni di cui gli altri non erano in grado

Mobilità personale Asst

Il governo indica i posti disponibili: molti al Nord ben pochi nel Meridione

ROMA Ancora un passo avanti verso la soluzione del problema del personale dell'Azienda di stato per i servizi telefonici (Asst) passata dal ministero delle Poste e Telecomunicazioni. È stato infatti pubblicato un decreto apparsa sull'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale in cui vengono spiegate le modalità per la presentazione delle domande nonché l'elenco dei posti disponibili regione per regione per i lavoratori dell'Asst che intendono restare nell'ambito della pubblica amministrazione. Nella graduatoria delle regioni più disponibili ritroviamo la Lombardia (con 2.964 posti vacanti) seguita dall'Emilia Romagna (2.025) e dal Veneto (2.018). Le più avare sono il Molise (10), la Basilicata (20) e l'Abruzzo (136). La Campania invece è del tutto assente. In tutto sono circa 15 mila posti vacanti. Il personale interessato dovrà presentare domanda di trasferimento all'amministrazione presso cui intende trasferirsi entro il 19 settembre indicando l'indicazione del profilo professionale e delle sedi di servizio in cui intende essere destinato. Le amministrazioni formeranno poi delle graduatorie in base alle quali provvederanno all'assegnazione di una sede

La guerra del mattone



Il mercato delle locazioni secondo il presidente Sforza Fogliani si può risollevare solo dando garanzia certa ai proprietari di riottenere la disponibilità degli immobili «L'imposizione fiscale? Siamo ai limiti dell'esproprio»

«Troppe tasse, troppi vincoli sulla casa»

La Confedilizia all'attacco chiede un'«imposta unica»

«Le tasse sulla casa? Con quasi 35 mila miliardi versati dai proprietari siamo ai limiti dell'esproprio», tuona il presidente della Confedilizia Corrado Sforza Fogliani che propone di annullare l'Imposta di Registro e l'Ici a vantaggio di un'imposta comunale unica. «Mi sembra - dice - la sola via da percorrere, se davvero si vuole salvare il mercato della locazione». E poi occorre ridurre i vincoli e dare più certezze ai proprietari.

FRANCO BRIZZO

ROMA. Come risollevare il mercato delle locazioni? Per Corrado Sforza Fogliani, presidente della Confedilizia non ci sono dubbi: dando garanzia ai proprietari di riottenere l'immobile una volta sfrattati gli inquilini, liberalizzando ulteriormente il mercato, ma soprattutto eliminando l'eccessiva pressione fiscale che grava su chi possiede una casa.

avremo l'1 per cento di addizionale Irfpe, il 6% di imposta regionale sul gas, l'1% di imposta provinciale sul gas ed un'imposta provinciale sull'ambiente che potrà oscillare tra l'1 ed il 6 per cento.

responsabili di fronte ai cittadini del loro operato. Accanto all'imposta unica, la Confedilizia vorrebbe bene l'istituzione di un fondo sociale anch'esso facente capo ai comuni, dato il cattivo finanziamento di quello statale basato sui finanziamenti a pioggia.

«Il fondo sociale comunale - precisa Fogliani - potrebbe essere correlato all'imposta comunale sulla casa e, data la conoscenza diretta delle problematiche del territorio, consentirebbe finanziamenti mirati». L'idea della Confedilizia, del resto, era già stata promossa dal comitato tecnico-scientifico della programmazione economica presso il ministero del Bilancio. Era il dicembre del '90 ed il comitato scongiu-

rò il governo di non istituire l'Ici, prevedendo con largo anticipo i guai che avrebbe provocato al mercato.

Ma sull'acquisto della «prima casa» c'è chi riesce a imbrogliare il fisco

ROMA. Frodare il fisco per usufruire delle agevolazioni fiscali che la legge prevede per l'acquisto dell'abitazione principale, la cosiddetta «prima casa», comincia ad essere più rischioso. Gli uffici del Registro hanno infatti iniziato ad effettuare, seppur molto lentamente, i primi controlli su quello che, in campo antievasione, sembra essere un ricco «terreno di caccia»: le verifiche effettuate da 4 particolarmente solerti uffici del Registro, sui 430 diffusi sul territorio, hanno infatti fruttato un recupero di oltre 3 miliardi di lire su un totale complessivo di 5,8 miliardi.

Un primo consuntivo dei controlli '92, previsti in base ad un decreto delle Finanze che indica ogni anno i settori da «setacciare», è stato fatto dai Secit, il servizio dei super ispettori fiscali, che ha criticato l'inerzia di buona parte degli uffici. I primi isolati accertamenti hanno consentito di recuperare quasi sei miliardi. I contribuenti trovati con le mani nel sacco sono stati 1.511 e per loro gli uffici del registro hanno fatto scattare la decadenza da agevolazioni in precedenza accordate.

Ad effettuare la gran parte dei recuperi sono però stati i soli uffici di Bologna, Cesena (compartimento di Bologna), Sessa Aurunca (del compartimento di Napoli) e Torino. Da soli hanno raccolto 3,3 miliardi, pari al 57% di tutte le riscossioni effettuate. «Ma il dato più significativo - è scritto nel rapporto del Secit - è che su 430 uffici, ben 347, pari all'80 per cento, non si sono attivati e non hanno effettuato gli accertamenti previsti e disciplinati, non solo dal decreto di programma, ma pure dalle leggi che in materia si sono succedute».

I risultati vengono considerati «deludenti» dai super ispettori del Secit che, però, sottolineano come «la peculiarità delle competenze degli uffici del Registro slugga ad una completa programmazione delle attività in considerazione sia delle specificità della funzione cosiddetta civilistica sia della assoluta impossibilità di prevedere, se non in termini probabilistici, l'affluenza delle richieste degli atti da registrare e perciò dei carichi di lavoro». Inoltre, secondo il Secit, il personale utilizzato in questi uffici non è aumentato negli ultimi anni (sono meno di 10 mila unità) ed è rappresentato per un 60% da lavoratori con le qualifiche più basse.

Gli uffici del registro - affermano i super ispettori - hanno eseguito poche verifiche anche in altri settori. Deludenti sono stati i controlli sulle donazioni e le vendite effettuate dai contribuenti ma anche le verifiche effettuate per una corretta valutazione del valore di aziende che sono state cedute. Per quanto riguarda l'«errata» valutazione di aziende, nel 1992 - secondo i dati del centro informativo tasse - gli uffici hanno eseguito 3.918 rettifiche con un incasso complessivo di circa 967 milioni. «Il dato - è scritto nel rapporto - non ha bisogno di particolari commenti. La media per singolo ufficio risulta irrisoria: ciascuno dei 430 uffici ha effettuato mediamente nove rettifiche, con un incasso medio di 250 mila lire per singolo accertamento, corrispondente ad un maggior imponibile accertato di 8 milioni circa».

Nel 13° anniversario della scomparsa di
GIOVANNI PARISINI
In moglie, i figli, le nuore, i nipoti e il pronipote con immutato affetto, per onorare la memoria sottoscrivono per l'Unità.
Bologna, 22 agosto 1993

Nel 10° anniversario della scomparsa del caro congiunto
ETTORE CASALI
Io ricordo con immutato affetto la moglie Emma e il figlio Roberto.
C. Nuovo dei Sabbioni (Ar)
22 agosto 1993

A nove anni dalla prematura scomparsa di
ANGELA ZONCA RONDOLINI
Il marito e la figlia la ricordano con immutato dolore. Sottoscrivono per l'Unità.
Torino, 22 agosto 1993

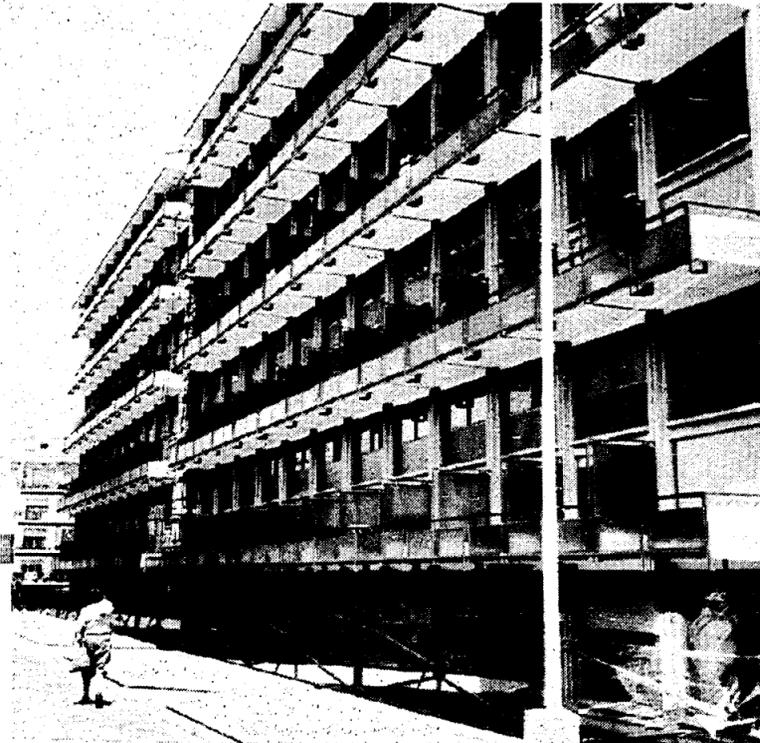
Nel 6° anniversario della scomparsa del compagno
OSVALDO MARINI
la moglie Anna e la figlia Fiorella lo ricordano con affetto a parenti, amici e compagni.
La California (L)
22 agosto 1993

È mancato il compagno
GIOVANNI BATTISTA RESIALE
partigiano combattente.
Lo annunciano nipoti, amici e compagni tutti. Funerali lunedì 23 agosto ore 8.15 in forma civile partendo dall'abitazione di via Terni 36, Torino. Si sottoscrive per l'Unità.
Torino, 22 agosto 1993

A un anno dalla scomparsa della compagna
ELI MANETTI IN PACHETTI
Il marito, le figlie e i parenti tutti la ricordano con affetto e sottoscrivono 30.000 lire per l'Unità.
Livorno, 22 agosto 1993

Nell'11° anniversario della scomparsa del compagno
ANTONIO LAI
la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto a parenti, amici e compagni e in sua memoria sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità.
Genova, 22 agosto 1993

Nel 1° anniversario della scomparsa di
MARIO MOSCARDI
i familiari lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità.
Sesto Fiorentino (Fi)
22 agosto 1993



Salvaguardare un diritto

GIANNI MELILLA

La condizione abitativa è molto differenziata. Ad un relativo benessere (diretta proprietà) e ad una certa stabilità (alloggi pubblici in locazione) si accompagnano condizioni di disagio (affitto) e di vera e propria emergenza (sfratti).

zato una proposta di legge che affronta l'emergenza stabilendo un limite massimo (il 30%) per gli aumenti in deroga all'equo canone.

È evidente che in ogni caso il passaggio al nuovo regime deve essere accompagnato dall'istituzione di un consistente «Fondo Sociale» che sostenga i redditi inferiori alla soglia per l'accesso all'edilizia pubblica quando il canone di locazione supera una percentuale del reddito.

La detassazione della prima casa, sino ad una certa soglia di valore immobiliare, deve accompagnarsi all'inasprimento della pressione fiscale sulle case sfite anche per colpire l'evasione (sono più di un milione gli immobili che non pagano alcuna tassa) e far rientrare sul mercato dell'affitto nuove abitazioni.

La casa, bene rifugio per eccellenza del risparmio degli italiani, ma anche uno dei più tartassati dal fisco

Prezzi in picchiata a Cortina, boom a Porto Santo Stefano

Crollano i prezzi delle case in molte località turistiche (anche per effetto di Tangentopoli) e cambia la mappa delle località dei «Vip» in vacanza. I prezzi? Più abbordabili al Nord e più costosi nel Centro-Sud, con porto Santo Stefano in prima linea. Attenzione però, perché (come mostra la tabella a fianco) trascorrere Ferragosto a Cortina o Courmayeur non costa comunque poco. Una indagine del Censis.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Conquistare una finestra fiorita con vista sulle Tofane, un monolocale affacciato sulle placide acque del lago di Garda o un raffinato attico sulla riviera di Levante sta diventando un sogno un po' più abbordabile per gli italiani. Le implacabili leggi del mercato immobiliare, paralizzato dai morsi della crisi e dalle nuove, austere tendenze del dopo Tangentopoli, stanno infatti provocando, come rileva una

indagine del Censis, una vera e propria rivoluzione nella mappa dei paradisi Vip, divenuti, nell'arco degli ultimi due anni, complessivamente più abbordabili al Nord e più costosi nel Centro-Sud, con porto S. Stefano in prima linea.

LOCALITÀ	1991	1992	VAR. %
CORTINA	9,0-15,0	7,0-10,0	-18%
GARDONE RIV.	2,3- 4,0	2,3- 3,0	-15%
COURMAYEUR	9,0-11,0	7,0-10,0	-15%
STRESA	2,5- 4,0	2,0- 3,5	-15%
S. MARGHERITA	7,0-10,0	5,5-10,0	-11%
LIGNANO	1,3- 1,8	1,0- 2,0	- 3%
PORTO S. STEFANO	3,0- 4,5	4,0- 6,0	+33%
CERVINIA	3,0- 4,4	4,0- 5,5	+28%
TROPEA	2,0- 2,5	1,8- 3,8	+24%
RIMINI	2,4- 4,2	3,1- 5,0	+22%
VIESTE	1,3- 2,2	2,0- 2,2	+20%
BORMIO	3,0- 4,5	4,0- 5,0	+20%
MADONNA DI C.	5,0- 7,0	6,0- 8,0	+16%
SILVI MARINA	1,5- 1,8	1,5- 2,0	+ 6%
TERMINILLO	1,8- 2,7	1,4- 3,3	+ 4%

Valori al metro quadrato (minimo e massimo) espressi in milioni di lire

ristiche più esclusive del Settrione ha segnato una consistente battuta d'arresto. La flessione più netta è quella accusata proprio da Cortina: il prezzo di un appartamento nuovo o completamente ristrutturato situato nel centro della perla delle Dolomiti ha subito una contrazione di poco inferiore al 19% (si va dai 9-15 milioni a metro quadro del 1991 ai 7,5-12 del 1992). Brusco anche il ridimensionamento accusato da Gardone Riviera (da 2,3-4 a 2,3-3 milioni) e Stresa (da 2,5-4 a 2,3-3 milioni) e Courmayeur (da 9-11 a 7-10), che lamentano una flessione media oscillante intorno al 15%. Mentre si incrina anche l'«appeal» di S. Margherita Ligure (5-10 milioni al metro quadro lo scorso anno rispetto ai 7-10 del '91) e al Nord sembrano resistere alle nuove tendenze abitative soltanto Cervinia (+28,4%) e Bormio

(+20%) e Madonna di Campiglio (+16,7%), gli italiani riscoprono le località marine e montane delle regioni centro-meridionali.

Questa settimana su
IL SALVAGENTE
Tasse locali, in arrivo un'altra stangata? ...e inoltre:
Guida pratica alle nuove relazioni industriali
in edicola da giovedì a 1.800 lire

Circuito Nazionale Feste de l'Unità
GENOVA FIERA DEL MARE
28 agosto - 19 settembre
COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ
PROGETTAZIONE IMMAGINE, SPETTACOLI, CONSULENZE LEGALI, FISCALI, TECNICHE
Via Barberia, 4 - Bologna - Tel. e fax 051/291285

ALLA FESTA NAZIONALE DI BOLOGNA
VIAGGI E TURISMO: ROTTE DI COLLISIONE
«Molti vanno a Parigi, ma pochi ci sono stati»
Sabato 4 settembre alle ore 18
tavola rotonda con:
Gioacchino DE CHIRICO, consulente editoriale
Raffaella FIENGO, giornalista del Corriere della Sera
Giorgio FRASCA POLARA, giornalista de l'Unità
Alessandra MARRA, l'Unità Vacanze
Romano MONTRONI, Libreria Feltrinelli
Iblio PAOLUCCI, giornalista de l'Unità
Folco QUILLICI, scrittore regista viaggiatore
Coordina: Antonella FIORI, redattrice delle pagine dei libri de l'Unità

VACANZE LIETE
RIMINI - VISERBA - ALBERGO CICHINI. Vicino mare, completamente rimodernato, camere sicchi, parcheggio, aria condizionata, cucina familiare. Agosto 40.000 - Settembre 32.000. Tel. 0541/733306.
RICCIONE ALBERGO ERNESTA. Tel. 0541/601662 - Via Bandiera, 29 - Apertura annuale, vicino mare, zona Terme, tranquillo. Pensione completa luglio L. 36.000/40.000, settembre 31.000/34.000. In settembre bambini fino 2 anni gratis.
RICCIONE - HOTEL ALFONSINA. Tel. 0541/647792, viale Tasso, 55. Centrale e vicinissimo mare, tranquillo, camere setole, ascensore, giardino ombreggiato, cucina curata dalla proprietaria. Maggio fino 13/6 35.000, 14/30 Giugno e Settembre 38.500. Luglio e 23-31/8 46.000. 1-22/8 60.000. Tutto compreso, sconti bambini 20-50%.
RIMINI - VISERBELLA - HOTEL FRAIPINI. 2 stelle - viale Peduzzi, 13 - tel. 0541/738151. Camere bagno, telefono (TV a richiesta), parcheggio, grande giardino ombreggiato, pasta fatta in casa. Agosto 46.000. Settembre 37.000, sconto bambini.
RIMINI - VISERBA - ALBERGO VILLA MARGHERITA. Via Palestrina 10. Tel. 0541/738318. Tranquillo, 50 metri mare, giardino, cucina casalinga. Speciale fine Agosto Settembre 28.000/32.000.

A Venezia una mostra dedicata all'arte orafa

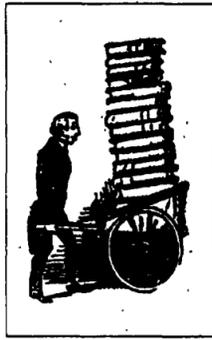
La prima mostra-mercato dedicata all'arte orafa si aprirà il 4 settembre a Venezia. Al centro espositivo delle "Zelle" approderanno le creazioni dei più rappresentativi esponenti del mercato internazionale. Sono circa cinquanta espositori provenienti dall'Europa e dagli Stati Uniti. Per l'occasione nella stessa sede sarà allestita anche una mostra dedicata agli anelli.

«Memorie in piazza» a Pieve S. Stefano

Domenica 5 settembre a Pieve Santo Stefano (Arezzo) Memorie in piazza. Per la nona edizione del Premio Pieve-Sanese Toscano '93, alcuni brani dai durissimi finalisti verranno letti e recitati dagli attori della compagnia teatrale «La Classe» con la regia di Stefano Silvestri e le coreografie di Cinzia Cascianni. Gli ospiti saranno presentati da Saverio Tutino.

Lettori un po' speciali / 4. DACIA MARAINI

«Il mio rapporto coi libri? Un vero, sensuale innamoramento. Non esiste uno stile di scrittura femminile ma un diverso punto di vista delle donne»



PESCIASSEROLI (L'Aquila). I romanzi del mare furono la prima passione. Un amore giovanile, e come accade a quell'età, un amore assoluto. Ma crescendo il piacere quasi sensuale di leggere non si acquietò mai. Si raffinò, si arricchì, diventò maggiore, senza perdere quel gusto della scoperta, dell'emozione, del sogno che sempre un bel racconto restituisce. Dacia Maraini si autodefinisce una «lettrice onnivora, insaziabile e non c'è giorno dell'anno che non rivisiti quella sua passione adolescenziale. Ore e ore, quando due, quando cinque, di dialogo con un libro, con un unico impianto: «Non dedicare alla lettura tutto il tempo che vorrei.»

Che cosa significa per lei leggere?

È una grande gioia, un piacere. Se ho un libro non avverto più né la solitudine, né la noia. Le attese, anche le più lunghe, non mi infastidiscono. Posso leggere per lavoro o per mia scelta, ma è sempre e comunque una grande felicità. Senza libri la mia vita sarebbe dimezzata.

Quanto impiega ad accorgersi se un libro la coinvolge, l'interessa?

Me ne rendo conto rapidamente, dalle prime pagine, e spesso mi accade di non andare avanti. Qualche volta lo finisco, se ad esempio mi è stato chiesto un parere professionale. Sono convinta però che costringersi a leggere un libro sia un errore perché si impara a vivere la lettura come una punizione. È un errore che spesso viene commesso dalla scuola che impone la conoscenza di alcuni classici anziché insegnare ad amarli.

Chi le ha insegnato ad amare i libri?

Mio padre, prima di tutto. Era figlio di una scrittrice e ci trametteva questa passione di famiglia. Ma anche mia madre era una grande lettrice. A casa mia magari c'erano pochi soldi per mangiare, ma di libri ce n'erano sempre a iosa, e io, da ragazza, li bevevo. Provavo un tale piacere dei sensi che quasi non riflettevo. Poi, più avanti con gli anni, ho cominciato a leggere in modo più analitico. Al piacere fisico si è aggiunto un piacere intellettuale. Ora ho acquisito un'attenzione particolare verso il linguaggio, lo stile, la struttura narrativa. E soprattutto sono attenta al ritmo che considero fondamentale.

Ritratto di letteratura con signora



DALLA NOSTRA INVIATA GABRIELLA MECUCCI

Quali sono tra le letture giovanili quelle che più l'hanno affascinata?

I primi libri che mi hanno conquistato sono quelli delle avventure di mare: romanzi come Melville, Stevenson, Conrad, Verne. Li ho letti quasi tutti in inglese quando ero ancora una bambina. Probabilmente questa passione nasceva dal fatto che ad un anno d'età ho fatto una lunga traversata in nave verso il Giappone, dove sono andata a vivere con la mia famiglia. Il viaggio in mare era dunque per me una cosa conosciuta, sperimentata e che mi aveva affascinato molto. Peccato che oggi non si faccia più perché è un'avventura emozionante.

Questi sono i primi libri e poi?

Ho amato molto Beckett. Può apparire curioso perché è uno scrittore difficile, sperimentale, ma per me, quindicenne, era lo scrittore per eccellenza. Cercavo di imitarlo. Poi c'è stato Faulkner. Subito dopo venii affascinata da Eugenio Grandet e fu tale la cotta che lessi tutto Balzac. Anche le cose più noiose e ce ne sono.

Ogni volta che scopro un racconto, un romanzo che mi appassionavo cercavo tutto ciò che quell'autore aveva prodotto. Mi è successo così anche con James e con Dickens. Il libro è un incontro e se è un bell'incontro il viene voglia di conoscerne meglio lo scrittore che ti ha procurato tanta gioia. Un altro filone letterario che ha avuto una grande peso nella mia formazione è quello piccesco. «Lazarillo de Tormes», ad esempio, è stato importantissimo. Tanto è vero che è all'origine di un romanzo che ho scritto: «Memorie di una ladra».

Che rapporto ha con libri scritti da donne?

Ho una curiosità particolare. Non perché esista una stile femminile. Esiste però un'ottica, un punto di vista femminile e nei libri l'ottica è molto importante. Storicamente le donne hanno un punto di vista diverso. Hanno una particolare attenzione agli interni: l'interno della casa, della famiglia... Guardano il mondo dalla finestra, mentre gli uomini hanno un punto di osservazione più esterno. Quando però si mettono a scrivere si femminilizzano.

Che cosa vuol dire?

Acquisiscono un'attenzione particolare verso la vita quotidiana, verso i particolari, verso i sentimenti minuti. Questo è un patrimonio tipico delle donne non per una sorta di predeterminazione biologica, ma per ragioni storiche. L'uomo invece dovrebbe tenersi fuori dalle emozioni, tutto preso dai problemi del potere, del lavoro. Ma uno scrittore deve avere a che fare con le emozioni. Per questo dico che in questo senso, la letteratura sia profondamente femminile.

Anche la lettura è femminile?

Tutte le statistiche dicono che le donne leggono di più. Sono le lettrici per eccellenza e questo si apprende anche visitando alcune storie della letteratura. Riguardando le carte del processo a Flaubert si scopre che l'accusa insiste sul fatto che Madame Bovary corrompe la mente delle giovanette. L'avvocato afferma

esplicitamente che i libri vanno soprattutto in mano alle ragazze che ancora si devono sposare. Del resto la leuse (la lettrice), ritratta in centinaia di bellissimi quadri, è un archetipo che esiste sin dall'antichità. Non esiste invece il leuseur. Ci sono naturalmente anche dipinti con uomini che leggono, ma in genere si tratta di chierici o di scienziati. Per rappresentare il piacere del libro si ricorre però alla figura femminile.

E perché le donne vengono giudicate più adatte alla lettura?

Le donne chiuse in casa e costrette a lunghe attese: del marito, del figlio, dell'amante, scoprivano e possedevano il tempo della lettura.

È stato scritto che oggi in Italia il romanzo è al femminile. E d'accordo?

Mi sembra un giudizio un po' azzardato. Non c'è dubbio invece che ci sia una grande capacità di narrazione delle donne. Ma questo è vero anche per la letteratura americana, inglese, o tedesca. Sino agli anni più recenti le donne erano grandi lettrici, ora con il superamento della divisione

dei ruoli, sono diventate anche scrittrici.

Conoscere personalmente uno scrittore cambia il rapporto con i suoi libri?

No, non lo cambia. Quando però si è amato un libro, allora si ha voglia di conoscere chi lo ha scritto. Certe volte è un arricchimento, altre una delusione. Si tocca con mano, cioè, che l'opera d'arte supera il suo artefice. Occupandomi recentemente di Flaubert ho capito che era una persona sgradevole. Aveva un carattere difficile, scontroso, misogino. Insomma, incontrarlo non doveva essere un piacere.

Che impressione le fa quando un romanzo diventa film? È capitato anche ad alcuni suoi libri, è rimasta delusa?

Di solito libro e film sono profondamente diversi. E questo è giusto. Il regista mette la sua creatività, il suo punto di vista nel ricostruire una storia, non fa una fotocopia del libro. Non c'è nulla di male, purché il prodotto film sia all'altezza del romanzo, o del racconto che ho amato. Se invece viene fatta una operazione riduttiva, che appiattisce e rende tutto

Itinerario di una scrittrice Dal teatro a Marianna Ucria passando per «Bagheria»

Dacia Maraini ha scritto numerosi romanzi. Il più famoso di tutti è «La lunga vita di Marianna Ucria», con cui vinse nel 1990 il Premio Campiello. Tra gli altri romanzi ricordiamo: «Bagheria», «L'età del malessere», «Memorie di una ladra», «Donna in guerra», «Lettere a Marina», «Isolina». È autrice anche di numerosi testi teatrali e di versi. Le raccolte più importanti sono: «Viaggiando con passo di Volpe», «Donne mie», «Crueltà all'aria aperta». Nel 1980 ha scritto con Piera Degli Esposti, «Storia di Piera»; nel 1986 ha pubblicato «Il bambino Alberto», intervista con Alberto Moravia; nel 1987 i saggi «La bionda, la bruna e l'asino». Dacia Maraini collabora anche con due quotidiani: «l'Unità» e «Il Corriere della Sera». Ed è da sempre molto attenta alle tematiche femminili e femministe.

Un disegno di Saul Stenberg. Sotto il titolo la scrittrice Dacia Maraini

romanzo italiana è povera, grade?

No, non sono d'accordo. Probabile è vero per l'Ottocento, un secolo in cui i grandi scrittori italiani sono pochi, quasi rarissimi. Ma se riferito al Novecento mi sembra un giudizio ingeneroso: forse che Svevo non è un grande scrittore? E il secondo dopoguerra? È ricco di romanzi di prim'ordine. Mi sembra che nel sottovalutare la nostra letteratura ci sia un peccato di snobismo esterofilo.

Quali libri italiani del secondo dopoguerra ha amato di più?

Ho cinque madri letterarie: Elsa Morante, Anna Banti, Laila Romano, Natalia Ginzburg e Anna Maria Ortese. E poi ci sono dei libri che hanno avuto per me un'importanza straordinaria: «Il sentiero dei nidi di ragno» di Calvino, «Il taglio del bosco» di Cassola, «Agostino» di Moravia, «Gli occhiali d'oro» di Bassani, «Artemisia» di Anna Banti, «L'iguana» della Ortese, «Merzogna e sortilegio» della Morante, «L'uomo che parlava da solo» di Laila Romano, «L'esilio familiare» della Ginzburg, «I uccelli di De Roberto» e «Rubè» di Borgese. Questi sono libri bellissimi, perfetti.

Nella storia di Marianna Ucria la protagonista è muta. Comunica solo attraverso del bigliettino. In questo personaggio lei ha proiettato qualche elemento autobiografico?

Sì, in parte sì. Quando sono tornata dal Giappone ero non dico sorda, ma quasi muta. Timidissima, mi vergognavo di entrare al cinema con le luci accese, e quando andavo in un negozio mi capitava di arrossire e di non riuscire ad aprire bocca. Allora per me la scrittura sostituiva la parola. Ancora oggi se devo comunicare qualche cosa di importante preferisco farlo per lettera.

Che giudizio dà dell'editoria italiana? C'è apertura verso il nuovo?

Non credo ci sia una grande volontà di sperimentazione, è vero, però che oggi l'editoria agisce sui grandi numeri. Quindi per un esordiente, se non altro per ragioni mercantili, ci sono molte più possibilità di veder pubblicati i propri scritti. Ma la legge della moltiplicazione dell'offerta ha una conseguenza negativa: i libri durano pochissimo. Restano in libreria due o tre mesi e, poi, a meno che non abbiano raggiunto punte di vendita molto alte, scompaiono dal mercato. È molto frustrante per uno scrittore vedere il lavoro di quattro o cinque anni consumarsi in poche decine di giorni. Questo accade anche in America o in Inghilterra, ma lì almeno lo scrittore ripide ristampe in edizione economica che in Italia si fanno invece raramente. È triste che un romanzo o un saggio siano a scadenza come lo yogurt o la mozzarella.

Uno scrittore nasce da un grande lettore?

Non credo allo spontaneismo. Un narratore vero deve avere una sua storia letteraria, una sua esperienza stilistica. Per arrivarci non basta l'improvvisazione, ci vuole un grande lavoro alla base del quale c'è la lettura. Ma leggere, non mi stanco di ripeterlo, è prima di tutto un piacere.

più meschino, allora mi arrabbio. Prendiamo il caso de «La chiave», di quel grande scrittore giapponese che è Taiizacki. Il libro è carico di mistero, di ambiguità, di sottile erotismo; Tinto Brass ne ha ricavato un film dove non c'è più nessun mistero, tutto è diventato pedestre. Al contrario, se penso alla Carmen di Merimée non posso non riconoscere che da quello splendido romanzo ne è stata ricavata da Bizet una bellissima opera lirica e un riuscitissimo film da Francesco Rosi. Carmen, archetipo femminile della libertà, ha avuto fortuna. È uscita bene da due passaggi pericolosi: dalla scrittura, alla musica; dalla musica al cinema.

Come spera che un lettore legga i suoi libri?

Quando scrivo non penso ai lettori. Non so mai chi sono. Mi farebbe piacere che fossero persone con una certa conoscenza dei libri, e senza pregiudizi. I lettori comuni, se sbagliano, lo fanno per mancanza di strumenti, ma è difficile che siano prevenuti. Per i critici è vero il contrario.

Quali romanzi della letteratura italiana del Novecento ha più amato?

Svevo, prima di tutti. E poi un libro dimenticato e spesso snobbato come «Le memorie di un ottuagenario» di Ippolito Nievo. Mi piace moltissimo anche Grazia Deledda, una scrittrice da recuperare. Sono indignata per quanto è stata maltrattata dalla critica italiana.

È d'accordo con quanti dicono che la tradizione del

Bruno Pontecorvo, ottant'anni e un'ingiustizia

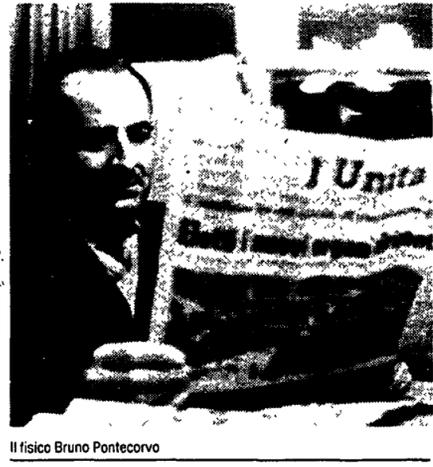
Bruno Pontecorvo festeggia ottant'anni e almeno tre diverse vicende di vita. Due, scientifiche, straordinariamente inimitabili. Una, umana e politica, straordinariamente simile a quella di milioni di uomini (e di gran parte dei lettori di questo giornale) in pace con la loro coscienza benché sconfitti, si dice, niente meno che dalla storia.

Inimitabile la prima vicenda di vita. Inizia a Roma, nel 1931. In un'aula da esame, ancorché informale. Il diciottenne Bruno, studente in Pisa, chiede l'ammissione al terzo anno di fisica. Dall'altro lato del tavolo due giovani non ancora trentenni, ma già autorità indiscusse della scienza italiana: Franco Rasetti ed Enrico Fermi. I due cercano ragazzi di assoluto valore con cui rinfiorare i ranghi della giovanissima ed ambiziosa facoltà di fisica. L'esame è severo. L'esito positivo. Ed è così che Bruno diventa il più giovane dei «ragazzi di via Panisperna». La cui (straordi-

Il compleanno del grande fisico Fu il più giovane di via Panisperna Per i suoi studi sui neutrini non gli è stato assegnato il Nobel Il suo rapporto con il comunismo

PIETRO GRECO

vicenda scientifica nella vita di Bruno Pontecorvo. Quella che ha il suo prologo itinerante e non sempre lineare in Francia, negli Stati Uniti, in Canada e poi in Gran Bretagna, per svilupparsi appieno e linearmente nella sede definitiva di Dubna, città della scienza tra le più famose dell'ex Unione Sovietica e dell'odierna Russia. In questa vicenda, iniziata nel 1936 e certo non ancora conclusa, Pontecorvo ottiene formidabili successi. Il solo elencarli porterebbe via molto più



Il fisico Bruno Pontecorvo

«oscillare», cioè trasformarsi gli uni negli altri. Ammesso che le loro masse non siano tutte identicamente uguali a zero. L'ipotesi, maturata da Bruno a Dubna, risolve una serie di problemi in tre diversi settori della fisica. Risolve problemi nella fisica delle alte energie. Risolve problemi in cosmologia. E risolve il cosiddetto «enigma dei neutrini», che da diversi lustri arrovella le menti degli scienziati. Per gli studi sull'oscillazione dei neutrini la Reale Accademia delle Scienze di Stoccolma ha conferito il Premio Nobel nel 1988 a tre grandi fisici sperimentali Ledermann, Schwartz e Steinberger. Dimenticandosi però di Pontecorvo che, con le sue teorie, quegli studi ha consentito. Ma Bruno non è amareggiato tanto per questo. Quanto per il fatto che in Occidente non vengono riconosciuti i suoi lavori nel campo della astronomia solare neutrinica. «So bene che rischio il ridicolo

ad abbandonare la modestia», ha scritto. Ma «è un'ingiustizia, perché l'insieme dei miei lavori teorici e sperimentali che si riferiscono all'astronomia neutrinica del Sole ha avuto senza dubbio un'influenza decisiva sullo sviluppo di questo nuovo campo di ricerca». Così, quasi a voler riaffermare i suoi diritti negati e benché afflitto fin dal 1978 dal morbo di Parkinson, appena può partecipa a qualche convegno di astronomia solare. «Sa, come diceva Fermi», ha riconosciuto con una punta di civetteria «con l'età la vanità cresce invece di diminuire».

Formidabile, infine, anche la vicenda umana e politica di Bruno. Narrata da Miriam Mafai in un libro prezioso: «Il lungo freddo». Presso i Joliot-Curie, nella Parigi fine anni trenta battuta da vigorosi venti di sinistra, il giovane fisico matura le sue convinzioni politiche. Poi nel 1950 il gesto clamoroso: la fuga dall'Occidente. La (libe-

ra) scelta del comunismo. Del comunismo reale. Un gesto clamoroso. Che fa gran notizia in Occidente. Quindi un gesto straordinario. Eppure, a ben vedere, comune a milioni di uomini generosi sparsi per il mondo. Nella Terra Promessa resa più attraente dalla pace di Dubna, tra le partite a tennis e le battute di pesca subacquea che alterna ad una ricerca scientifica senza tregua, Bruno non vede, non vuole vedere le macerie che gli sono intorno. Dominato «da una categoria non logica che io chiamo adesso religione, una specie di credo fanatico». Poi i primi dubbi e infine Gorbaciov. Con la perestrojka cade ogni velo. Il socialismo è fallito? riconosce con la Mafai «ma la domanda di giustizia che c'è nel mondo, quella rimane». Penitito? «Sono in pace con la mia ragione, meno con la mia gioia». Come molti di noi. Buon compleanno, straordinario Bruno.

Spettacoli

Michael Jackson in Thailandia fa smuovere le forze armate

BANGKOK Mobilitate le forze armate in Thailandia, per il tour di Michael Jackson che partirà domani dallo Stadio Nazionale della capitale. Duemila uomini, tra poliziotti e soldati, sono stati chiamati a garantire la sicurezza della pop star. Una mobilitazione così non si vedeva dai tempi delle sanguinose manifestazioni antigovernative del maggio 1992 nel corso delle quali persero la vita ben 50 persone.

Clint Eastwood e Julia Roberts i più amati di Hollywood

WASHINGTON Ennesimo sondaggio della stampa Usa (Entertainment Weekly) sulla popolarità dei divi di Hollywood ed entusiasmante successo per Clint Eastwood e Julia Roberts. Il regista di *Gladiator* è seguito da Mel Gibson, Tom Cruise, Kevin Costner e Sean Connery. Dietro la *pretty woman* si piazzano invece Sharon Stone, Demi Moore, Meg Ryan e Meryl Streep.



I tre di «Mai dire gol» avrebbero dovuto commentare (a modo loro) tutte le partite di serie A posticipate alla domenica sera su Telepiù 2 Nizzola (Lega Calcio): «Non tollero che questo sport venga preso in giro» Ma i «monelli» non ci stanno e replicano: «Vedrete come protesteremo...»

Silenzio Gialappa il pallone è sacro

ROMA «No, la Gialappa's, no». Non è una supplica, badate, ma quasi un ordine. Quello della Lega calcio. Il suo presidente Luciano Nizzola si è impuntato e chiede la testa del trio che da anni prende in giro i personaggi del pallone. Perché? Per evitare alla Gialappa's di commentare su Telepiù 2 la partita di serie A del prossimo campionato, che la rete mancherà in onda (cripiata) ogni domenica.

Il diktat di Nizzola è partito addirittura da Washington, dove si è giocata la Supercoppa tra Milan e Torino, su pressione di alcuni presidenti di squadre. Ha scavalcato a pie' pari Telepiù e l'ha rivolto direttamente a Galliani, l'uragiano destro di Berlusconi. «Noi non vogliamo fare i censori di nessuno», spiega lo stesso Nizzola - «ma Telepiù ha comprato un avvenimento sportivo e quindi lo deve trattare come tale. Non ho nessun pregiudizio nei confronti della Gialappa's, anzi li trovo anche simpatici, ma non posso permettere che un prodotto venduto in un certo modo venga messo in ridicolo da telecronache che prendono in giro le persone». È quasi comicità involontaria quella di Nizzola. E chissà come mai la molla ai serissimi signori del pallone di cuoio sia scattata solo ora, a circa un mese dalla notizia che la Gialappa's Band era sotto contratto con Telepiù 2. Risale alla metà di luglio, infatti, l'annuncio del reclutamento dei tre autori per il commento della partita della domenica, ottenuta dalla pay-tv insieme a una partita di serie B da mandare in onda il sabato sera, per la somma di 45 miliardi. Oltretutto, quello della Gialappa's non è l'unico commento previsto. Ci sarà sempre e comunque quello classico del telecronista sportivo. L'idea dei dirigenti di Telepiù 2 è infatti quella di offrire agli abbonati una doppia possibilità di scelta: la telecronaca normale o quella al vetriolo del trio. C'è un tanto nel disciplinatore che permette, appunto, di scegliere tra due diversi audio.

Sembra, quindi, che neanche l'ironia come seconda scelta possa crescere nei campi di calcio. «Una cosa sono i servizi, un'altra i programmi ironici e un'altra ancora le telecronache», chiarisce Nizzola. «Il nostro è un prodotto che dobbiamo considerare importante», conclude il presidente della Lega calcio - «e che soprattutto dobbiamo difendere. Con Telepiù 2 non abbiamo nessun antagonismo. Abbiamo

mo venduto una telecronaca e vogliamo solo che i canoni di una telecronaca siano rispettati».

Marco Santini non riesce a credere che Luciano Nizzola voglia la sua testa, insieme a quelle dei colleghi Giorgio Gherarducci e Carlo Taranto. «Cado dal pero», ci dice, «ed è caduto dal pero, alla notizia, anche Giovanni». Roberto Giovalini, che è direttore delle reti e a pagamento e vice direttore generale dell'impresa Telepiù, dovrebbe essere al corrente di quanto succede nelle sue reti. E invece, dalla montagna in cui fino ad ora si è goduto le vacanze, ci fa sapere: «Non ne so nulla, non ho sentito nessuno. Parte della querelle è a Washington, e in quella città c'è anche lo staff di Telepiù 2. Io ho un'alibi di ferro: sono in Piemonte». Sì, va bene, le vacanze sono sacre. Ma forse, se qualcuno chiede la testa di un dipendente, non dovrebbe saperlo anche il suo direttore? «Non ho sentito né la Lega calcio né i colleghi di Telepiù», ripete invece Giovalini. «Nizzola può fare tutte le dichiarazioni che vuole - aggiunge - lo aspetto il suo ritorno che è previsto per lunedì, e se ci saranno cose da discutere, ne discuteremo».

Nizzola conferma: la prossima settimana si procederà alla definizione dell'assetto delle telecronache di Telepiù. E se Nizzola le ponesse l'aut aut o la Gialappa's Band o le parlate? «Non voglio neanche pensare a questa ipotesi», risponde il direttore delle reti Telepiù - «e mi dispiacerebbe molto se me lo chiedesse». «Nel contratto con la Lega calcio», conclude Giovalini - «non ci sono clausole di questo tipo e con la Gialappa's ho un contratto da onorare».

Tempi duri per Giovalini. Il contratto multimiliardario con la Lega calcio è stato, finora, forgiato di guai. Prima la polemica scoppiata subito dopo la notizia dell'accordo. Molti non avevano gradito lo scippo ai danni della Rai. Poi la bagarre per il contratto offerto (e accettato) ad Aldo Biscardi. Alla notizia ufficiale che il re del

Il presidente della Lega calcio, Luciano Nizzola, non vuole l'ironia nello sport e chiede la testa della Gialappa's Band. «Non permetto che un prodotto venga messo in ridicolo da telecronache che prendono in giro le persone», manda a dire dagli Usa. Oggetto della discordia, la telecronaca (parallela)

delle partite di serie A che Telepiù 2 ha commissionato alla Gialappa's. Il direttore delle pay-tv, Roberto Giovalini, non si sbilancia e aspetta il ritorno in Italia di Nizzola. La Gialappa's «cade dal pero» e fa sapere che sarebbe per loro un gran dispiacere essere accomunati a *Saluti e baci*.

In basso la Gialappa's band in alto a sinistra Roberto Giovalini direttore di Telepiù 2 a destra Luciano Nizzola e Antonio Matarrese

STEFANIA SCATENI



Processo sarebbe apparso sugli schermi della pay-tv, l'intera redazione sportiva si era ribellata proclamando lo sciopero. Adesso c'è la patata bollente della Gialappa's. Ma i 45 miliardi dati alla Lega per le partite di campionato sono, per la rete, un prezioso investimento. I dirigenti sono convinti che con queste nuove iniezioni di calcio gli abbonamenti raddoppieranno di numero, salendo entro la fine dell'anno a 550-600 mila dagli attuali 330 mila circa. Dalla notizia dell'accordo a oggi, ovvero in circa un mese, i nuovi abbonamenti sono stati oltre 30 mila.

«La censura? Sarebbe la prima volta che ci succede», commenta il gialappiano Marco Santini. E aggiunge: «Finora, però, nessuno ci ha fatto sapere alcunché, neanche i dirigenti della rete. Ci dispiacerebbe, oltretutto, essere accomunati a quelli di *Saluti e baci*. Come è nata l'idea della telecronaca parallela? È una vecchia cosa», racconta Santini - «e risale alle radiocronache sportive che facciamo da otto anni. Abbiamo iniziato a Radio Popolare nell'86, in occasione dei Mondiali. Il nostro motto era: abbassate l'audio della tv e alzate quello della radio. Era un'orgia di mass media, mancava solo il fruitore...». Poi è arrivata la tv, la Fininvest, con *Mai dire gol* e la cucina *Mai di-*

La breccia aperta nel muro. La satira del trio non ha mai sconvolto nessun telespettatore. Anzi, *Mai dire gol* è diventata un cult e il successo della loro «operazione» è stato sancito, da poco, anche dal famigerato Auditel, che ha registrato la loro vittoria sul diretto concorrente Rai. Il processo di Biscardi. Parole di elogio per il loro lavoro erano venute recentemente anche dallo stesso Roberto Giovalini che ha definito il loro linguaggio la più raffinata declinazione del vero calcio. «Perfino i calciatori gradiscono il nostro lavoro», dice Santini. La satira del trio non è invece piaciuta troppo agli altri addetti ai lavori. Molissimi sono state in questi anni le lamentele di presidenti e allenatori. Per protesta Bruno Giorgi, allenatore del Genoa, ha perfino fatto uscire le telecamere della Fininvest dal campo di Genova. Trapattoni («Che era un intellettuale e ora quando apre bocca ride tutta l'Italia», commenta Santini), lo sgomberò lo ha soltanto minacciato. Che allenatori e presidenti, a proposito del commento gialappiano su Telepiù 2, abbiano paura della diretta? «Ma no», risponde Santini - «anche per *Mai dire gol* andiamo quasi in diretta». E poi si chiede: «Cosa mai potremmo dire, che è gol quando non lo è?».

Ma tant'è. La minaccia dell'censura si annida tra gli scacchi del pallone di cuoio. Pare proprio che il mondo del calcio sia proprio refrattario alla risata. L'aveva dimostrato, in modo abbastanza pesante, anche nei confronti di un «terribile» della tv, Piero Chiambretti. Le sue incursioni in campo ai tempi di *Prote tecniche di trasmissione* (il programma della domenica pomeriggio di Rai-1, che Pierino animava insieme a Nanni Loy e Sandro Paternostro) non erano andate giù al popolo del calcio. Qualche allenatore era stato sorpreso mentre commentava il gioco con parole e modi non proprio edificanti. Tutti erano terrorizzati dai servizi di Pierino. Tanto che l'anno dopo avevano radiato Chiambretti da tutti gli stadi del regno. E lui, di rimando, aveva scavalcato la diffida, andando a rompere le scatole ai giocatori nelle loro stanze d'albergo. La Gialappa's e Telepiù dovranno ora inventarsi un escamotage alla Chiambretti?

Ed è arrivato anche il successo. Perché l'ironia e lo sberleffo della Gialappa's abbattute il muro della seriosità, sempre troppa, con cui nel nostro paese si parla di calcio. I tre, sia autori che voci commentari, hanno saputo mescolare l'informazione sportiva con la fiction e con l'invenzione surreale di luoghi e miti del calcio, allargando a mano a ma-

La musica della «Caverna» unisce ebrei e musulmani

LONDRA. L'opera musicale più attesa dell'anno - *The Cave* (La caverna), scritta dal compositore americano Steve Reich - si è rivelata anche la più interessante degli ultimi tempi sul piano storico-politico, trattandosi del primo tentativo, in campo operistico mondiale, di lavorare intorno al punto di incontro di due culture che troppo spesso vengono presentate in contrapposizione anche violenta e sanguinosa. Nel prendere come tema la caverna dove si dice sia sepolto l'Abramo biblico, Reich mette a fuoco le comuni radici religiose e culturali degli ebrei e dei musulmani, discendenti dallo stesso padre, nato ad Ur (l'odierna Uruk in Turchia) e morto, dopo molte peregrinazioni, ad Ephron, oggi nel territorio contestato e pattugliato dai soldati israeliani. È sintomatico che l'edificio sotto cui si trova la tomba di Abramo in questa città principalmente araba, è l'unico luogo al mondo dove i credenti delle due fedi si incontrano per pregare.

Reich ha lavorato su quest'opera per quattro anni con l'aiuto di Beryl Korot, pittrice ed artista di video arte. Insieme hanno dato alla composizione la forma di un evento multimediale che viene presentato su una scena composta da una struttura di metallo cromato rassomigliante ad una caverna-tempio con cinque schermi

A Londra è in scena «The Cave» l'ultima attesa opera multimediale del compositore Usa Steve Reich che ripercorre le comuni origini dei due popoli in continuo conflitto

ALFIO BERNABE

al posto delle pareti. Non esiste alcun libretto vero e proprio. Troviamo invece stralci da interviste con centocinquanta persone, molte delle quali appaiono in una continua proiezione di diapositive e filmati.

La Korot spiega come ha svolto la ricerca: «Ho intervistato israeliani, palestinesi ed americani che hanno risposto a domande molto semplici del tipo "secondo lei chi è Abramo?", "chi è Sara?", "chi è Hagar?", "chi è Ismaele?", "chi è Isacco?". Ho portato i nastri a Reich che ha composto la musica partendo dalle risposte. La composizione è poi stata divisa in tre parti. Nella prima sono raggruppate le dichiarazioni degli israeliani, nella seconda quelle dei palestinesi e nella terza quelle degli americani. Ci trova innanzitutto davanti ad un nuovo tipo di composizione, diversa da ogni precedente composizione di Reich perché

in questo caso la musica viene a costituire non il primo e neppure il secondo elemento, ma il terzo: dopo il tono, le inflessioni e la melodia delle parole e dopo le immagini proiettate sugli schermi.

I tredici strumentisti che formano l'orchestra ed i quattro cantanti evolvono una puntigliosa giustezza musicale e vocale basata interamente sulle dichiarazioni registrate, sui filmati o sui testi della Genesi che appaiono in tre lingue: inglese, francese e tedesco. Reich ha agito come un compositore di musica per film, con la differenza che invece di darsi il mood o l'atmosfera generale di una certa scena - amore, suspense, disperazione, eccetera - sottolinea nel giro di una frazione di secondo ogni parola pronunciata, ogni immagine che ci viene presentata sullo schermo, costruendo un complesso, melodioso diagramma che rispetta in tutto e per tutto



Il compositore statunitense Steve Reich

il contenuto delle dichiarazioni di chi parla. I tempi ed il ritmo provengono dal modo in cui le dichiarazioni vengono dette, spezzate, ripetute. La frase: «Abramo è un uomo con un'altra donna» può emergere con la parola «letto» scandita quattro volte di seguito, intercalata con la parola «Abramo» e seguita o preceduta un paio di volte da «un'altra donna». Si ascolta e riascolta. Scissioni e ripetizioni agiscono nella mente come un martello alla scoperta di nuovi angoli di un pietra. Inoltre quando il testo biblico appare sugli schermi le frasi non scorrono con velocità regolare, ma appaiono a scatti, a volte parola per parola, e la musica prende il ritmo di un alfabeto Morse o di una copiatrice o di un computer.

C'è una strana, giustificata pertinenza nel penetrare nella caverna di Abramo con questo accostamento alla tecnologia moderna. Chi oggi visita di sera la collina sopra la caverna di Ur-Uruk dove si dice che sia nato Abramo guardando viene colpito da un firmamento composto dal balenio di dozzine di schermi televisivi. Il pubblico londinese ha seguito *The Cave* con grande interesse ed è sembrato colto di sorpresa sia dal contenuto che dalla composizione. La verità probabilmente è che la maggioranza degli spettatori si presenta in sala ricordando poco o niente

della storia di Abramo e senza aver mai capito bene il motivo per cui ebrei e musulmani o israeliani e palestinesi considerano Abramo un padre comune, da cui la componente di fratellanza fra i due popoli. Mentre gli ebrei si dichiarano discendenti da Abramo e sua moglie Sara attraverso il loro figlio Isacco, i musulmani rintracciano le loro origini dall'altro figlio chiamato Ismaele che Abramo ebbe da Hagar, la serva egiziana di Sara. Reich pone l'enfasi volutamente sul fatto che quando Abramo morì e venne sepolto nella caverna sia Isacco che Ismaele si presentarono ai funerali. Oggi quella stessa caverna è inaccessibile perché altri edifici, fra cui una chiesa bizantina ed una moschea, vi sono stati costruiti sopra, segno della conflittualità che ha contrassegnato i vari tentativi di risolvere il dilemma su chi ha maggior diritto a proclamarsi propria. Mentre nelle prime due parti ascoltiamo le dichiarazioni - ugualmente pie ed ugualmente «bene informate» dei due principali contendenti, punteggiate da canti ebrei ed invocazioni dal Corano, nella terza parte ci troviamo davanti a 27 americani che offrono la misurata del come gli abitanti del paese che pur si permette ingerenze politiche e militari in Medio Oriente e nel Golfo so-

no generalmente confusi ed ignoranti sulle radici ed il significato culturale della vicenda d'Abramo. «Abramo... Lincoln?», dice uno. «Ismaele? Mi ricorda Moby Dick», dice un altro. Ci sono stati molti applausi al termine del concerto-spettacolo per i membri dello Steve Reich Ensemble, inclusi i soprani Cheryl Bensman Rowe e Marion Beckenstein, il tenore James Bassi ed il bantono Hugo Munday e i solisti sotto la direzione di Paul Hillier. Reich e la Korot erano presenti e sono saliti sul palcoscenico per ringraziare il pubblico. Si esce dalla sala con in testa intonazioni dei discorsi registrati, frammenti della Bibbia e del Corano, la consapevolezza di dati impossibili, come l'età della morte dei due principali protagonisti, Isaac 127 anni ed Abramo 175 anni, e di mitologia ferale, selvaggia ed a tratti quasi umoristica. Come il momento in cui Abramo sta per sacrificare il figlio sugli arbusi nuocati ed entra subito in contatto con Dio attraverso una straordinaria approssimazione di quella che oggi chiameremmo una conversazione telefonica.

The Cave verrà rappresentato al Festival d'Automne a Parigi ed al Théâtre de la Monnaie di Bruxelles prima di raggiungere l'Academy of Music di Brooklyn.



Terremoto su Videomusic con il rock dei Litfiba

Roma ha percorso la penisola in lungo e in largo. Alle immagini del concerto si alterneranno brani di un'intervista realizzata su un ring.

«Domenica in» Alessandra Casella e Mietta affiancheranno Luca Giurato e Don Mazzi?

Notizie dal fronte di Domenica in. Sembra che il giornalista Luca Giurato, nuovo conduttore della trasmissione, abbia finalmente trovato due partners che lo affiancheranno nella trasmissione.

«L'Auditel? Sì, no, forse»

Innocente o colpevole? L'Auditel è tornato sul banco degli imputati. A pochi giorni dalle dichiarazioni del presidente della Rai Demattè sulla necessità di intervenire nel sistema di rilevamento dei dati d'ascolto, volti e dirigenti della tv dicono la loro.



Il direttore di Telemontecarlo Emanuele Milano

ROMA «L'Auditel? È il cuore della tv perché chi fa televisione gli dà eccessiva importanza». È preciso Emanuele Milano, direttore generale di Telemontecarlo ed ex vicedirettore generale della Rai.

sponsabile di Videomusic. I dati d'ascolto non debbono essere l'unico metro di valutazione di un programma.

Funari l'unico vero imprenditore televisivo italiano è il danno ovvero gli investimenti in questo momento di recessione.

24ORE GUIDA RADIO & TV. Includes a small illustration of a person listening to the radio.

ANNIVERSARIO DI TARTINI (Raitre 11.40) Nel trentesimo anniversario di Giuseppe Tartini... LINEA VERDE ESTATE (Raidue 12.15) All'indomani dei tragici episodi avvenuti nella Campania foggiana...

A large grid of television and radio program listings for various channels including Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Odeon, Tele+, and Radio. Each cell contains the time slot, program name, and a brief description.



Turisti cinefili, studiatevi questa pagina
È il programma della cinquantesima Mostra
che inizia al Lido il prossimo 31 agosto
Il via con «L'età dell'innocenza» di Scorsese

Proiezioni non stop al Palazzo e altrove
per una rassegna ricca di quantità e qualità
E dal 4 al 10 settembre, al cinema Astra
è di scena anche la Settimana della critica

Venezia, scegli il tuo film

MARTEDÌ 31 AGOSTO

- 15.30 **Sala Grande**; Proiezioni speciali: *Pursued* (Notte senza fine, 1947) di Raoul Walsh; versione originale restaurata.
- 18.00 **Sala Grande**; *Rozmowa z Człowiekiem z szafy* (Conversazione con l'uomo dell'armadio; t.l.) di Mariusz Grzegorzek (in concorso).
- 20.30 **Palagalileo**; *Rozmowa z Człowiekiem z szafy* (Conservazione con l'uomo dell'armadio t.l.) di Mariusz Grzegorzek (in concorso). A seguire *The age of innocence* (L'età dell'innocenza) di Martin Scorsese (fuori concorso).
- 20.30 **Sala Grande**; inaugurazione della 50a Mostra Internazionale d'Arte cinematografica. A seguire *The age of innocence* (L'età dell'innocenza) di Martin Scorsese (fuori concorso).
- 23.30 **Sala Grande**; Notti veneziane: *L'enfant Lion* (Sirga) di Patrick Grandperret.
- 17.30 **Palagalileo**; Finestra sulle immagini, omaggio a John Ford: *Seven Women* (Missione in Manicuria, 1965) di John Ford, *Rookie of the year* (1955) di John Ford.
- 21.00 **Sala Volpi**; finestra sulle immagini, in collaborazione con giornale del cinema muto: *Traffic in Souls* (1913) di George Loane Tucker v.o. muta, didascalie inglesi.

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE

- 12.00 **Sala Grande**; Proiezioni speciali: *La Nascence de l'amour* (La nascita dell'amore; t.l.) di Philippe Garrel.
- 17.30 **Palagalileo**; Proiezioni Speciali *Johnny guitar* (1953) di Nicholas Ray v.o. restaurata.
- 18.30 **Sala Grande**; *Manhattan murder mystery* (Il mistero del delitto di Manhattan) di Woody Allen (fuori concorso).
- 20.30 **Palagalileo**; *Manhattan murder mystery* (Il mistero del delitto di Manhattan) di Woody Allen (fuori concorso). A seguire *Dove siete? Io sono qui* di Liliana Cavani (in concorso).
- 21.15 **Sala Grande**; *Dove siete? Io sono qui* di Liliana Cavani.
- 23.30 **Sala Grande**; Notti veneziane: *Posse: the revenge of Jessie Lee* (Posse; la vendetta di Jessie Lee) di Mario Van Peebles.
- 11.00 **Sala Volpi**; Immagini e Musica, l'interazione dei linguaggi. Un percorso analitico: *Il cinema muto. Dai repertori alle avanguardie storiche*. Incontro-concerto in due parti con la partecipazione di Bruno Moretti e Riccardo Re- di.
- 11.30 **Palagalileo**; finestra sulla immagini: *La memoria perduta* di Pier Paolo Gandini; *Zeit Der Gotter* di Lutz Dammbeck.
- 15.30 **Sala Grande**; finestra sulle immagini: *Just Desserts* di Monica Pellizzari; *Hercules Returns* di David Parker.
- 18.00 **Sala Volpi**; finestra sulle immagini: *Nervouze Zycie* (Vita nervosa) di Piotr Dumala; *Il leone d'argilla* di Silvano Agosti.
- 20.30 **Sala Volpi**; Dies Irae: il cinema del 1943, retrospettiva *Fuga a due voci* di Carlo Ludovico Bragaglia.
- 22.45 **Sala Volpi**; *Immensee* (Il perduto amore) di Veit Harlan.

GIOVEDÌ 2

- 12.00 **Sala Grande**; Panorama italiano: *Bonus Malus* di Vito Zagamo.
- 15.30 **Sala Volpi**; Proiezioni speciali: *Pursued* (Notte senza fine, 1947) di Raoul Walsh, v.o. restaurata.
- 17.30 **Palagalileo**; Proiezioni speciali: *Dønersen istic cal* (Se torni, fa un fischio) di Orhan Oguz.
- 18.30 **Sala Grande**; *L'ombre du doute* (L'ombra del dubbio) di Aline Issermann (in concorso).
- 20.30 **Palagalileo**; *L'ombre du doute* (L'ombra del dubbio) di Aline Issermann (in concorso). *Dispara* (La tiradora) di Carlos Saura (in concorso).
- 21.15 **Sala Grande**; *Dispara* (La tiradora) di Carlos Saura (in concorso).
- 23.30 **Sala Grande**; Notti veneziane: *La madre muerta* (La madre morta) di Juanma Bajo Ulloa.
- 11.00 **Sala Volpi**; Immagini e Musica, l'interazione dei linguaggi. Un percorso analitico. Il cinema Muto. «film d'arte e musica d'arte, con la partecipazione di Hansjorg Pauli.
- 11.30 **Palagalileo**; finestra sulle immagini: *L'écriture du Dieu* di Heinz Peter Scherfel; *Terre d'Avalleneda* di Daniele Incalcaterra.
- 15.30 **Sala Grande**; finestra sulle immagini: *Le criminel* di Gianluigi Toccolando; *Strapped* di Forest Whitaker.
- 18.00 **Sala Volpi**; finestra sulle immagini: Omaggio a Gorg A J Klercher in collaborazione con Swedish Film Institute - Cinemathek; *Fangen Pa Karlstens Fastning* (Il prigioniero della fortezza di Karlsten - 1916); *Calles Nya Kläder* (Gli abiti nuovi di Calle - 1916); *Nobelpristagaren* (Il vincitore del premio Nobel - 1918).
- 20.30 **Sala Volpi**; Dies Irae, il cinema del 1943, retrospettiva: *Goupi Mains Rouges* (La casa degli incubi) di Jacques Becker.
- 22.45 **Sala Volpi**; Dies Irae: il cinema del 1943, Retrospettiva: *Ossessione* di Luchino Visconti.

VENERDÌ 3

- 12.00 **Sala Grande**; Panorama italiano: *Il giorno di San Sebastiano* di Pasquale Scimeca.

- 15.30 **Sala Volpi**; Proiezioni speciali: *Johnny Guitar* (1953) di Nicholas Ray v.o. restaurata.
- 17.30 **Palagalileo**; Proiezioni speciali *High- boot Benny* di Joe Comerford.
- 18.30 **Sala Grande**; *Even Cowgirls get the blues* (Cowgirl: un nuovo sesso) di Gus Van Sant, (in concorso).
- 20.30 **Palagalileo**; *Even Cowgirls get the blues* (Cowgirl: un nuovo sesso) di Gus Van Sant, (in concorso); *Un deux, trois soleil* (Uno, due, tre stelle) di Bertrand Blier, (in concorso).
- 21.15 **Sala Grande**; *Un deux, trois soleil* (Uno, due, tre stelle) di Bertrand Blier, (in concorso).
- 23.30 **Sala Grande**; Notti veneziane: *In the line of fire* (Nel centro del mirino) di Wolfgang Petersen.
- 11.00 **Sala Volpi**; Immagini e Musica, l'interazione dei linguaggi. Un percorso analitico. Il cinema muto. Verso la specificità dei linguaggi con la partecipazione di Hansjorg Pauli.
- 11.30 **Palagalileo**; Finestra sulle immagini: *Echoes of time* di Ian Rosenfeld; *Children of fate* di Andrew Young e Susan Todd.
- 15.30 **Sala Grande**; Finestra sulle immagini: *Trailer* di Guido Manuli; *80 Ma-Ottantatamiquadri* di Dido Castelli, Cecilia Calvi, Luca D'Ascanio, Luca Manfredi, Ignazio Agosta.
- 18.00 **Sala Volpi**; Finestra sulle immagini: *Black and Blue* di Robert Altman.
- 21.00 **Sala Volpi**; Dies Irae: il cinema del 1943, Retrospettiva: *Bitva Za Nasu Sovetskiju Ukrainu* (La battaglia per la nostra Ucraina Sovietica) di Julia Solnceva.
- 22.45 **Sala Volpi**; Dies Irae: il cinema del 1943, Retrospettiva: *Hitler's Children* di Edward Dmytryk.

SABATO 4

- 12.00 **Sala Grande**; Panorama italiano: *Condannato a nozze* di Giuseppe Piccioni.
- 17.30 **Palagalileo**; Proiezioni speciali: *Sono kido uo tohite* (Fusa) di Kon Ichikawa.
- 18.00 **Sala Grande**; *De eso no se habla* (Di questo non si parla) di Maria Luisa Bemberg, (in concorso).
- 20.30 **Palagalileo**; *De eso no se habla* (Di questo non si parla) di Maria Luisa Bemberg, (in concorso); *Short cuts* (America oggi) di Robert Altman, (in concorso).
- 24.00 **Sala Grande**; Notti veneziane: *Diki Vostok* (Selvaggio Est) di Rachid Nougmanov.
- 11.00 **Sala Volpi**; Immagini e Musica, l'interazione dei linguaggi. Un percorso analitico «Sincronie e Asincronie - Stereotipi e Variabili» con la partecipazione di Ennio Morricone.
- 11.30 **Palagalileo**; Finestra sulle immagini: *Terra di nessuno* di Carlo Sigon, *Lettre Pour L...* di Romain Goupil.
- 15.30 **Sala Grande**; Finestra sulle immagini: *The Wrong Trousers* di Nick Park; *Manhattan By Numbers* di Amir Naderi.
- 18.00 **Sala Volpi**; Finestra sulle immagini: *Rosabella. Storia italiana* di Orson Welles di Ciro Giorgini e Gianfranco Giagni; *Bunuel* di Juan Buñil e Manuel Huerga.
- 20.30 **Sala Volpi**; Dies Irae: il cinema del 1943, Retrospettiva: *Ordet* di Gustaf Molander.
- 22.45 **Sala Volpi**; Dies Irae: il cinema del 1943, Retrospettiva: *Millions Like Us* (Due nella tempesta) di Frank Laundere e Sidney Gilliat.

DOMENICA 5

- 12.00 **Sala Grande**; Panorama italiano: *E quando lei morì fu tutto nazionale* di Lucio Gaudino.
- 17.30 **Palagalileo**; Proiezioni speciali: *Searching for Bobby Fischer* (In cerca di Bobby Fischer) di Steven Zaillian.
- 18.30 **Sala Grande**; *Aqui na terra* (Qui sulla terra) di Joao Botelho, (in concorso).



- 20.30 **Palagalileo**; *Aqui na terra* (Qui sulla terra) di Joao Botelho, (in concorso); *Trois Couleurs. Bleu* (Film blu. Libertà) di Krzysztof Kieslowski, (in concorso).
- 21.15 **Sala Grande**; *Trois Couleurs. Bleu* (Film blu. Libertà) di Krzysztof Kieslowski, (in concorso).
- 23.30 **Sala Grande**; Notti veneziane: *What's Love Got To Do With It* (Tina - What's Love Got To Do With It) di Brian Gibson.
- 11.00 **Sala Volpi**; Immagini e Musica, l'interazione dei linguaggi. Un percorso analitico «Da Eizenstein al pensiero audiovisivo» con la partecipazione di Paolo e Vittorio Taviani.
- 11.30 **Palagalileo**; Finestra sulle immagini: *Le Trieur* di Philippe Boon e Laurent Brandenbourger; *The Clean Up* di Jane Wronstock; *Il Sorvegliante* di Francesca Frangipane; *The Obit Writer* di Brian Cox.



Sic: esordi, musical & '68

- Cinema Astra al Lido di Venezia
- | | |
|--|---|
| SABATO 4 SETTEMBRE | 21 <i>Il tuffo</i> di Massimo Martella (Italia) |
| ore 10 <i>Public access</i> di Bryan Singer (Usa). | |
| 15 <i>Cortometraggi del 1968.</i> | |
| 17 <i>The Band Wagon</i> di Vincente Minnelli 1953. | |
| 21 <i>Public access</i> di Bryan Singer (Usa) | |
| DOMENICA 5 | |
| 10 <i>Le fils du requin</i> di Agnès Merlet (Francia). | |
| 15 <i>Public access</i> di Bryan Singer (Usa) | |
| 17 <i>The Wizard of Oz</i> di Victor Fleming 1939. | |
| 21 <i>Le fils du requin</i> di Agnès Merlet (Francia) | |
| LUNEDÌ 6 | |
| 10 <i>Suppli</i> di Vincenzo Verdecchi (Italia). | |
| 15 <i>Le fils du requin</i> di Agnès Merlet (Francia). | |
| 17 <i>Girl Crazy</i> di Norman Taurog 1935. | |
| 21 <i>Suppli</i> di Vincenzo Verdecchi (Italia) | |
| MARTEDÌ 7 | |
| 10 <i>Il tuffo</i> di Massimo Martella (Italia) | |
| 15 <i>Suppli</i> di Vincenzo Verdecchi (Italia). | |
| 17 <i>For Me and My Gal</i> di Busby Berkeley 1942. | |
| MERCOLEDÌ 8 | |
| 10 <i>Moonlight Boy</i> di Yu Wei Yen (Taiwan). | |
| 15 <i>Il tuffo</i> di Massimo Martella (Italia). | |
| 17 <i>Good News</i> di Charles Walter 1947. | |
| 21 <i>Moonlight Boy</i> di Yu Wei Yen (Taiwan) | |
| GIOVEDÌ 9 | |
| 10 <i>Touchia</i> di Mohamed Raschid Benhadj (Algeria). | |
| 15 <i>Moonlight Boy</i> di Yu Wei Yen (Taiwan). | |
| 17 <i>Neues Deutschland</i> di Dany Levy, Maris Pfeiffer, Gerd Kroske, Philip Groenig e Uwe Janson (Germania). | |
| 21 <i>Touchia</i> di Mohamed Raschid Benhadj (Algeria) | |
| VENERDÌ 10 | |
| 10 <i>Neues Deutschland</i> di Dany Levy, Maris Pfeiffer, Gerd Kroske, Philip Groenig e Uwe Janson (Germania). | |
| 15 <i>Touchia</i> di Mohamed Raschid Benhadj (Algeria). | |
| 17 <i>Cortometraggi del 1968.</i> | |
| 21 <i>Neues Deutschland</i> di Dany Levy, Maris Pfeiffer, Gerd Kroske, Philip Groenig e Uwe Janson (Germania) | |

- Kevin Kline e Sigourney Weaver in «Dave» uno dei titoli di Venezia Notte. Sotto Jacqueline Lustig nel film «La prossima volta il fuoco» di Fabio Carpi

- 20.30 **Palagalileo**; *Bad boy bunny* di Rolf de Heer (in concorso); *Il segreto del bosco vecchio* di Ermanno Olmi, (fuori concorso).
- 20.30 **Sala Grande**; *Il segreto del bosco vecchio* di Ermanno Olmi, (fuori concorso).
- 23.30 **Sala Grande**; Notti veneziane: *The fugitive* (Il fuggitivo) di Andrew Davis.
- 18.00 **Sala Volpi**; *Cloudland* di Faith Hubley; *Tall Time Tales* di Faith Hubley.
- 20.30 **Sala Volpi**; Dies Irae, il cinema del 1943, Retrospettiva: *The Man in grey* (L'uomo in grigio) di Leslie Arliss.
- 22.45 **Sala Volpi**; Dies Irae: il cinema del 1943, Retrospettiva: *Romanze in moll* (La collana di perle) di Helmut Kautner.

MARTEDÌ 7

- 12.00 **Sala Grande**; Panorama italiano: *Portagli i miei saluti* di Gianna Maria Garbelli.
- 17.30 **Palagalileo**; Proiezioni speciali: *Vigazok* (Vigilanti) di Sandor Sara.
- 18.30 **Sala Grande**; *La prossima volta il fuoco* di Fabio Carpi, (in concorso).
- 20.30 **Palagalileo**; *La prossima volta il fuoco* di Fabio Carpi (in concorso); *Jurassic Park* di Steven Spielberg (fuori concorso, omaggio a Steven Spielberg).
- 20.30 **Sala Grande**; *Jurassic Park* di Steven Spielberg, (fuori concorso, omaggio a Steven Spielberg).
- 23.30 **Sala Grande**; *Boxing Helena* di Jennifer Chambers Lynch.
- 11.00 **Sala Volpi**; Immagini e Musica, l'interazione dei linguaggi. Un percorso analitico «Teatro in film come registro musicale nobile», con la partecipazione di Paolo e Vittorio Taviani.
- 11.30 **Palagalileo**; Finestra sulle immagini: *Oreste a Tor bella monaca* di Carolos Zonars; *Belis front the deep* di Werner Herzog.
- 15.30 **Sala Grande**; Finestra sulle immagini: *Love after death* di Robert Pulcini; *Thirty - Two short films about Glenn Gould* di Francois Girard.
- 18.00 **Sala Volpi**; Finestra sulle immagini: *D.W. Griffith - Father of film 1/0 episodio* di Kevin Brownlow e David Gill; *Intervista a Marcel Carne* (1-6-92) di Terese Marchesi.
- 20.30 **Sala Volpi**; Dies Irae, il cinema del 1943, Retrospettiva: *Douce* (Evasione) di Claude Autant-Lara.
- 22.45 **Sala Volpi**; Dies Irae: il cinema del 1943, Retrospettiva: *The gentle sex* (Sesso gentile) di Leslie Howard.

MERCOLEDÌ 8

- 12.00 **Sala Grande**; Panorama italiano: *Mil- le bolle blu* di Leone Pompucci.
- 17.30 **Palagalileo**; Proiezioni speciali: *The hollow men* (Gli uomini ombra) di Joseph Kay e John Yorick.
- 18.00 **Sala Grande**; *Un'anima divisa in due* di Silvio Soldini (in concorso).
- 20.30 **Palagalileo**; *Un'anima divisa in due* di Silvio Soldini (in concorso); *You seng Le tentazioni di un monaco*, di Clara Law (in concorso).
- 21.15 **Sala Grande**; *You seng. Le tentazioni di un monaco* di Clara Law (in concorso).
- 23.30 **Sala Grande**; Notti veneziane: *Kalifornia* di Dominic Sena.
- 11.00 **Sala Volpi**; Immagini e Musica, l'interazione dei linguaggi. Un percorso analitico. «La musica preesistente. Metamorfosi filmiche e metamorfosi musicali». Con la partecipazione di Giuliano Montaldo.
- 11.30 **Palagalileo**; Finestra sulle immagini: *Pearl's dinner*, di Lynn Smith; *No place like home* di Kathryn Hunt; *Let's ask the experts* di Michael Moore; *Pets or meat: the return to hunt* di Michael Moore; *Flirt* di Hal Hartley.
- 15.30 **Sala Grande**; Finestra sulle immagini: *The darra dogs* di Dennis Tropicoff. *Mets- sedi* Mathieu Kassovitz.
- 18.00 **Sala Volpi**; Finestra sulle immagini: *D.W. Griffith-father of film, 2/0 episodio*, di Kevin Brownlow e David Gill.
- 20.30 **Sala Volpi**; Dies Irae: il cinema del 1943, Retrospettiva: *Quelli della monta-*

- 22.45 **Sala Volpi**; Dies Irae: il cinema del 1943, Retrospettiva: *Watch on the Rhine* di Herman Shulman.

GIOVEDÌ 9

- 12.00 **Sala Grande**; Panorama italiano: *Lesi* di Giulio Base.
- 17.30 **Palagalileo**; Proiezioni speciali *La strategia dei caracoli* (La strategia della lumaca) di Sergio Cabrera.
- 18.30 **Sala Grande**; *Zu zui zi* (Boccaccia) di Liu Miaomiao (in concorso).
- 20.30 **Palagalileo**; *Zu zui zi* (Boccaccia) di Liu Miaomiao; *A Bronx Tale* (Bronx) di Robert De Niro, (fuori concorso).
- 21.00 **Sala Grande**; *A Bronx Tale* (Bronx) di Robert De Niro, (fuori concorso).
- 23.30 **Sala Grande**; Notti veneziane: *Dave* (Dave - Presidente per un giorno) di Ivan Reitman.
- 11.00 **Sala Volpi**; Immagini e Musica, l'interazione di linguaggi. Un percorso analitico «Filmopera sinestesia estraniamento». Con la partecipazione di Giovanni Morelli e Riccardo Re- di.
- 11.30 **Palagalileo**; Finestra sulle immagini: *Swan song* di Kenneth Branagh; *Memories and dreams* di Lynn Marco Milburn.
- 15.30 **Sala Grande**; Finestra sulle immagini: *The village* di Mark Baker; *Youcef ou la legende du septieme dormant* di Mohamed Chouli.
- 18.00 **Sala Volpi**; Finestra sulle immagini: *D.W. Griffith - Father of film, 3/0 episodio*, di Kevin Brownlow e David Gill; *Tchekhov* di Nikita Michalkov.
- 20.30 **Sala Volpi**; Dies Irae: il cinema del 1943, Retrospettiva: *Lumiere D'arte* di Jean Gremillon.
- 22.45 **Sala Volpi**; Dies Irae: il cinema del 1943, Retrospettiva: *Cabin in the sky* (Due cuori in cielo) di Vincente Minnelli.

VENERDÌ 10

- 12.00 **Sala Grande**; Proiezioni speciali: *Succede un Quarantotto* di Umberto Carracciolo e Valeno E. Manno.
- 18.30 **Sala Grande**; *Helas pour moi* (Part troppo per me) di Jean-Luc Godard (in concorso).
- 20.30 **Palagalileo**; *Helas pour moi* (Part troppo per me) di Jean-Luc Godard (in concorso); *Snake Eyes* (Occhi di serpente) di Abel Ferrara (in concorso).
- 21.15 **Sala Grande**; *Snake Eyes* (Occhi di serpente) di Abel Ferrara (in concorso).
- 23.30 **Sala Grande**; Notti veneziane: *Quattro bravi ragazzi* di Claudio Camarca.
- 11.00 **Sala Volpi**; Immagini e musica, l'interazione dei linguaggi. Un percorso analitico. «Culture alternative». Con la partecipazione di Sergio Bassetti e Angelo Branduardi.
- 11.30 **Palagalileo**; Finestra sulle immagini: *Wo jinguang canlan de hantang* (Il mio glorioso paradiso) di Jule Gilliland; *Fage bardhet* (Facce bianche) di Gabor Pinter.
- 15.30 **Sala Grande**; Finestra sulle immagini: *Otonal* di Mana Novaro; *Loni des barbares* di Lina Begeja.
- 18.00 **Sala Volpi**; Finestra sulle immagini: *Media vita* di Fabio Iacone; *Luco Amelia/terraz motus* di Mario Martone.
- 20.30 **Sala Volpi**; Dies Irae: il cinema del 1943, Retrospettiva: *Vredens dag* (Dies Irae) di Carl Theodor Dreyer.
- 22.45 **Sala Volpi**; Dies Irae: il cinema del 1943, Retrospettiva: *This land is mine* (Questa terra è mia) di Jean Renoir.

SABATO 11

- 17.30 **Sala Grande**; *Koshi Ba Koshi* (Pan e patata) di Bakhtiyar Khudonazarov (in concorso).
- 20.30 **Palagalileo**; *Koshi Ba Koshi* (Pan e patata) di Bakhtiyar Khudonazarov; film vincitore del *Panorama Italiano* - Premio Ciak d'Oro.
- 15.30 **Palagalileo**; Finestra sulle immagini. *Saturday afternoon at the movies - uorludiar II* a cura di UCLA Film and Television Archive; *Neus of the day* (2/2/1943); *The stupid cupid* di Frank Tashlin; *Manhunt of mystery island. secret weapon* (1945) di Spencer Bennet, Wallace A. Grissel, Yakima Canutt; *It's in the bag* (1945) di Richard Wallace; *Saturday afternoon at the movies - uorludiar II* a cura di UCLA Film and Television Archive; *Zorro's black whip* (1945). *A present with a future* (1944); *Hare force* (1944) di Fritz Freeling; *Manhunt of mystery island: satan's ueb* (1945) di Spencer Bennet, Wallace A. Grissel, Yakima Canutt; *The fighting swabers* (1944) di Edward Ludwig.
- Cortometraggi selezionati dall' Aiace e proiettati in Sala Grande prima di Panorama Italiano:**
- 2 settembre ore 12.00 *Daga ou di Vincenzo Scuccimarra*
- 3 settembre ore 12.00 *Fuori di qua* di Lucio Lionello e Alessandro Tannoia
- 4 settembre ore 12.00 *Il cerchio* di Flavio Moretti
- 5 settembre ore 12.00 *La donna del moro* di Mauro Borelli
- 8 settembre ore 12.00 *Sotto le unghie* di Stelano Sollima (fuori concorso)
- 9 settembre ore 12.00 *Razzismo 1993* di Giorgio Pressburger (fuori concorso)

ACADEMY HALL Via Salaria L. 6.000 Tel. 46237778	Chiusura estiva
ADMIRAL Piazza Verbano 5 L. 10.000 Tel. 8541195	Calde notti d'estate con T. Thomas Howell e Juliette Lewis - S (17-18-20-22-23)
ADRIANO Piazza Cavour, 22 L. 10.000 Tel. 3211896	Dragon-La storia di Bruce Lee di Rob Cohen con Jason Scott Lee Lauren Holly (18-20-15-22-30)
ALCAZAR Via Merry del Val 14 L. 10.000 Tel. 5890099	Chiusura estiva
AMBASADE Accademia Aglietti 57 L. 10.000 Tel. 5408901	Chiusura estiva
AMERICA Via N. del Grande 6 L. 10.000 Tel. 5816168	Chiusura estiva
ARCHIMEDE Via Archimede 71 L. 10.000 Tel. 8075567	Chiusura estiva
ARISTON Via Cicerone 19 L. 10.000 Tel. 3212597	Cimitero vivente 2 di Mary Lambert con Edward Furlong Anthony Edwards - H (18-30-20-35-22-30)
ASTRA Viale Junio 225 L. 10.000 Tel. 8178256	Chiusura estiva
ATLANTIC V. Tuscolana 745 L. 10.000 Tel. 7610656	Chiusura estiva
AUGUSTUS UNO C.so V. Emanuele 203 L. 10.000 Tel. 6875455	Lo speccatore di Paul Schrader con Susan Sarandon Willem Dafoe - G (18-30-20-32-30)
AUGUSTUS DUE C.so V. Emanuele 203 L. 10.000 Tel. 6875455	Come l'acqua per il cioccolato di Alfonso Arau con Marco Leonardi - DR (18-30-20-32-30)
BARBERINI UNO Piazza Barberini 25 L. 10.000 Tel. 4827707	Il massacro degli innocenti di James Gluckenhau con Scott Glenn Darlanne Fluegel - G (18-20-30-22-30)
BARBERINI DUE Piazza Barberini, 25 L. 10.000 Tel. 4827707	Una vita indipendente di V. Kanevski con Pavel Nazarov - DR (17-18-20-30-22-30)
BARBERINI TRE Piazza Barberini 25 L. 10.000 Tel. 4827707	Un giorno di ordinaria follia di Joel Schumacher con Michael Douglas Robert Duval - DR (17-18-20-30-22-30)
CAPITOL Via G. Sacconi 39 L. 10.000 Tel. 3236619	Chiusura estiva
CAPRANICA Piazza Capranica 101 L. 10.000 Tel. 6792465	Libera di Papi Corsicato con Iaja Forte Piazza Capranica - A (17-30-19-10-20-50-22-30)
CAPRANICETTA P.zza Montecitorio, 125 L. 10.000 Tel. 6799857	Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'ammiraglio di Peter Greenaway con Michael Gambon - DR (18-20-10-22-30)
CIAC Via Cassia 682 L. 10.000 Tel. 33251807	Chiusura estiva
COLA DI RIENZO Piazza Cola di Rienzo 88 L. 10.000 Tel. 6878303	Chiusura estiva
DEI PICCOLI Via della Pineta 15 L. 7.000 Tel. 8553485	Chiusura estiva
DEI PICCOLI BERA Via della Pineta 15 L. 8.000 Tel. 8553485	Chiusura estiva
DIAMANTE Via Pretestina 230 L. 10.000 Tel. 295606	Chiusura estiva
EDEN P.zza Cola di Rienzo, 74 L. 10.000 Tel. 3612449	L'amante bilingue di Vicente Aranda con Imanol Arias Ornella Muti - S (17-18-45-20-30-22-30)
EMBASSY Via Stoppani 7 L. 10.000 Tel. 8070245	Chiusura estiva
EMPIRE Viale R. Margherita, 29 L. 10.000 Tel. 8417719	Caccia mortale di Vic Armstrong, con Dolph Lundgren - A (18-20-15-22-30)
EMPIRE 2 V.le dell'Esercito 44 L. 10.000 Tel. 5010652	Chiusura estiva
ESPERIA Piazza Sonnino 37 L. 8.000 Tel. 5812894	Il cameraman e l'assassino di e con Remy Belvaux - G (17-30-19-20-20-50-22-30)
ETOILE Piazza in Lucina, 41 L. 10.000 Tel. 6876125	Ultracorpil l'invasione continua di Abel Ferrara con Gabrielle Anwar Terry Kinney - F (17-18-50-20-40-22-30)
EURCINE Via Liszt 32 L. 10.000 Tel. 5910998	L'amante bilingue di Vicente Aranda con Imanol Arias Ornella Muti - S (18-15-20-30-22-30)
EUROPA Corso d'Italia 107/a L. 10.000 Tel. 8555736	Chiusura estiva
EXCELSIOR Via B. V. del Carmelo 2 L. 6.000 Tel. 5292296	Chiusura estiva
FARNESE Campode Fiori L. 10.000 Tel. 6864395	Chiusura estiva
FIAMMA UNO Via Bissoletti 47 L. 10.000 Tel. 4827100	Come l'acqua per il cioccolato di Alfonso Arau con Marco Leonardi - DR - E (Ingresso solo a inizio spettacolo)
FIAMMA DUE Via Bissoletti, 47 L. 10.000 Tel. 4827100	La ribelle di Aurelio Grimaldi con Penelope Cruz Stefano Dionisi - DR (18-30-22-30)
GARDEN Viale Trastevere 244/a L. 10.000 Tel. 5812848	Chiusura estiva
GIOIELLO Via Nomentana 43 L. 6.000 Tel. 8554149	Chiusura estiva
GOLDEN Via Taranto 36 L. 10.000 Tel. 70496602	Chiusura estiva
GREENWICH UNO Via G. Bodoni 57 L. 10.000 Tel. 5745825	Chiusura estiva
GREENWICH DUE Via G. Bodoni 57 L. 10.000 Tel. 5745825	Chiusura estiva
GREENWICH TRE Via G. Bodoni 57 L. 10.000 Tel. 5745825	Chiusura estiva
GREGORY Via Gregorio VII, 180 L. 10.000 Tel. 6384652	Chiuso per lavori
HOLIDAY Largo B. Marcello 1 L. 10.000 Tel. 8548826	Lezioni di piano di Jane Campion - SE (18-20-15-22-30)
INDUINO Via G. Induno L. 10.000 Tel. 5812495	Chiusura estiva
KING Via Fogliano 37 L. 10.000 Tel. 68206732	Chiusura estiva
MADISON UNO Via Chiabrera, 121 L. 10.000 Tel. 5417923	Bagliori nel buio di Robert Liebermann, con D. B. Sweeney - A (17-18-30-20-40-22-40)
MADISON DUE Via Chiabrera 121 L. 10.000 Tel. 5417923	Lo sbirro, il boss e la bionda di John Naughton con Robert De Niro - G (17-15-19-20-45-22-30)
MADISON TRE Via Chiabrera 121 L. 10.000 Tel. 5417923	Beneficio del dubbio (17-15-19-20-45-22-30)
MADISON QUATTRO Via Chiabrera 121 L. 10.000 Tel. 5417923	La moglie del soldato di Neil Jordan - DR (17-18-50-20-40-22-30)
MAESTOSO UNO Via Appia Nuova, 176 L. 10.000 Tel. 786086	La metà oscura di George A. Romero con Timothy Hutton, Amy Madigan - G (18-20-15-22-30)
MAESTOSO DUE Via Appia Nuova, 176 L. 10.000 Tel. 786086	Un cuore in inverno di Claude Sautet con Elisabeth Bourgoin - DR (18-20-15-22-30)
MAESTOSO TRE Via Appia Nuova, 176 L. 10.000 Tel. 786086	L'amante bilingue di Vicente Aranda con Imanol Arias, Ornella Muti - S (18-20-15-22-30)
MAESTOSO QUATTRO Via Appia Nuova, 176 L. 10.000 Tel. 786086	Bagliori nel buio di Robert Liebermann, con D. B. Sweeney - A (18-20-15-22-30)
MAJESTIC Via SS. Apostoli 20 L. 10.000 Tel. 6794980	Lezioni di piano di Jane Campion - SE (18-20-15-22-30)
METROPOLITAN Via del Corso, 8 L. 10.000 Tel. 3200933	La metà oscura di George A. Romero con Timothy Hutton, Amy Madigan - G (17-15-20-10-22-30)
MIGNON Via Viterbo 11 L. 10.000 Tel. 8559493	Chiusura estiva
NEW YORK Via delle Cave, 44 L. 10.000 Tel. 7810271	Dragon-La storia di Bruce Lee di Rob Cohen con Jason Scott Lee Juliette Lewis - S (18-20-15-22-30)

NUOVO SACHER Largo Ascianghi 1 L. 10.000 Tel. 5818116	Vedi Cinema all aperto
PARIS Via Magna Grecia 112 L. 10.000 Tel. 70496568	Pomodori verdi fritti alla fermata del treno di J. Avnet con K. Baltes (17-30-20-22-30)
PASQUINO Vicolo del Piede 19 L. 7.000 Tel. 5803622	Closed
QUIRINALE Via Nazionale 190 L. 10.000 Tel. 4882653	I racconti della camera rossa di Robert Yip - E (VM 18) (18-30-20-40-22-30)
QUIRINETTA Via M. Minghetti 5 L. 10.000 Tel. 6790012	Il grande cocchiere di F. Archibugi con Sergio Castellitto - DR (16-50-18-45-20-35-22-30)
REALE Piazza Sonnino L. 10.000 Tel. 5810234	I trasgressori di Walter Hill con Bill Paxton Ice Teice Cube - DR (18-20-20-22-30)
RIALTO Via IV Novembre 156 L. 10.000 Tel. 6790763	L'impero dei sensi di Nagisa Oshima con Fuji E Matsuda - E (16-30-18-20-20-25-22-30)
RIVOLI Via Lombardia 23 L. 6.000 Tel. 4880883	La moglie del soldato di Neil Jordan - DR (18-30-20-30-22-30)
ROUGE ET NOIR Via Salaria 31 L. 10.000 Tel. 8554305	Cimitero vivente 2 di Mary Lambert con Edward Furlong Anthony Edwards - H (18-30-20-35-22-30)
ROYAL Via E. Filiberto 175 L. 10.000 Tel. 70474549	Ultracorpil l'invasione continua di Abel Ferrara con Gabrielle Anwar Terry Kinney - F (17-18-50-20-40-22-30)
UNIVERSAL Via Bari 18 L. 10.000 Tel. 44231216	Dragon-La storia di Bruce Lee di Rob Cohen con Jason Scott Lee Lauren Holly - B (18-20-15-22-30)

CINEMA D'ESSAI	L. 5.000	Proposta indecente (20-45-22-45) Gli occhi del delitto (18-30-20-30-22-30)
TIZIANO Via Reni 2	L. 5.000 Tel. 392777	

CINECLUB	Riposo	
ASS. CULT. A R C I Via Nomentana 175	L. 8.000 Tel. 8840692	Riposo
AZZURRO SCIPIONI Via degli Scipioni 84	L. 10.000 Tel. 3701094	SALA LUMIERE Jules e Jim (20) Morte a Venezia (22) SALA CHAPLIN I pugni in tasca (20-30) Il cielo sopra Berlino (22-30)
BRANCALEONE Ingresso a sottoscrizione Via Levanna 11	L. 8.000 Tel. 8200959	Riposo
CARAVAGGIO Via Paisiello 24/b	L. 10.000 Tel. 8554210	Riposo
CINECLUB E. CERUSICO Via A. De Gasperi 13/15 - Ciampino	L. 10.000 Tel. 79846531	Riposo

FUORI ROMA		
ALBANO FLORIDA Via Cavour 13	L. 6.000 Tel. 6321339	Un cuore in inverno (16-22-15)
BRACCIANO VIRGILIO Via S. Negretti 44	L. 10.000 Tel. 9987996	Chiusura estiva
CAMPAGNANO SPLENDOR	L. 10.000	Drago d'acciaio (16-30-18-15-20-00-21-45)
COLLEFERRO ARISTON UNO Via Consolare Latina	L. 10.000 Tel. 9700588	SALA CORBUCCI Un piediatto e mezzo (15-45-18-20-22) SALA DE SICA I trasgressori (15-45-18-20-22) SALA LEONE Dragon-La storia di Bruce Lee (15-45-18-20-22) SALA ROSELLINI Cimitero vivente 2 (15-45-18-20-22) SALA TOGNAZZI Chiuso per lavori SALA VISCONTI Perverzione mortale (15-45-18-20-22)
VITTORIO VENETO Via Artiglianolo 47	L. 10.000 Tel. 9781015	Chiusura estiva
FRASCATI POLITEAMA Largo Panizza 5	L. 10.000 Tel. 9420479	SALA UNO Dragon, la storia di Bruce Lee (17-22-30) SALA DUE La metà oscura (17-22-30) SALA TRE Calde notti d'estate (17-22-30)
SUPERCINEMA P.zza del Gesu 9	L. 10.000 Tel. 9420193	Chiusura estiva
GENZANO CYNTHIANUM Viale Mazzini 5	L. 6.000 Tel. 6364484	Chiuso per restauro
GROTTAFERRATA VENERI Viale 1° Maggio 86	L. 10.000 Tel. 9411301	Chiusura estiva
MONTEROTONDO NUOVO MANCINI Via G. Matteotti 53	L. 10.000 Tel. 9001888	Chiusura estiva
OSTIA KRYSSTALL Via Pallottini	L. 10.000 Tel. 5603186	Calde notti d'estate (17-30-19-05-20-45-22-30)
SISTO Via dei Romagnoli	L. 10.000 Tel. 5610750	La metà oscura (17-30-20-22-30)
SUPERGA V.le della Marina 44	L. 6.000 Tel. 5872528	Dragon, la storia di Bruce Lee (16-18-05-20-15-22-30)
TIVOLI GIUSEPPEPPI P.zza Nicodemi 5	L. 6.000 Tel. 0774/20087	Spettacolo teatrale
TREVIGNANO ROMANO CINEMA PALMA Via Garibaldi 100	L. 6.000 Tel. 9999014	Lezioni di piano (20-22)
VALMONTONE CINEMA VALLE Via G. Matteotti 2	L. 6.000 Tel. 9990523	Chiusura estiva

CINEMA ALL'APERTO		
CINEPORTO Via A. da San Giuliano	L. 3204515 Tel. 3204515	ARENA Il principe delle donne di Reginald Hudlin (21) Il distinto gentiluomo di Jonathan Lynn (24) SALETTE Malcolm X (2° tempo) (24)
ESEDRA Via del Viminale 9	L. 8.000 Tel. 483754	Case Howard di James Ivory (21) Il ladro di bambini di Gianni Amelio (23-15)
NUOVO SACHER Largo Ascianghi 1	L. 8.000 Tel. 5818116	Helmut 2. Due occhi da straniero (21-30)
TIZIANO Via Reni 2	L. 5.000 Tel. 392777	Proposta indecente (20-45-22-45) Gli occhi del delitto (18-30-20-30-22-30)
TOR BELLA MONACA Ingresso libero Via Tor Bella Monaca-Centro Commerciale Le Torri		La moglie del soldato di Neil Jordan. Notte selvaggia di Cyril Collard (La proiezione incomincia alle 20-30)
KAOS Via Passino 26	L. 5136557 Tel. 5136557	Riposo
ARENA LADISPOLI		Qualcuno da amare (20-45-22-45)
ARENA LUCCIA S. MARINELLA		«giochi di potere» (21-23)
ARENA CORALLO S. SEVERA		Basic Instinct (20-45-23)

LUCI ROSSE		
Aquila via L. Aquila, 74	L. 7594951	Modernetta Piazza della Repubblica, 44 - Tel. 4880285 Moderno, Piazza della Repubblica, 45 - Tel. 4880285 Moulin Rouge Via M. Corbino, 23 - Tel. 5562350 Odeon, Piazza della Repubblica, 48 - Tel. 4884760 Pussycat via Cairoli, 96 - Tel. 4464896 Splendida via delle Vigne, 4 - Tel. 620205 Uliasse, via Tiburtina, 380 - Tel. 433744 Volturino, via Volturino 37 - Tel. 4827557

PROSA

ABACO (Lungotevere Mellini 33/A - Tel. 3204705) Riposo	rentini
ACCADEMIA DI ARTE DRAMMATICA PIETRO SCHAROFF (Via Giovanni Lanza 120 - Tel. 4873199-7472353) Riposo	25-Tel. 5896787) Riposo
IL PUFF (Via G. Zanazzo 4 - Tel. 5810721/5800989) Riposo	GHIONE (Via delle Fornaci 37 - Tel. 5372294) Riposo
IN PORTICO (Circonvallazione Ostiense 197 - Tel. 5748313) Riposo	TENDASTRICE (Via C. Colombo - Tel. 5415521) Riposo
INSTABILE DELL'UMOUR (Via Tar. 14 - Tel. 8416057-8548950) Riposo	TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTI-CA (Dalle 18 tel. 5651310) Riposo
IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni 1 - Tel. 58330715) Riposo	TEATRO CLODDIO (P.le Ciodio - Tel. 5415521) Riposo
SALA PERFORMANCE Riposo	TORDINONA (Via degli Acquasparta 16 - Tel. 68805890) Riposo
SALA TEATRO Riposo	TRIANNON (Via Muzio Scevola 1 - Tel. 780995) Riposo
SALACAFFE Riposo	ULPIANO (Via L. Calamatta 38 - Tel. 3223730) Riposo
SALACAMERA ROSSA (Largo Tabacchi 104 - Tel. 6555930) Riposo	VALLE (Via del Teatro Valle 23/a - Tel. 68803794) Riposo
SALALABORATORIO (Largo Antonin Artaud - per allievi attori Corso di dizione e oratoria) Riposo	VASCELLO (Via Giacinto Carini 72/78 - Tel. 5809389) Riposo
SALACHANSON (Largo Brancaccio 82/A - Tel. 4873164) Riposo	VIDEOTEATRO (Vicolo degli Ammiranti tel. 6867610) Riposo
SALACOMUNITA' (Via G. Zanazzo - Tel. 5817413) Riposo	VILLA LAZZARONI (Via Appia Nuova 522 - Tel. 787791) Riposo
ARCILCIUTO (P.zza Montevicchio 5 - Tel. 6879419) Riposo	VILLA TORLONIA (Teatro delle Fontane - Frascati) Riposo
LA SCALETTA (Via del Collegio Romano 1 - Tel. 6783148) Riposo	VITTORIA (Piazza S. Maria Liberatrice 8 - Tel. 5740598-5740170) Riposo
LE SALETTE (Vicolo del Campanile 14 - Tel. 6833867) Riposo	ASSOCIAZIONE MUSICALE EUROPEA (Via delle Terme 55 - Tel. 70486421) Riposo
MANZONI (Via Monte Zebio 14 - Tel. 3223534) Riposo	META TEATRO (Via Mameli 5 - Tel. 5895807) Riposo
ARCOBALENO (Via F. Redi 1/A - Tel. 4402719) Riposo	NAZIONALE (Via del Viminale 51 - Tel. 485498) Riposo
ARGENTINA - TEATRO DI ROMA (Largo Argentina 52 - Tel. 6880461-2) Riposo	OLIMPICO (Piazza G. da Fabriano 17 - Tel. 3234890-3234936) Riposo
ARCA (Via Natale del Grande 21 - Tel. 5838111) Riposo	ORIONE (Via Tortona 7 - Tel. 778960) Riposo
ARCO STUDIO (Via Natale del Grande 27 - Tel. 5888111) Riposo	OROLOGIO (Via de Filippini 17/a - Tel. 68308735) Riposo
ATENEO (Viale delle Scienze 3 - Tel. 4453332) Riposo	ENGLISH PUPPET THEATRE CLUB (Via Grottopinta 2 - Tel. 6879670) Riposo
AUT AUT (Via degli Zingari 52 - Tel. 4734303) Riposo	
AVILA (Corso d'Italia 37 - Tel. 843415) Riposo	
BELLI (Piazza S. Apollonia 11/A - Tel. 5894875) Riposo	
BRANCACCIO (Via Merulana 244 - Tel. 732304) Riposo	
CASTELLO DI SANTA SEVERA (Tel. 0766/742085-742066) Riposo	
CATACOMBE 2000 (Via Labicana 42 - Tel. 7003495) Riposo	
CENTRALE (Via Celsa 6 - Tel. 879270-6785879) Riposo	
CLESIS - ARTE TEATRO (Via Averna 1 - Piazza Acilia - Tel. 86206792) Riposo	
COLOSSEO (Via Capo d'Africa 5/A - Tel. 7304932) Riposo	
COLOSSEO RIDOTTO (Via Capo d'Africa 5/A - Tel. 7004932) Riposo	
DEI COCCI (Via Galvani 69 - Tel. 573502) Riposo	
DEI SATIRI (Piazza di Grottopinta 19 - Tel. 6871639) Riposo	
DEI SATIRI LO STANZIONE (Piazza di Grottopinta 19 - Tel. 6871639) Riposo	
DELLA COMETA (Via Teatro Marcello 4 - Tel. 6784380) Riposo	
DELLE ARTI (Via Sicilia 59 - Tel. 4743564-4818598) Riposo	
DELLE ARTI FOYER (Via Sicilia 59 - Tel. 4818598) Riposo	
DELLE MUSE (Via Forlì 43 - Tel. 44231300-9440749) Riposo	
DEL PRADO (Via Sora 28 - Tel. 971060) Riposo	
DEI DOCUMENTI (Via Nicola Zabaglia 42 - Tel. 5780480-5772479) Riposo	
DE' SERVI (Via del Mortaro 5 - Tel. 6795130) Riposo	
DUE (Vicolo Due Macelli 37 - Tel. 6788259) Riposo	
DUSE (Via Vittoria 6) Riposo	
ELETTRA (Via Capo d'Africa 32 - Tel. 7096406) Riposo	
ELISEO (Via Nazionale 183 - Tel. 482114) Riposo	
EUCLEIDE (Piazza Eucleide 34/a - Tel. 6802511) Riposo	
EX ENAOLI (Via di Torrespaccata 157) Riposo	
FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 15 - Tel. 6796496) Riposo	
FURIO CAMILLO (Via Camilla 44 - Tel. 7887721-4828919) Riposo	
GIARDINI DELLA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 3202878) Riposo	
GIARDINO DEGLI ARANCI (Tel. 3729051) Riposo	
STABILE DEL GIALLIO (Via Cassia 871 - Tel. 30311078-3031107) Riposo	
STANZE SEGRETE (Via della Scala	

685285 Riposo	S. Nicola in Carcere
ARCUM (Via Stura 1 - Tel. 5004168) Riposo	LIPOCAMPO (presso il Chiostro del Bramante via Arco della Pace 5 - Tel. 7807695) Riposo
APERTE AUDIZIONI stagione musicale 1993-94 (amatoriale) e voci soliste (professioniste) Monteverdi Magnificat AB voci e brani sacri solistici - O' Vecchi Anfiparnaso	ORATORIO DEL GONFALONE (Vicolo della Scimmia 1/b - Tel. 6875952) Riposo
ARTS ACADEMY (Via della Madonna dei Monti 101 - Tel. 6795333) Riposo	PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI (Via Nazionale 194 - Tel. 4885455) Riposo
ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S. ANGELO (Lungotevere Castelione 50 - Tel. 3331094-8546192) Riposo	PARADISO SUL MARE ANZIO (Sala Mississipi - Via Zanardelli ANZIO - Tel. 6795333) Riposo
ASSOCIAZIONE BELA BARTOK (Via Macro 31 - Tel. 2757514) Riposo	TEATRO DELL'OPERA (Piazza B. Gigli - Tel. 4817003-481601) Riposo
ASSOCIAZIONE CHITARRISTICA (Via Salaria 100 - Tel. 8553485) Riposo	VASCELLO (Via G. Carini 72 - Tel. 5809389) Riposo
ASSOCIAZIONE CORO POLIFONICO LUIGI COLACICCHI (Viale Adriatico 1 - Tel. 86899681) Riposo	VILLA CELIMONTANA (Teatro di Verzaia - Tel. 4885455) Riposo
ASSOCIAZIONE FRA I ROMANI (Via di Porta S. Sebastiano 2 - Tel. 3242366) Riposo	VILLA PHAMPHILI MUSICA 93 (Villa Abamelek - Via Aurelia Antica 12 - Tel. 5816987) Riposo
ASSOCIAZIONE «LA STRAVAGANZA» (Tel. 3243617) Riposo	VILLA TAVERNA BORGHESE (Frascati) Riposo
ASSOCIAZIONE MUSICALE C. GARRIBOLDI (Viale Province 184 - Tel. 44291451) Riposo	ALEXANDERPLATZ CLUB (Via Ostia 9 - Tel. 3729398) Riposo
ASSOCIAZIONE MUSICA EUROPEA (Via di Vigna Murata 1 - Tel. 5912627 - 5923034) Riposo	ALPHEUS (Via del Commercio 36 - Tel. 5747826) Riposo
ASSOCIAZIONE MUSICALE «CANTORI DI S. CARLO» (

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA

IBIZA 1.2 **MARBELLA**
2.800.000 **2.000.000**

SU QUALSIASI USATO ANCHE DA ROTTAMARE

Roma

l'Unità - Domenica 22 agosto 1993

Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
Tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Da ieri mattina è vietato fare il bagno per un'ordinanza dell'assessore all'Ambiente Trenta chilometri di costa aggrediti dalla «fioritura» causata da caldo e bonaccia

Il rischio è che il fenomeno si estenda anche alle altre spiagge del Nord del Lazio Sotto accusa l'inquinamento del fiume Marta Preoccupati i turisti che non possono tuffarsi

Arriva la minaccia delle alghe rosse

Mucillagine sul litorale tra Tarquinia e Civitavecchia

Da ieri mattina è meglio non fare il bagno nel mare di Tarquinia. L'ordinanza, emessa dall'assessore all'Ambiente Piccioni, sconsiglia la balneazione per la presenza di una vastissima macchia di mucillagine. Trenta chilometri di costa, da Pian dei Spilli, a Sud di Montalto di Castro, fino a San Giorgio, fra Tarquinia lido e le spiagge a nord di Civitavecchia. Trenta chilometri di costa a rischio, con la brezza di ponente che sta spostando la «fioritura algale» verso Civitavecchia. L'assessore all'Ambiente del comune di Tarquinia, Augusto Piccioni, ha emesso un'ordinanza che a chiare lettere sconsiglia la balneazione nel territorio comunale. Una precauzione dovuta, fino a quando non saranno noti i risultati delle analisi del servizio Pmp della Usl Vt 3. «Nel caso di



La spiaggia di Tarquinia lido dove è arrivato un banco di alghe rosse

SILVIO SERANGELI

■ TARQUINIA. A lungo annunciata e temuta, la mucillagine ha fatto la sua comparsa minacciosa sul litorale di Tarquinia. Trenta metri di profondità, uno spessore di 40 centimetri, la macchia dal caratteristico colore rossiccio, ieri pomeriggio si estendeva da Pian dei Spilli, a sud di Montalto di Castro, fino a San Giorgio, fra Tarquinia lido e le spiagge a nord di Civitavecchia. Trenta chilometri di costa a rischio, con la brezza di ponente che sta spostando la «fioritura algale» verso Civitavecchia. L'assessore all'Ambiente del comune di Tarquinia, Augusto Piccioni, ha emesso un'ordinanza che a chiare lettere sconsiglia la balneazione nel territorio comunale. Una precauzione dovuta, fino a quando non saranno noti i risultati delle analisi del servizio Pmp della Usl Vt 3. «Nel caso di

■ bambini o di persone con pelli particolarmente delicate potrebbero verificarsi irritazioni e arrossamenti della cute» dice l'ordinanza. Ma a Tarquinia Lido la notizia è stata accolta come un vero e proprio divieto. Difficile fidarsi in queste circostanze - dicono i vacanzieri del fine settimana - «Abbiamo ancora presente la storia di Rimini». Un grosso guaio, un colpo decisivo per i gestori degli stabilimenti, al termine lodi una stagione nera, all'insegna degli ombrelloni chiusi e delle scarse presenze. Un allarme comune annunciato da tempo; da quando gli indici delle analisi del Pmp, il Presidio multinazionale di prevenzione, avevano messo in evidenza l'alta concentrazione di ossigeno nelle acque della costa a nord di Roma e nel lago di Bracciano. Consistenti tratti di

era verificato nell'estate del '91. Ora invece è scattato l'allarme. Il mare si è colorato di rosso. Le vedette della Guardia costiera hanno potuto delimitare il fenomeno, seguendo le tracce anche nel tratto finale del fiume Marta, che scorre a nord di Tarquinia. «I prelievi prontamente effettuati dalla Usl, da giovedì, consentono di affermare che per il momento

stiamo in presenza di una «fioritura algale» - dice l'assessore all'Ambiente di Tarquinia Augusto Piccioni - «Difficile stabilire le cause, ma nel mese di agosto la temperatura dell'acqua del mare è sempre stata su valori altissimi, c'è stata un'inquinazione eccessiva, praticamente non c'è stato movimento delle acque e i venti sono

Centro storico «Le bancarelle ambulanti vanno rimosse»



All'ex consigliere verde Athos De Luca non piacciono le bancarelle degli ambulanti, o meglio non piace la sosta nel centro storico dei banchetti improvvisati stracolmi di magliette e statuine. «Deturpano il tessuto urbano del centro storico», dice. E minaccia l'intervento del ministro Ronchey. «Ai lati della scalinata di Piazza di Spagna - continua De Luca - ci sono due bancarelle cariche di t-shirt. Le vendono per 5000 lire. In questa e in altre piazze esiste l'assoluto divieto di attività ambulanti».

Tor Pignattara Cambieranno casa i tre marocchini aggrediti

«Probabilmente cercheremo una casa da qualche altra parte, per poter vivere tranquilli», idia Mazuuri, aggredita e picchiata nella sua casa di Villa Certosa con il marito Rajhid Aloui e il cognato Mohuassim Mazuuri, confessa di aver paura a rimanere a Torpignattara. Anche perché, come aggiunge Mohuassim, pur avendo «parecchi amici romani che si sono dispiaciuti per quanto è accaduto, qui nel quartiere nessuno si è fatto vedere per esprimerci solidarietà». Intanto gli abitanti della zona sostengono che l'aggressione non è dovuta a sentimenti razzisti, ma a una lite «banale» che ha contrapposto i teppisti ai tre marocchini. «Non potete dirci problemi come razzisti», spiega Gianni, 38 anni. In questo quartiere ci sono numerosi extracomunitari e non abbiamo mai avuto problemi con nessuno di loro. I tre marocchini da due mesi che abitano qui e, non sappiamo per quale motivo, hanno avuto una certa difficoltà ad integrarsi con i ragazzi che hanno come luogo di ritrovo il piazzale di fronte la loro abitazione».

Lago di Bolsena Guida turistica sequestrata per estorsione

Capra, di 36 anni e successivamente un'altra persona Mario Pesci, di 53 anni, custode dell'isola Bisentina (una delle due isole che si trova al centro del lago di Bolsena). Quest'ultimo, secondo quanto ha dichiarato Capra, era stato il mandato di cattura e anche per detenzione illegale di armi perché, nella sua abitazione, sull'isola Bisentina, sono stati trovati due fucili e 187 cartucce non denunciate. I carabinieri stanno tentando di chiarire i termini dell'estorsione. Secondo quanto si è appreso, non si esclude che all'origine del fatto possano esserci state pretese di compensi illeciti. I due arrestati sono stati portati nel carcere viterbese di Mammagliata.

Controlli sul territorio In carcere dodici persone

Nell'operazione, svoltasi l'altra sera dalle 20 alle 24, sono stati impiegati il personale di 44 commissariati e 110 autoradio. Gli agenti hanno identificato 2153 persone ed espulso tre stranieri senza permesso di soggiorno. Sono state controllate 1023 autovetture, otto delle quali sequestrate, e 126 ciclomotori, con cinque sequestri; gli agenti hanno fatto 66 contravvenzioni per violazioni al codice della strada. In concomitanza con i controlli, la polizia ha ispezionato vari locali pubblici dove sono state fatte circa 50 multe per violazioni al testo unico sulle leggi di pubblica sicurezza.

Rapinatore inseguito e arrestato dai carabinieri

I carabinieri della compagnia di piazza Dante hanno arrestato, nel corso di due operazioni, tre scappatori. I tre finiti in manette, tutti pregiudicati, sono Giuseppe Bonanno, di 27 anni, Massimo Puppato e Luciano D'Angeli, entrambi di 33 anni. I primi arresti sono stati eseguiti nella stazione «Re di Roma» della linea A della metropolitana. Giuseppe Bonanno e Massimo Puppato sono stati bloccati dopo essere stati riconosciuti da due ragazzi derubati poco prima. I due pregiudicati avevano una pistola giocattolo per minacciare le vittime. Luciano D'Angeli è stato arrestato dopo un breve inseguimento, nel corso del quale i carabinieri hanno sparato alcuni colpi di pistola. Aveva rapinato una farmacia e scippato una vecchiaia. È ricoverato e piantonato nell'ospedale Sandro Pertini per le ferite subite nell'incidente.

LUCA CARTA

L'ala dura della Curva Nord al contrattacco: «Le svastiche le sventolano i giallorossi»

«Non facciamo politica, siamo irriducibili»

I tifosi ultrà della Lazio contro Cragnotti

Cragnotti li ha «ripudiati» e gli irriducibili, quintessenza degli ultrà laziali, sono scottati. Non ha parlato il presidente della Repubblica, ma quello della squadra: è più grave. «Noi non facciamo politica. Le svastiche non sono affare nostro. Ora lui deve chiedere scusa in pubblico». Altrimenti? Nessuna minaccia, solo una riga tracciata in terra con il gesso: «A Lazio-Inter noi ci saremo, lui chissà...».

ALESSANDRA BADUEL

■ Su una maglietta scura, una bandiera sudista con al centro l'immagine di un incapucciato che impugna un cappio. Sopra, per chi non avesse già capito, la precisazione: «The Klansmen, gli uomini del Klan. Il Ku Klux Klan, quello che impicca e brucia i neri negli Usa. Lo sanno, quei dieci irriducibili» che hanno convocato la stampa per lanciare un ultimatum al presidente della

«Ma stai parlando di Marte? Che c'entra il clima degli stadi. Se li fanno il saluto romano in 4 mila, per strada lo farebbero solo in cinquecento. Sono i ragazzi, è moda». Ribadiscono quello che d'altronde spesso hanno anche letto sui giornali. Però l'inedita idea di indire una conferenza stampa, aprendo la sede dell'Ostense ai giornalisti, nasce da altro: le frasi di Cragnotti, il presidente della loro squadra, bruciano troppo forte: ha chiesto che cambiasse o squadra, o comportamento. Nello scannato radatato di via Bossi, le travi sono dipinte in blu, bianco e celeste. In terra le strisce di un mini campo di calcio, le pareti tappezzate di foto della curva. Su un architrave, un motto: «Il muro degli eroi». Compatto contro Cragnotti. «Come tesseramento siamo 3mila, effettivi, 8mila», dice An-

tonio. E poi, a nome di tutti, risponde al presidente della sua personale repubblica. «Non ha nominato espressamente noi, però ci siamo sentiti chiamati in causa». Ed hanno prima parlato con il dirigente Giorgio Catalano, dando al presidente «un giorno di tempo per smentire». Ma Cragnotti non l'ha fatto, così loro hanno chiamato la conferenza stampa non sembrano esserci ragazzi di sinistra. C'è, invece, un giovane di Movimento Politico. «Ma qui conta solo la Lazio», precisa. Antonio prosegue: «Secondo noi questa è una storia che va avanti dal '68. Che i laziali sono di destra e i romanisti di sinistra. Ma adesso non sono più gli anni '70. Forse c'entra quel che è successo negli ultimi anni. Comunque, a Winter nessuno gli ha detto niente e le scritte contro di lui non erano nemmeno firmate. De Paola, invece, ci ha detto che se prende il giornalista che lo ha fatto pas-



sare per tesserato di Rifondazione lo picchia. Per noi, lui è un amico. È bravo e può essere come gli pare, in politica. Non è vero che gliene abbiamo chiesto conto. E Insabato che è venuto a bruciare la bandiera ebraica in curva, e chi lo conosceva?». Lo sfogo continua. «Dovremmo prendere esempio dai giallorossi...quelli con la svastica, è questo l'es-

Tossicodipendenza «In estate chi si droga diminuisce le precauzioni»

Più malori da overdose

■ Aumentano i suicidi e i malori da overdose, si scatenano le vendite degli spacciatori contro chi aveva cercato di liberarsi della droga, crescono i rischi di contagio per l'aids e per tutte le malattie infettive o veneree. Insomma, ad agosto diventa ancora più rischiosa la vita dei tossicodipendenti. A lanciare l'allarme - puntando il dito sulla disorganizzazione dei servizi e la mancanza di fondi - è stato ieri Carlo Valenzi, responsabile del servizio pubblico per le tossicodipendenze (Sert) della Rm11. «E' proprio in questi giorni di agosto, quando la città si ferma e chiude per ferie che la vita dei tossicodipendenti degli ex tossicodipendenti diventa più pericolosa - ha detto Valenzi - il caldo, i disagi, la solitudine fanno abbassare le difese a chi sta cer-

cando di disintossicarsi e rendono ancora più frenetica e cieca per chi è schiavo della dipendenza, la ricerca della dose quotidiana». La realtà, sostiene Valenzi, «è che gli operatori dei sert sono come soldati abbandonati in una guerra di trincea, costretti a combattere non solo contro la droga, ma anche contro i mulini a vento della burocrazia, la mancanza di fondi, la carenza di personale e, soprattutto, l'assenza, in certi casi totale, di luoghi e strumenti di lavoro». Il Sert della Rm11, alloggiato in due angustosi locali sul retro dell'ospedale Santo Spirito, riceve ogni giorno, anche in agosto, una media di 160-180 tossicodipendenti. I 160-180 tossicodipendenti, fra questi, ci sono anche gli stranieri, soprattutto brasiliani, nordafricani e centro europei.

Caso Vitalone Il pm contro la «grazia» all'avvocato

■ Il tribunale della libertà dovrà pronunciarsi sulla legittimità del provvedimento con il quale il gip Claudio D'Angelo ha disposto la remissione in libertà dell'avvocato Wilfredo Vitalone, costituitosi venerdì dopo una latitanza durata alcuni mesi e coinvolto nell'inchiesta su un presunto giro di estorsioni ai danni della cooperativa agricola «Coate». Il pm Evelina Canale, come aveva annunciato, ha impugnato il provvedimento del gip chiedendo che sia revocato e che sia emessa una nuova ordinanza di custodia cautelare nei confronti del penalista. A quanto si è appreso, il magistrato, che si occupa della vicenda per l'assenza del collega Giancarlo Armali, titolare del procedimento «Coate», avrebbe motivato il suo ricorso al tribunale della libertà con il mancato interrogatorio dell'imputato da parte del gip.

Civitavecchia Sigilli Nas nelle cucine dell'ospedale

■ Insetti in libertà negli armadi porta utensili, un consistente strato di feci di topo nel vano cabina porta vivande. E poi pareti scrostate e senza mattonelle, cappe aspiranti fuori uso e forno elettrico senza sfogo esterno. Queste le condizioni in cui i carabinieri dei Nas ieri hanno trovato le cucine dell'ospedale San Paolo di Civitavecchia. Un blitz annunciato, nell'ambito di una più ampia inchiesta della magistratura sulla struttura ospedaliera che, da tempo, presenta carenze e disservizi. Le cucine, dopo il blitz, sono state chiuse per ordine del sindaco e i pasti ai malati saranno assicurati da una ditta privata. Per i prossimi giorni si attendono provvedimenti giudiziari nei confronti dei responsabili dell'ospedale.

Omicidio Bruno Scarcerato il muratore di Riano

■ Torna in libertà Maurizio Severini, il muratore di Riano fermato nei giorni scorsi per falso nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio di Cinzia Bruno, la donna trovata morta a ponte del Grillo, nei pressi di Monterotondo il 6 agosto scorso. Secondo il Gip Francesco Monastero infatti, anche se l'uomo rimane indagato, non sussistono più esigenze istruttorie per tenerlo in carcere. Il fermo di Severini era stato deciso in seguito a contraddizioni e alle omissioni emerse nel corso dell'interrogatorio al quale l'uomo era stato sottoposto per chiarire la posizione di Sabatino Gigante, l'idraulico accusato di aver trasportato il cadavere di Cinzia Bruno sul greto del Tevere.

L'«ozzone» sconfitto col sonetto

■ L'idea di Pannella, «restituire Roma alla Chiesa, torneranno i bei tempi, non è stata ben accolta, ammettiamo. Ma pensare di gestire la capitale tra una preghiera e un'elemosina, un sermone e un pizzico di satira, non è poi un progetto troppo strampalato e nemmeno tanto anacronistico. E non è nemmeno detto che qualcuno non ci pensi seriamente cominciando a ricreare l'atmosfera di allora, poco più di un secolo fa del resto, e celebrando la romantica attitudine a buttarla in caciara».

GIULIANO CESARATTO

Pannella. Il «sindaco d'agosto» è evidentemente uno di questi. Accusato di inerzia e di omissioni a proposito dell'inquinamento cittadino, Gianantonio Rosi, supplente estivo del commissario Alessandro Voci, non ha replicato al suo avversario, il verde Athos De Luca, ricordandogli gli innumerevoli e articolati provvedimenti presi a proposito dello smog (chi non ricorda i reiterati inviti ad anziani, bambini e malati a chiudersi in casa?), ma ha fatto di più, gli ha indirizzato un malizioso sonetto, composto secondo i rigidi canoni della poesia rinascimen-

to. Non sembra questa la prima impresa in endecasillabi di Rosi che vanta più di un'esperienza capitolina: un amministratore arguto, persino pervicace nella sua difesa della «romantica» con le armi dei poeti stradaroli. Quello che sorprende, se mai, è l'energia di Rosi che, oltre a preoccuparsi scrupolosamente delle noiose questioni dell'ozono, della concentrazione di ossidi e nitrati nell'aria - la salute della città e di chi ci vive - e delle soluzioni possibili (non uscite di casa?), trova anche il tempo di prendere, verseggiando, le misure al suo avversario, reo, primadittuto,

di importarlo con fiumi giornalieri di comunicati (e di problemi). Dell'ex consigliere dei verdi Athos De Luca, detto anche «l'uomo fax», Rosi dubita delle «conoscenze scientifiche» in materia di inquinamento, ma ammira la perseveranza con la quale riempie di scandalizzate parole il telefono comunale. Per questo, dice, merita il sonetto che fa il verso, oltre che all'impegno politico di De Luca, a qualche suo supposto difettuccio. Eccolo: «Se fa chiamà da tutti er 'Moscettierè / e ostenta chione inzolite e mustacchi / ma ha solo litigato cor barbiere / Dreto le scarpe, chi li sopratracchi / perché sembrà più arti, dà er potere / Fa sceneggiare, e collezione smacchi / e foto sui giornali (cen'ha pachì) / S'attacca a tutto: ciufoli, pantere / monumenti (sia anlichì che arifatti) / un vecchietto, lo zoo, 'na farmacia / l'ozono, er latte farzo, sordi, gatt... / pur de giustifficà s'esibizzioni / de Robbinudde de periferia / Che s'ha da dà, pè un voto a l'elezzioni».

Sempre più persone mettono da parte i farmaci per rivolgersi alle cure alternative in grado di prevenire la malattia. Il perfetto equilibrio della triade corpo-mente-emozioni può far mantenere un'ottima forma e garantire l'armonia con l'ambiente.

Le vie naturali per la salute

Dalla medicina ufficiale ai rimedi dell'omeopatia

Meglio prevenire che curare sulla base di questo pensiero tipicamente orientale anche l'Occidente sta cambiando atteggiamento nei confronti della malattia, preferendo ai farmaci i consigli della medicina naturale. Controllare la dieta, ma anche imparare a rilassarsi. Mente, corpo ed emozioni - dicono infatti gli omeopati - interagiscono fra loro e i problemi fisici dipendono da un blocco delle energie

preitare la «malattia» come una «benignità» ossia come una reazione intelligente del corpo che intende avviare di uno stato di stress, più o meno conosciuto diversamente impercettibile. Come funziona questo rapporto corpo mente? Secondo la visione che accompagna un po' tutte le correnti che gravitano nel mondo della medicina naturale, corpo e mente sono

correlati dall'energia che è molto sensibile alla respirazione attraverso questa la si può correggere riattivando il circuito ma anche «scoordinare» nel caso di forti emozioni che spesso inconsapevolmente si traducono in blocchi del respiro si lavora dunque su più livelli a seconda della filosofia che sta dietro il tipo di approccio scelto. Man mano che ci si avvicina in questo modo di ve-

dere le capacità introspettive del paziente vanno quotidianamente affinandosi con una nitida rapidità. Il corretto rapporto tra corpo e mente consente al corpo di concretizzare in azione anche i pensieri per lui più difficili da tradurre. L'idea di smettere di fumare per esempio può essere realizzata senza traumi. Dal momento che la vita cittadina con i suoi ritmi frenetici e

la sua aria irrespirabile contribuisce a minare alla base la salute, la medicina naturale insegna come curare ma soprattutto come evitare di ammalarsi. Diventa così fondamentale il comportamento e l'atteggiamento che si nutre nei confronti del proprio benessere a cominciare dal regime alimentare che deve rispettare le esigenze più soggettive dal movi-



L'omeopatia Intervistare i pazienti come metodo d'indagine

Il fatto che i medici cinesi siano soliti rimborsare i pazienti che si ammalano, la dice lunga su come ancora oggi in Oriente prevenga sia più importante che curare. La prevenzione implica la capacità di cogliere nell'emozione più recondita del paziente per poterne prevedere le influenze sulla sfera fisica e mentale, ma anche una grande pazienza e abilità maniacale di fronte ad interlocutori poco partecipi e semplici nel comunicare i suggerimenti utili alle circostanze. È un lavoro totalizzante di vocazione che in Tibet viene svolto soprattutto dai monaci che hanno scelto di «adoperarsi» per il bene degli altri.

Qui in Italia le cose vanno un po' diversamente, sebbene sia possibile anche qui incontrare un medico tibetano. La figura più diffusa è autorevole che «sappia lavorare globalmente» su un paziente, secondo i dettami della medicina naturale è probabilmente l'omeopatia. L'omeopatia è un medico laureato e specializzato nella medicina ufficiale, che non si accontenta della sua base scientifica di conoscenze, ma preferisce integrarla con quelle che gli derivano dallo studio delle medicine naturali. Nonostante ancora non sia stato riconosciuto ufficialmente l'omeopatia è diventato negli ultimi anni il punto di riferimento di tutti coloro che hanno preferito la «via della corsa popolare» per porre rimedio ai propri mali, largando di pendente di i farmaci e dottori. Attraverso l'intervista il medico coglie gli aspetti psicosomatici salienti e in base a questi eventualmente sceglie il rimedio omeopatico da utilizzare. Si informa su questi suoi sogni sui sentimenti del paziente, ne stimola la curiosità su se stesso incoraggiandolo ad osservarsi. Spesso il bravo omeopata non prescrive farmaci, piuttosto dà consigli sull'alimentazione o sul comportamento più consona e d'adattare o indirizza su letture che ritiene propedeutiche.

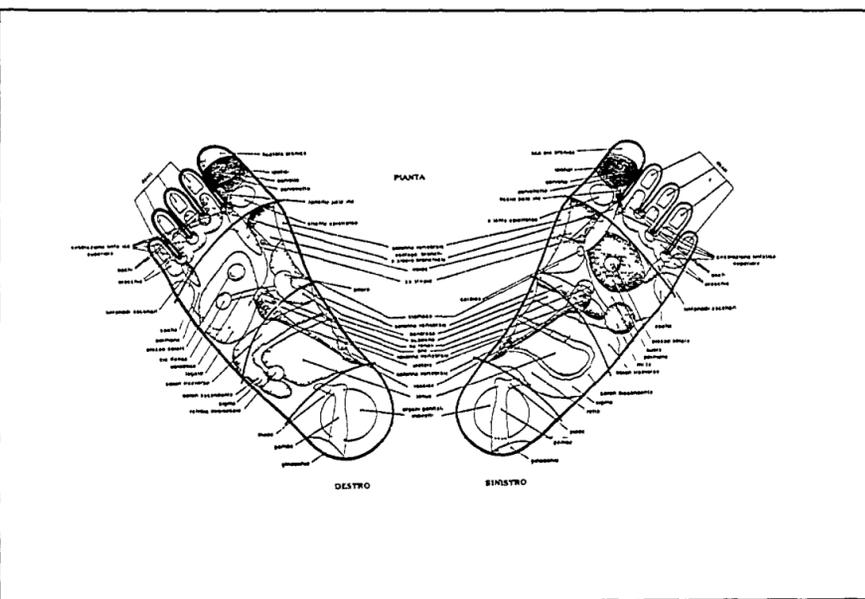
Miniguida ai centri naturali Corsi di studio e ricerca per essere medici di se stessi

Ci sono momenti nella vita in cui si teme per la propria incolumità psicologica, il corpo e debilitato la mente senza difesa. Tutte cose previste nel contesto della crescita che avviene per fasi che si manifestano delicate soprattutto intorno ai 20 ai 25 ai 30 anni. Le reazioni sono le più diverse e danno i risultati più disparati, ovviamente. Chi avesse intenzione di diventare medico di se stesso per dirla così titolo di un famoso libro non ha certo problemi per trovare l'aiuto che occorre per muovere i primi passi. Qui a Roma ci sono tantissimi centri e associazioni che lavorano e organizzano corsi di studio per ognuna delle discipline che abbiamo menzionato e per tutte quelle che per motivi di spazio non hanno avuto voce in capitolo. Vi segnaliamo l'Istituto di ricerca medico scientifica omeopatia in via C. Mario 13 tel. 3211974, che si occupa anche di shiatzu e Feldenkrais. La Società italiana di bioenergetica in via di Pietralata 147 B tel. 4510309. La Società internazionale di psicologia della scrittura in via Isoleas 13 il centro Lara bianca di danza terapia in via E. Roli 14 tel. 5811678. L'Ark che si occupa di parto naturale in vicolo S. Francesco a Ripa 17 tel. 5810267. Per chi invece volesse semplicemente saperne di più saranno utili i libri della Red, che ha affrontato quasi tutte le tematiche qui riportate ed altre ancora.

GRAZIA CICALO

L'atteggiamento della gente nei confronti della salute sta lentamente, ma progressivamente cambiando con l'intento più o meno consapevole, di riappropriarsi del proprio equilibrio psicofisico. Il medico, finora trattato alla stregua di un vero e proprio «stregone», osannato temuto e riverito come un unico depositario dell'altra salute, comincia ad assumere contorni più umani agli occhi dei cittadini. Si sente la responsabilità di partecipare attivamente alla prevenzione delle malattie e dell'inquinamento, con una tendenza generale all'osservazione allo studio di se stessi, all'ecologia intesa come rapporto equilibrato tra mente e corpo tra uomo e natura. Questo silenzioso fermento ha dato vita a centri, associazioni, corsi di studio, a un microcosmo che rimbolle di idee e spunti interes-

santi per tutti coloro che sognano una medicina «a misura d'uomo». Ci lavorano medici, un po' partecoli che preferiscono sistemi differenti da quelli utilizzati dalla medicina ufficiale per affrontare la malattia. Non più stregoni, ma capaci «suggeritori di stati d'animo» che si impegnano a fondo nella comprensione «globale» del paziente, dove il presupposto fondamentale è appunto l'uomo come risultato dell'interazione di tre dimensioni: quella fisica, quella mentale e quella emotiva che si influenzano l'una con l'altra. Per questi medici omeopati la malattia è psicosomatica e investe necessariamente tutte e tre queste sfere. Sanno che i problemi legati al corpo hanno quasi sempre un loro corrispondente blocco mentale e viceversa. Per questo motivo un omeopata finisce per inter-



Mapa zonale dei punti riflessi nei piedi, sopra un medico cinese mentre pratica l'agopuntura sulla schiena di un paziente.

I modi per star bene Dallo shiatzu alla bioenergetica

Omeopatia Utilizza farmaci opportunamente diluiti e dinamizzati sulla base del principio terapeutico che i simili si curano con i simili. I farmaci provengono dai tre regni, animale, vegetale e minerale. **Antroposofia** Mira a ristabilire il contatto perduto con l'ambiente circostante, secondo i dettami della teosofia. **Medicina tibetana** Utilizza farmaci composti da innumerevoli ingredienti, comprese le pietre preziose, i massaggi, la moxa, i bagni. Lavora molto sulla dieta e sul comportamento. **Fitoterapia** Usa piante ed essenze per stimolare le capacità dell'organismo a riequilibrarsi naturalmente. **Shiatzu** Lavora sui punti dell'agopuntura, con il palmo del-

la mano e i polpastrelli. **Agopuntura** Usa gli aghi per stimolare e correggere il corso dell'energia. **Do-In** Sblocca l'energia tramite auto-manipolazioni sugli arti. **Fiori di Bach** sono 38 rimedi che vanno ad agire prima sulla mente, poi sul livello fisico. **Aromaterapia** Essenze che massaggiate sulla pelle fungono da antibiotici rinforzando il sistema immunitario. **Idroterapia** Applicazioni d'acqua calda o fredda che stimolano le attività vitali e riducono il dolore. **Ellioterapia** Il sole aumenta la capacità di assorbimento degli alimenti, la vitalità, la gioia di vivere, le capacità respiratorie.

Chiropratica Lavora sulla spina dorsale e sul bacino con manipolazioni correggendo le distorsioni e placando le irritazioni dei nervi. **Osteopatia** Tecnica di manipolazione dolce che lavora sulle correlazioni tra l'apparato muscolo scheletrico e gli organi interni. **Rolling** Fa riacquistare al corpo la sua originaria verticalità tramite la manipolazione dei muscoli delle ossa e del tessuto connettivo. **Feldenkrais** Conoscersi attraverso il movimento e il suo legame con la respirazione. È una tecnica molto dolce con cui si impara ad ascoltare in relazione all'ambiente. **Riflessologia Plantare** Lavora sulla diretta corrispon-

denza tra le zone riflesse del piede e gli organi del corpo umano riequilibrando tramite il massaggio. **Gestalt** Terapia che pone l'accento sul corpo e sulla voce per scoprire i motivi della sofferenza e i suoi legami col passato. **Bioenergetica** Approccio psicanalitico che lavora sul corpo invitandolo a «sgombrare» le sue repressioni. Legge il linguaggio del corpo per cogliere corrispondenze a livello mentale. **Psicodramma** Terapia che si serve della rappresentazione di gruppo per drammatizzare i problemi al fine di sottolineare la differenza che intercorre tra la realtà e il suo ricordo. **Danza terapia** Permette di riappropriarsi delle potenziali-

tà del corpo sviluppando la creatività tramite l'attività teatrale. **Musicoterapia** Il suono è energia e produce effetti ben definiti che possono modificare il clima emozionale interno. **Arti marziali** Karate, judo, aikido, kendo, tai chi, chuan qigong hanno la doppia funzione di autodifesa e autoconservazione. Come lo yoga lavora non sulla energia con la respirazione. **Yoga** A seconda della problematica lo yoga lavora in maniera mirata sui tre livelli corporeo, mente ed energia sul primo con le posizioni, le asanae, sul secondo con visualizzazioni, trasformazioni e contenimenti, sul terzo con la respirazione associata agli altri due

livelli. **Metodi naturali femminili** Si basano sui ritmi biologici che sono legati alla fecondità per decidere o evitare consapevolmente una gravidanza. **Parto naturale** Ci si prepara tramite esercizi di respirazione e visualizzazione. Avviene senza intervento di farmaci, senza tagli, senza cuciture, aiutato da sapienti massaggi e dalla presenza attiva della madre in apposite stanze che godono dell'appoggio dell'Oms. **Agricoltura biodinamica** Tiene conto degli influssi astrali e si serve di preparati omeopatici per vivificare il letame, ovviamente organico. **Bioarchitettura** L'abitazione viene intesa come una membrana permeabile che ci mette

in contatto con la natura circostante, perciò costruita con materiali e criteri ecologici. **Iridologia** Interpreta l'iride come un riflesso della salute. La suddivisione in ore e cerchi che corrispondono ai vari organi. **Grafologia** È un metodo sperimentale che rivela le malattie e il temperamento di una persona della sua scrittura. È stata la base su cui in seguito si è sviluppata la psicologia della scrittura. **Fislognomica** Studia il volto per interpretarne le caratteristiche psicosomatiche. **Astrologia medica** Studia i rapporti che intercorrono tra i pianeti e gli organi in base alla carta del cielo al momento della nascita.

ItaliaRadio
SOSTIENE LA TUA VOCE
Per iscriverla telefona a Italia Radio 06/6791412, oppure spedisce un vaglia postale ordinario intestato a Coop. Soc. di Italia Radio, p.zza del Gesù 47, 00186 Roma, specificando nome cognome e indirizzo.

ALESSANDRO FERRUZZI
SERVIZIO RICAMBI
Aperto ad Agosto
ROVER
TEL. 7101172
Viale Tito Lablano, 13 - Piazza Cinecittà - 00174 Roma

FESTA de L'UNITÀ
Licenza
21 - 22 AGOSTO 1993
OGGI 22 AGOSTO
ore 18.00 comizio di chiusura dell'on. Angelo FREDDA
ore 21 in piazza della Libertà si terrà un concerto del cantautore **MIMMO LOCASCIULLI**

Ristorante PIZZERIA Forno a legna
«BEL POGGIO»
DAL GIOVEDÌ ALLA DOMENICA LISCIO ALL'APERTO
Roma - Via Ardeatina, 800 - Tel. 5018679 - 5010000
ad un Km. Prima del G.R.A. Fax 5018679
MARTEDÌ RIPOSO SETTIMANALE

L'INIMITABILE
BIBERIA FUTURA & REVENCE
MEGAPIZZERIA - FANTARISTORANTE
APERTA TUTTA L'ESTATE
Si organizzano megacene di compleanno a prezzi personalizzati
RobodiscopianoBar
Roma Talenti - Via Renato Fucini 244/c-d-e
Tel. 821372 / 8280647 / 823825

PNEUS TRASTEVERE
di PAOLO ANDREOLI
Pneumatici auto e moto di tutte le marche - Cerchioni in lega - Equilibratura elettronica
APERTO AD AGOSTO
00153 Roma - Via G. Mameli, 24 - Tel. 06/58 98 285

da **«GIANNI»**
Trattoria - Pizzeria
Cucina casareccia
Chiuso il mercoledì
MONTECOMPATRI - p. Garibaldi, 18 - Tel. (06) 9485068

Partito Democratico della Sinistra
Sezione di Nettuno
Via della Resistenza nettunese
Festa de l'Unità
Nettuno
al Parco del Loricina
DAL 13 AL 22 AGOSTO

FESTA PROVINCIALE DELLA SINISTRA GIOVANILE
Ripi (Frosinone)
beach volley, tennis tavolo, mountain bike, caccia al tesoro
discoteca, raduni musicali, miss teen ager, karaoke
ristorante, piano bar, mostre, video games, spazio bimbi
la sinistra, il pds, i giovani, le riforme, il cambiamento
RIPi 19 - 20 - 21 - 22 AGOSTO '93

Gelcauto
Concessionaria Ford
SuperEscort 16 V 1600
SERIE LIMITATA SUPEREQUIPAGGIATA A PREZZO SPECIALE
UN'ESCLUSIVA Gelcauto
8 ANNI DI GARANZIA ANTICORROSIONE
STRUMENTAZIONE DI BORDO COMPLETA
SERVIZIO INCLUSO
VEHICOLI METALLIZZATI
AVVISATORE ACUSTICO LUCI ACCESE
VOLANTE AD ALTA SICUREZZA
BARRI LATERALI DI PROTEZIONE
IMPIANTO STEREO
VETRI ELETTRICI ATERMICI
CHIUSURE CENTRALIZZATE
INTERNO IN VELLUTO
PNEUMATICI MAGGIORATI
18 VALVOLE
INTERFROTTORI INERZIALI FLUSSO CARBURANTE
Solo 14 Unità
LA BERLINA DI LUSO PER TUTTI A SOLO
LIRE 19.950.000
CHIAVI IN MANO - ACCESSORI COMPRESI
GARANZIA 2 ANNI - KM. ILLIMITATI
Fino al 5 settembre 1993
Gelcauto - Via Marconi Inf. 28 - Pontalucano - Tivoli (Roma) - Tel. 0774/534092 - 534097

Avezzano Jazzisti romani in missione



Jazzisti romani in missione ad Avezzano. Nella città abruzzese sono state organizzate tre serate di musica afroamericana (domani, martedì e mercoledì) e i promotori si sono affidati a gruppi di chitarristi e cantanti. La prima formazione a salire sul palco dell'Arca Coradini sarà domani (ore 21.30) quella del pianista e compositore Riccardo Fassi (nella foto). Il trio comprende Massimo Moriconi (basso) e Alberto D'Anna (batteria), ma si avvale anche della presenza, come ospite, del trombettista Flavio Bolto. Jazz del nostro tempo, senza nostalgie e indulgenze sul tempo che fu, ma proiettato invece su moderne linee di ricerca di nuovi territori sonori. Lo stesso discorso vale per Antonello Salis, pianista e fisarmonicista che non ha uguali in Italia e in Europa: si presenterà in trio martedì affiancato da Riccardo Lay (basso) e Fabrizio Sierra (batteria). Chiude mercoledì il quartetto di Umberto Fiorentino, uno dei migliori chitarristi dell'ultima generazione: al suo fianco Ramberto Ciarrarughi (piano), Dadio Deidda (contrabbasso) e Fabrizio Sierra (batteria). Ogni sera, dalle 24 in poi, ancora jazz con il gruppo «Percanis». «Jazz on School» attiva da poco più di un anno, organizza anche corsi diretti da Stefano Sabatini.

A Centocelle opera da cinque anni «La Grasta», compagnia di giovani esordienti Attori alla ricerca di poesia

Laura Detti

Chissà se è un caso che in un quartiere di periferia come Centocelle nasca, da un gruppo di giovani studiosi e studenti, l'esigenza di guardare un testo teatrale e la sua possibile rappresentazione con un'attenzione al «particolare», con una tensione analitica, ma vitale, che viaggiano lontane dai luoghi comuni e dalle certezze senza anima di alcune isole, spesso molte, del mondo teatrale. Non sono aspiranti attori provenienti da scuole di drammaturgia, né giovani teatranti intenti a fare di questa attività un mestiere. L'unico legame che li tiene stretti è quello essenziale che fa stare dentro la poesia dei gesti e delle parole.

La compagnia, che da cinque anni opera nel piccolo teatro parrocchiale «San Felice» di Centocelle, è stata battezzata «La Grasta», nome del recipiente che isabetta da Messina, protagonista delle novelle del *Decamerone*, utilizza per conservare la testa dell'amante ucciso. Sono una decina i componenti del gruppo (Simona Innocente, Marco Di Pietro, Massimo Vulcano, Maurizio Paniconi e altri), hanno un età compresa tra ventitré e trentacinque anni,



Simona Innocente in «Medea» e, a destra, Maurizio Paniconi e Massimo Vulcano in «Maria Stuarda»; tutti attori della compagnia «La Grasta»

abitano tutti a Centocelle e dintorni (tant'è che si conoscono sin dall'adolescenza). E sono guidati da Patrizia Camilli, regista che, dopo essersi laureata alla «Sapienza», con la laurea in Lettere, ha lavorato alla cattedra di Storia del teatro e dello spettacolo, ha partecipato a stage e a laboratori di gruppi di teatro di ricerca. Attualmente organizza attività teatrali con gli studenti del liceo in cui insegna. Gli attori hanno debuttato tutti in occasione della costituzione del gruppo. Ed è la formazione universitaria, quella fondamentale e alcune volte unica per i componenti de «La Grasta», che li fa stare vicini al testo con il rigore e l'umiltà di chi vuole svuotare l'opera, convinto che la rappresentazione è un'attività di ricerca, un lavoro, un conteso, all'apparenza, l'attenzione di questi attori-studenti-studiosi verso la poetica del testo, quando si vedono i prodotti, la messinscena degli spettacoli che fino ad ora ha assistito, ha prodotto (*Medea* di Euripide, *Orestes* e *Oidipus*, tratto dalle opere di Eschilo e Sofocle, *Amleto*, *Macbeth* e *Maria Stuarda* di Schiller). Le tragedie classiche rappresentate (è questo il filone su cui il gruppo sta lavorando)



sono tutt'altro che fedeli alle ambientazioni e alle coordinate spazio-temporali delle opere di Eschilo, Sofocle e Euripide. Scenografia, costume e simbologia sembrano muoversi in un modo indipendente dal testo classico, e lontano da categorie e luoghi comuni di alcuni percorsi teatrali contemporanei. Inoltre i testi vengono spesso inframmezzati da brani di altre opere. Un esempio è *Medea*, in cui la compagnia ha inserito parti dell'*Ars*

avanti la compagnia. «Il nostro approccio - continua la regista - è istintuale, accademico, nel senso che riprendiamo fondamentalmente la conoscenza dei testi. Con registi che portando avanti da tempo un lavoro sulla tragedia classica. E questo che mi interessa. Se decidessi di smettere di occuparmi di queste opere smetterei anche di fare teatro».

Simona Innocente fa eco alla regista: «In queste opere ci sono simboli universali che ricorrono e danno un senso alle cose, alla vita quotidiana». Forse tutto ciò non è nulla di nuovo. Ma è proprio questo, il partire dai testi, studiarli e rappresentarli con la freschezza e la curiosità di chi è «dilettante», che dà vitalità all'attività di questa compagnia. Spettacoli in cui immagini e visioni parlano dell'originalità della scoperta e della vita, della cultura di una mondo «periferico» che stavolta sembra più acceso di quello del «centro».

Martedì prende il via un'ampia programmazione di teatro e di musica Caprarola diventa palcoscenico

Stefano Polacchi

L'estate starà pure finendo, ma agosto regala ancora qualche appuntamento per cui vale la pena di lasciarsi la città alle spalle e tuffarsi nel verde dei Cimini, tra i morbide acque del lago di Vico e i movimenti cinquecenteschi di palazzo Farnese. Siamo a Caprarola che, come ogni estate, non manca l'appuntamento con spettacolo e arte. Dopo

uno splendido concerto di Lester Bowie con l'Art Ensemble of Chicago, a cavallo tra luglio e agosto, la stagione degli spettacoli riprende e assicura una «copertura» fino alla fine del mese, nei giardini del Palazzo, sotto le stelle. Si «ricomincia» martedì 24 agosto, con la compagnia «Camera rossa» che presenta «Melos e logos»: poesia in concerto con

Alfio Petri e la partecipazione dell'attrice Adriana Caruso, della ballerina Gabriela Corini e del sassofonista Claudio Pacifici. Un lavoro che vuole contestare la superficiale materialità della attuale cultura dell'efficienzismo, e cerca di ritagliare nuovi spazi per la necessità dello spirito, della fantasia e dell'intelletto. Perché la parte invisibile dell'essere umano è importante quanto quella visibile - affermano gli artisti della

«Camera rossa». Nella società in cui viviamo c'è poca attività dell'anima... C'è logos, ma non c'è melos... non c'è follia». Molto popolare a Caprarola sembra essere diventato - complice probabilmente l'affascinante paesaggio sospeso tra sogno e natura allo stato puro - il drammaturgo inglese William Shakespeare. Il 25 agosto sale sul palcoscenico di palazzo Farnese Nando Gazzolo, con la sua rivisitazione del grande artista intitolata «Sognare... forse» e che ripropone i più famosi monologhi shakespeariani da *Amleto*, a *Otello*, a *Re Lear* a *Romeo e Giulietta*. L'altro appuntamento con il «cigno dell'Avon» è per il 30 agosto, con la «traduzione» in dialetto locale del «Sogno di una notte di mezza estate», trascritto e interpretato dagli attori della Compagnia del teatro popolare di Caprarola. Una delle più intriganti e suggestive commedie di Shakespeare che trova una sorta di nuova linfa vitale negli adattamenti dialettali degli artigiani, e che coinvolge il pubblico in una sorta di carosello onirico in cui realtà e sogno sono continuamente intrecciati fino a ricomporsi in una sorta di sublimazione della vita e della sua forza dopo un complicato

AGENDA

minima 21
massima 34

Oggi il sole sorge alle 6,25 e tramonta alle 19,59

TACCUINO

Teatro Romano di Ostia Antica. Domani, ore 20, «primanazionale di «Empedocle» di Friedrich Holderlin, regia di Roberto Guicciardini.

Nuovi scenari. Cinema a Tor Bella Monaca. Nell'Antiteatro della VIII Circoscrizione (Centro commerciale Le Torri) l'Officina Film Club presenta stasera (ore 20.30) *La moglie del soldato* di Jordan e *Notti selvagge* di Collard. Domani, stesso orario, *Thelma e Louise* e *Blade Runner* di Ridley Scott.

Chiostro del Bramante. Questa sera alle 21, nell'incantevole spazio a due passi da Piazza Navona, la prima delle tre serate dedicate al pianoforte con il titolo «Nel corso immortale della musica», organizzate nell'ambito della rassegna «Mille e una note» promossa dall'ippocampo. Aldo Capuane eseguirà la Sonata Op. 81 «Les Adieux» di Beethoven, le variazioni su un tema di Paganini Op. 35 (vol.II) di Brahms, *Barcarola* Op. 60 e gli Studi Op. 10 n.1 e 12 di Chopin. In chiusura «Pour le piano» di Debussy. Domani sera sarà la volta della pianista Alberta Cataldi, che eseguirà musiche di Schumann e di Debussy. Martedì chiude la pianista Daniela Cetkovic, già apprezzatissima protagonista del concerto di Ferragosto.

Voglia matta anni 60 al Parco San Sebastiano. Dalle ore 20.30 il parco è aperto al pubblico ci sono giochi e punti di ristoro, spettacoli (protagonisti Fontana, Meccia, Del Turco e Fidenco) e film. Alle 23 concerto di Sergio Endrigo, uno dei cantautori più sensibili, poetici e validi del canzone italiana del dopoguerra. A mezzanotte proiezione del film *L'ombrellone* di Kisi. Domani, invece, in visione *L'estate* di Spinoza.

Borghetto Flaminio. Stasera, ore 21, negli spazi di Via Flaminia 80, Romano Talevi presenta «Risate in Paradiso», commedia musicale. Domani sera «Bizzarrierie», spettacolo di teatro-danza con Margherita Parrilla.

Il Lied tedesco. Questa sera (ore 21) nelle sale di Palazzo Cesi di Acquasparta (Terni) si apre il XXI Corso di canto da camera diretto da Elio Battaglia. Alla serata inaugurale è stata inviata il soprano Gloria Banditelli, che sarà accompagnata dal pianista Alessandro Specchi. Il corso durerà fino al 5 settembre.

Invito alla danza. Da domani (ore 21) di scena al Teatro di Verzura di Villa Colimantana «I danzatori scabzi» che presenteranno «Al sorgere del sole e della luna» di Patrizia Ceroni (repliche fino al 27 agosto).

PICCOLA CRONACA

Culla. Silvia ha deciso di nascere venerdì 13 agosto. Alla piccola, bella e tenace, alla sua mamma Letizia Pozzo e al suo papà Raffaele Bove gli auguri più cari degli «zii» di via Bucco e della redazione de l'Unità. Benvenuta Silvia!

Concerto rinviato. E quello del pianista Viktor Merzhanov, previsto per domani sera al Palazzo delle Esposizioni, nell'ambito della rassegna «Musica russa. L'800...l'Italia». Una lieve indisposizione del musicista russo ha suggerito il rinvio della performance a fine rassegna.

Piscine

- Shangri La** (Viale Algeria, 141 - Eur - tel. 5916441). Aperta tutti i giorni dalle 9 alle 18; dal lunedì al venerdì il turno unico costa 18mila lire; dalle 9 alle 13 e dalle 13 alle 18, 12mila. Sabato e domenica lire 20mila per il turno unico e 15mila per quelli parziali. Abbonamenti (solo per i giorni feriali): 10 ingressi per il turno unico, lire 150mila; 100mila per i mezzi turistici. Aperta fino ai primi di settembre.
- Delle Rose** (Viale America, 20 - Eur - tel. 5926717). Aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19. Ingresso: 17mila lire per il turno intero; dalle 9 alle 14 e dalle 14 alle 19, lire 11mila. Abbonamento per 10 ingressi: 120mila per il turno unico; 85mila per la mattina; 90mila per il pomeriggio. Aperta fino al 5 settembre.
- Rari Nantes Lanciani** (Via Pietralata, 129 - tel. 4181401). Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 19. Ingresso: dal lunedì al venerdì lire 18mila per il turno intero; per i turni parziali (10-14/13-16/14-19), lire 13mila. Sabato e domenica: 20mila lire per il turno intero; 15mila lire per i turni corti. Sono possibili abbonamenti per 6, 10, 20 e 30 entrate. Aperta fino alla fine di agosto.
- Le Magnolie** (Via Evodia, 10 - Ardeatino - tel. 5032426). Aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 19. L'ingresso nei giorni feriali costa 13mila lire; 8mila lire dalle 14.30 alle 19. Festivi: 16mila lire per il turno unico; 10mila per quello pomeridiano. Aperta fino ai primi di settembre.
- Cavallieri Hilton** (Via Cadlolo, 101 - Montemario - tel. 35091). Aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19. Ingresso: 40mila lire dal lunedì al venerdì; 50mila lire sabato e domenica. Fino al 15 settembre.
- Rari Nantes Nomentano** (Viale Kant, 312 - Talenti - tel. 8271574). Aperta tutti i giorni dalle 9 alle 18.30. Ingresso: dal lunedì al venerdì, per l'intera giornata, lire 20mila; dalle 9 alle 13.30 e dalle 14 alle 18.30, lire 12mila. Sabato e domenica: 25mila lire il turno intero; 15 mila i turni parziali. Per i bambini fino a cinque anni i mezzi turni costano 8mila lire, nei feriali, 10mila sabato e domenica. Aperta fino ai primi di settembre.
- Nadr** (Via Vincenzo Tomassini, 54 - Torvevecchia-Primavalle - tel. 301340). Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 17. Ingresso: dai lunedì al venerdì, 16mila lire per l'intera giornata; 10mila lire dopo le 14. Sabato e domenica: 18mila lire per il turno unico; 12mila lire per quello pomeridiano. Aperta fino al 15 settembre.
- Oasi** (Via degli Eugeni, 2 - Quarto Miglio - tel. 7184550). Aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 18. Dal lunedì al venerdì l'ingresso è di lire 15mila; sabato e festivi, lire 25mila. Sconti per chi entra dopo le 14. Chiusa per ferie dal 13 al 18 agosto.
- Club 12** (Via di Mezzocammino, 194 - Spinaceto - tel. 50840969). Aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19.30. Ingresso: lire 15mila per il turno unico; 9mila lire dalle 9 alle 14 o dalle 14 alle 19.30. E necessaria la tessera (lire 10mila). Aperta fino alla fine di settembre.

Maneggi

- Il Branco** (Via Paraggi - Fregene - tel. 66560689). A quaranta minuti di auto da Roma e a pochi passi dalla pineta di Fregene, questo circolo ippico propone passeggiate a chi ha già dimestichezza con il cavallo. Tutti i giorni, anche festivi, dalle 18.30 alle 19.30; lire 25mila. E necessaria la prenotazione.
- Trevignano** (Via Settevene-Palo Km. 6.500 - Trevignano - tel. 3955123). Tutti i giorni, festivi inclusi, passeggiate con accompagnatore (20mila lire l'ora, prenotazione obbligatoria); lezioni di equitazione per principianti e di perfezionamento (180mila lire per dieci ore; orario 8-10, 18-20).
- Talus** (Via Monte dei Porci, 123 - Mentana, località Mezzaluna - tel. 9090048). Non lontano da Roma, in questo circolo ippico sono possibili passeggiate con una guida dell'Ante (15mila lire l'ora) e lezioni di equitazione con istruttori federali (20mila lire l'ora). Tutti i giorni, anche festivi, dalle 8 alle 20.
- I Due Laghi** (Località Le Cerque - Anguillara Sabazia - tel. 9969686). Tutti i giorni, su prenotazione, sono possibili pas-

seggiate guidate della durata di due ore (lire 36mila), riservate a chi non è proprio un principiante. Le lezioni di equitazione, sempre su prenotazione, durano invece un'ora e costano 25mila lire.

Centro Ippico Castellusano (Viale del Circolo, 68 - Castellusano - tel. 50930080). Dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 20, lunedì escluso, passeggiate di un'ora in compagnia di un istruttore a lire 22mila; lezioni di equitazione per principianti e progrediti (lire 22mila).

Natura & Cavallo (Strada provinciale S. Severa-Tolla, km 3 - Tolla - tel. 0766/93611). Tutti i giorni, tranne il lunedì, passeggiate guidate tra le bellezze dei monti della Tolla (lire 20.000 per ogni ora); lezioni di equitazione per tutti i livelli (25mila lire l'ora). E necessaria la prenotazione.

Il noce (Località Lago di pesca «Sangrillia» - Sacrofano - tel. 9082196 - 0337/801820). Lezioni per tutti i livelli e passeggiate (solo per esperti) costano 20mila l'ora; per «pacchetti» di lezioni sono possibili sconti. Si consiglia la prenotazione. Il centro ippico rimane chiuso il martedì.

Lago di Vico (Lago di Vico - località «Fossette» - Caprarola - tel. 0761/612324). Ingresso solo per principianti (18mila lire l'ora) e passeggiate per tutti (15mila lire l'ora). Chiuso il lunedì; gradita la prenotazione.

Campolungo (Località «Campolungo» - Monterosi - tel. 0761/698431). Aperto tutti i giorni tranne il lunedì, questo circolo immerso nel verde propone passeggiate anche ai meno esperti (20mila lire l'ora). Per le lezioni (10 per 200mila lire) è necessaria l'iscrizione annua (100mila lire). E consigliata la prenotazione.

Happy Ranch (Via della Mezzaluna - Località «Molette» - S. Lucia di Mentana - tel. 9093284). Un corso completo di equitazione, con istruttore federale e comprensivo di dieci lezioni, costa in questo impianto 200mila lire. Per le passeggiate in campagna il prezzo è di 15mila lire per un'ora.

L'ESTATE IN CITTA'

Numeri utili

SERVIZI SANITARI E DI ASSISTENZA PSICOLOGICA

Pronto intervento sociale del comune di Roma, emergenze sociali, tel. 736972 (dalle 6.30 alle 19); tel. 44649456 (dalle 19 alle 6.30); **Telefono rosa**, orientamento sui diritti della donna, assistenza in caso di violenza o stupro; consulenza psicologica e legale gratuita, tel. 6832690/820; **Centro di accoglienza per le donne vittime di violenza**, assistenza legale e psicologica, alloggio transitorio in caso di necessità, consulenza telefonica 24 ore su 24, tel. 5810926; **Telefono azzurro**, segnalazione di abusi su minori, tel. 167848048; **Telefono «D»**, servizio di consulenza telefonica sulla sindrome di Down, tel. 3720891; **Alcolisti anonimi** tel. 6636620; **Centro Informazione Handicap**, informazioni sui servizi, sulla legislazione, sull'ordinamento socio-sanitario, assistenza per i portatori di handicap, (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 17) tel. 2382210 - 2382215; **Caritas**, pronto intervento sociale diurno, tel. 6548954; pronto intervento sociale notturno (dalle 19 alle 8) tel. 4959261; accoglienza stranieri tel. 6875228 - 6861554; assistenza domiciliare per i malati di Aids tel. 6832171; **Cir**, informazioni per i rifugiati richiedenti asilo poli-

tico (lunedì, martedì, giovedì dalle 9 alle 11.30), tel. 310955 - 310942; **Informazioni per immigrati**: Uilv (da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 18), tel. 4818936; La Magliolina tel. 86207352; Ufficio immigrazione della Provincia, tel. 6766334; **Pronto il ascolto**, problemi legati alla tossicodipendenza, alcolismo, emarginazione (feriali 14 - 22; festivi 10 - 14) tel. 6144639; **Telefono in aiuto**, consulenza per tossicodipendenti e malati di Aids (24 ore su 24) tel. 6574118; **Villa Marina**, comunità diurna per tossicodipendenti, tel. 55285057 - 5506007; **Filo d'argento**, orientamento sui servizi utili agli anziani, tel. 167868116; **Servizio Lega popolare**, assistenza sanitaria per immigrati, tel. 5592326 - 4463778; **Casa per i diritti sociali**, consulenza legale, segretariato per immigrati, azione ecologica, informazioni sui problemi di coscienza, consulenza sui diritti dei consumatori (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 20), tel. 4747517 - 4882374 - 4740981; agli stessi numeri risponde l'Unione inquilini (consulenza sui problemi della casa) dal lunedì al venerdì, martedì escluso, dalle 17 alle 20; **Coordinamento obiettori di coscienza**, informazioni sull'obiezione di coscienza e sul servizio civile (tutti i venerdì dalle 17 alle 19), tel. 4454827; **Circolo di cultura omosessuale Mario Mieli**, consulenza psicologica e assistenza domiciliare per i malati di Aids, tel. 5413985; **Telefono verde**, segnalazioni sul degrado ambientale, informazioni e consulenza sui problemi dell'ambiente, tel. 636619; **Udi donna ascolta donna**, consulenza psicologica, (da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19) tel. tel. 6872130; **Psicosomatica e psicoterapia della donna**, assistenza per problemi di ansia e depressione, tel. 3376850; **Sos salute**, servizio telefonico di informazione per i malati e per i loro familiari; assistenza domiciliare, supporto psicologico, presso gli ospedali, per i malati di Aids e di tumore (da lunedì a venerdì dalle 15 alle 18), tel. 16782150.

ASSISTENZA MEDICA

Il servizio di guardia medica è attivo dalle 14 dei giorni prefestivi alle 8 dei giorni successivi ai festivi e tutte le notti dalle 20 alle 8, tel. 4826741 - 4826742 - 4826743 - 4826744; **Pronto intervento cittadino** per chiamate urgenti e ambulanze rivolgersi al tel. 47498; **Pronto soccorso ambulanze**, Croce rossa, tel. 5100; **Pronto soccorso odontoiatrico Eastman** (24 ore su 24) tel. 4453887 - 4462436; **Pronto soccorso oftalmico** (24 ore su 24) tel. 317041 **Centri antiveicoli**: Policlinico Umberto I tel. 490663; Policlinico A. Gemelli, tel. 3054343; **Soccorso in mare**, Capitaneria di porto, tel. 6581911 - 6581933; **Laboratori analisi privati**: Analisi cliniche M. Massimo (comenzionato Usi) h.7.30 - 16.30 con esclusione del sabato e dei giorni festivi - tel. 5010658 - 5014861; Istituto Fleming (convenzionato Usi) da lunedì a venerdì h.7 - 18; il sabato h. 7 - 12, tel. 483708 - 483939; Istituto di diagnostica clinica Proda (prelievi h.7.30 - 10; segreteria h. 10 - 13 e 16 - 19.30; **Studi dentistici privati**: dal 16 al 31 agosto Dr. Brunello Pollifrone (da lunedì a venerdì h. 9.30 - 12.30 e 15 - 19; sabato h.9 - 12.30), tel. 44290806.

ASSISTENZA ANIMALI

Pronto soccorso veterinario (24 ore su 24) tel. 6625327 - 7814679; **Canile municipale**, tel. 5810078; **Gruppo cinofilo romano**, ricerca e ricovero animali abbandonati, tel. 8121119; **Telefono blu**, segnalazione animali maltrattati, abbandonati, feriti o in difficoltà, mattina tel. 85302465 - 730863 - 2677438 - 732347 - 8459465, pomeriggio tel. 8606530 - 8391937.

EMERGENZE

Soccorso pubblico di emergenza tel. 113; **Carabinieri** pronto intervento tel. 112; **Polizia** questura centrale tel. 4686; **Polizia municipale** pronto intervento, tel. 67691; **Vigili del fuoco** pronto intervento tel. 115; **Soccorso stradale**, Automobili club d'Italia, tel. 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Gas per guasti e fughe, tel. 5107; **Acqua**, Acea pronto intervento idrico tel. 5751171; **Elettricità**, Acea tel. 5751611; Enel (servizio automatico) tel. 16441; Enel (servizio con operatore) tel. 3212200; Sip, tel. 182.

Biblioteche

- Centrale per ragazzi** (Via San Paolo alla Regola, 16 - II Circoscrizione - tel. 6865116 - 68801040). Da lunedì a sabato h. 9-13; martedì e giovedì h. 15-18.30.
- Villa Leopardi** (Via Makallè, 9 - II Circoscrizione - tel. 8601066). Da lun. a sab. h. 9-13; lun. gio. h. 14.30-18.30.
- Flaminia** (Via Flaminia, 225 - II Circoscrizione - tel. 3227434). Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì h. 9-12.
- Fucini** (Via Renato Fucini, 265 - IV Circoscrizione - tel. 8270989). Da lunedì a sabato h. 9-13.30.
- Mozart** (Via Mozart, 43 - V Circoscrizione - tel. 4063557). Mar. mer. ven. e sabato h. 9-13; lun. gio. h. 15-19.
- Pignone** (Via Attilio Mori, 18 - VI Circoscrizione - tel. 21700677). Mar. mer. ven. e sabato h. 9-13; lun. gio. h. 15-19.
- Penazzato** (Via Dino Penazzato, 112 - VI Circoscrizione - tel. 2588380). Da mar. a sab. h. 9-13; lun. mer. h. 15-19.30.
- Rodari** (Viale Giorgio Morandi, 78 - VII Circoscrizione - tel. 2284682). Lunedì-sabato h. 9-13 solo per restituzione libri.
- Rugantino** (Via Rugantino, 113 - VIII Circoscrizione - tel. 2674938). Fino al 14 agosto, da lunedì a sabato h. 9-13; Dal 16 al 31 agosto h. 9-13 solo per il servizio di consultazione.
- Gela** (Via Gela, 8 - IX Circoscrizione - tel. 7017645). Martedì, giovedì, venerdì e sabato h. 9-13; lunedì e mercoledì h. 15-19. Chiusa fino al 21 agosto.
- Latina** (Via Latina, 303 - IX Circoscrizione - tel. 7801017). Da lunedì a sabato h. 9-13; lunedì e giovedì h. 16-20.

Locali all'aperto

- Castello Summer** (via di Porta Castello, 44 - tel. 6868328). La musica che risuona nello spazio all'aperto è per tutti i gusti e i più esigenti possono fare le loro richieste. Fino alle 22.30 si può anche cenare con 10mila lire a menù fisso (solo buffet freddo); poi gelati, crêpes e drink. Tra le specialità i cocktails «Matisse» (analcolico a base di frutta) e il gettonatissimo «Orgasmo» (alcolico e, chissà, forse anche afrodisiaco). Chiusura alle 2.30.
- Euforia** (c/o il Cinodromo - Ponte Marconi - tel. 5561341 - 2.3). Cocktails, musica e cani: insolito mix per questo locale inaugurato da poco e sistemato sulla terrazza che costeggia la pista del Cinodromo. Tra una corsa di cani e l'altra, l'intrattenimento con pianisti e cantanti e spazio karaoke. Il lunedì, martedì e venerdì dalle 20.20 alle 24. Ingresso lire 2000.
- Jake & Elwood** (via Giovanni Carlo Odino - Fiumicino - tel. 6582689). Tutte le sere musica dal vivo in questo spazio all'aperto affacciato sulla foce del Tevere. Rock e blues i ritmi prevalenti ma non mancano le note di altri generi musicali. All'interno funziona la discoteca con selezioni soul, funky, black music, rhythm n'blues, Cocktails e buffet freddo. Dalle 19 fino a notte inoltrata. Ingresso con consumazione lire 10mila. Chiuso il lunedì.
- Canova garden** (Piazza del Popolo, 16 - tel. 3612231 - 3612232). Tutte le sere, in un romantico spazio all'aperto, drink a lume di candela e gelati artigianali accompagnati dalla musica soft del piano bar. Anche pizzeria e ristorante. Chiusura alle 24. Non effettua riposo settimanale e resterà aperto per tutta l'estate.
- Selarnu** (Via dei Fienaroli, 12). Ritmi per tutti i gusti, rigorosamente dal vivo, per lasciarsi trasportare tra gelati, cocktails e sfizi gastronomici. Il locale è aperto tutte le sere, dalle 21 alle 2.

Sport

I mondiali di atletica di Stoccarda

Alessandro Lambruschini ottiene il terzo posto nei 3000 con le barriere. Decisivo l'ultimo giro, nel quale l'azzurro rimonta e chiude con il primato personale. Record mondiale nel triplo femminile, la staffetta uomini Usa lo eguaglia

Bronzo oltre la siepe

Questa volta non basta neanche il Kenia per cacciare dal podio Alessandro Lambruschini. L'azzurro ha conquistato la quarta medaglia della spedizione italiana a Stoccarda concludendo al terzo posto la finale dei 3000 siepi. Dopo l'en-plein di Barcellona, keniani «soltanto» primi e secondi con Kiptanui (8'06"36) e Sang. Record mondiale nel triplo donne. Oggi tocca alla staffetta Usa?

DAL NOSTRO INVIATO
MARC VENTIMIGLIA

STOCCARDA. C'è finalmente la luce oltre la siepe di Alessandro Lambruschini. Oscuro per anni dalla mortificante supremazia dei keniani, il toscano di Fucecchio ha trovato sulla pista del Gottlieb-Stadion la forza e le energie per spezzare l'egemonia dei neri degli altipiani. Imprendibili Kiptanui e Sang, l'azzurro si è issato sul gradino basso del podio al termine di un ultimo giro massacrante, nel quale a viso mille volte svanire e ricomparire l'agognata medaglia. Ed alla fine a premiarlo c'è stato anche il cronometro: 8'08"78, record personale a cinque anni di distanza dal suo tempo olimpico di Seul.

Il copione dei 3000 siepi ha concesso più spazio del previsto a coloro che non hanno potuto esibire l'ambitissimo passaporto keniano. Tutti ad aspettarsi il subitaneo ingresso in scena di Kiptanui, Sang e Birir, ed invece il primo a tentare qualcosa è stato il britannico Hanlon, partito ad andatura sconsiderata. L'anglosassone ha tenuto duro per i due giri iniziali costringendo gli inseguitori ad un avvio più veloce del preventivo. Al primo chilometro, con il gruppo dei migliori ricompattato, si è tranciati in 2'42"34, un riscontro da record mondiale.

A quel punto è inevitabilmente iniziata la recita africana. Moses Kiptanui ha rotto gli indugi scavando subito un buco di cinque metri fra sé e gli avversari. L'unico che sapeva

regiare era naturalmente il connazionale Sang mentre il terzo dei «made in Kenia», Matthew Birir, perdeva contatto dai compagni. Dietro nessuno ha avuto le gambe per ribattere, né un prudente Lambruschini, né lo statunitense Croghan, peraltro molto più determinato del connazionale Davis. Ai duecenti metri il tabellone ha segnalato un sempre veloce 5'26"71 con la coppia Kiptanui-Sang a dettar egge. Ma ecco che a farsi largo è stato un personaggio assolutamente imprevisto, tal Larbi Khattabi, marocchino. Un nuovo Skah destinato a turbare i sogni dei keniani? Per un attimo è sembrato possibile poiché lo sconosciuto si è addirittura riproposto sul tandem di testa!

Al suono della campana la situazione era la seguente: Kiptanui, Sang e Khattabi davanti, Croghan e Lambruschini ad inseguire. Adesso o mai più - si deve esser detto l'azzurro - lanciandosi alla caccia dei batistrada e sperando di raccogliermi almeno uno per strada. Così è stato: il carmade del Marocco ha ceduto, ma Alessandro non ha certo potuto rallegrarsi della cosa, incalzato dallo statunitense e dal resucitato Birir. Un'incertezza alla terza ultima barriera e poi il rettilineo finale dove «Lambo» ha consumato le ultime stille di energia. I primi tre sono piombati in perfetta simmetria sul campo di cinque metri da dopo il secondo. Ma ad

essere infranta è stata l'abitudine dell'autarchia del podio: Kiptanui, Sang e... un azzurro Lambruschini.

È davvero un mondiale da dimenticare per Carl Lewis. Fuori dal podio nel 100, battuto anche nel 200, il «figlio del vento» ha subito addirittura uno sgarbo ad opera dei suoi quattro connazionali impegnati nelle semifinali della 4x100, la staffetta da lui disertata «per lasciare spazio al giovane». Ed i rampolli del quartetto Usa, Drummond, Cason, Mitchell e Burrell, non sono stati certo a farsi pregare. In assoluta tranquillità hanno fermato i cronometri su un incredibile 37"40, eguagliando il record mondiale detenuto da una formazione «Lewis-dipendente». Per «King» Carl la beffa dopo il danno, per Burrell & C. un preavviso di primato nell'odierna finale.

La russa Biryukova il record lo ha invece già stabilito, e senza coabitazioni. Nella finale del salto triplo ha anzi scritto una data storica per la disciplina, atterrando, prima donna al mondo, nove centimetri oltre il muro dei quindici metri. Ed in questa gara va segnalata anche la bella prova di Antonella Capriotti, sesta ad appena cinque centimetri dal podio (primato italiano con 14,18).

Infine, le altre finali. Il colosso Gunther ha ribadito la supremazia nel peso. Un'altra abbuffata cinese nei 10000 donne dopo quella sulla mezza distanza: prima la junior (!) Wang, seconda la Zhong. Doppiette cubana (ed oggi tocca a Sotomayor) nell'alto femminile con la Quintero davanti alla Costa (ottima sesta la Bevilacqua). Oggi cala il sipario con nove medaglie d'oro da assegnare.

Il toscano di Fucecchio ha infranto il tabù dell'eterno quarto posto Il fondista stremato ma felice: «Pensavo di fallire ancora il podio»

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCARDA. La faccia è quella di uno che si è finalmente tolto un dente cariato. Non ne poteva più, Alessandro Lambruschini, di quarti mondiali, ed ora che ha infranto il tabù sembra prevalere il sollievo rispetto alla felicità: «Quando i keniani hanno attaccato ho avuto paura - esordisce l'azzurro - Le gambe non giravano come speravo. Devo ringraziare l'americano Croghan che si è messo a tirare consentendomi di non perdere di vista i migliori. Poi mi sono nuovamente spaventato quando è partito il marocchino: "Vuoi

vedere che questo si prende la medaglia di bronzo?". Per fortuna ha ceduto nell'ultimo giro».

Ed i quattrocenti metri finali sono stati per l'italiano un'altalena di emozioni: «Ero stanco e ad un certo punto ho pensato di non prendere neanche il bronzo. Poi ho stretto i denti e sono arrivato fino al traguardo». Qualcuno gli ricorda l'eccellente tempo conclusivo: «Finalmente sono stato capace di correre sui miei limiti nell'occasione più importante. Mi dicono che ho fallito per pochi centesimi

il record italiano di Panetta. Pazienza, sono già contentissimo di aver migliorato di quattro secondi il mio primato personale che resisteva dai tempi delle Olimpiadi di Seul».

C'è anche chi ha visto l'azzurro troppo prudente, rassegnato in partenza alla supremazia di Kiptanui: «Ma no, ma no - si accalora Alessandro - Ve l'ho detto non ce la facevo proprio a seguirli. Dopo il primo chilometro lanciato dall'inglese Hanlon, ho provato a reagire all'attacco di Kiptanui e Sang, però il ritmo era troppo forte per me, avrei finito col compromette-

re tutto». Risputa fuori l'opaca corsa delle semifinali che aveva fatto ipotizzare a Lambruschini fuori forma: «In batteria ho corso un po' deconcentrato, non avevo grinta. Può succedere di mattina senza particolari stimoli, ti senti come addormentato. Ma l'unica cosa che conta è la finale di oggi. Credo di aver dimostrato di essere ben sveglio nei momenti importanti». Infine, un pensiero agli impegni futuri: «Adesso mi concentrerò sugli ultimi meeting del Grand Prix. Il record italiano? Vediamo, dipende da come assorbirò la fatica dei mondiali». □ M.V.

Il ritorno di Johnson Big Ben amaro continuo Si dà al pallone in Canada e debutta con un zero a tre

Ma chi è quel gigante nero che tenta una girata al volo? Un nuovo e misterioso asso del football? Macché: è Ben Johnson, l'ex velocista canadese col vizio del doping. Qui è stato colto dal flash durante il suo debutto nel calcio a Toronto (75 minuti da mezzala senza brillare), con la squadra dilettanti «Aincourt Magic», sconfitta per 3 a 0 da una All Star sudamericana, malgrado (o forse proprio per) la presenza di Ben, uscito dal campo col fiato, ma ancora in grado di stringere mani e di farsi fotografare. È proprio lui, il buon «Big Ben», canadese di origini

giamaicane, ex primatista del mondo sui 100 metri, autore di un fantascientifico 9"79 a Seul, rivelatosi poi realizzato sotto gli effetti del doping e quindi annullato. Squalificato, poi tornato alle gare, l'inverno scorso Johnson fu nuovamente trovato positivo ai controlli ed espulso a vita dalla IAAF. Lasciò dicendo: «Potrei darvi il football, il Milan mi vuole». Ma Berlusconi non era improvvisamente impazzito, e poi il Milan di giamaicani ne ha già avuto uno dieci anni fa (Luther Blissett), e visti i risultati, non ci riproverà tanto presto. Auguri lo stesso, Ben.



Il neo-calciatore Ben Johnson in azione azzurra una girata

Classifica doping Altri due casi nel disco e nel fondo

Altri due casi di doping ai mondiali di atletica. Si tratta della mezzofondista russa Lilia Nurutdinova, già medaglia d'argento a Barcellona, e il discobolo lituano Romas Urbaitis, argento a Seul e campione europeo. Entrambi gli atleti sono stati esclusi dai giochi e rischiano una pesante squalifica.

Stoccarda batte Tokio per affluenza di pubblico

L'affluenza di pubblico a Stoccarda, in occasione dei giochi indati è da record. Già ieri si è potuto stabilire il primato di partecipazione, 585 mila presenze contro 581 mila spettatori dell'edizione precedente, quella di Tokio quattro anni fa. E manca ancora una giornata al sipario finale.



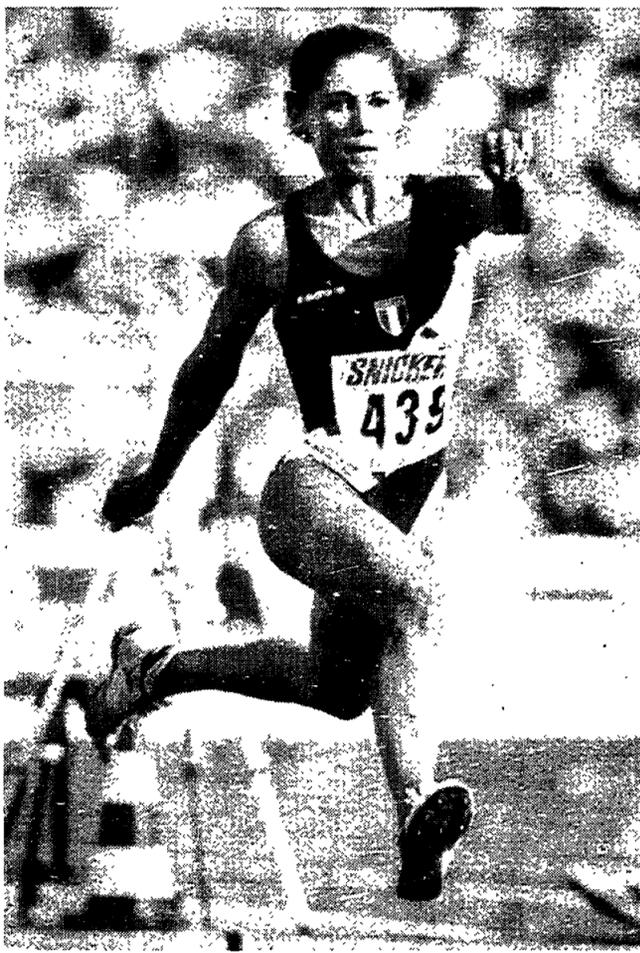
Spagna, una marcia in più

Spagna, scuola di marcia. È un altro dei leit motiv di questi mondiali di atletica che hanno modificato clichés consolidati. C'era una volta gli sprinter americani; ora, dominano i britannici. C'erano una volta le mezzofondiste dell'Est; il testimone è passato alle cinesi (anche ieri uno-due nei 10.000). E c'era una volta una marcia dove si alternavano l'Est europeo e i messicani di turno. Ora, tocca agli spagnoli. Oro (Massana) e bronzo (Plaza) nella 20 km. (per non parlare del quarto posto di Barroso); oro, ieri, di Jesus Angel Garcia nella 50. Tre medaglie su sei: metà bottino, ai confini del record.

Un risultato che non è frutto dell'improvvisazione. A scherzarci sopra si potrebbe dire che è in sintonia con il motto della Spagna socialista, «España se marcha», a parlarci con un minimo di serietà è ragionevole parlare di effetto Barcellona. La «España» che marcia ha speso sul sogno olimpico energie e capitali e ora, benché a distanza di un anno, gli atleti raccolgono ancora i frutti copiosi di un lavoro mirato al grande traguardo. Valentin Massana, 22 anni compiuti a maggio, è forse il più

dotato di tutti. Studente del terzo di fisica, allievo dell'ex campione europeo spagnolo Marin, a Barcellona fu «stoppatato» da un giudice a poche centinaia di metri dalla medaglia d'oro. Quassù, una settimana fa, si è preso d'autorità una bella rivincita. E si è messo in tasca anche una bella scommetta: un milione di pesetas (circa dieci milioni di lire), premio della federazione spagnola. Ma lui non pensa solo ai soldi. Ha detto il giorno della vittoria: «Non è facile far entrare nel cuore della gente uno sport faticoso e tecnico come la marcia. Io spero che i nostri successi siano il passaporto per appassionare gli spagnoli». Forse, la grande gara sostenuta ieri da Garcia nei 50 km, ha dato una spinta in più al «messaggio».

Ma non c'è solo il traino olimpico nelle gambe e nella testa dei marciatori spagnoli. C'è anche l'aria rarefatta dell'altitudine boliviana. La squadra ha lavorato per un mese dalle parti di La Paz. Allenamenti duri al limite dell'asfissia, ma una volta scesi di quota gli spagnoli si sono trovati le ali ai piedi. E Stoccarda lo ha dimostrato.



Salto in alto donne: 1° Joannet Quintero (cub) m1.99, 2° Silvia Costa (cub) 1.97, 3° Sigrid Kirchmann (aut) 1.97; lancio del peso uomini: 1° Werner Gunther (svi) 21.97m, 2° Randy Barnes (usa) 21.80, 3° Mike Stulce (usa) 20.94; salto triplo donne: 1° Ana Biryukova (rus) 15.09m record mondiale, 2° Yolanda Chen (rus) 14.70, 3° Iva Prandzevha (bul) 14.23; m10.000 donne: 1° Junxia Wang (cin), 2° Huandi Zhong (cin); m3.000 siepi uomini: 1 Moses Kiptanui (ken), 2° Patrick Sang (ken), 3° Alessandro Lambruschini (ita)

Ore 15: salto in alto uomini, finale; ore 16: m1.500 donne, finale; ore 16:40: 4x100; 4x100 uomini, finale; ore 17:00: m10.000 uomini, finale (Antibo, Panetta); ore 17:50: m1.500 uomini, finale (Di Napoli); ore 18:30: 4x400 uomini, finale. In Tv: Telemontecarlo; ore 14.55, 19; Rai3: 14.50, Rai2: 0.20

	Oro	Argento	Bronzo
USA	10	6	6
CINA	3	2	2
GRAN BRETAGNA	3	2	3
KENIA	2	1	3
RUSSIA	2	7	5
GERMANIA	2	1	3
SPAGNA	2	-	2
FINLANDIA	1	2	-
GIAMAICA	1	1	2
UCRAINA	1	1	1
CUBA	1	1	-
NAMIBIA	1	1	-
GIAPPONE	1	-	1
SVIZZERA	1	-	-
MOZAMBICO	1	-	-
TAGIKISTAN	1	-	-
REP. Ceca	1	-	-
ITALIA	-	3	1
BIELORUSSIA	-	2	1
ETIOPIA	-	1	1
PORTOGALLO	-	1	-
ZAMBIA	-	1	-
AUSTRALIA	-	1	-
KAZAKISTAN	-	1	-

Triathlon, i campioni della follia

STEFANO BOLDRINI

«Mr Ferraresi, please?». La signorina, dal «Sachas Hotel» di Manchester, risponde quasi irritata: «He's training» («si sta allenando»). Non rimane altro che mettere giù il telefono e sentirsi un po' stupidi per aver pensato che a mezza giornata di distanza dalla gara di oggi il «signor Ferraresi» possa concedersi un riposino. È già, forse per un campione del triathlon, e Ferraresi è l'uomo di punta della squadra azzurra in gara oggi nel mondiale di Manchester, (gli altri sono il trentino Giancarlo Bettin, il carrarese Maurizio De Benedetti, il torinese Tonet Akim, la bresciana Mirella Gandellini, la reggina Silvia Riccò, l'altoatesina Astrid Perathoner e la pesarese Edith Cigana, a leggere i nomi sembra piuttosto una babe-

le...), riposarsi è un lusso proibito.

Già, eppure di tirare il fiato questi globetrotter della fatica ne avrebbero parecchio bisogno. Il triathlon è la sublimazione del sudore: tre prove a dare i contorni di una gara: nuoto, ciclismo e maratona. E si balla, parecchio, sulle misure. Quelle olimpiche, e sono quelle con le quali dovranno fare i conti gli azzurri impegnati oggi a Manchester, sono tutto sommato abbordabili anche per i comuni mortali (allenati, si intende, e un po' folli): 1.500 metri di nuoto, 40 chilometri di ciclismo, 10 di corsa). Nei recenti campionati italiani a squadre, all'Iroscaolo di Milano, Giancarlo Bettin ha chiuso

la gara con il tempo di 1 ora, 45'15" (21'58" nel nuoto, 51'38" nel ciclismo, 31'39" nella corsa), come dire che in due ore si può fare. Tutto compreso: il tuffo in acqua vestiti da «sub»; spogliarello e rivestizione rapida per salire in sella; discesa rapida e «alleggerimento» del vestiario per lanciarsi nella corsa. Il bello, o il brutto, dipende dai punti di vista, viene quando si passa alla prova dell'Ironman, una sorta di sofferenza biblica inventata da un buon tempo americano (dicono, ma non c'è certezza, che fosse hawayano). Tenetevi forte leggendo le misure: 3.880 metri di nuoto, 180 chilometri in bicicletta, 42.195 km.,

una vera e propria maratona per chiudere in bellezza. Domenica scorsa, ai campionati europei disputati in terra francese, il vincitore, il francese Philippe Lue, ha chiuso le fatiche (è il caso di dirlo) in poco più di dieci ore. Un arrivo in volata, il suo, braccato da un trio di olandesi assatanati. Le cronache di quella gara sembrano quasi una presa in giro nei confronti della sofferenza biblica: «partiti quando ancora non c'erano le luci dell'alba, arrivati al tramonto». Una giornata tutta a tavoletta, dallo spuntare del sole al suo declinare, senza il tempo di tirare il fiato.

«Ma in gara si soffre di meno, perché hai una meta da raggiungere», è il triathlon-pensiero. «Il brutto sono gli allenamenti, perché per viaggiare ad alti livelli devi sgobbare come un matto ogni giorno. Ma chi ve lo fa fare?», scusate, ma la domanda è d'obbligo. «La passione e la voglia di confrontarsi e migliorarsi». Eh già, l'elogio della fatica, ma non si costruiscono grandi imprese se non si ha un po' di follia. Basta guardare le foto di questo manipolo di Eroi della sofferenza per capire che la follia non manca, la passione neppure e il talento non è un optional: qualcuno di essi potrebbe fare una discreta figura nella maratona o nel gran fondo di nuoto. «Ma non c'è gusto a fare bene una cosa solo». Come sopra: un po' folli, si può fare.

I mondiali di atletica di Stoccarda

Il neo-primatista e campione iridato dei 110 con le barriere giudicato dall'ex-azzurro Eddy Ottoz: «È un talento naturale perfezionando la tecnica potrà migliorare ancora. La finale mi ha però insospettito: i cronometri funzionavano bene?»

Colin Jackson, la favola del gatto degli ostacoli

Doveva essere il giorno di Carl Lewis ed invece è stato il venerdì di Colin Jackson. Il nero britannico si è guadagnato la copertina dei campionati grazie al suo doppio acuto mondiale: titolo e record dei 110 hs. A raccontarci il ventiseienne di Cardiff, dentro e fuori la pista, è Eddy Ottoz, ex campione d'Europa sulle barriere alte e tecnico della nazionale azzurra. «Jackson è il "gatto" degli ostacoli».

DAL NOSTRO INVIATO
MARC VENTIMIGLIA

STOCCARDA. «No, è un record che non mi aspettavo. Nella carriera di Jackson c'era sempre stato qualcosa fuori posto. Aveva sempre mancato il successo, vuoi per un infortunio, vuoi per dei pasticci sulle barriere come è accaduto alle Olimpiadi di Barcellona. Questa volta niente, ha fatto una gara perfetta».

Nella voce di Eddy Ottoz c'è un misto di ammirazione e di stupore. Due volte campione europeo sui 110 ostacoli, medaglia di bronzo olimpica nel 1988, il validissimo è rimasto un attento osservatore della sua specialità, «costretto» ad un continuo aggiornamento dalle ambizioni di Laurent, il figlio intradattolo sulla stessa distanza atletica. «Descrivere la gara di Jackson - continua Ottoz - è fin troppo semplice. Sui blocchi ha avuto un eccellente tempo di reazione allo sparo, è passato bene sui primi ostacoli per poi iniziare una progressione irresistibile. A cercare il pelo nell'uovo si dovrebbe dire che ha toccato l'ultima barriera, un piccolo intoppo che gli ha forse creato dei problemi negli ultimi metri. Comunque è stata una finale che ha avuto del miracoloso, e non soltanto per il primato mondiale di Jackson...».

Il rifinito al soprannaturale di Ottoz non è casuale, né tantomeno celebrativo: «Una finale incredibile perché, oltre



La sua dote migliore sta nello scavalco dell'ostacolo. Pur non essendo un mostro di tecnica, e io gli preferisco l'americano Dees o il cubano Valle, ha una rapidità impressionante nel richiamare in avanti la seconda gamba dopo aver oltrepassato la barriera».

Puntiglioso nell'analisi tecnica, Ottoz è anche prodigo di altre notizie: «Durante l'inverno Jackson si allena a Swansea o a Cardiff, la città del Galles dove è nato, il suo allenatore si chiama Malcolm Arnold, uno dei responsabili della nazionale britannica di atletica. Ma oltre al tecnico, nella sua carriera ha avuto una grande importanza l'amicizia con Mark McKoy, l'ostacolista canadese squalificato per due anni a margine della clamorosa vicenda doping di Ben Johnson. Per tre anni i due hanno abitato insieme a Cardiff. Un periodo in cui McKoy, poi campione olimpico a Bar-

cellona, è andato a scuola di tecnica da Jackson. Si spera che Jackson non sia andato a scuola da McKoy...».

La finale di Stoccarda, con l'altro britannico Jarrett medaglia d'argento in 13"90, potrebbe aver segnato il passaggio di consegne fra gli specialisti d'Oltreoceano, da sempre dominatori della specialità, e quelli d'Oltremarica: «Ma io non sono d'accordo. Diciamo che adesso esistono due poli di riferimento, quello statunitense e quello britannico. Però mi fa riflettere quella frase di Carl Lewis subito dopo aver perso la finale dei 100 metri, "Christie ha vinto perché ha più fame di me". Ecco, la mia impressione è che in questo momento, e non parlo solo dei 110 ostacoli o dei 100, i neri americani abbiano qualche molla in meno. Ma sì, diciamo che forse il benessere ha tolto loro la rabbia di quelli europei».

D'Urso star Bagno di folla a Fiumicino



ROMA. Un ritorno da star. Applausi e con hanno infatti salutato ieri all'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Fiumicino Giuseppe D'Urso, argento sugli 800 ai mondiali di atletica, di ritorno in Italia dalla Germania con un volo di linea della Lufthansa. «Una accoglienza simile proprio non me l'aspettavo - ha detto l'azzurro -. Mi fa davvero piacere vedere tutta questa gente così entusiasta per la mia impresa e so già che a Catania, la mia città, stanno preparando grandi festeggiamenti per me. Giacca e pantaloni jeans. D'Urso ha stretto decine di mani e distribuito autografi. «Contavo di fare sicuramente un buon mondiale - ha continuato - ma non credevo di arrivare all'argento: è stata una sorpresa per me, per il mio allenatore e penso anche per altri che non si aspettavano un azzurro in medaglia negli 800». Per quanto riguarda il futuro, nei programmi di D'Urso c'è adesso il «Memorial Schifano», in programma martedì a Trapani, poi il Grand Prix di Berlino e tante altre gare in Italia. Prima di raggiungere la casa di amici a Frosinone, D'Urso ha rivolto i suoi auguri agli altri azzurri ancora impegnati a Stoccarda.

Panetta, Antibo, Di Napoli il giorno della nostra Africa

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCARDA. Il sole tedesco sarà ancora alto sull'orizzonte quando la piccola folla di fondisti si presenterà al via dei diecimila metri. E la luce diffusa di metà pomeriggio potrebbe rappresentare un ulteriore stimolo per i corridori africani, abituati ai raggi cocenti degli altipiani. Sarà una gara di grande intensità con tre keniani, Chelimo, Tanui e Sigei, pronti a giocarsi il podio con la coppia di etiopi, Gebresilasie e Bayesa. Una sfida intensa, ma meno cattiva di quella sui 5000, dove la feroce volontà di stroncare Skah dettò interamente il tema tattico della competizione. Sulla doppia distanza il marocchino ha dato forfait, lasciando a due italiani la proibitiva missione di proporsi come alternativa agonistica ad etiopi e keniti.

«Gli africani sono fortissimi - dichiara un Francesco Panetta in versione La Palisse -, bisognerà cercare di non perdere contatto, ma non sarà facile. Credo però ad una gara più tranquilla rispetto ai 5000, a parte l'etiope Gebresilasie «non tutti uomini di ritmo». Un avvio meno scriteriato a cui potrebbe però seguire un temibile tratto di corsa: «Ad un certo punto qualcuno fra i keniani imporrà presumibilmente un'accelerazione violenta, e dovrà dare tutto per restare con i primi. Il mio obiettivo? Lo punto sempre al massimo risultato...». Qualcuno ha individuato nella batteria di qualificazione dei segnali allarmanti: «È un'impresione sbagliata - replica Panetta -, se sono arrivato soltanto settimo è stato perché si trattava di una posizione sufficiente per qualificarsi. A livello organico non ho avuto problemi a recuperare lo sforzo. Per quanto riguarda le gambe, potrà scoprire se sono a posto solo durante la gara».

Un decimila in cui Francesco correrà assieme a Salvatore Antibo, per anni specialista protagonista della specialità, ora costretto ad un basso profilo da una serie assottita di ma-

lanni. A lungo incerto se salire sull'aereo per Stoccarda, l'italo ha poi disputato un confortante turno eliminatorio imponendosi con autorità: «Ma non è il caso di entusiasmi troppi - precisa il siciliano -. Dietro non rievco a correre e quindi ho preferito mettermi davanti a fare l'andatura. Ma in finale sarà un'altra musica. Certo, quando ho provato ad allungare a due giri dal termine della batteria non mi ha inseguito nessuno...». Incerto su se stesso, Antibo non ha dubbi su Panetta: «Non l'ho mai visto così in forma, secondo me vince lui».

Dai 10000 ai 1500 di Nourredine Morelli. Dopo aver a lungo sfogliato la margherita della partecipazione, l'algerino si presenta come l'indiscusso favorito della finale, un epilogo a cui prenderà parte anche il «redivivo» Genarro Di Napoli: «Sono contento di avere alla fine deciso di partecipare ai mondiali. L'ingresso in finale è già una bella soddisfazione. Adesso spero solo di restare con i migliori fino ai duecento metri conclusivi». L.M.V.

Antonio Maspes, ex-campionissimo della pista ed ex-ct della Nazionale commenta l'impresa dello scozzese ai mondiali di Hamar «Ha azzeccato la posizione in sella ideale. Ma non è detto che altri corridori possano fare lo stesso»

«Obree? Non imitatelo, potreste farvi male»

Sorprese ai mondiali di ciclismo su pista di Hamar, in Norvegia: eliminato ieri nella corsa a punti l'italiano Giovanni Lombardi, medaglia olimpica a Barcellona. Fuori anche i velocisti, uomini e donne, e gli inseguitori. Le speranze azzurre sono ora legate a Vincenzo Cecci nel Keirin e alla coppia Chiappa-Paris nel tandem.

Un bilancio sconcertante per la spedizione italiana, ancora all'asciutto di medaglie, che segna l'apice di una crisi annunciata. Intanto l'autentica rivelazione di questo mondiale è lo scozzese Greham Obree, già primatista dell'ora. Ha stabilito il nuovo record nell'inseguimento individuale sulla distanza dei 4.000 metri. Lo

scozzese, maestro del «fai da te» (bicicletta, allenamenti, programmazione, dieta tutto a carico suo) ha dimostrato d'essere grande atleta oltre che personaggio. Sentiamo il parere di un grande del ciclismo italiano Antonio Maspes, classe 1932, più volte campione del mondo nella velocità su pista.

ALBERTO CRESPI

Oggi fa il pensionato: vive a Milano dalle parti di viale Certosa, cura il giardino e i nipotini «che avevano bisogno di un nonno che li portasse a scuola». Ma Antonio Maspes, classe 1932, è l'uomo giusto per commentare le mirabolanti imprese di Graeme Obree, lo scozzese che corre in lavatrice (almeno a sentir lui). Per due motivi. Perché è stato un campionissimo della pista, la leggenda di uno sport che oggi, in Italia, è purtroppo in crisi profonda. Perché fino all'86, ai mondiali di Colorado Spring, ha diretto la nostra nazionale. Inoltre, pur avendo visto solo in tv si dichiara «ammiratore di Obree: «Essendo un idealista ammiro tutti coloro che si inventano qualcosa nella vita». Fur avendo dei dubbi sulla natura puramente «nati» delle sue imprese. Parliamo proprio da lì.

Decisiva è la posizione in bici, più che la bici in sé. Inarcato a 90 gradi, spende meno dei suoi avversari per mantenere la velocità. Pensi alla posizione «normale» di un uomo in bicicletta: fra la cassa toracica e le braccia si crea un «paracadute d'aria» che frena moltissimo, e che lui riesce ad eliminare. Pedala come se fosse dietro motore. È questo a fare la differenza, perché, parliamoci chiaro: anche se Obree è un bravo atleta, ce ne sono altri molto superiori come fasce muscolari, come capacità polmonare. Il fatto è che la sua posizione in sella, a parità di sforzo, rende di più. Mi piacerebbe poter fare un esperimento: inventare un bilanciamento da piazzare fra il piede dell'atleta e il pedale, e pesare lo sforzo. Scopriremmo che gli atleti battuti, come Ermenault e Boardman, hanno spinto più di lui. Obree è un atleta di buon livello, sostenuto da un mezzo adattissimo a lui. Sono convinto che su una bici normale non entra nei primi quattro, in un mondiale di inseguimento. Ripeto: decisiva è la posizione. Tutte le bici hanno una scomodità simile, cioè che conta è vincere la resistenza dell'aria, e quel mezzo consente di farlo meglio. Sa quale sarebbe un altro esperimento interessante? Mettere sulla pista un foglio di giornale, e farci passar sopra i corridori. Un ciclista in posizione normale, per l'effetto risucchio, lo farebbe svolazzare, se lo trascinerrebbe dietro per qualche metro. Obree lo muoverebbe appena. Perché, se mi permette una metafora, non si porta dietro l'aria. La buca, e la lascia lì.

Ci faccia capire, Maspes. A vederla in tv, o anche solo in fotografia, la posizione di Obree sembra scomodissima, da tortura cinese. Come può essere così efficace?

Ma non è scomoda? È la posizione in cui stiamo noi nove mesi che trascorriamo, prima di nascere, buoni buoni nel ventre materno. È solo questione di abitudine. Forse Obree fa yoga, sicuramente è una specie di contorsionista, il fatto che riesca a portarsi il piede dietro il collo (l'hanno scritto i giornali, ndr) lo dimostra. Questo però significa un'altra cosa molto importante: la posizione è buona per lui, ma non è detto sia buona per altri. Insomma: non imitatelo, potrebbe essere inutile.

La novità, ora, è che Obree ha vinto una gara mondiale, con tanto di avversari. Non si è limitato a correre da solo contro un record.

Nell'inseguimento l'avversario è teorico. In effetti, si corre da soli. In realtà è l'unica gara che Obree può fare. Con quella bici, non si può correre! Non si può correre su strada, se non su un rettilineo... Con tutta la slima e la simpatia, non so se Obree faccia bene, ora, a cimentarsi su strada. Rischia di fare una figuraccia e di distruggere tutta la fama che si è giustamente procurato.



Niente strada, dunque. Ma in pista Obree va come un treno. Che si può fare, per batterlo?

Avere un'idea migliore della sua. Sa quando si arriverà ai limiti del record dell'ora, che al momento sono ancora largamente inesplorati? Quando qualcuno tenterà il record su una bici a siluro, pedalando sdraiato, con i piedi all'indietro. Perché allora l'attrito con l'aria sarà ridotto al minimo.

Quali pensa siano i limiti del record dell'ora?

Proprio debbono come quella di Obree debbono indurci alla prudenza. Potrei risponderle che Indurain ha un «motore» infinitamente superiore a Obree e che quindi dovrebbe toccare i 57, 58 all'ora, forse i 60. Ma quello di Indurain è un motore che viene fuori alla distanza, ed è abituato alla strada, a punti di vista lontani. Durante le cronometre la mente lavora in modo strano. Magan Indurain guarda un albero a un chilometro e concentra tut-

titoli sui giornali. Ma i campioni bisogna allevarli, curarli. Le squadre di calcio hanno le scuole, nel ciclismo non c'è più nulla del genere. È per questo che ai Mondiali collezioniamo figuracce...».

Ha qualche consiglio?

Sì. Andare alle corse giovanili e tenere d'occhio i ragazzini che si ritirano. Non è uno scherzo. Alcuni possono avere fondo per correre Giro e Tour, altri non reggono lo sforzo prolungato ma possono avere i mezzi giusti per diventare velocisti. Invece chi non è adatto a correre su strada viene irrimediabilmente perduto, ed è un peccato. Pensi all'atletica: c'è chi corre i 100 e chi corre i 10.000, chi salta in lungo e chi lancia il peso. Non si vede perché nel ciclismo non debba essere lo stesso.

Ma chissà quanti campioni mancati per colpa della vita

GINO SALA

Ho sempre pensato e penso ancora che nel ciclismo esistono elementi che non vengono mai usati. Giunge a proposito il ricordo di una chiacchierata con Rik Van Looy, due volte campione del mondo e vincitore di molte classiche. Eravamo a cena dopo una tappa del Giro d'Italia. Rik e il connazionale Sorgeloos nelle vesti di osservatori che per divertimento dettavano impressioni e commenti ad un giornale belga. Due ex corridori in vacanza, o quasi, e un cronista che ascoltava e interferiva su argomenti di vario genere. Verso la fine della serata, Van Looy disse: «Potrebbero esserci ragazzi col potenziale di Merckx e non lo sappiamo. Per esempio mi è rimasto impresso nella mente il giorno in cui io e Sorgeloos incontrammo un giovanotto che volle unirsi a noi durante una cavalcata di allenamento. Aveva una bici comune e piuttosto trasandata, quella che si usa per la spesa o per una passeggiata. Dopo una trentina di chilometri, visto che era ancora nella nostra scia, decidemmo di accelerare per metterlo alla prova. E lui sempre dietro, sempre incollato alla ruota di Sorgeloos sino al punto d'arrivo. Si meritava un bravo e gli suggerii di cimentarsi in qualche gara. Vorrei, disse, ma non posso. Faccio il camionista, mi alzo presto e rientro tardi, rispose con un sorriso che esprimeva la gioia per averci incontrato...».

Antonio Maspes. A sinistra, l'estroso campione scozzese Graeme Obree

Supercoppa di Lega a Washington

Il primo trofeo della stagione va agli uomini di Capello. Decisivo il gol di Simone in apertura, poi due pali sbarrano la strada ai rossoneri...

Vecchio Milan, Usa e vinci

MILAN-TORINO 1-0

MILAN Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Eranio, Boban, Massaro, Savicevic (60' Donadoni), Simone TORINO Gatti, Cois, (72' Sordo), Jarni, Fortunato, Gregucci, Fusi, Muzzi, Osio, (44' Aguilera), Silenzi, Francescoli, Venturini (12 Pastine, 13 Falcone, 14 Sergio) ARBITRO Helder Dias (Usa) RETE: 4' Simone. NOTE Angoli 5-3 per il Torino, spettatori 25.268 Ammoniti Gregucci, Eranio e Boban

WASHINGTON Quattro minuti per decidere il destino di questa prima Supercoppa di Lega giocata negli States per motivi oscuri, una delle tante follie di un pallone sempre più incomprensibile. Bastano quattro minuti al Milan, e in questo caso a Simone, per fare la differenza sul Torino. Lancio di Baresi, colpo di testa di Savicevic affrontato goffamente da Muzzi, e Simone è il più lieto a raggiungere il pallone; tiro e gol. Il Milan vince così per la terza volta (su 5 edizioni complessive) la Supercoppa di Lega, vince al termine di una partita che certo prometteva qualcosa di più, e che per questo finisce in mezzo ai fischi assordanti degli spettatori delusi (e questo sarebbe «promuovere» il soccer oltreoceano?).

deva con uno sinedo in angolo. Al 30' buona iniziativa rossoneri Simone per Massaro, gran botta e deviazione in corner di Gatti. A fine tempo un cambio per parte. Raduciuvi rimpiazza il match-winner Simone, Aguilera prende il posto di Osio. Il tempo di vedere Savicevic fare qualche numero per una platea che gradisce (molto meno gradiscono i compagni, al solito) e il montenegrino ha il pallone del raddoppio, ma la deviazione è debole, Gatti devia sul palo, arriva Eranio e colpisce ancora il palo! Capello in panchina si dispera. Pochi minuti e Savicevic si fa male, lo rimpiazza Donadoni. Nel Torino fuori Cois, dentro Sordo che si distingue per un'entrata assassina (da espulsione per 3 giornate) su Boban. Helder Dias manca se ne accorge. Intanto Aguilera su punizione centra la traversa. È l'ultimo sussulto di un Torino ormai domato e spompatissimo, da qui in poi il Milan fa melina e il pubblico fischia, mentre i minuti scorrono lentamente. Fine, e prima della premiazione ecco «puntare il presidente della Lega Nizzola, con un laccione ancora più rotondo in euromissione «siamo felici per la grande riuscita della manifestazione, non ci sono solo italiani ma anche statunitensi a vedere la partita». Contento lui. Poi Baresi alza al cielo la Coppa, anzi la Supercoppa.

Anticipo Coppa Italia Genoa, partenza falsa Il Perugia lo elimina

PERUGIA Autentica sorpresa nell'anticipo di Coppa Italia il Perugia, squadra di C1, ha eliminato il Genoa davanti a 10mila spettatori. Due a uno il risultato per la squadra di Castagner, e dire che era stata la formazione di Maselli a passare in vantaggio. All'11 della ripresa, un tiro da fuori area di Onorati ha sorpreso l'ex Braglia, apparso in ritardo forse perché coperto da un nugolo di giocatori. Tuttavia lo svantaggio degli umbri è durato solo sessanta secondi: il neo-acquisto Mazzeo ha concluso l'azione con un tiro rabbioso all'incrocio dei pali. La partita si è incattivita, mettendo in difficoltà l'arbitro romano Rosica, e a sette minuti dalla fine, matteo, è giunto il gol-partita per un segnato da Brescia. A quel punto Maselli ha inserito una terza punta, Ciocci, al posto di Torrente, per affiancare la coppia Skuhravy-Nappi. Niente da fare, anzi, è stato espulso Fiorini e il Genoa ha chiuso amaramente in dieci la sua apertura di stagione. Una bella soddisfazione per Castagner, coinvolto pochi giorni fa nello spiacevole incidente vicino a Terni (alcuni ultras della Ternana lo picchiarono senza un motivo) dove l'allenatore si era recato per visionare proprio Mazzeo, goleador di ieri. Nel secondo turno il Perugia giocherà contro il Piacenza. Queste le partite odierne di Coppa Italia: Vicenza-Modena, Spal-Cosenza, Acireale-Ascoli, Giarre-Ancona, Avellino-Bar, Fiorentina-Empoli, Monza-Venezia, Palermo-Verona, Como-Brescia, Ravenna-Cesena, Triestina-Pescara, Bologna-Padova, F. Andria-Pisa, Salernitana-Udinese, Lefte-Lucchese. Il secondo turno, non più ad eliminazione diretta ma con andata e ritorno, si giocherà il 6 e il 27 ottobre.

Lazio, tormenti da tifo Ultimatum degli ultras al patron Cragnotti

ROMA La reprimenda di Cragnotti li ha scossi fino al punto di chiedere un incontro con i giornalisti. Gli «Irducibili» frangia dura del tifo ultra laziale ieri hanno scelto un'arma «disperata»: il loro messaggio lo affidano alla stampa. Ed è un ultimatum. «Cragnotti deve chiederci scusa pubblicamente per averci accusato di cose false come quella della politica». Altrimenti? «Sennò, noi da una parte, lui da un'altra. E noi allo stadio continueremo a andarci. Ci saremo anche tra quindici anni, con la Lazio. Lui invece chissà dove sarà». Parlano in una decina, dentro la loro sede di via Bossi alla Piramide. «A noi della Lazio ce l'hanno sempre detto che siamo di destra, ma noi siamo tifosi e basta». Tutto negato le scritte contro «Winger negro e ebreo» chissà chi le ha fatte. De Paola non è mai stato infastidito perché si era dichiarato di Rifondazione comunista e se allo stadio ci sono le «stastiche» non è colpa nostra, noi non facciamo mica i guardiani. Certo, ammettono tra loro ci sono ragazzi di destra. E nel gruppo che accoglie i comunisti, infatti, c'è anche un giovane di Movimento politico. «Però ci sono anche quelli di Rifondazione tra gli Irducibili», giurano. A Cragnotti ribattono anche su altri punti. «Non è vero che noi abbiamo spinto la gente a non andare allo stadio, eravamo critici perché il 18 agosto chi lavora ha diritto alle vacanze, ma poi noi ce eravamo tutti». Altro punto. «Noi non siamo mai violenti, anzi insegniamo l'educazione ultras anche in trasferta, niente danni né fastidi. Poi, però, se ci vengono addosso, non siamo certo dei boy scout. Infine, brucia davvero il richiamo a prendere esempio dai gallorossi. «L'esempio sono i romanisti con la stastica?». E su questo è difficile dargli torto.

Motomondiale. Oggi a Brno è il favorito nella 250 Capirossi suona la quinta Loris conquista la pole



Loris Capirossi, l'azzurro è il grande favorito nella 250 di oggi a Brno

BRNO (Repubblica Ceca) Loris Capirossi al destino ci crede e a Brno, lo stesso circuito dove nel '91 conquistò il suo secondo Mondiale della 125 lo vede partire oggi in pole position - la sua quinta pole della stagione - nella 250, con la lotta per il titolo già virtualmente aperta. Magia di un Motomondiale nel quale i pronostici farebbero bene a rimanere nel cassetto: il leader della classifica dall'inizio della stagione, il giapponese Tetsuya Harada, ha ancora 25 punti di vantaggio su Capirossi ma un forte strappo muscolare alla schiena lo costringe a correre in condizioni di grande difficoltà e così il «piccolo samurai» della Yamaha proprio a Brno potrebbe essere raggiunto dal nostro alfiere, cosa impensabile solo un paio di Gran Premi fa. Capirossi nonostante la giovane età (21 anni compiuti ad aprile) è uno di quelli che non parla mai a sproposito e fa volare finta di non sapere che lui e la sua Honda hanno il titolo ormai a portata di mano. «Nei quattro Gran Premi che mancano può ancora succedere di tutto ma il mio svantaggio non è facile da recuperare». Alle sue spalle, nelle prove di ieri, il francese Ruggia (Aprilia) e l'altro italiano Donato Romboni, bravissimo al rientro dopo il grave incidente (frattura di tibia e perone) rimediato il 26 giugno ad Assen. Sempre a proposito di 250 a Brno non si può non notare l'assenza della Giera Sconvolta dalla tragica morte in autostrada di due meccanici del team, la squadra corse della casa lombarda ha deciso di non scendere in pista. Ma il travaglio interno della Giera era cominciato molto prima di questo tragico episodio. In pieno ridimensionamento del Gruppo Piaggio (di cui la Giera fa parte) il «taglio» dell'attività agonistica appare quasi scontato e qualcuno a Brno sostiene che la sospensione temporanea per tutto potrebbe diventare invece un addio definitivo. Tornando alle vicende agonistiche, dovrà far bene i suoi conti in questo scorcio di stagione anche Kevin Schwantz, leader provvisorio della

500 con la Suzuki, insidiato molto da vicino (appena tre punti) dal campione del mondo in carica della Yamaha, Wayne Rainey, che a Brno prende il via col miglior tempo. Gli occhi di tutti però sono puntati sul lentissimo John Kocinski, appena arrivato in Ceca. C'è da dire che il suo tempo è stato migliorato dal team Suzuki. Ma uno come Kocinski non resta a spasso a lungo e 160 milioni di lire a Gp sono il suo nuovo inquilino, accompagnato da pesanti polemiche all'interno della squadra italiana, con i due titolari Chandler e Madini da un giorno all'altro ridotti al ruolo di comprimari. John è proprio il pilota che ci voleva - commenta il team manager Giacomo Agostini - avrà un carattere ma per il momento si è comportato bene. Soprattutto in pista, visto che l'americano proprio all'ultimo giro cronometrato ha «sfrottato» Luca Cadalora dal terzo posto alle spalle di Rainey e Doohan. Nelle 125 lotta fra Honda il tedesco Raudies e il giapponese Sakata in lizza, il migliore degli azzurri il privato Luigi Arcimola, parte solo col dodicesimo tempo.

Mercato: Cadalora all'Honda?

BRNO Tormentato in vista nel Motomondiale, non solo sul fronte della lotta per il titolo in almeno due classi ma anche su quello, ugualmente combattuto, del mercato piloti. Il 1994 è già ufficialmente aperto e sono in parecchi i nomi di primo piano che sembrano sul punto di cambiare casacca. Tra gli italiani la rivelazione della passata stagione il romano Massimiliano Biaggi, «fradri» dall'abbandono dello sponsor Rothmans (che ha scelto di passare armi e bagagli alla Formula Uno) potrebbe lasciare la Honda 250 per ritornare in Aprilia, la casa italiana dove era nato agonisticamente e che a sua volta «tradizionalmente» pensa troppo per andare a prendere il posto di Luca Cadalora, licenziato sui due piedi, nei team Rothmans. Ma tradimenti e colpi bassi nel motociclismo da corsa non scandalizzano più nessuno e così anche Cadalora, in crisi con il suo team Roberts nella 500 (il modenese non ha rispettato gli ordini di scuderia e ha vinto lo scorso Gp di Inghilterra ai danni del compagno di squadra Rainey) non nasconde la possibilità di passare dalla Yamaha alla Honda. Stessa ipotesi addirittura per l'intero team Roberts, stanco del «poco impegno» a suo dire manifestato dalla Yamaha. C'è poi l'affare Caviglia con tutto il team varesino mobilitato per il lentissimo e imprevedibile Kocinski e Chandler e Madini con la valigia pronta l'amore per le quattro ruote poi, in un futuro non molto lontano, potrebbe rapire Schwantz e lo stesso Cadalora, due che dietro il volante hanno già dimostrato di cavarsela niente male.

La Colonna Sonora dell'Estate Italiana! RADIO CUORE. TI SEGUE IN TUTTA LA PENISOLA NEI TUOI SPOSTAMENTI VACANZIERI. SEGUI ANCHE TU LA MERAVIGLIOSA PROGRAMMAZIONE DI RADIO CUORE. TUTTE LE FREQUENZE. Direzione Generale Gruppo Radiocuore. NUMEROVERDE 1676-62139

SONO "9" LE CIFRE! Tutti sappiamo che la "cifra" è una serie di 18 numeri la cui caratteristica è di avere per unità e per decina una stessa "cifra". Per ragioni quantitative di numeri e per la giocabilità pratica, ciascuna serie può essere suddivisa in due parti venendo così a formare, ad esempio per la cifra "8" la cifra "8 pura" 8 28 48 68 80 82 84 86 88 la cifra "8 impura" 18 38 58 78 81 83 85 87 89 Ovviamente, la cifra "1 pura" comprenderà i numeri: 1 11 13 15 17 19 31 51 71 la cifra "1 impura" i numeri: 10 12 14 16 18 21 41 61 81 e così di seguito. Dette lunghette di 9 numeri, derivanti dalla scomposizione dei 18 numeri di ciascuna cifra, comprendono ognuna: 36 ambi (premio 6,9 volte la giocata) 84 terni (premio 50,5 volte) 126 quaterne (premio 634 volte la posta) 126 cinquine (premio 7.936 volte la posta)

AVVISO AGLI ABBONATI Si comunica a tutti gli abbonati che hanno richiesto l'invio del giornale sul posto di vacanza che, per evitare disagi o mancanze dei Libri del lunedì e del sabato, i medesimi saranno spediti nel mese di settembre agli indirizzi originari



bologna

**27 AGOSTO
19 SETTEMBRE**

NAZIONALE

FESTA UNITA TA'93

**PARCO
NORD**

.....
**IL PROGRAMMA
DELLA FESTA
TUTTI I GIORNI,
TUTTE LE NOTTI**

27
AGOSTO, venerdì

Politica

Sala dibattiti centrale

ore 18,00

L'Italia da ricostruire

Manifestazione d'apertura

Antonio Bernardi
Giulia Telesco
Mauro Zam
preside Silvia Bartolini

Cultura

Casa dei Pensieri

ore 18

Leggere e sentire poesia

Incontri per comprendere la
poesia: provare l'esperienza
della scrittura

Corso tenuto da Guido Armellini

ore 22

Dialogo di Fabio Fazio

con Gino e Michele

e Matteo Molinari

autori del libro *LE FORMULE*

ULTIMO ATTO Babbini e Castoldi

editore

e sui temi del libro di Fortebracc

io *AVANTI DI CARINZIA* Editori

Riuniti

Spettacoli

Arena Made in Bo

ore 22

Palaruggen

Gemelli Ruggieri, Trioreno, Gli

Seicacalli del Lisero e ospiti a

sorpresa

Spazio Donna Molly Aida

ore 21,30

danza brasiliana con Havia

Ferrara Dos Santos

Jazz club Bar Atc

ore 23

Tributo a Dizzy Gillespie e Miles

Davis

con Marco Tamburini tromba,

Gian Paolo Casati tromba,

Piero Leveratto contrabbasso

Marcello Tonolo piano - Alfred

Kramer batteria

LEFT Sinistra Giovanile

Lavori in corso

Rassegna di musica contempora

anea

ore 22

Sprinting Ensemble

ospiti Paolo Fresu - tromba e

flicorno

Mario Corticelli - Marco Dalpa

ne - Tiziano Popoli - tastiere

Piazza Unità Coop Soci de L'Unità

ore 20,30

Radio Unità

programma di musica dal vivo

intercalata dalle ultimissime

dall'Italia e dal mondo a cura

della redazione del giornale pre

sente nella Piazza

Presentazione dell'iniziativa

Fabio Fazio intervista Giuseppe

Caldarola e Antonio Bernar

di

Marci in concerto

ore 21

Orchestra spettacolo

Ivano Nicolucci

e la Vera Roma

ore 18

2° Trofeo Supercross

ore 23

Spettacolo di apertura

con FUOCHI D'ARTIFICIO

28
AGOSTO, sabato

Politica

Sala dibattiti centrale

ore 18,00

L'Italia da ricostruire

Le regole da riscrivere il voto degli italiani all'estero

ore 21,00

L'Italia da ricostruire

I cattolici, il nuovo Partito Popolare e la Sinistra

ore 21,00

L'Italia da ricostruire

Piazza Unità Coop. Soci de L'Unità

ore 21,30

Radio Unità

programma di musica dal vivo

intercalata dalle ultimissime

dall'Italia e dal mondo a cura

della redazione del giornale pre

sente nella Piazza

Presentazione dell'iniziativa

Fabio Fazio intervista Giuseppe

Caldarola e Antonio Bernar

di

Marci in concerto

ore 21

Orchestra spettacolo

Ivano Nicolucci

e la Vera Roma

ore 18

2° Trofeo Supercross

ore 23

Spettacolo di apertura

con FUOCHI D'ARTIFICIO

Gemelli Ruggieri, Trioreno, Gli

Seicacalli del Lisero e ospiti a

sorpresa

Spazio Donna Molly Aida

ore 22,30

Balli sudamericani con Lucia

Jazz club - Bar Atc

ore 23

Tributo a Dizzy Gillespie e Miles

Davis

con Marco Tamburini tromba,

Gian Paolo Casati tromba,

Piero Leveratto contrabbasso

Marcello Tonolo piano - Alfred

Kramer batteria

ore 21,30

Orchestra spettacolo

Ivano Nicolucci

e la Vera Roma

ore 18

2° Trofeo Supercross

ore 23

Spettacolo di apertura

con FUOCHI D'ARTIFICIO

Spazio Donna Molly Aida

ore 21,30

danza brasiliana con Havia

Ferrara Dos Santos

ore 23

Tributo a Dizzy Gillespie e Miles

Davis

con Marco Tamburini tromba,

Gian Paolo Casati tromba,

Piero Leveratto contrabbasso

Marcello Tonolo piano - Alfred

Kramer batteria

ore 21,30

Orchestra spettacolo

Ivano Nicolucci

e la Vera Roma

ore 18

2° Trofeo Supercross

ore 23

Spettacolo di apertura

con FUOCHI D'ARTIFICIO

Ludoteca

ore 19 - 20 - 21 con il Gruppo

Fa Pioggia

Dentro la Taba di Haussel e Gretel

ore 21,30

Radio Unità

Proiezione vignette di Elle

Kappa

lezioni di sesso con Syusy

Blady, Carla Corso, Gra

zulla Bertozzo, Bibi Cec-

2

29
AGOSTO, domenica

Politica

Sala dibattiti centrale

ore 18,00

presentazione del libro "La

RIVOLUZIONE NEL LABIRINTO

di Franco Ottaviano

Spazio Donna Molly Aida

ore 18

Incontro con Luisa Frumdi

na

Sindaco di San Paolo del Bra

sile dal 1988 al 1992

ed esponente del Partito dos

Trabalhaiores

Spettacoli

Arena Made in Bo

ore 22

Palaruggen

Gemelli Ruggieri, Trioreno, Gli

Seicacalli del Lisero e ospiti a

sorpresa

Spazio Donna Molly Aida

ore 22

Midolla e Animali

spettacolo comico con e di

Fmanuela Grimalda

Jazz Club - Bar Atc

ore 23

Tributo a Dizzy Gillespie e

Miles Davis

con Marco Tamburini tromba,

Gian Paolo Casati tromba,

Piero Leveratto contrabbasso

Marcello Tonolo piano - Alfred

Kramer batteria

Piazza Unità Coop. Soci de L'Unità

ore 21,30

Radio Unità

Proiezione vignette di Elle

Kappa

lezioni di sesso con Syusy

Blady, Carla Corso, Gra

zulla Bertozzo, Bibi Cec-

chini e Clive Malcolm Grif

fiths

Balera

ore 21

Musica e la sua orchestra

Sport

Arena Motocross

ore 9,00

Challenge - corri con l'ibrida

radunò del polista

ore 20 - 23,30

1° Trofeo trial

Ludoteca

ore 19 - ore 20 - ore 21

con il "Gruppo Fa Pioggia

Dentro la Taba di Haussel e Gretel

ore 22-30

concerto di I-kra Menarini

ore 23

Carlo Atti Quartet

Balera

ore 21

Onze e Gloria

Hully Gully e anni '60

Spettacoli

Arena Made in Bo

ore 22

Palaruggen

Gemelli Ruggieri, Trioreno, Gli

Seicacalli del Lisero e ospiti a

sorpresa

Spazio Donna Molly Aida

ore 21,30

L'Italia da ricostruire

Intervista di Marella Ciarnelli

a Nanni Loy

ore 21,30

"Il Bologna" incontra Bologna

Giuseppe Gazzoni Frasara

Consiglieri d'Amministrazione

del Bologna

Fraldo Pecci

I giocatori del Bologna

Il tifoso del Bologna

Alberto Zarcheroni

intervistati dai giornalisti spor

tivi di Bologna

preside Rosanna Facchini

Cultura

Casa dei Pensieri

ore 18,00

Rassegna di musica classica

I Cameristi di Roma Ottetto a

frati dell'Accademia di Santa

Cecilia

Vrie dal Hauto Magico e dal

Don Giovanni Serenata

K 388 per frati, Sinfonia da

La Gazzia l'Adra di Gioacchino

Rossini

Spettacoli

Arena Made in Bo

ore 22

Palaruggen

Gemelli Ruggieri, Trioreno, Gli

Seicacalli del Lisero e ospiti a

sorpresa

Spazio Donna Molly Aida

ore 21

Daniela Cignini

Boalazzarino

esecuzioni polifoniche e

incanto di Daniela Cignini

in collaborazione con la Gal

leria di Bologna Neon

ore 22-30

concerto di I-kra Menarini

ore 23

Carlo Atti Quartet

Balera

ore 21

Onze e Gloria

Hully Gully e anni '60

Spettacoli

Arena Made in Bo

ore 22

Palaruggen

Gemelli Ruggieri, Trioreno, Gli

Seicacalli del Lisero e ospiti a

sorpresa

Spazio Donna Molly Aida

ore 21,30

Musica immagini e parole con

Antonietta Laterza

Jazz club - Bar Atc

ore 23

Carlo Atti Quartet

ospite Tony Coe, clarinetto e sax
Paola Garavaldi violino
Alessandro Urso viola Paolo Grandi,
basso cello Marco Ferrari clarinetto
Massimo Simonini CD, dischi, nastri,
oggetti Marco Dalpane tastiere
Tiziano Popoli tastiere Laura Sarti violino
Franco Visioli clarinetto basso, sax soprano

Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità
ore 21
Radio Unità
Che tempo fa con
Michèle Serra e Patrizio Rovesti

Malavida in concerto
Balera
ore 21 Ruggero Passarini

1
SETTEMBRE, mercoledì

POlitica

Sala dibattiti centrale
ore 18,00
L'Italia da ricostruire
Le regole da riscrivere:
la riforma del sistema penitenziario
Nicola Amato
Andrea De Simone
Mario Guzzini
Saverio Lodato
Luigi Pagano
conduce Maurizio Caprara
preside Cosimo Braccesi

Sala ANPI
ore 21
Ponti di donne attraverso i confini
un progetto di scambio tra le donne di Bologna e le donne dell'ex Jugoslavia
Vesna Dobrana
Melika Kreimajer
Raffaella Lambertini
preside Lalla Golfarelli

CULTura

Casa dei Pensieri
ore 21
dialogo di Gianni De Plato con
Francesca Archibugi e Luigi Manconi sui temi del libro di
Marco Lombardo Radice *UNA CONCRETISSIMA UTOPIA* Linea
d'ombra editore
ore 22,30
Due donne scrittrici, a Bologna:
la poesia di Marisa Zoni,
la narrazione di Nicoletta Poli
Dialogo di Lucia Cucciarelli
con le autrici dei libri *QUOTA ROYALE* di Marisa Zoni
Morandi editore
e *LA MARMIATA DI PAPVERI* di
Nicoletta Poli Edizioni del
Giano
Lecture di Nino Campisi
Con interventi musicali di
Gloria Fuzzi

SPeTAColi

Arena Made in Bo
ore 21
Princes and Urban Dance Squad
organizzazione Studio's
ingresso L. 32.000

Spazio Donna Molly Aida
ore 21
Recital di Silvana Strocchi
ore 22,30
Balli sudamericani con Lucila
Jazz club - Bar Atc
ore 23
Carlo Atti Quartet

LEFT Sinistra Giovanile
ore 22
Lavori in corso
Rassegna di musica contemporanea
Popoli-Dalpane Ensemble
ospite Tony Coe, clarinetto e sax
Paola Garavaldi violino
Alessandro Urso viola Paolo Grandi,
basso cello Marco Ferrari clarinetto
Massimo Simonini CD, dischi, nastri, oggetti
Marco Dalpane tastiere Tiziano
Popoli tastiere Laura Sarti violino
Franco Visioli clarinetto basso, sax soprano

3

Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità
ore 21,30
Radio Unità
Timbres in concerto
Karl Potter, Lea Costa e Ivano Borgazzi

Balera
ore 21
Franca Paradiso e Claudia Ragonella
con i favolosi anni '60

2
SETTEMBRE, giovedì

POlitica

Sala dibattiti centrale
ore 18,00
L'Italia da ricostruire
I Movimenti e la sinistra per l'alternativa

Giuseppe Cotturri
Giovanni Lollì
Giuseppe Lumia
Giovanna Melandri
Patrizio Petrucci
Giampiero Rasimelli
Conduttore Daniela Brancati e
Altero Frigerio
preside Salvatore Caronna
ore 21,00

Una pace giusta per l'ex Jugoslavia
Peter Bekes
Piero Fassino
Ilika Mitreva
Demetrio Volcic
Duchan Janic
conduce Nuccio Ciconte
preside Mauro Roda

CULTura

Casa dei Pensieri
ore 21
dialogo di Franco Frabboni con
Alberto Nirenstein autore del
libro *E' SUCCESSO SOLO CINQUANT'ANNI FA* La Nuova Italia
editore
ore 22,30
Dialogo di Guido Guglielmi e
Giuliano Manacorda con Filippo
Bettini e Roberto Di Marco

autori del libro *TERZA ONDATA*
Synergon editore
interventi e letture dei poeti
Gaetano Delli Santi, Sandro Sproccati,
Nadia Cavallera, Francesco
Martin, Piero Cademartori

Spazio Donna Molly Aida
ore 18
Presentazione del libro *LA BAMBOLA DECAPITATA* di Helga
Schneider ne discute l'autrice con
Giovanni Rossi

SPeTAColi

Arena Made in Bo
ore 21
Edvard Busca
ingresso L. 10.000

Spazio Donna Molly Aida
ore 21,30
poesia del Magreb
Prudencia Molero con Toni
Maraini in collaborazione con La
Casa dei Pensieri

Jazz Club - Bar Atc
ore 23
Ice Mamm Trio

LEFT Sinistra Giovanile

ore 22
Lavori in corso
Rassegna di musica contemporanea
Popoli-Dalpane Ensemble
ospite Tony Coe, clarinetto e sax
Paola Garavaldi violino
Alessandro Urso viola Paolo Grandi,
basso cello Marco Ferrari clarinetto
Massimo Simonini CD, dischi, nastri, oggetti
Marco Dalpane tastiere Tiziano
Popoli tastiere Laura Sarti violino
Franco Visioli clarinetto basso, sax soprano

Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità
ore 21,30
Radio Unità
Mirabilia Follì in concerto

Balera
ore 21
Piero Dandi e Spettacolo Inchi

SPORT

Area Motocross
ore 18

Camminata al Parco Nord Ludoteca
ore 22,30
Il cinema della scuola
conduce Carlo Baruffi

3
SETTEMBRE, venerdì

POlitica

Sala dibattiti centrale
ore 18,00
Informazione utile e informazione di servizio
Stefano Bonilli
Rocco Di Blasi
Emanuela Falchetti
Fulvia Fazio
conduce Antonio Longo
preside Valeria Fabj
a cura del Salvagente

Sala ANPI
ore 18

L'Italia da ricostruire
La regola da riscrivere: l'Urbanistica e lo sviluppo sostenibile nelle città del 2000

Giuseppe Arnone
Fulvia Bandoli
Edoardo Salzano
Sandro Turroni
conduce Pietro Strambadiale
preside Felicia Bottino

Sala dibattiti centrale
ore 21,00
L'Italia da ricostruire
La riforma istituzionale
intervista di Sandro Curzi a
Nilde Iotti
preside Paola Bottoni

CULTura

Casa dei Pensieri
ore 18
Leggere e scrivere poesia
incontri per comprendere la
poesia e promuovere l'esperienza
della scrittura
Corso tenuto da Guido Armellini
ore 21

Dialogo di Mario Tronti con
Fausto Anderlini autore del
libro *RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE E MELANCONIA OPERAIA*
Franco Angeli editore
Conduttore Piero Venturi
ore 22,30
Dialogo di Alfonso Berardinelli
con Giorgio Manacorda autore
del libro *PER LA POESIA - MANIFESTO DEL PENSIERO EMOTIVO*
Editori Riuniti
Interventi e letture del poeta
Valentino Zeichen

Spazio Donna Molly Aida
ore 21
dialogo di Silvia Bartolini con
Dacia Maraini autrice del libro
BAGHERIA Rizzoli editore
in collaborazione con La Casa
dei Pensieri

SPeTAColi

Arena Made in Bo
ore 21
Stah
organizzazione Studio's
ingresso L. 10.000

Spazio Donna Molly Aida
ore 22
Sax Jazz
Spettacolo con Prudencia Molero

Jazz Club - Bar Atc
ore 23
Ice Mamm Trio

LEFT Sinistra Giovanile
ore 22
Lavori in corso
Rassegna di musica contemporanea
Popoli-Dalpane Ensemble
ospite Tony Coe, clarinetto e sax

4

SPORT

Paola Garavaldi violino
Alessandro Urso viola Paolo Grandi,
basso cello Marco Ferrari clarinetto
Massimo Simonini CD, dischi, nastri, oggetti
Marco Dalpane tastiere Tiziano
Popoli tastiere Laura Sarti violino
Franco Visioli clarinetto basso, sax soprano

Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità
ore 21,30
Radio Salvagente

L'informazione utile con
Rocco Di Blasi
Iskra Mozurini in concerto

Balera
ore 21
Billy Barbieri e orchestra

SPORT

Arena motocross
ore 18 - 23,30
2° Trofeo supercross

4
SETTEMBRE, sabato

POlitica

Sala dibattiti centrale
ore 18,00
Contro il razzismo e la xenofobia
Benedita Da Silva
Cesare De Piccoli
Luigi Manconi
Francesca Marinaro
Madeleine Reberlioux
Un esponente ANC
conduce Dario Guidi
preside Caterina Ginzburg

Sala ANPI
ore 18,00
Viaggi o turismo: rotte di collisione
Molti vanno a Parigi, ma pochi ci sono stati
Gioacchino De Chirico
Raffaello Fiengo
Alessandra Marra
Ilio Paolucci

Foto Quilici
conduce Antonella Fiori
in collaborazione con Unità
Vacanze

Spazio del Gruppo del Partito del Socialismo Europeo
ore 18,30
Parliamo di: Europa e Centro
America
Di Santo, Rossetti, e rappresentanti
di associazioni di solidarietà

Sala dibattiti centrale
ore 21,00

L'Italia da ricostruire
Dai partiti alle "Cose": servono ancora i partiti nazionali?
Antonio Falommi
Mariangela Grainer
Roberto Maroni
Carlo Ripa di Meana
conduttore Daniela Vergara e
Daniele Protti
preside Gianfranco Pasquino

Sala ANPI
ore 21

Presentazione del libro *ATLANTE CONNECTION* di Massimo Riva e
Giuseppe Mennella preside
Pietro Verzellelli

CULTura

Casa dei Pensieri
ore 18
Visita "guidata" della Libreria
con Ezio Raimondi
ore 21,30
Dialogo di Davide Ferrari con
Quim Monzó autore del libro
OLIVETTI, MOUNIEUX, CHIFFO-TELLI, ET ALII Marcos y Marcos
editore
ore 24
I notturni in libreria
Cuori d'Europa parole e musica dell'Irlanda, della Bosnia, della cultura Jiddish
Recital del Trio Vladah: Paolo
Bucconi, Igor Bararon, Sandra
Wolf
Interviene Lalla Golfarelli

Spazio Donna Molly Aida

ore 17
Incontro con le donne della comunità di Montebelluna. Amici D'E. Magagnoli, Julia Bletta e Lorenza Alberici.
Grande Pesca
Serata di gala
Emittente di co. zione. Patrizio Roveresi e Susy Blady con il pitagora.

SpettAColi

Arena Made in Bo
ore 22
Palomares
Gennelli Ruggieri, Trionfo. Gli Sirelli del Liseno. Capri.

Spazio Donna Molly Aida

ore 21
Parole suoni e danze del Brasile.
Incontro con Benedetta Di Silvio, Fulvia Di Maria, Ferruccio Dossantos.

Jazz Club - Bar Atc

ore 23
Ico Marino Trio

LEFT Sinistra Giovanile

ore 22
Lezioni in corso
Esercizi di musica contemporanea.
Popoli D'opium Ensemble.
Guido Tomy Cocchi, clarinetto e sax.
Paolo Caracciolo, violino. Alessandro Ursini e Paolo Grandi.
Lessoni della Musica. Ferruccio Chiaravelli. Massimo Simonini.
CD "Aschi".
Marco Di Pompeo, tastiera. Tiziana Popoli, violino. Laura Sisti.
Il duo Franco Venturi e Giancarlo Tassi.

Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità

ore 20
Letture Unità
Meeting giovanile
Zulu party e cantata Italia. Italia con Amigo. Amici Travel. Pro-

Spazio Donna Molly Aida

ggetto *Azzola*. Guido & WDA in concerto.
Balera
ore 21
Duo Lucchi e orchestra.
Ludoteca
ore 19,30 - 21,30
con il Gruppo La Pioggia.
Ripercorrendo una folclore italiano.

5 SETTEMBRE, domenica

POlitica
Sala ANPI
ore 17,00
Ci sarà un giorno la pace in Medio Oriente?
Janki Ungar, Amram Efrati, Jossi Katz, Jshon Monstafa, Ziad Abu Zayid.
conduttore Simonetti e Della Seta.
preziosi Nara Rebecca.

Sala dibattiti centrale

ore 18,30
L'Italia da ricostruire
Con le donne si può vincere
Francesca Fossati.
Sandra Petragliani, Paola Pitagora.
intervento Tina Turco.
preziosi Fulvia Colfarielli.
ore 21,00
L'Italia da ricostruire
Il futuro dell'economia italiana e le prospettive di risanamento del Paese
Giancarlo Lombardi, Alfredo Bertolini, Giuseppe Turani.
preziosi Paola Magli Stefanni.

Spazio Donna Molly Aida

ore 22
Marilyn Mamezidi.
Jazz Club - Bar Atc
ore 23
Enter Summit
A Cavicchi, G.C. Bianchetti, A. Favolazzi.

Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità

ore 21,30
Radio Unità
Mestera *Ballata di Mario Fo*
interpretato da Mario Pirovano.
Balera
ore 21
Tenne.

5

co del libro **TUTTI RICORDI ED UNO IL VA** con l'editore e con Veneranda D'Aprile, introito del libro **CHIARIMENTI** Club editore.
Preziosi: Giancarlo Codignoni.
ore 21,30
visti guidati dalla Edreana con Giorgio Celli.
conversazione sui temi del libro.
Filologia della vita quotidiana.
A. Cortina editore.

6 SETTEMBRE, lunedì

Spazio Donna Molly Aida
ore 20,30
Evasione ricreazione cultura: dalla teleovela al saggio
m. di cui sono Anna Maria Cristofano, Anna Maria La Manna, Francesco Molino.
Grande Pesca
Serata di gala
bandiera di co. zione. Patrizio Roveresi e Susy Blady con il pitagora.

SpettAColi

Arena Made in Bo
ore 21
Lit'liba
organizzazione Musica e ingresso L. 30.000.

Spazio Donna Molly Aida

ore 22
Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità
ore 21,30
Radio Unità
Mestera *Ballata di Mario Fo*
interpretato da Mario Pirovano.

Spazio Donna Molly Aida

ore 21
Tenne.

Sport

Area motocross
ore 9
Pedaliato per l'Unità

Ludoteca
ore 19,30 - 21,30
con il Gruppo La Pioggia.
Ripercorrendo una folclore italiano e l'ombro.

6 SETTEMBRE, lunedì

POlitica
Sala dibattiti centrale
ore 18,00
L'Italia da ricostruire
Le regole da riscrivere il sistema radiotelevisivo
Sandro Curzi, Giuseppe Giulietti, Gianni Fatti, Maralma Mareucci, Paolo Mirabelli, Carlo Roggioni, Giuseppe Santamiglio, Vincenzo Viti.
conduttore Antonio Zolla.
preziosi Silvia Bartoloni.
ore 21,00
L'Italia da ricostruire
I cattolici e i nuovi scenari della politica
Giovanni Branchi, Roberto Formigoni, Irene Pivetti, Guido Rodano.
conduttori Tonino Satta e Raffaele Capotani.
preziosi Gianni De Plito.

Spazio Donna Molly Aida

ore 22
Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità
ore 21,30
Radio Unità
Mestera *Ballata di Mario Fo*
interpretato da Mario Pirovano.

Spazio Donna Molly Aida

ore 21
Tenne.

Spazio Donna Molly Aida

ore 21
Tenne.

6

co del libro **TUTTI RICORDI ED UNO IL VA** con l'editore e con Veneranda D'Aprile, introito del libro **CHIARIMENTI** Club editore.
Preziosi: Giancarlo Codignoni.
ore 21,30
visti guidati dalla Edreana con Giorgio Celli.
conversazione sui temi del libro.
Filologia della vita quotidiana.
A. Cortina editore.

6 SETTEMBRE, lunedì

Spazio Donna Molly Aida
ore 20,30
Evasione ricreazione cultura: dalla teleovela al saggio
m. di cui sono Anna Maria Cristofano, Anna Maria La Manna, Francesco Molino.
Grande Pesca
Serata di gala
bandiera di co. zione. Patrizio Roveresi e Susy Blady con il pitagora.

SpettAColi

Arena Made in Bo
ore 21
Lit'liba
organizzazione Musica e ingresso L. 30.000.

Spazio Donna Molly Aida

ore 22
Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità
ore 21,30
Radio Unità
Mestera *Ballata di Mario Fo*
interpretato da Mario Pirovano.

Spazio Donna Molly Aida

ore 21
Tenne.

co del libro **TUTTI RICORDI ED UNO IL VA** con l'editore e con Veneranda D'Aprile, introito del libro **CHIARIMENTI** Club editore.
Preziosi: Giancarlo Codignoni.
ore 21,30
visti guidati dalla Edreana con Giorgio Celli.
conversazione sui temi del libro.
Filologia della vita quotidiana.
A. Cortina editore.

6 SETTEMBRE, lunedì

Spazio Donna Molly Aida
ore 20,30
Evasione ricreazione cultura: dalla teleovela al saggio
m. di cui sono Anna Maria Cristofano, Anna Maria La Manna, Francesco Molino.
Grande Pesca
Serata di gala
bandiera di co. zione. Patrizio Roveresi e Susy Blady con il pitagora.

SpettAColi

Arena Made in Bo
ore 21
Lit'liba
organizzazione Musica e ingresso L. 30.000.

Spazio Donna Molly Aida

ore 22
Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità
ore 21,30
Radio Unità
Mestera *Ballata di Mario Fo*
interpretato da Mario Pirovano.

Spazio Donna Molly Aida

ore 21
Tenne.

ore 21
Tenne.

6

co del libro **TUTTI RICORDI ED UNO IL VA** con l'editore e con Veneranda D'Aprile, introito del libro **CHIARIMENTI** Club editore.
Preziosi: Giancarlo Codignoni.
ore 21,30
visti guidati dalla Edreana con Giorgio Celli.
conversazione sui temi del libro.
Filologia della vita quotidiana.
A. Cortina editore.

6 SETTEMBRE, lunedì

Spazio Donna Molly Aida
ore 20,30
Evasione ricreazione cultura: dalla teleovela al saggio
m. di cui sono Anna Maria Cristofano, Anna Maria La Manna, Francesco Molino.
Grande Pesca
Serata di gala
bandiera di co. zione. Patrizio Roveresi e Susy Blady con il pitagora.

SpettAColi

Arena Made in Bo
ore 21
Lit'liba
organizzazione Musica e ingresso L. 30.000.

Spazio Donna Molly Aida

ore 22
Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità
ore 21,30
Radio Unità
Mestera *Ballata di Mario Fo*
interpretato da Mario Pirovano.

Spazio Donna Molly Aida

ore 21
Tenne.

ore 21
Tenne.

6

co del libro **TUTTI RICORDI ED UNO IL VA** con l'editore e con Veneranda D'Aprile, introito del libro **CHIARIMENTI** Club editore.
Preziosi: Giancarlo Codignoni.
ore 21,30
visti guidati dalla Edreana con Giorgio Celli.
conversazione sui temi del libro.
Filologia della vita quotidiana.
A. Cortina editore.

6 SETTEMBRE, lunedì

Spazio Donna Molly Aida
ore 20,30
Evasione ricreazione cultura: dalla teleovela al saggio
m. di cui sono Anna Maria Cristofano, Anna Maria La Manna, Francesco Molino.
Grande Pesca
Serata di gala
bandiera di co. zione. Patrizio Roveresi e Susy Blady con il pitagora.

SpettAColi

Arena Made in Bo
ore 21
Lit'liba
organizzazione Musica e ingresso L. 30.000.

Spazio Donna Molly Aida

ore 22
Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità
ore 21,30
Radio Unità
Mestera *Ballata di Mario Fo*
interpretato da Mario Pirovano.

Spazio Donna Molly Aida

ore 21
Tenne.

ore 21
Tenne.

co del libro **TUTTI RICORDI ED UNO IL VA** con l'editore e con Veneranda D'Aprile, introito del libro **CHIARIMENTI** Club editore.
Preziosi: Giancarlo Codignoni.
ore 21,30
visti guidati dalla Edreana con Giorgio Celli.
conversazione sui temi del libro.
Filologia della vita quotidiana.
A. Cortina editore.

6 SETTEMBRE, lunedì

Spazio Donna Molly Aida
ore 20,30
Evasione ricreazione cultura: dalla teleovela al saggio
m. di cui sono Anna Maria Cristofano, Anna Maria La Manna, Francesco Molino.
Grande Pesca
Serata di gala
bandiera di co. zione. Patrizio Roveresi e Susy Blady con il pitagora.

SpettAColi

Arena Made in Bo
ore 21
Lit'liba
organizzazione Musica e ingresso L. 30.000.

Spazio Donna Molly Aida

ore 22
Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità
ore 21,30
Radio Unità
Mestera *Ballata di Mario Fo*
interpretato da Mario Pirovano.

Spazio Donna Molly Aida

ore 21
Tenne.

ore 21
Tenne.

co del libro **TUTTI RICORDI ED UNO IL VA** con l'editore e con Veneranda D'Aprile, introito del libro **CHIARIMENTI** Club editore.
Preziosi: Giancarlo Codignoni.
ore 21,30
visti guidati dalla Edreana con Giorgio Celli.
conversazione sui temi del libro.
Filologia della vita quotidiana.
A. Cortina editore.

6 SETTEMBRE, lunedì

Spazio Donna Molly Aida
ore 20,30
Evasione ricreazione cultura: dalla teleovela al saggio
m. di cui sono Anna Maria Cristofano, Anna Maria La Manna, Francesco Molino.
Grande Pesca
Serata di gala
bandiera di co. zione. Patrizio Roveresi e Susy Blady con il pitagora.

SpettAColi

Arena Made in Bo
ore 21
Lit'liba
organizzazione Musica e ingresso L. 30.000.

Spazio Donna Molly Aida

ore 22
Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità
ore 21,30
Radio Unità
Mestera *Ballata di Mario Fo*
interpretato da Mario Pirovano.

Spazio Donna Molly Aida

ore 21
Tenne.

ore 21
Tenne.

co del libro **TUTTI RICORDI ED UNO IL VA** con l'editore e con Veneranda D'Aprile, introito del libro **CHIARIMENTI** Club editore.
Preziosi: Giancarlo Codignoni.
ore 21,30
visti guidati dalla Edreana con Giorgio Celli.
conversazione sui temi del libro.
Filologia della vita quotidiana.
A. Cortina editore.

6 SETTEMBRE, lunedì

Spazio Donna Molly Aida
ore 20,30
Evasione ricreazione cultura: dalla teleovela al saggio
m. di cui sono Anna Maria Cristofano, Anna Maria La Manna, Francesco Molino.
Grande Pesca
Serata di gala
bandiera di co. zione. Patrizio Roveresi e Susy Blady con il pitagora.

SpettAColi

Arena Made in Bo
ore 21
Lit'liba
organizzazione Musica e ingresso L. 30.000.

Spazio Donna Molly Aida

ore 22
Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità
ore 21,30
Radio Unità
Mestera *Ballata di Mario Fo*
interpretato da Mario Pirovano.

Spazio Donna Molly Aida

ore 21
Tenne.

ore 21
Tenne.

co del libro **TUTTI RICORDI ED UNO IL VA** con l'editore e con Veneranda D'Aprile, introito del libro **CHIARIMENTI** Club editore.
Preziosi: Giancarlo Codignoni.
ore 21,30
visti guidati dalla Edreana con Giorgio Celli.
conversazione sui temi del libro.
Filologia della vita quotidiana.
A. Cortina editore.

6 SETTEMBRE, lunedì

Spazio Donna Molly Aida
ore 20,30
Evasione ricreazione cultura: dalla teleovela al saggio
m. di cui sono Anna Maria Cristofano, Anna Maria La Manna, Francesco Molino.
Grande Pesca
Serata di gala
bandiera di co. zione. Patrizio Roveresi e Susy Blady con il pitagora.

SpettAColi

Arena Made in Bo
ore 21
Lit'liba
organizzazione Musica e ingresso L. 30.000.

Spazio Donna Molly Aida

ore 22
Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità
ore 21,30
Radio Unità
Mestera *Ballata di Mario Fo*
interpretato da Mario Pirovano.

Spazio Donna Molly Aida

ore 21
Tenne.

ore 21
Tenne.

co del libro **TUTTI RICORDI ED UNO IL VA** con l'editore e con Veneranda D'Aprile, introito del libro **CHIARIMENTI** Club editore.
Preziosi: Giancarlo Codignoni.
ore 21,30
visti guidati dalla Edreana con Giorgio Celli.
conversazione sui temi del libro.
Filologia della vita quotidiana.
A. Cortina editore.

6 SETTEMBRE, lunedì

Spazio Donna Molly Aida
ore 20,30
Evasione ricreazione cultura: dalla teleovela al saggio
m. di cui sono Anna Maria Cristofano, Anna Maria La Manna, Francesco Molino.
Grande Pesca
Serata di gala
bandiera di co. zione. Patrizio Roveresi e Susy Blady con il pitagora.

SpettAColi

Arena Made in Bo
ore 21
Lit'liba
organizzazione Musica e ingresso L. 30.000.

Spazio Donna Molly Aida

ore 22
Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità
ore 21,30
Radio Unità
Mestera *Ballata di Mario Fo*
interpretato da Mario Pirovano.

Spazio Donna Molly Aida

ore 21
Tenne.

ore 21
Tenne.

CULTURA

Casa dei Pensieri

ore 18
Dialogo di Paolo Tomasi e Massimo Carciari con Toni Fontana autore del libro *LA CUFFIA DEGLI ALTRI: GOLFO, SOMALIA, JUGOSLAVIA, UN RACCONTO DAL FRONTE DELLA FOLIA* Castelvecchi editore

Libreria eventi

Cosa può fare il Sud per il Nord

L'altro meridionalismo di Guido Dorso dibattito con Francesco Saverio Festa Giuseppe Gavioli Antonio Maccanico Nicola Tranfaglia In occasione della presentazione dei volumi *GUIDO DORSO: CARTEGGIO: 1908 - 1917* e *FRANCESCO SAVERIO FESTA: DORSO PENSAIORE POLITICO* Elio Sellino editore

ore 22,30
Dialogo di Cesare Sughi e Alfredo Antonaros con Giancarlo Nuvoli autore del libro *L'ORFICCHIO DEL PAPA* Antonaros editore

Spazio Donna Molly Aida

ore 21
Violenza sessuale. Ma gli uomini che ne pensano?
conduce Silvia Neonato

SPeTAColi

Spazio Donna Molly Aida

ore 22,30
Teatro del Corriere
Recital di Loredana Alberti, Cristina Giovannini e Fiorella Petronici

Jazz Club - Bar Atc

ore 23
Fabio Grandi Jazz Machine

Arena Made in Bo

ore 22
Palaruggeri
Gemelli Ruggeri, Trioreno, Gli Sciacalli del Liscio, Dina Everton e suo fratello Vito, Malandrino e Veronica, Paulantoni e

Sarcinelli e ospiti a sorpresa

LEFT Sinistra Giovanile

Lavori in corso
Rassegna di musica contemporanea
ore 22
N.O.R.M.A.

ospite Phil Minton voce, tromba
Giorgio Casadei chitarre Massimo Semprini sax Gerard Antonio Coatti trombone Vincenzo Vasi basso, marimba, voce Stefano Zorzanello flauto, ottavino, sax soprano Massimo Simonini CD, dischi, nastri, oggetti Tiziano Popoli sintetizzatori, campionamenti, samplerussions

Piazza Unità Coop.Soci de l'Unità

ore 21,30
Radio Unità
Venga dopo il TE
con Patrizio Roversi
Il gioco del gladiatore:
liberamente ispirato al Giudizio Universale di Cuore con Patrizio Roversi, Syusy Blady, Bibo Cecchini

Balera

ore 21
Francesca Parronella e Claudia Invernizzi
con i favolosi anni '60

9

SETTEMBRE, giovedì

POlitICA

Sala dibattiti centrale

ore 18,00
L'Italia da ricostruire
L'Italia delle città
Enzo Bianco
Valentino Castellani
Renato Galeazzi
Giulio Quercini
Walter Vitali
conducono: Alberto Leiso e Mariolina Sattanino
presiede Fausto Anderlini
ore 21,00
L'Italia da ricostruire

7

Mafia si vince

Giovanni De Gennaro
Nicola Mancino
Marco Minniti
Luciano Violante
conducono Sandra Bonsanti e Giuseppe Caldarola
presiede Federico Castellucci

Sala ANPI

ore 21
Tavola rotonda sul 50° anniversario dell'inizio della lotta di Liberazione

CULTURA

Casa dei Pensieri

ore 18
Leggere e scrivere poesia
incontri per capire la poesia e promuovere l'esperienza della scrittura
Corso tenuto da Guido Armellini

ore 21
Dialogo di Alessandro Braccisi con Margherita Haek autrice del libro *LA CALASSIA E LE STE POPOLAZIONI LABORATORIO IMMAGINARIO SCIENTIFICO* Editoriale La Scienza

I poeti del Premio Laura Nobile

ore 21,30
Radio Unità
Vista da lei
con Syusy Blady
Il gioco delle differenze uomo/donna
con Patrizio Roversi, Syusy Blady, Bibo Cecchini

Spazio Donna Molly Aida

ore 18
presentazione del libro *IL CROLLO* di Sandra Bonsanti
ore 21
incontro con Alba Parietti

SPeTAColi

Arena Made in Bo

ore 22
Palaruggeri
Gemelli Ruggeri, Trioreno, Gli Sciacalli del Liscio, Dina Everton

ton e suo fratello Vito, Malandrino e Veronica, Paulantoni e Sarcinelli e ospiti a sorpresa

Spazio Donna Molly Aida

ore 22,30
Balli sudamericani con Lucilla Janza del ventre con Creosa

Jazz Club - Bar Atc

ore 23
Fabio Grandi Jazz Machine

LEFT Sinistra Giovanile

Lavori in corso
Rassegna di musica contemporanea
ore 22
N.O.R.M.A.

ospite Phil Minton voce, tromba
Giorgio Casadei chitarre Massimo Semprini sax Gerard Antonio Coatti trombone Vincenzo Vasi basso, marimba, voce Stefano Zorzanello flauto, ottavino, sax soprano Massimo Simonini CD, dischi, nastri, oggetti Tiziano Popoli sintetizzatori, campionamenti, samplerussions

Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità

ore 21,30
Radio Unità
Vista da lei
con Syusy Blady
Il gioco delle differenze uomo/donna
con Patrizio Roversi, Syusy Blady, Bibo Cecchini

Balera

ore 21
William Cavalli

Ludoteca

ore 22,30
Il cinema dello scuola
conduce Carlo Baruffi

10

SETTEMBRE, venerdì

POlitICA

Sala dibattiti centrale

ore 9,30
1993 Anno europeo degli anziani: tagli e riforme per un nuovo stato sociale per l'Italia o per l'Europa

intervengono:
Pier Luigi Bersani
Anna Del Mugnaio
Maria Teresa Lodetti
conclude Renzo Imbeni
presiede Tiberio Rabboni
Hanno assicurato la loro partecipazione: Adelmo Bastoni, Sauro Lelli, Annibale Pajani, Germauo Senzani

ore 18,00
L'Italia da ricostruire
La politica dei redditi

Luigi Abete
Gavino Angius
conduce Rita Anna Armeni
presiede Giancarlo Sangalli

Sala ANPI

ore 18
1893-1993
A cento anni dalla nascita di Palmiro Togliatti
Luciano Cafagna
Biagio De Giovanni
Emanuele Macaluso
Giuseppe Vacca
presiede Gian Mario Anselmi

Spazio Gruppo del Partito del Socialismo Europeo

ore 18,30
Parliamo di: volontariato e solidarietà nella ex Jugoslavia
incontro del Comitato bolognese di solidarietà con i profughi della ex Jugoslavia con Imbeni e rappresentanti di associazioni

Sala dibattiti centrale

ore 21
La sinistra europea verso le elezioni del '94

Luigi Colajanni
Jean Pierre Cot
Anne Maria Lizin
Jean Marinus Wierma
Raimon Obiols
conduce Giancarlo Bosetti
presiede Guido Fanti

CULTURA

Casa dei Pensieri
ore 18
Dialogo di Luigi Bosi con Fulvio Tomizza autore del libro *I RAPPORTI COLPEVOLI* Bompiani editore

Libreria eventi

Sarajevo: al cuore dell'Europa

incontro con
Luigi Berlinguer, Stefano Bianchini, Renzo Imbeni, Alex Langer, Teodoro Sala, Fulvio Tomizza per la presentazione del libro di S. Bianchini *SARAJEVO: LE RADICI DELL'ODIO* Edizioni Associate

e del **PROGETTO PER LA RICOSTRUZIONE DELLA BIBLIOTECA CENTRALE DI SARAJEVO** Presiede: Giuseppe Giliberti

ore 22,30
Dialogo di Pier Paolo D'Atorre con Clara Sereni autrice del libro *IL GIOCO DEI REGNI* Giunti editore

Spazio Donna Molly Aida

ore 18
Incontro con Anne Marie Lizin presidente Donne dell'Internazionale Socialista
ore 21
Presentazione del libro *DONNE DELLA EX JUGOSLAVIA* di Elena Doni e Chiara Valentini le autrici ne discutono con Bimba De Maria e Lalla Colfarelli

8

SPeTAColi

Arena Made in Bo

ore 21
M
organizzazione Studio's
ingresso L. 25.000

Spazio Donna Molly Aida

ore 23
Spettacolo con Le Nenni
Fabio Grandi Jazz Machine

LEFT Sinistra Giovanile

Lavori in corso
Rassegna di musica contemporanea
ore 22
N.O.R.M.A.

ospite Phil Minton voce, tromba
Giorgio Casadei chitarre Massimo Semprini sax Gerard Antonio Coatti trombone Vincenzo Vasi basso, marimba, voce Stefano Zorzanello flauto, ottavino, sax soprano Massimo Simonini CD, dischi, nastri, oggetti Tiziano Popoli sintetizzatori, campionamenti, samplerussions

Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità

ore 21,30
Radio Unità
Venga dopo il TE
con Patrizio Roversi
Il gioco delle differenze: progressisti/coservatori
con Patrizio Roversi, Syusy Blady, Bibo Cecchini

Balera

ore 21
Contando sulla ... storia
Gianni Borgna racconta
Miranda Martino canta
la storia della canzone italiana al pianoforte Cinzia Gangarella

Balera

ore 21
L'Italia da ricostruire
Le regole da riscrivere: una nuova strategia per il lavoro e per l'occupazione

11

SETTEMBRE, sabato

POlitICA

Sala dibattiti centrale

ore 10,00
Consiglio Nazionale Lavoro
introduce Gavino Angius
conclude Massimo D'Alema
presiede Alessandro Ramazza

Casa dei Pensieri

ore 10
Incontro nazionale sulla casa
Fulvia Bandoli
Marco Giardini
Gianni Melillo
presiede Vanni Bulgarelli

Sala ANPI

ore 11
Una rosa per l'Europa
presentazione alla stampa del Manifesto elettorale del Partito del Socialismo Europeo
Piero Fassino
Raimon Obiols
Jan Marinus Wiersma

sala dibattiti centrale

ore 18,00
L'Italia da ricostruire
Intervista a Davide Visani
presiede Giuseppe Petruzzelli

Spazio del Gruppo del Partito del Socialismo Europeo

ore 18,30
Parliamo di: giovani e Europa
L.Vecchi e rappresentanti associazioni giovanili

Sala dibattiti centrale

ore 21
L'Italia da ricostruire
Le regole da riscrivere: una nuova strategia per il lavoro e per l'occupazione

Gavino Angius
Sergio Cofferati
Flora Corloni
Gino Guggi
Guido Sacconi
conduttore Bianca Berlinguer
presente Aldo Fagnoli

CULTURA

Casa dei Pensieri

ore 18
Vita "guidata" della Libreria
con Walter Vitali
ore 21
Dialogo di Franco Berardi (Bifo)
con Oscar Marchisio autore del
libro *MARKETING KILLER* Multhi
gli editori
ore 22-30

Dialogo di Ivano Dionigi e Clau-
dio Lolli con Gianni D'Elia auto-
re del libro di poesia *NOTE PER
VITA* Einaudi editore
ore 21

I notturni della Libreria
*PROSPETTIVE DI RICERCA E STRATEGIE
DI SOPRAVVIVENZA URBANA* Antolo-
gici edite da Moby Dick Saranno
presenti gli autori Gianni
D'Elia, Claudio Lolli, Guido
Leotta, Stefano Tasanari, Carlo
Lucarelli, Lucio Mazza Interventi
musicali di Roberto Manzoni
saxofono Massimo Mantovani
pianoforte e Ines Armano violi-
no con letture di Laura Carcereri
De Prati e Michele Bertelli
Regia di Barbara Diolatti
Grande Pasca
Serata di gala
banditori d'eccezione Patrizio
Roversti, Syusy Blady
con ospiti a sorpresa

Spettacoli

Arena Made in Bo

ore 21,30
Francesca De Gregori in concerto
ospite
ANFIA BARBIDI
Ingresso L. 25.000
in collaborazione con Musica
Srl
ore 22

Polaruggen
Gemelli Ruggieri, Trioreno, Gli
Sciacalli del Iscio, Dina Ever-
ton e suo fratello Vito, Malan-
dino e Veronica, Paulantoni e
Sarcinelli e ospiti a sorpresa

Spazio Donna Molly Aida

ore 21
Recital con Bianca Maria Pizzardi
ore 23
Spettacolo con Le Diesel

Jazz Club Bar Atc

ore 23
Fabio Grandi Jazz Machine

LEFT Sinistra Giovane

Lavori in corso
Rassegna di musica contempora-
nea
ore 22
N O R M A
ospite Phil Minton voce trom-
ba

Giorgio Casadei chitarra Mas-
simo Semprini sax Gerard
Antonio Coatti trombone Vin-
cenzo Vasi basso marimba
voce Stefano Forzanello flauto
ottavino, sax soprano Massimo
Simonini CD, dischi nastro
oggetti Tiziano Popoli sintetiz-
zatori campionamenti sam-
plers

Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità

ore 21
Radio Unità
TV, lo spettacolo senza barzoni
con Enrico Vaime, Simona
Marchini, Fabio Fazio
*Paolo Boni and Rhythm Machine in con-
certo*

Balera

ore 21 Massimo Tagliata e orchestra

SPORT

Arena Motocross

ore 17
Duello (ciclismo podistica)
ore 18 - 21
2° Trofeo supercross
ore 19 - 20
Cinco Holiday's Water
(calcetto sull'acqua)
Finali regionali

Ludoteca

ore 17
La festa di Mago Filippo
in collaborazione con la Coop
Fmilia-Veneto

12

SETTEMBRE, domenica

Politica

Sala dibattiti centrale

L'Italia da ricostruire
**Può avere l'Italia
una "sua" politica
estera?**
Beniamino Andreatta
Piero Fasino
conduttori Paolo Garimberti
e Aldo Rizzo

Sala ANPI

ore 18
**Come vediamo
il Mezzogiorno**
presentazioni dei libri
STIMO TUTTI SICILIANI di Pio-
tro Folena
LECHISTI E SEDISTI di Isara
Sales

*DOPO LA FINE DELL'INTERVEN-
TO STRAORDINARIO* a cura di
Giuseppe Soriero
partecipa con gli autori Car-
mine Donzelli

Spazio del Gruppo del Partito del Socialismo Euro- peo

ore 18
**Parliamo di Euro-
pa
e democrazia**
giornata promossa con il Mov-
imento Federalista Europeo
(campagna del 50° anniversa-
rio del Manifesto di Ventotene)
con R. Imbenti e altri par-
lamentari del PDS

Sala dibattiti centrale

ore 21,00
L'Italia da ricostruire
**Mezzogiorno
e unità nazionale**
Emilio Argroffi
Antonio Bascolino
Pietro Folena
Isara Sales
conduttore Carmine Fotia
presiede Luigi Castagni

Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità

ore 21,30
Radio Unità
Riso Rosa presenta
"Rispondete per le rime"

Balera

ore 21
Donny e Vivetta del Malino del Pa-

CULTURA

Casa dei Pensieri

ore 18
Dialogo di Laura Mariani con
Lolmina Guzzaloca autrice
del libro *FEMMINISMO CULTU-
RALE* Ponte Nuovo editore
ore 21-30

Dialogo di Gian Mario Anselmi
e Piero Camporesi con Dorote-
na Riva autrice del libro
VIVA LIBERA Einaudi editore
Premio Strega 1993

Spazio Donna Molly Aida

ore 21
**Prima Conferenza
delle Donne del
Pds**

ne di autrice Mariella Grama-
glia e Giulia Rodano con
Paola Bottomi e Mariangela
Graier
Grande Pasca
Serata di gala
Laudatori d'eccezione Patrizio
Roversti, Syusy Blady
con ospiti a sorpresa

Spettacoli

Arena Made in Bo

ore 21
I Memori
organizzazione Musica srl
ingresso L. 18.000

Spazio Donna Molly Aida

ore 23
Spettacolo con Le Diesel

Jazz Club - Bar Atc

ore 23
Steve Grossman Circus
con Steve Grossman sax
Jacky Terrasson piano Dway-
ne Burno basso Dion Parson
batteria

Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità

ore 21,30
Radio Unità
Riso Rosa presenta
"Rispondete per le rime"

Balera

ore 21
Donny e Vivetta del Malino del Pa-

SPORT

Area Motocross

ore 19 - 20
Cinco Holiday's water
(calcetto sull'acqua)
Finali regionali

Ludoteca

ore 17-30
Inventa, ricicla e gioca imbottigliamo
ci
con gli animatori di "Senza il
banco"

13

SETTEMBRE, lunedì

Politica

Sala dibattiti centrale

ore 18,00
L'Italia da ricostruire
**L'Italia dei misteri:
storia di verità
inconfessabili**
Daria Bonfietti
Felice Casson
Libero Gualtieri
Igo Pechicholi
conduttore Vincenzo Vasile
presiede Sonia Parisi

Sala ANPI

ore 18
**Azienda sanità:
razionalizzazione e
umanizzazione**
dibattito a cura della "Società
politica per la rinascita della
sinistra"

Sala dibattiti centrale

ore 21,00
L'Italia da ricostruire
**Il Parlamento
ed il Paese**
Giorgio Napolitano
Giovanni Spadolini
conduttori Giuseppe Caldarola
e Giovanni Valentini presiede
Aureliana Alberici

Sala ANPI

ore 21,00
**Somalia, Bosnia,
Cambogia: ce la fa**

L'Onu ad essere governo mondiale?

Enrico Angeli
Fabio Fabbri
Giangiacomo Migone
Renzo Trivelli
Peter Yankovitch
conduttori Iolanda Bufalini e
Luca Caracciolo
presiede Ugo Mazza

CULTURA

Casa dei Pensieri

ore 18
**Maschio
e femminile:
identità e violenza**
Incontri seminariali
Introducono la discussione su
Violenza ed identità femminile
Elsa Antonioni e Angela
Scorza

In collaborazione con la rivis-
ta *SICILIEZZA E TERRITORIO*
Angelo Azzurro editore

Spazio Donna Molly Aida

ore 16
**Le parole
che resistono**
incontro con le scrittrici della
Resistenza
conduttore Ippolito Goffarelli
ore 19
Past

asta di riviste e oggetti del
passato a cura di "Noi Donne"
Uno cherry per tutte le parte-
cipanti

Casa dei Pensieri

ore 21,30
Rassegna di musica classica
Florence Simphonietta
(direttore Massimo Lambertini,
flautista Marco Coppi)
Mozart Divertimento K. 136
Vivaldi Concerto in Rf mag-
giore opera 10
"Il Cardellino"
Mozart (concerto in Rf mag-
giore per flauto e orchestra
Mozart Sinfonia K. 45 A in
SOL maggiore

10

Spettacoli

Arena Made in Bo

ore 22
Polaruggen
Gemelli Ruggieri, Trioreno,
Gli Sciacalli del Iscio, Dina
Everton e suo fratello Vito,
Malandino e Veronica, Pau-
lantoni e Sarcinelli e ospiti a
sorpresa

Spazio Donna Molly Aida

ore 22
No Violet Band
Jazz Club - Bar Atc
ore 23
Steve Grossman Circus
con Steve Grossman sax,
Jacky Terrasson piano,
Dwayne Burno basso, Dion
Parson batteria

Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità

ore 21,30
Serata d'onore Amici del Salvaggio
con Koreo Di Biasi (diretto-
re del giornale), Vittorio
Bonetti, Serena Dandini,
Patrizio Roversti, Martino
Ragusa, Michele Serra,
Simona Marchini, Fabio
Fazio, Igor Pellicciari, San-
dro Ruotolo, Disegni e
Caviglia

Balera

ore 21
Donny e Gloria
Hully Gully e anni '60

Balera

ore 21
Donny e Gloria
Hully Gully e anni '60

SPORT

Area Motocross

ore 19 - 20
Cinco Holiday's water
(calcetto sull'acqua)
Finali regionali

14

SETTEMBRE, martedì

Politica

Sala dibattiti centrale

ore 18,00
L'Italia da ricostruire
**Gli imprenditori
e il sindacato
nei nuovi scenari
della politica
italiana**
Giorgio Cremaschi
Fabio Mussi
Un esponente della Confin-
dustria
conduttore Bruno Ugolini
presiede Oscar Marchisio

Sala ANPI

ore 18
L'Italia da ricostruire
**Istruzione superiore
e disagio giovanile**
Aureliana Alberici
presiede Gabriella Freolmi

Sala dibattiti centrale

ore 21,00
L'Italia da ricostruire
**Il PDS, la sinistra e
le alleanze di pro-
gresso**
Giorgio Benvenuto
Leoluca Orlando
Francesco Rutelli
Walter Veltroni
conduttore Giovanni Mimoli
presiede Matilde Callari Galli

CULTURA

Casa dei Pensieri

ore 18
Libreria events
**Una riforma del
pensiero per l'era
planetaria**
Dialogo di Matilde Callari Galli
con Edgar Morin autore del libro
TERRE PATRIE Seuil editore, Paris
e *LE IDEE*, Feltrinelli editore e
con Gianluca Boechi e Mauro
Ceruti autori del libro *ORIGINI
DI STORIE* Feltrinelli editore

11

ore 21,30
Dialogo di Goffredo Fofi con
Emilio Tadini autore del libro *LA
MISERIA* Einaudi editore. Letture
di Silvana Stronchi

**Spazio Donna
Molly Aida**

ore 18
**Lavorare sì,
ma quanto?**
con Nara Berti, Claudia Ceccarelli,
Elena Cordoni, Miria Rosato
conduce
Edgarda De gli Esposti

Spettacoli

Arena Made in Bo
ore 21
Popoos (musica d'età in Italia)
organizzazione Studio's
ingresso L.25.000

**Spazio Donna
Molly Aida**

ore 21
Marinella Maricardi
ore 22,30
Esservatori di carta
con Uliana Cevenini

Jazz Club - Bar Atc

ore 23
Steve Grossman Circus
con Steve Grossman sax, Jacky
Terrason piano, Dwayne Burno
basso, Dion Parson batteria

**Piazza Unità
Coop. Soci de
l'Unità**

ore 20
**Radio-grafia
sull'Unità che cambia**
con Walter Veltroni
ore 22
Vittorio Bonetti

Balera

ore 21
Gruppo Italiano

SPORT

Area Motocross
ore 19 - 20
giacca Holiday's water
(calceetto sull'acqua)
ore 20 - 23
1° Trofeo Trial

**15
SETTEMBRE, mercoledì**

Politica

**Sala dibattiti
centrale**
ore 18,00
L'Italia da ricostruire
**Le regole da riscrivere
i giudici
e la politica:
la strada per uscire
da tangentopoli**
Massimo Brutti
Ombretta Fumagalli Carulli
conduce Corradino Mineo
presidente Pier Luigi Bersani

Sala ANPI

ore 18
**Lo sport a Bologna,
lo sport per Bologna:
la pratica
sportiva per tutti,
in una città di tutti**
Rosanna Facechini
Ivan Pizzirani
Gino Santi
conduce Mauro Ricceucci

**Sala dibattiti
centrale**

ore 21,00
L'Italia da ricostruire
intervista a
Massimo D'Alema e Sergio
Mattarella

Cultura

**Casa dei Pensieri
Coop. Soci de
l'Unità**
ore 18
Dialogo di Massimo D'Alema
con Giuseppe Fiori autore
del libro *L'OMINI DA* Einaudi
editore
ore 21
visita "guidata" della Libreria
con Corrado Augias e
conversazione sui temi del
suo libro *UNA RICAZZA PER LA
NOTTE* Rizzoli editore
ore 22,30
**Bologna
15 giovani**
interventi e letture degli
autori presenti nell'antologia
"R ZZZZZ" Trans-europa

editore a cura di Sergio
Rotina e dell'Associazione
culturale Verso Dove
Partecipano gli autori:
Giampiero Rigosi, Francesca
Ventura, Sabina
Machiavelli, Stefano Semeraro,
Vincenzo Bagnoli,
Paola Goretti, Mariangela
Baccga, Paolo Cocceancig,
Mario Corticelli, Lucia
Elmi, Anna Leda Montuschi,
Marina Inuerta, Giovanni
Bollini e il
relatore: Carlo Lucarelli,
Alberto Bertoni, Alberto
Masala, Massimo Scignoli,
Fabrizio Lombardo, Gilberto
Centi, Leonardo Tomasetta

**Spazio Donna
Molly Aida**

ore 18
Presentazione del libro *PER
DUE* di Sandra Fei ne
discutono con l'autore
Daniela Abram e Loretta
Michellini

Spettacoli

Arena Made in Bo
ore 21
Enrico Ruggeri
organizzazione Studio's
ingresso L.15.000

**Spazio Donna
Molly Aida**

ore 22,30
Bliss Women Ensemble
in collaborazione con il Circolo
Aziendale AMU
Jazz Club - Bar Atc
ore 23
Steve Grossman Circus
con Steve Grossman sax,
Jacky Terrason piano, Dwayne
Burno basso, Dion Parson
batteria

**LEFT Sinistra Gio-
vanile**

Lavori in corso
Rassegna di musica contemporanea
ore 22
Riciclo delle quinte
Giorgio Fabbri Casadei *chi
tura elettrica* Gerard Antonio
Coatti *trambone* Lelio

Giannello *contrabbasso*
Guglielmo Pagnozzi *sassofoni*
Fabrizio Puglisi *pianoforte*
Massimo Semprini *sassofoni*
Vincenzo Vasi *basso elettrico,*
chitarra, voce Stefano
Lorzanello *flauto, ottavino, fiati
mutanti*

**Piazza Unità
Coop. Soci de
l'Unità**

ore 21
Radio Unità
istruzioni per l'uso: **GIOVEDÌ
CNOTCHI, SABATO TRIPPA** con
l'autore Martino Ragusa
presentano il libro Patrizio
Roversi e ospiti a sorpresa
ore 22
Vittorio Bonetti

Balera

ore 21
Franco Parisato e Claudia Raganella
con i favolosi anni '60

SPORT

Area Motocross
ore 19 - 20
giacca Holiday's water
(calceetto sull'acqua) Finali
regionali

**16
SETTEMBRE, giovedì**

Politica

**Sala dibattiti
centrale**
ore 18,00
**Sinistra
"punto zero"**
Vittorio Foa
Claudia Mancina
Umberto Ranieri
Aldo Tortorella
Nicola Zingaretti
conduce Gian Carlo Bosetti
presidente Sergio Sabatini
ore 21
**Rinnovare
la sinistra:**
intervista di
Mino Ferrillo
e Piero Sansonetti
a Michel Rocard

12

Cultura

Casa dei Pensieri

ore 21
Dialogo di Marcello Fois con
Gianfranco Bettin autore del
libro *L'ERODE: PIETRO MANI, LA
STORIA DEL VERO* Feltrinelli editore
ore 22,30
Dialogo di Luciano Lama Giorgio
Ghezzi Fausto Vigevani con
Piero Boni autore del libro
*FIOM: 100 ANNI DI UN SINDACATO
INDUSTRIALE* Edisus editore
Presidente Duccio Campagnoli

**Spazio Donna
Molly Aida**

ore 21
presentazione del libro *LA STORIA
DELLA INCHIESTA* con l'autrice ne
discutono Lidia Menapace e
Daniela Camboni

Spettacoli

**Spazio Donna
Molly Aida**

ore 22,30
No Violet Band

Jazz Club - Bar Atc

ore 23
Steve Grossman Circus
con Steve Grossman sax, Jacky
Terrason piano, Dwayne Burno
basso, Dion Parson batteria

**LEFT Sinistra
Giovane**

Lavori in corso
Rassegna di musica contemporanea
ore 22
Terra era

Gianni Gebbia *alto e soprano*
sax, *fiarmonica* Miriam Palma
voce, *percussioni, maracas*
Vittoria Villa *batteria, percussioni,*
dolcejdrum

**Piazza Unità
Coop. Soci de
l'Unità**

ore 22
Radio Unità
Vittorio Bonetti

Balera

ore 21
Roberto Scaglioni e orchestra

SPORT

Area Motocross

ore 19 - 20
giacca Holiday's water
(calceetto sull'acqua)
Finali regionali
para di pattinaggio

Iudoteca

ore 22,30
**Il cinema
della scuola**
conduce Carlo Baruffi

**17
SETTEMBRE, venerdì**

Politica

**Sala dibattiti
centrale**

ore 18,00
Presentazione del libro *STORIA
DEL SOCIALISMO* di Renato Zan-
ghieri. Partecipano con l'autore:
Gabriele De Rosa
Achille Occhetto
presidente Roberto Finzi

Sala ANPI

ore 21
**Politiche dell'egua-
glianza, politiche
della differenza**
Adriana Cavarero
Renzo Imbeni
Luca Irigaray
Livia Turco
presidente Antonio La Forgia

Cultura

Casa dei Pensieri

ore 18
Leggere e scrivere poesia
Incontri per comprendere la
poesia e provare l'esperienza
della scrittura Corso tenuto da
Guido Armellini
Alternare interventi e letture
di **LABORATORIO DI PAROLE**
ore 21
Dialogo di Leila Maiocco con
Rinalda Carati e Enrichetta
Nusi sui temi del libro di Ippazia
*VITTORIA SCIENTIFICA E LETTERA
FEMMINILE* Editori Riuniti
ore 22,30

Visita "guidata" della Libreria
con Antonio Facti e conversazione
sui temi del suo libro
L'ARCHITTO DI ABILE Sellerio
editore

**Spazio Donna
Molly Aida**

ore 10 - 17
**Seminario
sulle riforme
elettorali**
organizzato dall'Associazione
Flotta
Gracie Pesca
Serata di gala
banditori d'eccezione Patrizio
Roversi e Syusy Blady
con ospiti a sorpresa

Spettacoli

**Spazio Donna
Molly Aida**

ore 21
Concerto di Antonietta Latenza
Jazz Club - Bar Atc
ore 23
Steve Grossman Circus
con Steve Grossman sax, Jacky
Terrason piano, Dwayne
Burno basso, Dion Parson
batteria

**LEFT Sinistra
Giovane**

Lavori in corso
Rassegna di musica contemporanea
ore 22
Quartetto Bianco
ospite Marco Dalpane, *pianoforte*
Massimo Semprini sax *soprano,*
contralto, tenore Emiliano
Rodriguez sax *soprano,*
contralto, tenore Gianni Perinelli
sax *soprano, baritono*
Enrico Benvenuti sax *contralto,*
tenore

**Piazza Unità
Coop. Soci de
l'Unità**

ore 21
Radio Unità
Nicola Fano, Sandra Petrigiani
e Bruno Gambarotta presentano
i libri de l'Unità
ore 21
Vittorio Bonetti

Balera
ore 21
Francesca Belli e Orchestra

SPORT

Area Motocross

ore 19 - 20
giacca Holiday's water
(calceetto sull'acqua) Finali
regionali
ore 18 - 23,30
2° Trofeo Supercross

**18
SETTEMBRE, sabato**

Politica

Sala ANPI

ore 10
L'Italia da ricostruire
**Le regole da riscrivere:
il risanamento
morale
della politica
e dei partiti**
Giuseppe Chiarante
ed esponenti di altre forze politiche
presidente Carlo Castelli

**Sala dibattiti
centrale**

ore 11,00
**Socialismo:
quale futuro?**
Intervista a Pierre Mauroy di
Renzo Foa

**Arena centrale
ore 17,30
Antonio La Forgia
Walter Veltroni**

**Achille
Occhetto**

presidente
Francesco Riccio
Sarà presente il Presidente
dell'Internazionale Socialista
Pierre Mauroy

CULTURA

Casa dei Pensieri

ore 16
Maschile e femminile: identità e violenza

Incontri seminariali. Introduzione e discussione su **Violenza ed identità maschile** Giulio Amone. In collaborazione con la rivista **LA SICUREZZA E IL TERRITORIO**. Anziché: incontro col toro

Libreria eventi L'altro Tolstoj

Incontro con Pier Cesare Bori, Cesare De Michelis, Igor Sabaldi, Tatiana Pavlova presiede Mons. Giovanni Cattin in occasione della presentazione del progetto per la catalogazione del fondo librario in lingua russa di Leone Tolstoj e Jasnyja Poljana

ore 22-30
Dialogo di Nive Lorenzini con **Andrea Lanzetta** l'opera poetica di **Andrea Zanzotto** pubblicata da Mondadori editore

Spettacoli

Spazio Donna Molly Aida

ore 21
Jan Sessiou's Women
ore 22,30
Balletti sudamericani con Lucia

Jazz Club - Bar Atc

ore 23
Next Future

LEFT Sinistra Giovane

Lavori in corso
Rascegni di musica contemporanea
ore 22
All'improvviso
o più Miriam Padelloni con la sua **marra** uno
Vittorio Villa **batteria** percussioni **didgeridoo** Gianni Gebbia **altus** soprano sax **Isarmonica** Massimo Simonini **CD** **dischi nautici** o **ette** Luciano Popoli **simulazione** campionamenti **simulazioni**

Piazza Unità Coop.Soci de l'Unità

ore 22
Radio Unità
Vittorio Bocchi

Balera

ore 21
Stefano Lenzi e orchestra

Sport

Area Motocross

ore 19-20
Holiday's water
(calcetto sull'acqua) Fin di regione
ore 18-23,30
2. Trofeo Supercross

Ludoteca

ore 17-30
Ugo, Carlo e la sua banda
giochi e canti con pupazzi
in collaborazione con Coop Emma Veneto "R&R Riusa&Bianca" con gli animatori di Senza il Banco

19

19

SETTEMBRE, domenica

POLITICA

Sala dibattiti centrale

ore 18
**Quale sinistra
nell'Europa
dell'Est?**

Piero Fassino
Hans Fischer
Gyula Horn
Piero Roman
conduce Sergio Segni
presiede Bruno Drusilli
ore 21
**L'altra faccia
dell'America latina**
intervista a Giovanni Berlinguer e Luis Ignacio Luján Da Silva di Fittore Masina e Italo Moretti

CULTURA

Casa dei Pensieri

ore 11
Visita guidata della Libreria con Eugenio Riccomini
ore 18
Libreria eventi
**"Luchino Visconti:
il cinema,
la letteratura"**
sono stati invitati
Suso Cecchi D'Amico
Bruna Conti
René De Ceccaty
Giosuè De Santis
presiede Vittorio Boarini
in occasione della edizione del romanzo di Luchino Visconti **VIOTTO** Editori Riuniti. Gialli
ore 21-30
**Brindisi:
intorno al libro,
intorno al mondo**
Festa d'arrivederci della Libreria con gli scrittori della Casa dei Pensieri gli avventurosi del Giramondo

Ludoteca

ore 19-30
con gli animatori di Senza il Banco
Ugo, Carlo e la sua banda
giochi e canti con pupazzi

Spazio Donna Molly Aida

ore 21
Maremella Mantecardi intervista

Le note parlamentari
Grande Pesca
Serata di gala
banditori d'eccezione: Patrizio Rovera e Susy Blady con ospiti a sorpresa

Spettacoli

Jazz Club - Bar Atc

ore 23
Next Future

LEFT Sinistra Giovane

Lavori in corso
ore 22
Rascegni di musica contemporanea
Popoli Balpane E assemblee
Franco Viti di clarinetto basso
soprano Laura Sarti **violino**
Alessandro Ursi **viola** Paolo
Grondi **chitarra** Marco Ferrari
clarinetto Massimo Simonini **CD** **dischi nautici** o **ette**
Marco Polpani **testiere** Ariano
Popoli **testiere**

Piazza Unità Coop. Soci de l'Unità

ore 21-30
Radio Unità
**"Ciro direttore
le scriva"**
con Paolo Villaggio intervista
to il Sandro Veronesi
Chi usava con Vittorio Bonetto
Balera
ore 21
Ornella Belli e orchestra

Ludoteca

ore 19-30
con gli animatori di Senza il Banco
Ugo, Carlo e la sua banda
giochi e canti con pupazzi

ore 23

**Spettacolo
di chiusura
con FUOCHI
D'ARTIFICIO**

Sabato 18 settembre

Arena centrale ore 17,30 Antonio La Forgia Walter Veltroni Achille

Occhetto

presiede:

Francesco Riccio

Sarà presente il Presidente
dell'Internazionale Socialista
Pierre Mauroy

bologna
NAZIONALE
**FESTA
JUNI
TA'93**
27 AGOSTO
19 SETTEMBRE
PARCO
NORD